COMUNE DI LIVORNO

BILANCIO DI GENERE

DEL

COMUNE DI LIVORNO

Anno 2011

COMUNE DI LIVORNO

Assessorato alle Pari Opportunità
Assessora Carla Roncaglia
Politiche educative e scolastiche; Politiche di inclusione ed integrazione sociale;
Politiche delle pari opportunità; Piano dei tempi e orari della città

Ufficio di riferimento per le Politiche Femminili
Via Pollastrini 5 – 57123 Livorno - Tel. 0586 820350 /820494
Funzionario Fabio Ferrari - Istruttore Amministrativo Lorella Betti

Referente Progetto Bilancio di Genere
Paola Meschini, Dirigente dell'U: Org.va Servizi Culturali, Tempo Libero, Giovani e Affari Animali
Coordinamento
Patrizia Faia, *Supporto* Giuridico-Amministrativo U.O. Decentramento, PAAS

L'Amministrazione Comunale ringrazia tutti/te i/le dipendenti che hanno partecipato all'attività di ricerca dei dati e di realizzazione del Bilancio di Genere
Francesca Godioli*, Cultura, Spettacolo, Rapporti con Università e Ricerca*
Maurizio Martellini, *Finanziamento e Contabilità Generale*
Alessio Poli, *Programmazione, Controllo di Gestione e Contabilità Analitica*
Federico Giuntoli, *Statistica e Studi – Banca Dati*
Pierluigi Rinaldi, *Reti e Sistemi Informatici*
Sandra Balzano, *Rapporti con Aziende e Società Partecipate*
Enrica Pietracaprina, *Staff Coordinamento Servizi Sociali e Rapporti con Società della Salute*
Rossana Giuntoli, *Sistemi Bibliotecari*
Giampaolo Biagi, *programmazione e Sviluppo del Personale*
Odetta Tampucci e Stefano Seghetti, *URP-Pubblicazioni-Rete Civica*

Ringrazia inoltre
Maurizio Catalano, *Consulente ANCI*
Francesca Sacchetti e Riccardo Venturini, *Università di Pisa*
Giovanna Papucci e Giuliana Tinghi, *Centro Donna Livorno*
Caterina Tocchini, *Provincia di Livorno*

E tutti/te coloro che hanno collaborato per la costruzione e pubblicazione del Bilancio di Genere

Indice del Bilancio di Genere

Sommario
Lettera di presentazione
Nota metodologica
Capitolo 1 - La vita nel Comune di Livorno - Analisi demografica e socioeconomica in un'ottica di genere
1.1 - La popolazione e le famiglie
1.2 - Il livello di istruzione
1.3 - Il lavoro
1.4 - Il disagio
1.5 - La mobilità
Capitolo 2 - Programmi, Bilancio e Servizi in un'ottica di genere
2.1 - Le politiche e i programmi comunali in un'ottica di genere
2.2 - L'analisi del bilancio in un'ottica di genere
2.3 – Aree dirette – Bilancio e servizi
2.4 – Aree indirette per la persona e la famiglia – Bilancio e servizi
2.5 – Aree indirette per la qualità della vita e l'ambiente. Aree neutre – Bilancio
Capitolo 3 - L'analisi di genere interna all'Ente e alle Partecipate
Fonti dei dati
Appendice - Indagine conoscitiva sui tempi di vita e di lavoro della donna nella città di Livorno
Allegato – Forze di lavoro 2011 nel Comune di Livorno – medie annue
Allegato – Schede PDO 2011 Comune di Livorno

Questo è il primo Bilancio di Genere del Comune di Livorno, la cui redazione realizza una espressa previsione contenuta nelle Linee di programmazione del mandato del Sindaco 2009/2014, allo scopo di aprire una rilettura delle azioni del Comune che consideri le politiche delle donne come elemento essenziale per la democrazia e l'equità sociale.

Sappiamo che le politiche pubbliche non sono neutre, ma hanno impatti diversi sui cittadini, interessando di volta in volta fasce sociali o di popolazione diverse. Il Bilancio di Genere comporta una valutazione delle politiche pubbliche rispetto alle donne ed agli uomini, riclassificando le voci di bilancio per aree direttamente o indirettamente sensibili al genere. Il lavoro fatto permette quindi di acquisire la consapevolezza delle differenze personali, familiari, sociali, lavorative ed economiche fra donne e uomini, e comprendere come le discriminazioni per le donne in campo lavorativo e sociale, la difficoltà di accedere a ruoli di potere, i maggiori carichi nel lavoro di cura e domestico, non hanno solo un impatto negativo verso la popolazione femminile, ma costituiscono elementi di rigidità e arretratezza del sistema che impediscono alle donne di contribuire pienamente al processo di sviluppo sociale ed economico complessivo. Secondo uno studio della Banca d'Italia, un aumento dell'occupazione femminile fino a raggiungere il 60% di donne occupate produrrebbe un incremento del 7% del PIL; un aumento dell'occupazione femminile che raggiunga quella maschile potrebbe generare incrementi del PIL del 22%. La crescita dell'occupazione femminile contribuisce direttamente alla crescita dell'economia tramite più ore lavorate e maggiore produttività, indirettamente facendo crescere la richiesta di servizi, aumentando alcuni consumi, e agendo quindi da moltiplicatore per ulteriore occupazione; e le donne portano nel mercato del lavoro nuovi e diversi stili di lavoro e competenze.

È la nostra Costituzione che detta il principio fondamentale delle pari opportunità all'art.3, ribadendo poi con la nuova formulazione dell'art.51 che la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

Mentre in altri paesi le iniziative a sostegno delle pari opportunità si sono tenute a livello nazionale, in Italia, per la specificità del nostro sistema pubblico, i primi esempi si sono avuti a livello locale: gli enti locali sono particolarmente vicini ai cittadini, date le numerose competenze frutto del decentramento delle funzioni ed in particolare la responsabilità attribuita dall'ordinamento nel settore sociale.

In questo quadro, e nel solco della legge della Regione Toscana n.16 del 2009 sulla Cittadinanza di genere, il nostro Comune ha colto l'opportunità di un finanziamento fornito dalla Regione Toscana – Settore Politiche di Genere e dalla proposta di partecipazione in forma aggregata da parte di ANCI, per prendere parte ad un processo di formazione da cui è scaturita la redazione del Bilancio di Genere da allegare al bilancio consuntivo 2011.

Carla Roncaglia
Assessora alle Pari Opportunità

Alessandro Cosimi
Sindaco di Livorno

Nota metodologica

Il Comune di Livorno ha partecipato al bando che la Regione Toscana ha promosso con Decreto n.5451/18.11.2011 per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti locali toscani di un bilancio di genere, in base all'art.13, comma 3 della Legge regionale n.16 del 2.4.2009 "Cittadinanza di genere". Tale bilancio di genere, da inserire negli allegati al rendiconto annuale 2011, è diretto ad analizzare e valutare le differenti ricadute su donne e uomini delle politiche di bilancio, anche valutando l'impatto differenziato prodotto dalla redistribuzione delle risorse finanziarie e dei servizi, nonché la ridefinizione delle priorità e la riallocazione della spesa pubblica.
Il Comune di Livorno ha poi aderito alla proposta di ANCI per una partecipazione al bando stesso in forma aggregata, nella quale si garantiva supporto alla predisposizione della domanda di accesso, alla definizione dei contenuti metodologici, ed alla redazione del bilancio di genere.

Si è quindi creato un gruppo di lavoro, costituito dalle componenti dell'ufficio Rapporti con Università e Ricerca, competente anche per le pari opportunità, che ha partecipato ad incontri formativi organizzati da ANCI, individuato e reperito i dati necessari alla redazione del Bilancio di Genere, e provveduto materialmente alla stesura del documento.

Questo è il primo Bilancio di Genere redatto dal Comune di Livorno. In assenza di precedenti o studi specifici all'interno dell'ente, si è pensato di impostare l'impegno innanzitutto sull'analisi della situazione esistente, più approfondita possibile, in modo da creare una metodologia ed una base di lavoro, disponibili anche per le future redazioni del documento.
Man mano che l'attività procedeva, le informazioni a nostra disposizione si sono moltiplicate, essendo queste tratte non solo da dati elaborati in occasione della redazione del Bilancio di Genere, ma anche da documenti già esistenti il cui contenuto è parso rilevante nel contesto. Ed è cresciuta di pari passo anche l'evidenza della necessità di redigere il Bilancio di Genere a Livorno, , dato che da un lato ancora troppi sono gli ostacoli ad un'effettiva parità di opportunità fra i generi, e dall'altro la rimozione di tali ostacoli appare necessaria oltre che per migliorare la qualità della vita di donne e uomini, anche per superare la crisi economica di questi ultimi anni.

Non abbiamo voluto rinunciare ad offrire a chi leggerà il documento le molte informazioni che abbiamo raccolto; per renderlo quindi più leggibile, abbiamo pensato di distinguere tre capitoli principali:

- *nel primo, si fornisce la fotografia della vita nel Comune di Livorno, nei suoi aspetti demografici e socioeconomici; si tratta della parte più densa, in cui si illustrano le caratteristiche della popolazione, il livello di istruzione, il lavoro, il disagio nelle sue molteplici forme, la mobilità*
- *nel secondo, si descrivono le risposte che il Comune di Livorno fornisce alle richieste emerse dalla situazione locale, innanzitutto mediante la programmazione, ed in concreto con le risorse di bilancio ed i servizi erogati nelle macroaree: area diretta alle pari opportunità, area indiretta alle persone ed alla famiglia; area indiretta alla qualità della vita ed all'ambiente; area neutra.*
- *Nel terzo, si analizza la presenza femminile negli organi e nel personale del Comune e delle partecipate.*

Sono stati utilizzati preferibilmente e nella maggior parte dei casi dati riferiti all'area del Comune di Livorno, relativi all'anno 2011.
Dati nazionali provinciali, regionali e nazionali, o dati di anni diversi dal 2011 sono stati inseriti talvolta ad integrazione ed a fini comparativi con quelli relativi all'anno 2011 – area livornese, e più raramente in sostituzione di questi ultimi qualora necessario.

Tabelle, grafici ed indagini sono di regola raggruppate alle fine di ciascun capitolo o paragrafo, mentre i dati più rilevanti sono riportati nel commento all'inizio del capitolo o paragrafo, oppure prima della tabella o gruppo di tabelle.

Nel documento sono presenti sia tabelle ed informazioni elaborate in occasione della redazione del Bilancio di Genere, sia documenti o estratti di documenti già esistenti il cui contenuto è parso rilevante nel contesto:

- *Primi risultati provvisori del censimento 2011*
- *Indagine sui redditi di cittadini e famiglie livornesi 2003-2006*
- *Documento "Forze di lavoro 2011 nel Comune di Livorno – medie annue"*
- *Osservatorio Sociale Provincia di Livorno*
- *Indagine campionaria forze lavoro dell'area livornese del 2009*
- *Linee di programmazione del mandato del Sindaco 2009/2014*

- *Piano Degli Obiettivi (PDO) dell'anno 2011 del Comune di Livorno*
- *Rendiconto della gestione associata annuale 2011 Servizi Sociali del Comune di Livorno*
- *Indagine sui tempi di vita e di lavoro delle donne – Comune di Livorno ed Università di Pisa*

Nel corso del lavoro di stesura del Bilancio di Genere 2011, è emersa la difficoltà di far affiorare l'ottica di genere che impronta l'attività dell'ente.
Ad esempio, come si vedrà nel capitolo 2, il Piano Degli Obiettivi non fornisce dati suscettibili di essere identificati in ottica di genere. Innanzitutto, non è compresa fra gli stakeholder la voce "donna"; sono invece presenti le voci relative a anziano, bambino, genitore. Inoltre, in nessuna delle aree indirette sono presenti obiettivi nei quali la finalità di genere sia immediatamente identificabile.
Ciò non vuol dire che nel Comune di Livorno non siano svolte azioni e politiche di genere. Anzi, il notevole impegno ad esempio per nidi e scuole materne, così come per interventi nel settore sociale e per gli anziani, comporta un chiaro impatto positivo sulle donne; ciò in quanto è ormai assodato che il lavoro di cura grava in gran parte sulla popolazione femminile, e che nella fascia di popolazione anziana le donne sono in rapporto di 2:1 rispetto agli uomini, per cui ogni scelta in tali campi è comunque espressione di politica di genere.

Ciò che si intende è che, a fronte di più interventi volti direttamente o indirettamente alle donne, nei documenti di programmazione dell'ente non è immediatamente visibile il filo che li lega, e non emerge quindi una politica trasversale di genere.
Del resto, finalità del presente lavoro sul bilancio di genere è anche far emergere osservazioni come quelle appena fatte, e la conseguente valutazione della possibilità di modificare la redazione del bilancio e degli strumenti di programmazione, in modo da renderli leggibili facilmente anche in ottica di genere.

Capitolo 1 – La vita nel Comune di Livorno - Analisi demografica e socioeconomica in un'ottica di genere

Livorno ha 156.622 abitanti al 31.10.2012 , ed un territorio della superficie di 104,79 kmq.
E' uno dei più importanti porti italiani, sia commerciale che turistico, centro industriale di rilevanza nazionale.
Nata dalla volontà dei Medici che nel 1606 ne fecero una città, Livorno divenne un'oasi di accoglienza per tutti i perseguitati religiosi, politici o razziali, arricchendosi dell'intraprendenza e delle usanze delle più disparate Nazioni straniere. Ciò contribuì ad affermare, sin dalla fine del Cinquecento, i caratteri di città multietnica e multiculturale per eccellenza.
Livorno è sede dell'Accademia Navale, del quartier generale della Brigata paracadutisti "Folgore" e del Gruppo di intervento speciale; inoltre è una delle 15 direzioni marittime in cui è suddiviso il litorale italiano. Ospita il Santuario di Montenero, intitolato alla Madonna delle Grazie patrona della Toscana, ed ha dato i natali a personalità di prestigio come Amedeo Modigliani, Pietro Mascagni, Giovanni Fattori, Carlo Azeglio Ciampi

1.1 - La popolazione e le famiglie

L'età delle persone rappresenta, assieme al sesso, una variabile fondamentale per cominciare a segmentare la popolazione in potenziali aree di bisogno. E' possibile infatti operare una prima segmentazione in relazione a stili di vita, bisogni ed esigenze delle varie generazioni, e dunque individuare le prime aree di intervento delle politiche pubbliche.
Le differenze di ruoli tra donne e uomini nella società nascono infatti in prima battuta all'interno della famiglia, e nella differente distribuzione del carico del lavoro familiare e di cura, per poi propagarsi al suo esterno, nel lavoro, nel reddito, nell'accesso ai servizi, etc.
In questo contesto è interessante porre attenzione a come cambiano i ruoli e le responsabilità di donne e uomini nell'arco della vita di ognuno, e in seguito agli eventi più importanti della vita (matrimoni, nascite, divorzi, etc). Nella vita di tutti i giorni si è verificato che le donne toscane dedicano mediamente al lavoro familiare e di cura 4h e 58 minuti al giorno, mentre gli uomini 1h e 48 minuti.

Analisi delle variabili anagrafiche secondo il genere e le aree di cura.

Nelle seguenti pagine sono esposti tabelle e grafici sui dati relativi a :

- *Popolazione residente per sesso e fascia di età*
- *Popolazione residente per stato civile e genere*
- *Popolazione maschile residente per genere, stato civile, fascia di età*
- *Popolazione femminile residente per genere, stato civile, fascia di età*
- *Popolazione residente in famiglia e famiglie per numero di componenti*
- *Bilancio demografico*
- *Popolazione straniera residente per sesso e fascia di età*

In un'ottica di bilancio di genere, le fasce di età sono state individuate in relazione alle aree che caratterizzano dette fasce, come segue:

	Età (anni)			
Area di cura infanzia e adolescenza	**0-2**	**3-5**	**6-13**	**14-19**
Area di conciliazione famiglia e lavoro	**20-29**	**30-39**	**40-59**	
Area di assistenza e di supporto	**60-69**	**70-79**		
Area di cura anziani	**80-89**	**≥ 90**		

L'area di cura infanzia ed adolescenza comprende le generazione i tra 0 e 19 anni, con una ridotta rilevanza della differenza di genere per quanto riguarda le responsabilità familiari ed il ruolo sociale. Questo segmento della popolazione consente una lettura di genere "indiretta", dato che riguarda soggetti destinatari di assistenza e cura da parte di figure di solito femminili. All'interno di questa area l'articolazione in quattro fasce di età permette di individuare i fruitori di servizi comunali relativi all'istruzione ed alla formazione (asili nido, scuole materne, elementari e medie, superiori)
L'area di conciliazione famiglia e lavoro è il periodo di vita più attivo, e nel quale le differenze di genere si affermano. Anche qui la ulteriore divisione in fasce di età consente maggiori valutazioni. Da 20 a 29 anni si conclude il ciclo scolastico, si formano i primi nuclei familiari e ci si affaccia nel mondo del lavoro; è proprio quest'ultimo tema quello in cui le donne incontrano maggiori difficoltà rispetto agli uomini. Da 30 a 39 anni si trova il massimo della criticità riguardo alla conciliazione fra esigenze lavorative e familiari, per la presenza di figli piccoli. Da 40 a 59 anni la conciliazione è ancora difficile, data la necessità di gestire famiglie con figli adolescenti e assistenza e cura verso genitori anziani.
L'area di assistenza e di supporto, dai 60 ai 79 anni, è oggi una vera risorsa in termini sociali, dato che la fine dell'impegno lavorativo e l'integrità fisica fanno sì che gli appartenenti a questa fascia possano sostenere sia le generazioni precedenti che quelle successive; anche qui il lavoro di cura ed assistenza spetta soprattutto alle donne.
L'area di cura anziani, dagli 80 anni in su, è un'area caratterizzata da un ritorno alla condizione di bisogno di assistenza e cura, quindi con un impatto sulle figure familiari di caregivers, ancora una volta soprattutto donne.

I dati, tratti dalle banche dati dell'Anagrafe del Comune di Livorno, sono stati inseriti in schemi elaborati per il bilancio di genere, evidenziando quindi sia il genere stesso che le aree sopra elencate.

Fonte: Anagrafe del Comune di Livorno.

TAVOLE

Tavole 1 e 2 - popolazione residente per sesso ed età

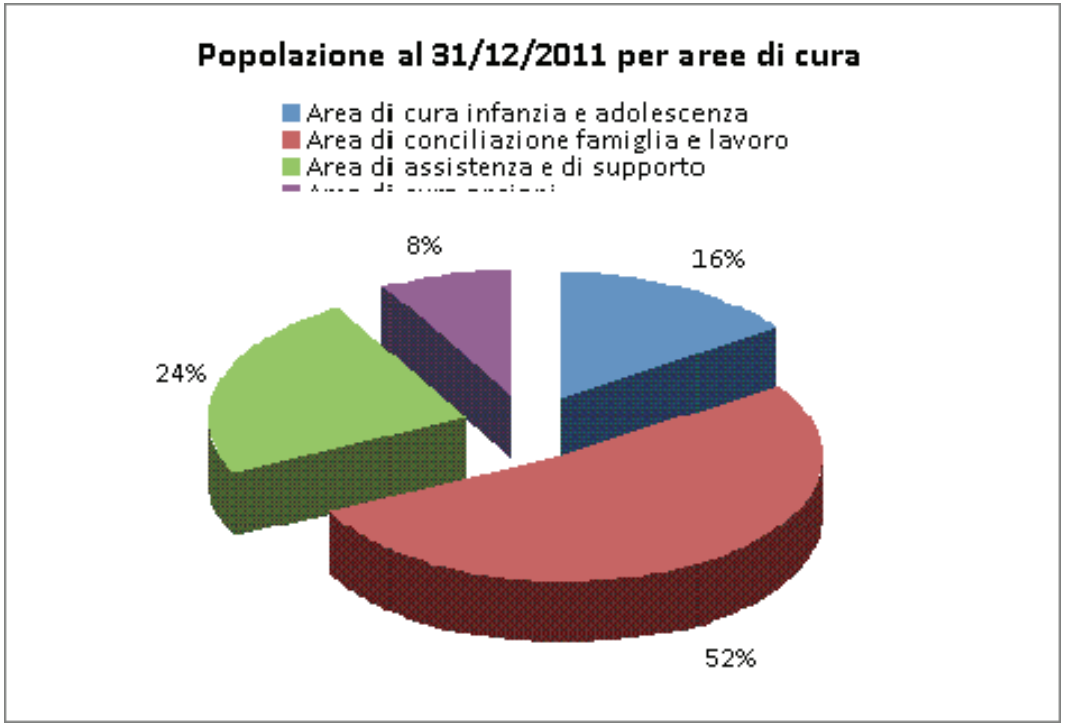
In media, le donne sono in maggioranza (52,25). Si osserva che i maschi sono in maggioranza nell'area di cura infanzia ed adolescenza, mentre nelle aree di conciliazione famiglia e lavoro, di assistenza e supporto, e di cura anziani le donne sono progressivamente in maggior numero (nell'ultima fascia sono il 63,86%). Alla fascia di conciliazione famiglia e lavoro appartiene più della metà della popolazione totale.

Tavola 1 - Popolazione residente per sesso e fascia di età al 31/12/2011

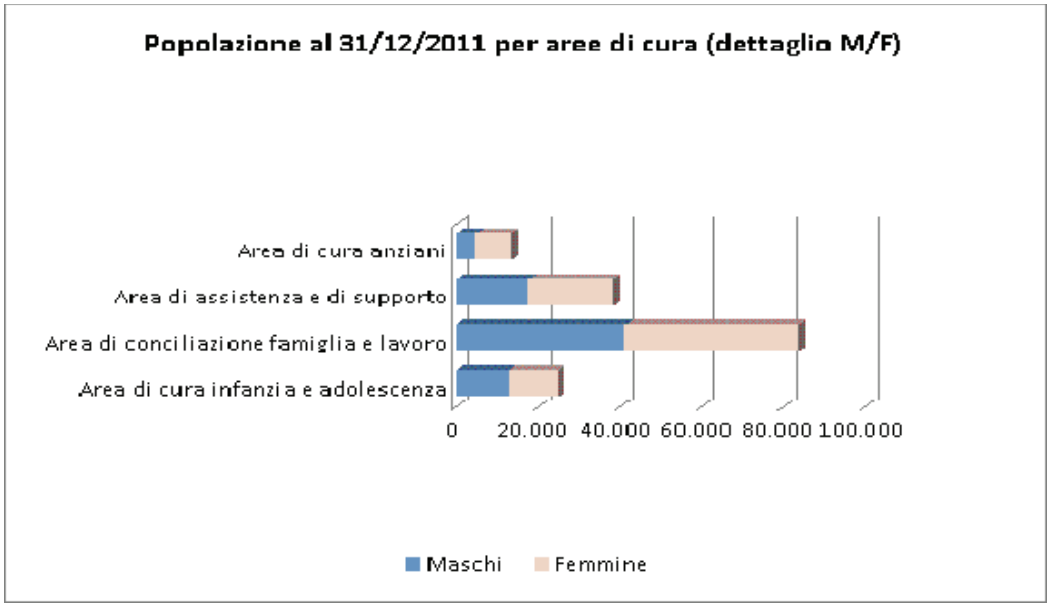
	Età (anni)	Maschi	% per età	Femmine	% per età	Totale	% Totale	% Maschi	% Femmine
Area di cura infanzia e adolescenza	**0-2**	1.317	10,23%	1.275	10,66%	2.592	10,44%	50,81%	49,19%
	3-5	2.172	16,87%	1.949	16,30%	4.121	16,60%	52,71%	47,29%
	6-13	5.439	42,25%	5.085	42,52%	10.524	42,38%	51,68%	48,32%
	14-19	3.944	30,64%	3.649	30,52%	7.593	30,58%	51,94%	48,06%
	Subtotale	***12.872***	***100,00%***	***11.958***	***100,00%***	***24.830***	***100,00%***	***51,84%***	***48,16%***
	%	*16,83%*		*14,29%*		*15,50%*			
Area di conciliazione famiglia e lavoro	**20-29**	7.311	17,77%	6.988	16,47%	14.299	17,11%	51,13%	48,87%
	30-39	10.304	25,04%	10.446	24,62%	20.750	24,83%	49,66%	50,34%
	40-59	23.535	57,19%	24.992	58,91%	48.527	58,06%	48,50%	51,50%
	Subtotale	***41.150***	***100,00%***	***42.426***	***100,00%***	***83.576***	***100,00%***	***49,24%***	***50,76%***
	%	*53,80%*		*50,69%*		*52,17%*			
Area di assistenza e di supporto	**60-69**	9.988	56,72%	11.124	53,63%	21.112	55,05%	47,31%	52,69%
	70-79	7.622	43,28%	9.620	46,37%	17.242	44,95%	44,21%	55,79%
	Subtotale	***17.610***	***100,00%***	***20.744***	***100,00%***	***38.354***	***100,00%***	***45,91%***	***54,09%***
	%	*23,02%*		*24,78%*		*23,94%*			
Area di cura anziani	**80-89**	4.094	84,38%	6.862	80,03%	10.956	81,60%	37,37%	62,63%
	≥ 90	758	15,62%	1.712	19,97%	2.470	18,40%	30,69%	69,31%
	Subtotale	***4.852***	***100,00%***	***8.574***	***100,00%***	***13.426***	***100,00%***	***36,14%***	***63,86%***
	%	*6,34%*		*10,24%*		*8,38%*			
TOTALE		**76.484**		**83.702**		**160.186**			
		47,75%		*52,25%*		*100,00%*			

Tavola 2 - Grafici della popolazione residente per sesso e fascia di età al 31/12/2011

Popolazione al 31/12/2011 per aree di cura	
Area di cura infanzia e adolescenza	15,50%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	52,17%
Area di assistenza e di supporto	23,94%
Area di cura anziani	8,38%



Popolazione al 31/12/2011 per aree di cura (dettaglio M/F)		
	Maschi	Femmine
Area di cura infanzia e adolescenza	12.872	11.958
Area di conciliazione famiglia e lavoro	41.150	42.426
Area di assistenza e di supporto	17.610	20.744
Area di cura anziani	4.852	8.574



Tavole 3 e 4 – Popolazione residente per stato civile e genere

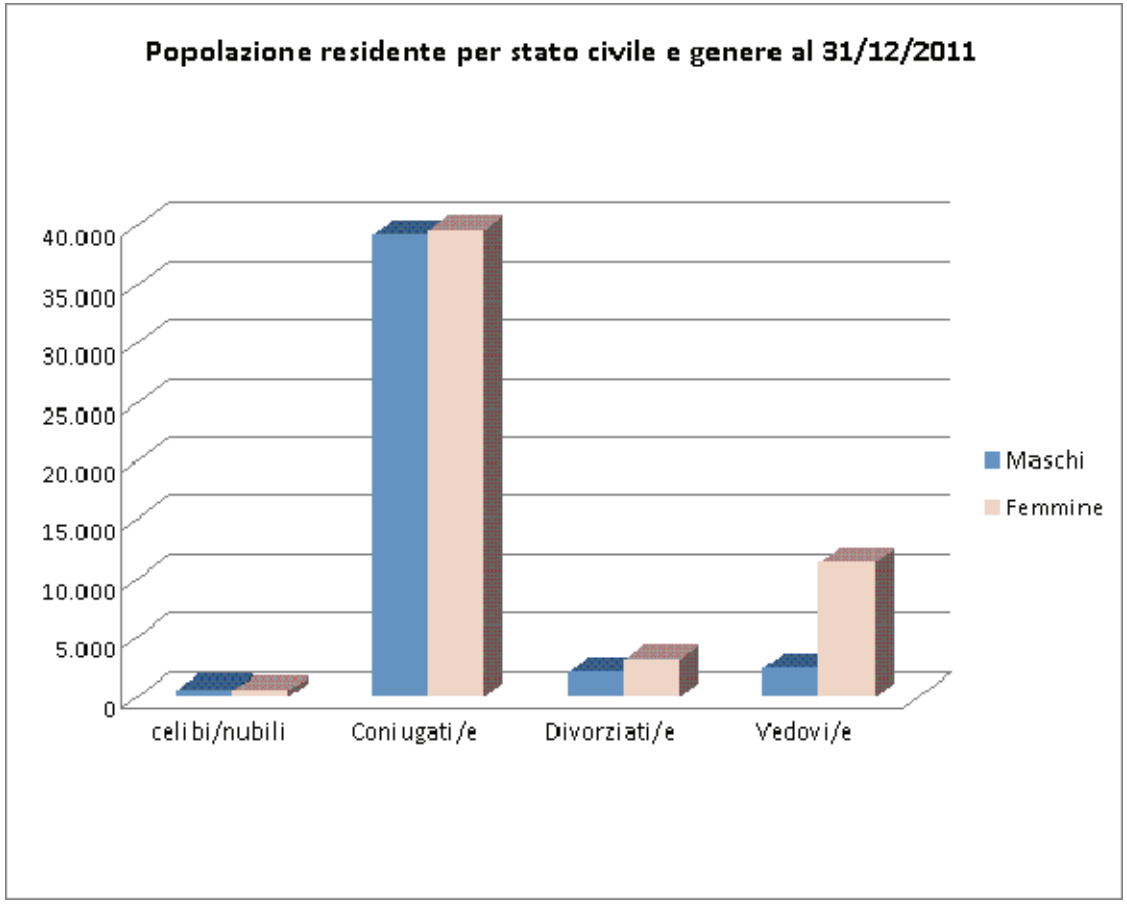
Nelle categorie celibi/nubili e coniugati/e le percentuali di maschi e femmine sono quasi equivalenti. E' invece nettamente maggiore il numero delle donne fra i divorziati/e (60,87%) e soprattutto fra i vedovi/e (82,59%); tale ultimo dato è in parte collegabile alla maggiore longevità delle donne, evidenziato nella tabella 1 dalla percentuale delle femmine nell'area di cura anziani (63,86%)

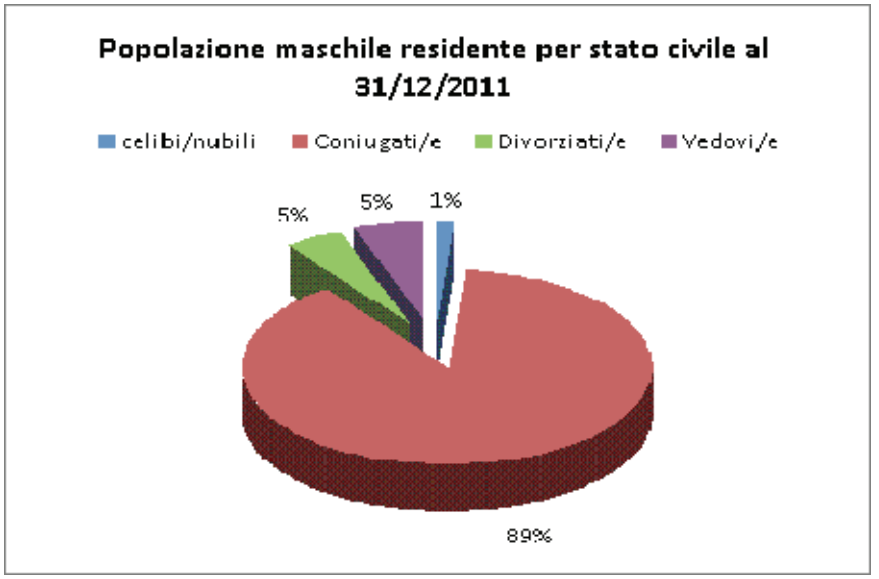
I dati relativi alla popolazione residente in famiglia e numero dei componenti non sono estraibili dalla banca dati dell'anagrafe comunale.

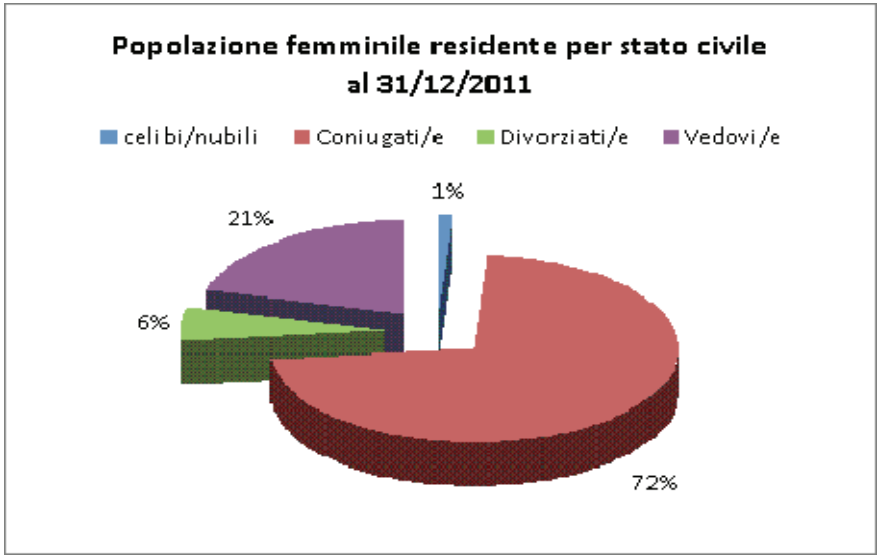
Tavola 3 - Popolazione residente per stato civile e genere al 31/12/2011

Stato civile	Maschi	% per stato	Femmine	% per stato	Totale	%	% Maschi	% femmine
celibi/nubili	611	1,38%	592	1,08%	1.203	1,21%	50,79%	49,21%
Coniugati/e	39.270	88,62%	39.725	72,38%	78.995	79,63%	49,71%	50,29%
Divorziati/e	2.022	4,56%	3.146	5,73%	5.168	5,21%	39,13%	60,87%
Vedovi/e	2.408	5,43%	11.423	20,81%	13.831	13,94%	17,41%	82,59%
Totale	**44.311**	**100,00%**	**54.886**	**100,00%**	**99.197**	**100,00%**	**44,67%**	**55,33%**

Tavola 4 – Grafici popolazione residente per stato civile e genere al 31/12/2011







Si espongono in modo più analitico i dati presenti nelle tavole da 1 a 4

Tavola 5 - Popolazione residente per genere, stato civile, fascia di età al 31/12/2011 (MASCHI)

	Età (anni)	Celibi	%	Coniugati	%	Divorziati	%	Vedovi	%	Sconosciuto		Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	1.317	10,25%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1.317	10,23%
	3-5	2.171	16,89%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,00%	2.172	16,87%
	6-13	5.433	42,27%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	6	0,00%	5.439	42,25%
	14-19	3.932	30,59%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	12	0,00%	3.944	30,64%
	Subtotale	***12.853***	***100,00%***	***0***	***0,00%***	***0***	***0,00%***	***0***	***0,00%***	***19***	***0,00%***	12.872	***100,00%***
	%		40,35%		0,00%		0,00%		0,00%		2,04%		16,83%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29	6.783	37,93%	286	1,60%	6	0,03%	2	0,01%	237	1,33%	7.314	40,90%
	30-39	6.104	34,13%	3.766	21,06%	192	1,07%	30	0,17%	346	1,93%	10.438	58,37%
	40-59	4.995	27,93%	16.811	94,01%	1.318	7,37%	382	2,14%	276	1,54%	23.782	132,99%
	Subtotale	***17.882***	100,00%	***20.863***	116,67%	***1516***	8,48%	***414***	2,32%	***859***	4,80%	***41.534***	232,27%
	%		56,14%		53,13%		74,98%		17,19%		92,07%		54,30%
Area di assistenza e di supporto	60-69	628	65,28%	8.564	57,01%	356	74,63%	568	39,04%	34	2,34%	10.116	56,32%
	70-79	334	34,72%	6.457	42,99%	121	25,37%	887	60,96%	14	0,96%	7.799	43,42%
	Subtotale	***962***	***100,00%***	***15.021***	***100,00%***	***477***	***100,00%***	***1455***	***100,00%***	***48***	***3,30%***	***17.963***	***100,00%***
	%		3,02%		38,25%		23,59%		60,42%		5,14%		23,49%
Area di cura anziani	80-89	130	84,42%	3.007	88,81%	29	100,00%	505	93,69%	6	1,11%	3.671	89,21%
	≥ 90	24	15,58%	379	11,19%	0	0,00%	34	6,31%	1	0,19%	437	10,62%
	Subtotale	***154***	***100,00%***	***3.386***	***100,00%***	***29***	***100,00%***	***539***	***100,00%***	***7***	***1,30%***	***4.115***	***100,00%***
	%		0,48%		8,62%		1,43%		22,38%		0,75%		5,38%
			100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%
TOTALE		**31.851**	**41,64%**	**39.270**	**51,34%**	**2.022**	**2,64%**	**2.408**	**3,15%**	**933**	**1,22%**	**76.484**	**100,00%**

Tavola 6 - Popolazione residente per genere, stato civile, fascia di età al 31/12/2011 (FEMMINE)

	Età (anni)	Nubili	%	Coniugate	%	Divorziate	%	Vedove	%	Sconosciuto		Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	1.272	10,66%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1.272	10,64%
	3-5	1.948	16,32%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1.948	16,30%
	6-13	5.082	42,57%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,00%	5.085	42,54%
	14-19	3.635	30,45%	1	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	12	0,00%	3.648	30,52%
	Subtotale	***11.937***	***100,00%***	***1***	***100,00%***	***0***	***0,00%***	***0***	***0,00%***	***15***	***0,00%***	11.953	***100,00%***
	%		42,51%		0,00%		0,00%		0,00%		1,14%		14,28%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29	6.023	41,35%	741	5,09%	9	0,06%	4	0,03%	211	1,45%	6.988	47,98%
	30-39	4.682	32,15%	5.250	36,05%	207	1,42%	16	0,11%	291	2,00%	10.446	71,72%
	40-59	3.860	26,50%	17.960	123,31%	1.879	12,90%	640	4,39%	653	4,48%	24.992	171,59%
	Subtotale	***14.565***	100,00%	***23.951***	164,44%	***2095***	14,38%	***660***	4,53%	***1155***	7,93%	***42.426***	291,29%
	%		51,87%		60,29%		66,59%		5,78%		87,43%		50,69%
Area di assistenza e di supporto	60-69	623	57,53%	8.344	59,85%	622	66,88%	1.413	30,43%	122	2,63%	11.002	53,04%
	70-79	460	42,47%	5.597	40,15%	308	33,12%	3.230	69,57%	24	0,52%	9.595	46,26%
	Subtotale	***1.083***	***100,00%***	***13.941***	***100,00%***	***930***	***100,00%***	***4643***	***100,00%***	***146***	***3,14%***	***20.743***	***100,00%***
	%		3,86%		35,09%		29,56%		40,65%		11,05%		24,78%
Area di cura anziani	80-89	407	81,89%	1.711	93,40%	96	79,34%	4.645	75,90%	4	0,07%	6.859	79,99%
	≥ 90	90	18,11%	121	6,60%	25	20,66%	1.475	24,10%	1	0,02%	1.711	19,95%
	Subtotale	***497***	***100,00%***	***1.832***	***100,00%***	***121***	***100,00%***	***6120***	***100,00%***	***5***	***0,08%***	***8.575***	***100,00%***
	%		1,77%		4,61%		3,85%		53,58%		0,38%		10,25%
			100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%		100,00%
TOTALE		**28.082**	**33,55%**	**39.725**	**47,46%**	**3.146**	**3,76%**	**11.423**	**13,65%**	**1.321**	**1,58%**	**83.697**	**100,00%**

Tavola 7 - Bilancio demografico

Il saldo fra nuovi nati e morti è negativo (-653); maggiormente per le femmine rispetto ai maschi sia intermini assoluti che in percentuale.
Il saldo della mobilità verso e dal comune è invece positivo (+654); si riscontra una maggiore mobilità in percentuale degli uomini, fuori che nel caso degli iscritti provenienti dall'estero, in prevalenza donne.

Tavola 7 - Bilancio demografico al 31/12/2011

Popolazione	**Maschi**	**%**	**Femmine**	**%**	**Totale**	**%**
Nati	620	50,82%	600	49,18%	1.220	
Morti	862	46,02%	1.011	53,98%	1.873	
Saldo naturale	*-242*		*-411*		*-653*	
Iscritti da altri Comuni	1.009	50,17%	1.002	49,83%	2.011	62,98%
Iscritti dall'estero	448	47,71%	491	52,29%	939	29,41%
Altri iscritti	151	62,14%	92	37,86%	243	7,61%
Cancellati per altri Comuni	983	51,39%	930	48,61%	1.913	75,34%
Cancellati per l'estero	146	53,28%	128	46,72%	274	10,79%
Altri cancellati	212	60,23%	140	39,77%	352	13,86%
Saldo migratorio e per altri motivi	*267*	*40,83%*	*387*	*59,17%*	*654*	
Popolazione residente in famiglia	76.438	47,75%	83.649	52,25%	160.087	99,35%
Popolazione residente in convivenza	476	45,55%	569	54,45%	1.045	0,65%
Popolazione al 31 dicembre	*76.914*	*47,73%*	*84.218*	*52,27%*	*161.132*	100,00%
Numero di famiglie					71.838	
Numero di convivenze					104	
Numero medio componenti per famiglia					2,3	

Tavole 8 e 9 – Popolazione straniera residente

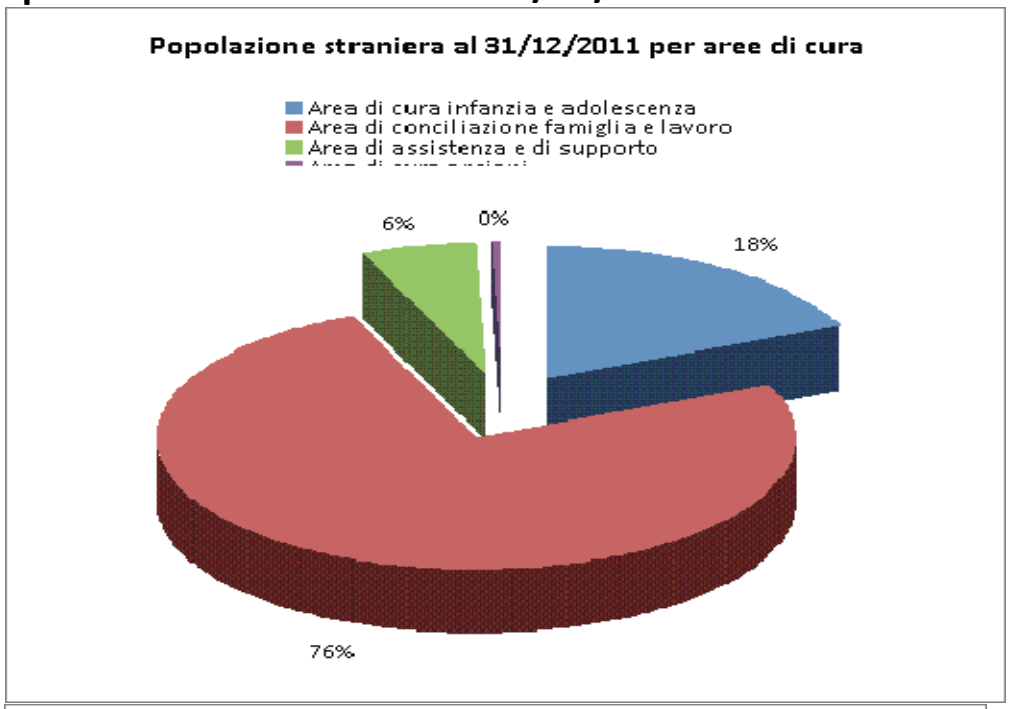
La popolazione straniera residente è in stragrande maggioranza nell'area "attiva" di conciliazione famiglia e lavoro: sono il 75,16%, contro la media del 52,17% della popolazione residente in generale. Anche fra gli stranieri residenti nel Comune si registra una maggiore presenza femminile (54,46%), poco sopra la media della popolazione totale. Tale prevalenza si osserva soprattutto nell'area di assistenza e supporto (65,18%), ed in minor misura nell'area di conciliazione, Nella prima e nell'ultima area di età le donne sono invece poco meno della metà.

Tavola 8 - Popolazione straniera residente per sesso e fascia di età al 31/12/2011

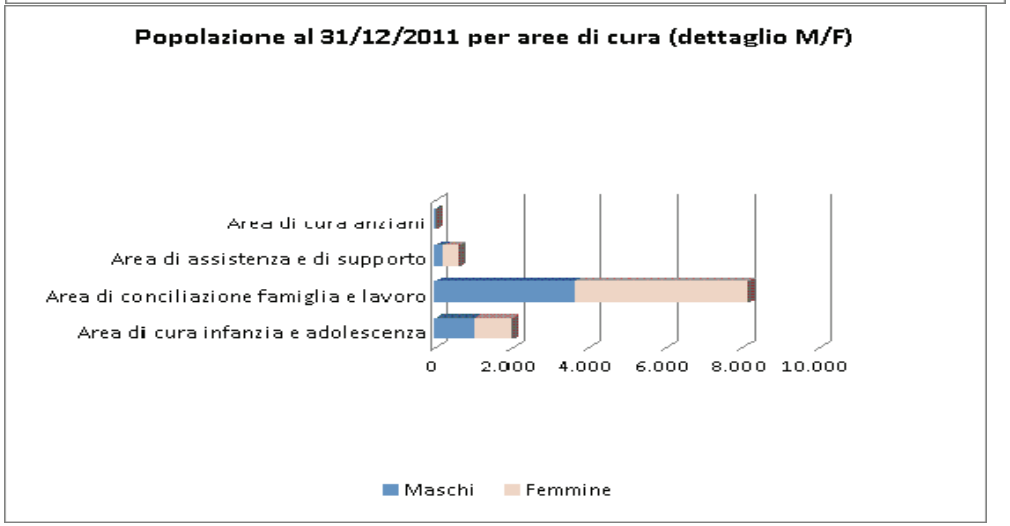
	Età (anni)	Maschi	% per età	Femmine	% per età	Totale	% Totale	% Maschi	% Femmine
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	152	14,57%	130	13,66%	282	14,14%	53,90%	46,10%
	3-5	201	19,27%	171	17,96%	372	18,65%	54,03%	45,97%
	6-13	377	36,15%	373	39,18%	750	37,59%	50,27%	49,73%
	14-19	313	30,01%	278	29,20%	591	29,62%	52,96%	47,04%
	Subtotale	***1.043***	***100,00%***	***952***	***100,00%***	***1.995***	***100,00%***	***52,28%***	***47,72%***
	%	*21,15%*		*16,14%*		*18,42%*			
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29	878	24,13%	922	20,48%	1.800	22,11%	48,78%	51,22%
	30-39	1.305	35,86%	1.400	31,10%	2.705	33,23%	48,24%	51,76%
	40-59	1.456	40,01%	2.179	48,41%	3.635	44,66%	40,06%	59,94%
	Subtotale	***3.639***	***100,00%***	***4.501***	***100,00%***	***8.140***	***100,00%***	***44,71%***	***55,29%***
	%	*73,78%*		*76,31%*		*75,16%*			
Area di assistenza e di supporto	60-69	168	74,34%	339	80,14%	507	78,12%	33,14%	66,86%
	70-79	58	25,66%	84	19,86%	142	21,88%	40,85%	59,15%
	Subtotale	***226***	***100,00%***	***423***	***100,00%***	***649***	***100,00%***	***34,82%***	***65,18%***
	%	*4,58%*		*7,17%*		*5,99%*			
Area di cura anziani	80-89	21	87,50%	19	86,36%	40	86,96%	52,50%	47,50%
	≥ 90	3	12,50%	3	13,64%	6	13,04%	50,00%	50,00%
	Subtotale	***24***	***100,00%***	***22***	***100,00%***	***46***	***100,00%***	***52,17%***	***47,83%***
	%	*0,49%*		*0,37%*		*0,42%*			
TOTALE		**4.932**		**5.898**		**10.830**			
		45,54%		*54,46%*		*100,00%*			

Tavola 9 – Grafici popolazione straniera residente per sesso e fascia di età al 31/12/2011

Popolazione straniera al 31/12/2011 per aree di cura	
Area di cura infanzia e adolescenza	18,42%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	75,16%
Area di assistenza e di supporto	5,99%
Area di cura anziani	0,42%
	100,00%



Popolazione straniera al 31/12/2011 per aree di cura (dettaglio M/F)		
	Maschi	Femmine
Area di cura infanzia e adolescenza	1.043	952
Area di conciliazione famiglia e lavoro	3.639	4.501
Area di assistenza e di supporto	226	423
Area di cura anziani	24	22
	4.932	5.898



Risultati provvisori del Censimento 2011

Sono inoltre disponibili ad oggi i primi risultati provvisori del censimento 2011, che sono stati elaborati dall'Ufficio Statistica del Comune di Livorno anche in comparazione con i precedenti censimenti del 1991 e del 2001, con brevi commenti sui principali indicatori

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("Livorno al censimento 2011 – Primi risultati provvisori")

27 settembre 2012

Livorno al censimento 2011 – Primi risultati provvisori

Documento a cura di : dr. Antonio Picchianti, dirigente responsabile UCC del Comune di Livorno, dr. Federico Giuntoli, responsabile ufficio Statistica del Comune di Livorno

Hanno collaborato : Susanna Fastame, Elio Pistacchio (ufficio Statistica del Comune di Livorno)

1. **Presentazione**

Ai Comuni che, come il nostro, in occasione del recente censimento della popolazione, hanno collaborato con l'Istat per l'inserimento informatico dei dati rilevati dai supporti cartacei (questionari), viene offerta la possibilità di pubblicare in anteprima assoluta i dati provvisori riguardanti il proprio territorio, nell'attesa della pubblicazione di quelli definitivi che potrà avvenire non prima del 2014.

Trattandosi di dati provvisori comporteranno di per sé una discrasia con quelli definitivi, ma non tale, a giudizio degli estensori, da sminuire il contenuto indicativo e tendenziale delle dinamiche demografiche in atto sul nostro territorio.

Per quanto possibile è stata condotta una comparazione con le risultanze dei due precedenti censimenti, quello del 1991 e del 2001, in quanto il confronto si presta meglio a comprendere l'entità dei cambiamenti avvenuti all'interno della popolazione residente. Quanto meno, nel nostro contesto, serve a confortare alcune linee di tendenza che, in una società super informata (i vari mass-media) come la nostra, sono già patrimonio di conoscenze diffuse.

Le fonti dalle quali abbiamo attinto sono le seguenti:

- Censimenti 1991 e 2001: i dati definitivi.
- Censimento 2011 : si tratta di microdati provvisori forniti da Istat al termine delle operazioni censuarie nel giugno 2012,

ricordando che per il Censimento 2011 vale la riserva sopra ricordata in merito alla mancanza del dato definitivo (possibili discrasie) e tenendo conto che nei numeri forniti sulla popolazione non sono al momento computati i dati delle convivenze e dei censiti d'ufficio. Come va ricordato che sarà in corso per tutto il 2013 la revisione dell'anagrafe sulla base delle risultanze censuarie al termine della quale emergeranno dati ancora più precisi sulla popolazione legale livornese al 9 ottobre 2011.

La sigla "n.d." riportata nelle tabelle indica mancanza / non pubblicazione / non elaborazione del dato.

2. Metodologia di presentazione

Per l'illustrazione di questo breve rapporto abbiamo scelto di fornire schematicamente e per titoli, in prima battuta, brevi commenti sui principali indicatori che emergono dalla discreta mole di dati a nostra disposizione, rinviando, in allegato, alle tabelle di dettaglio di cui il lettore potrà prendere visione con maggiore comodità.

Al termine di tale descrizione è riportato un glossario su alcune voci e alcuni indici.

3. La popolazione residente

- ✓ Rispetto agli ultimi due censimenti la popolazione rimarrebbe stazionaria.
- ✓ In entrambi i casi il decremento sensibile è rispetto al censimento del '91 con circa il 6,5 % in media in meno, mentre nel 2011 il calo sembra essersi arrestato.
- ✓ Lo scarto fra Maschi e Femmine, nei tre anni di censimento, si mantiene a favore di quest'ultime con un margine medio di oltre 7.500 unità in più
- ✓ Se il 2001 segnava sul '91 un calo della fascia 0-4 anni (- 7,4%), il 2011 registra una ripresa sul '91 con il + 16,1% e del + 7,5% sul 2001.
- ✓ Anche le classi di età 0-14 nel 2011 si riportano a 19.239 rispetto ai 17.350 del 2001 con un calo però rispetto ai 20.223 del '91.
- ✓ Gli ultra 75 enni nel 2011 si portano a + 41,6 sul '91 e a + 9,0% sul 2001
- ✓ Si vive di più: l'incremento degli ultra 85 enni nel 2011 sul 91 è + 117,8 % e sul 2001 è + 29,7 %
- ✓ Se nel 1991 per ogni giovane esistevano **circa** due vecchi, negli ultimi 20 anni il rapporto di 1 a 2 si è **consolidato pienamente** (si veda indice di vecchia in tabella successiva).
- ✓ Una ripresa della natalità negli ultimi 5 anni e il movimento migratorio di classi più giovani attenuano il processo tendenziale di invecchiamento.

4. Lo stato civile

- ✓ Calano i coniugati con il 7,7 % in meno sul 2001 e il 15,4% in meno sul '91
- ✓ Aumentano le separazioni legali con il 34% in più sul 2001 e il 117% in più sul '91
- ✓ Aumentano i divorzi con il 99,4% in più sul 2001 e il 246% in più sul '91
- ✓ Una nuova categoria: i separati di fatto con il + 30% sul 2001 e il + 147 sul '91.

5. l luogo di nascita

- ✓ Oltre il 37% della popolazione locale è nata fuori Livorno

- ✓ La percentuale dei nati all'estero coincide con il 79% della popolazione straniera residente
- ✓ Gli stranieri - •L'incremento degli stranieri nel 2011 sul '91 è del + 818%, e del + 255 % sul 2001.

Su 8.796 stranieri nel 2011:

- ✓ Il 25% provengono dall'Unione Europea
- ✓ Il 32% dall'Europa centro-orientale
- ✓ Il 6,8% dall'Africa settentrionale
- ✓ Il 6,5 dall'Africa occidentale
- ✓ Il 12,7 dall'Asia con netta prevalenza orientale
- ✓ Il 16% dall'America centro meridionale

8. La famiglia

I cambiamenti più significativi comprendono:

- ✓ Una crescita elevata delle famiglie con una sola persona (+ 95% sul '91 e + 41% sul 2001)
- ✓ Una crescita delle famiglie con due soli componenti (+ 32,5% sul '91 e + 41% su 2001)
- ✓ La simultanea contrazione delle famiglie oltre 3 persone (- 1,4 su '91 e – 3,4 su 2001) e oltre 4 persone (- 35,3 sul '91 e – 13,2 su 2001)

Senza voler azzardare interpretazioni che solo un'indagine mirata potrebbe meglio fornire o confermare, possiamo accennare, discretamente, a possibili fattori fra i tanti che potrebbero aver inciso su questi cambiamenti, considerate anche le esperienze dei vissuti umani che il Comune ottiene da più punti di osservazione:

- ✓ Aumento della popolazione anziana e delle persone sole
- ✓ Tendenza ad uscire dalla famiglia d'origine in giovane età alla ricerca di una propria autonomia anche se non sempre economicamente questo è possibile
- ✓ Aumento dei separati/divorziati (il problema è molto avvertito fra gli uomini)
- ✓ Residenze di "comodo" (abbattimento imposte)

Degna di nota poi è **la composizione media della famiglia** al di sopra di un solo componente. Nei tre censimenti si è sostanzialmente mantenuta sui tre componenti, con una leggera flessione nel 2011 con 2,9.

Indagine sui redditi di cittadini e famiglie livornesi 2003-2006

Si espongono infine dati ed osservazioni relativi ad un'indagine condotta sui redditi dei cittadini e delle famiglie livornesi negli anni 2003-2006. Anche se non recenti, possono infatti fornire informazioni interessanti per il bilancio di genere.

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("I redditi dei cittadini e delle famiglie livornesi" – Anni 2003-2006: un'analisi di tipo descrittivo)

I redditi dei cittadini e delle famiglie livornesi – anni 2003-2006

Sintesi

Viene proposta una prima analisi descrittiva relativa alle dichiarazioni dei redditi che riguardano il periodo 2003-2006; la banca dati contiene, tra gli altri, i dati relativi alle varie tipologie di redditi prodotti (redditi fondiari, da lavoro dipendente/pensione, da lavoro autonomo, altri redditi), all'imponibile fiscale, all'imposta netta pagata e alle addizionali comunali. La valenza informativa dell'archivio amministrativo relativo alle dichiarazioni è stata massimizzata mediante l'operazione di *linkage* (attraverso il codice fiscale) tra i dati reddituali e quelli anagrafici. In questo modo è stato possibile condurre l'analisi non soltanto in termini macro, relativi ai totali generali, ma anche secondo una duplice ottica di riferimento: i singoli individui e le famiglie. Per quanto concerne i singoli individui e' stata analizzata la distribuzione dei redditi, dell'imponibile netto e dell'addizionale comunale secondo alcune caratteristiche personali (in particolare età, genere, cittadinanza). Per le famiglie i gruppi presi in considerazione hanno riguardato la dimensione, la tipologia, la cittadinanza dei componenti. Inoltre tutti i risultati principali sono stratificati anche per circoscrizione.
Il quadro generale che emerge è composito e difficilmente interpretabile. Per quanto concerne gli aspetti puramente economici, i redditi medi individuali – che derivano nella grande maggioranza dei casi dal lavoro dipendente o dal possesso di una pensione - non sono particolarmente elevati. Emerge inoltre un'elevata concentrazione dei redditi nelle mani di pochi redditieri: il 10% delle persone con reddito più elevato detiene circa il 35% del reddito complessivo; ciò nonostante l'aggregazione degli individui in famiglie fa si che le varie tipologie di gruppi familiari conseguano in molti casi un incremento del reddito complessivo, sostanzialmente per qualsiasi classe dimensionale.

……

I redditi individuali

Il reddito totale - Al netto degli effetti inflattivi la variazione per il quadriennio è del 12,7%. E' opportuno evidenziare il fatto che la quota di percettori per i quali il reddito di lavoro autonomo risulta prevalente rispetto ad altri redditi è raddoppiata nel corso del quadriennio, dal 5,5% del 2003 al 9,4% del 2006. Questo fatto deve essere notato con estrema attenzione : esso infatti può sottendere un aumento nell'imprenditoria locale ma può anche essere un segnale di incremento nel lavoro atipico.

Reddito complessivo dichiarato dai livornesi per tipo di reddito. Dati assoluti in Euro correnti e composizioni percentuali. Anni dal 2003 al 2006

Tipo di reddito	Anno			
	2003	2004	2005	2006
	Dati assoluti			
Redditi fondiari	92.844.720	96.486.531	99.565.239	102.942.357
Redditi da lavoro dipendente/pensione	1.235.864.920	1.290.949.720	1.328.849.724	1.390.731.207
Redditi da lavoro autonomo	160.376.125	256.197.813	261.201.607	299.107.887
Altri tipi di redditi	29.075.595	16.811.485	17.539.732	17.656.488
Totale	1.518.161.379	1.660.445.559	1.707.156.312	1.810.438.129
	Composizioni percentuali			
Redditi fondiari	6,1	5,8	5,8	5,7
Redditi da lavoro dipendente/pensione	81,4	77,7	77,8	76,8
Redditi da lavoro autonomo	10,6	15,4	15,3	16,5
Altri tipi di redditi	1,9	1,0	1,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il reddito imponibile medio - Per sterilizzare gli effetti ascrivibili alla variazione nel numero di percettori o comunque nel numero di residenti tra un anno e l'altro, è utile fare riferimento al reddito medio, ovvero al reddito imponibile per persona; un problema di una certa importanza è legato al fatto che esiste una buona quote di persone che – pur presentando il modello di dichiarazione – hanno un imponibile fiscale pari a zero. Per restare ai dati relativi all'anno più recente (il 2006) si tratta di qualcosa come il 15% dei percettori; se si escludono le dichiarazioni con imponibile nullo (pari a zero) - l'imponibile medio sembra in crescita (da 17.850 Euro del 2003 a 19.044 Euro del 2006), per un totale del 6,7%. Ciò nonostante gran parte di questo incremento è fittizio, ovvero derivante dall'incremento generalizzato del livello dei prezzi. Al netto degli effetti puramente monetari l'incremento è molto più contenuto, e pari soltanto allo 0,8%

Imponibili fiscali per anno, includendo ed escludendo le dichiarazioni con imponibile zero. Anni dal 2003 al 2006. Importi in Euro a valori correnti e costanti (base 2006)

Anno	2003	2004	2005	2006
incluse dichiarazioni con imponibile zero (valori correnti)	14.732	15.260	15.044	16.040
incluse dichiarazioni con imponibile zero (valori base 2006)	15.588	15.830	15.345	16.040
escluse dichiarazioni con imponibile zero (valori correnti)	17.850	18.195	18.203	19.044
incluse dichiarazioni con imponibile zero (valori base 2006)	18.887	18.875	18.567	19.044

Salvo lievissime oscillazioni da un anno all'altro – l'imponibile medio maschile (22.874 Euro nel 2006) è di circa il 70% superiore rispetto a quello femminile (13.753 Euro nello stesso anno).

Reddito imponibile medio per genere in valuta corrente. Anni dal 2003 al 2006. Valori assoluti in Euro.

Anno	2003	2004	2005	2006
Maschi	21.462	21.881	21.835	22.874
Femmine	12.559	12.906	13.080	13.753

1.2 – Il livello di istruzione

Il livello di istruzione delle persone è un indicatore molto importante per comprenderne non solo il livello di benessere individuale ma anche il grado di fragilità sociale ed economica che si può mediamente associare ad un basso livello di istruzione. Se questa considerazione vale genericamente per tutti, per le donne coltivare le proprie conoscenze e partecipare ai percorsi di studio più impegnativi significa avere un beneficio familiare, sociale, economico e professionale ancora maggiore che per gli uomini.
Diversi studi e analisi confermano infatti come le donne che "studiano" hanno più possibilità di trovare lavoro rispetto alle altre donne, con un vantaggio superiore a quello corrispondente maschile. Le più istruite hanno, grazie alle maggiori possibilità lavorative, anche una maggiore indipendenza economica e una migliore consapevolezza di sé e del proprio ruolo sociale. Ne viene così favorito anche il potere di negoziazione all'interno della famiglia. Tra le coppie più giovani e istruite, infatti, il lavoro di cura e domestico è distribuito in modo più bilanciato rispetto alle altre. Le donne più giovani, e le loro famiglie, hanno compreso bene questa dinamica, ed hanno investito in misura considerevole nella loro istruzione, arrivando a livelli di partecipazione ai cicli scolastici superiori più elevati di quelli rilevati per gli uomini.
Di questo beneficio non hanno però potuto avvalersi le donne più anziane, appartenenti a generazioni ancora discriminate nell'accesso all'istruzione. Per queste persone occorre tenere presente la maggiore fragilità sociale, associata al basso livello di istruzione, che arriva a coinvolgere anche la loro capacità di proteggere la propria salute, non avendo spesso esse gli strumenti cognitivi per relazionarsi con autorevolezza con i servizi sanitari o sociali.

Analisi dei dati relativi al livello di istruzione distinto per genere.

Nelle seguenti pagine sono esposti i dati relativi all'istruzione.
La popolazione considerata è quella oltre i 6 anni. I dati sono tratti dai primi risultati provvisori del censimento 2011, che sono stati elaborati dall'Ufficio Statistica del Comune di Livorno anche in comparazione con i precedenti censimenti del 1991 e del 2001, con brevi commenti sui principali indicatori.

Fonti: Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("Livorno al censimento 2011 – Primi risultati provvisori")

TAVOLE

Dalle prime due tabelle, che permettono il confronto dei dati dell'ultimo censimento con quelli dei censimenti 1991 e 2001, si nota una progressiva e decisa tendenza verso la scolarizzazione delle donne. Infatti, la percentuale delle donne analfabete o in possesso della sola licenza elementare o media inferiore è sensibilmente diminuita con il passare del tempo: complessivamente si parte dal 75% del 1991, per arrivare al 55,3% del 2011. Coerentemente, la percentuale delle donne con licenza media superiore, laurea o titoli equivalenti, è passata dal 25% del 1991 al 44,7% del 2011. nello stesso periodo, si è registrata una maggiore scolarizzazione anche per gli uomini, ma di portata inferiore (dal 28,8% al 45,8% per licenza media superiore e laurea).

Entrando più in dettaglio nei dati del solo censimento del 2011, nella terza tabella si evidenza come (a prescindere dai dati assoluti, che dipendono dal fatto che le donne sono comunque in numero superiore) la scolarizzazione degli uomini sia comunque ancora maggiore complessivamente rispetto a quella delle donne.

Purtroppo i dati delle tabelle 4 e 5, divisi per fasce d'età, non riportano la distinzione per sesso; dovremo quindi attendere i dati definitivi del censimento 2011 per verificare l'ipotesi esposta in premessa, e cioè che le donne appartenenti alle generazioni più giovani abbiano superato gli uomini riguardo alla scolarizzazione, ed in particolare nel conseguimento della laurea triennale e specialistica, non solo in assoluto, ma anche in percentuale rispetto alle altre fasce di età.

Livorno al censimento 2011 – Primi risultati provvisori

27 settembre 2012

6. L'istruzione: siamo più istruiti ?

La popolazione qui considerata è quella oltre i 6 anni. Per la comparazione dei dati ai precedenti censimenti si è dovuto accorpare alcune voci che nel 2011 sono più dettagliate rispetto alle precedenti (per esempio sui titoli universitari), nel tentativo di rendere più omogeneo possibile il confronto.

Le tendenze evidenziate sono:

- ✓ aumento del grado di istruzione nel tempo
- ✓ diminuzione della licenza elementare
- ✓ aumento significativo della scuola superiore
- ✓ raddoppio dei laureati

anche se …

dal confronto con altre realtà urbane che, come noi, divulgano i dati provvisori si ricava che per i giovani delle fasce di età fra 20 – 34 anni:

- ✓ Livorno esce con il livello più basso di laureati (19%), mentre …
- ✓ Firenze ottiene il 25%
- ✓ Cagliari il 26,0
- ✓ Trieste il 27,5
- ✓ Perugia il 28,5

Valutando i titoli per fasce di età abbiamo:

- ✓ Fascia 20-24 : sc.media = 23,9%, **sc.superiore = 67,4%,** laurea triennale = *5,1%*
- ✓ Fascia 25-29 : sc.media = 23,7%, **sc.superiore = 49,4%,** laurea triennale = 12,4%, laurea v.ord.-magistrale = 10,0%
- ✓ Fascia 30-64 : sc.elem. = 7,9%, sc.media = 32,0%, **sc.superiore = 41,1%,** laurea triennale = 1,7%, laurea v.ord.-magistrale = 13,5%
- ✓ Fascia 65 e+ : **sc.element.= 45,6%,** sc.media = 21,2%, sc.superiore = 17,1%, laurea triennale = 0,1%, laurea v.ord.-magistrale = 5,9%
- ✓ Come si vede il grado di istruzione assume un andamento decrescente andando a ritroso negli anni.

Tavola 1 - Grado di istruzione per titolo di studio e sesso ai censimenti 1991-2001-2011 – residenti con età 6 o più – valori assoluti

	1991			2001			2011		
	F	M	Totale	F	M	Total	F	M	Totale
Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere	799	412	1.211	474	268	742	633	515	1.148
Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere	9.777	5.445	15.222	7.347	4.391	11.738	5.460	3.645	9.105
Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	29.577	21.831	51.408	22.080	15.119	37.199	16.927	11.370	28.297
Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	22.752	26.703	49.455	20.339	23.096	43.435	20.318	22.733	43.051
Diploma di scuola secondaria superiore	17.791	17.543	35.334	22.002	21.319	43.321	24.798	23.505	48.303
Laurea	3.205	4.440	7.645	6.674	6.408	13.082	8.539	7.768	16.307
Altri titoli							1.589	722	2.311
NA							224	294	518
Totale	83.901	76.374	160.275	78.916	70.601	149.517	78.488	70.552	149040

Tavola 2 - Grado di istruzione per titolo di studio e sesso ai censimenti 1991-2011-2011 – residenti con età 6 o più – valori percentuali

	1991			2001			2011		
	F	**M**	**Total**	**F**	**M**	**Totale**	**F**	**M**	**Totale**
Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere	1,0	0,5	0,8	0,6	0,4	0,5	0,8	0,7	0,8
Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere	11,7	7,1	9,5	9,3	6,2	7,9	7,0	5,2	6,1
Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	35,3	28,6	32,1	28,0	21,4	24,9	21,6	16,1	19,0
Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	27,1	35,0	30,9	25,8	32,7	29,1	25,9	32,2	28,9
Diploma di scuola secondaria	21,2	23,0	22,0	27,9	30,2	29,0	31,6	33,3	32,4
Laurea	3,8	5,8	4,8	8,5	9,1	8,7	10,9	11,0	10,9
Altri titoli							2,0	1,0	1,6
NA							0,3	0,4	0,3
Totale	**100,**	**100,**	**100,**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,**	**100,0**

Tavola 3 - Grado di istruzione per titolo di studio e sesso – residenti con età 6 o più – censimento 2011 – valori assoluti e percentuali

	2011			%		
	F	M	Totale	F	M	Totale
Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere	633	515	1.148	0,81	0,73	0,77
Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere	5.460	3.645	9.105	6,96	5,17	6,11
Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	16.927	11.370	28.297	21,57	16,12	18,99
Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	20.318	22.733	43.051	25,89	32,22	28,89
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2<3 anni	4.190	3.319	7.509	5,34	4,70	5,04
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4<5 anni	20.608	20.186	40.794	26,26	28,61	27,37
Diploma universitario (2<3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)	1.181	469	1.650	1,50	0,66	1,11
Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento	1.453	1.199	2.652	1,85	1,70	1,78
Laurea (4<6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento	7.086	6.569	13.655	9,03	9,31	9,16
Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)	317	205	522	0,40	0,29	0,35
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello	51	23	74	0,06	0,03	0,05
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello	40	25	65	0,05	0,04	0,04
n.d.	224	294	518	0,29	0,42	0,35
Totale	**78.488**	**70.552**	**149.040**	**100,0**	**100,0**	**100,00**

Tavola 4 - Grado di istruzione per titolo di studio e classe di età – residenti con età 6 o più – censimento 2011 – valori assoluti

titolo	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere	492	8	6	13	13	27	55	83	75	109	267	1.148
Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere	5.122	75	12	19	37	58	109	153	250	742	2.528	9.105
Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	783	3.291	82	74	106	160	586	1.094	4.340	8.118	9.663	28.297
Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	8	1.511	4.907	1.620	1.741	2.324	7.943	8.732	6.022	4.907	3.336	43.051
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2<3 anni	4	10	243	285	295	415	1.385	1.859	1.415	1.044	554	7.509
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4<5 anni		4	1.017	4.294	3.335	3.845	9.501	8.230	5.505	3.080	1.983	40.794
Diploma universitario (2<3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)		1		22	62	117	573	467	232	114	62	1.650
Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento				347	910	580	479	243	68	23	2	2.652
Laurea (4<6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento				46	733	1.432	3.707	2.768	2.688	1.363	918	13.655
Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)			4	20	44	33	132	141	58	53	37	522
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello			1	8	11	7	17	21	6	1	2	74
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello				4	7	14	19	12	4	0	5	65
n.d.	37	19	25	37	45	44	114	106	43	27	21	518
Totale	**6.446**	**4.919**	**6.297**	**6.789**	**7.339**	**9.056**	**24.620**	**23.909**	**20.706**	**19.581**	**19.378**	**149.040**

Tavola 5 - Grado di istruzione per titolo di studio e classe di età – residenti con età 6 o più – censimento 2011 – valori percentuali per età

titolo	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere	7,6	0,2	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,4	0,6	1,4	0,8
Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere	79,5	1,5	0,2	0,3	0,5	0,6	0,4	0,6	1,2	3,8	13,0	6,1
Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	12,1	66,9	1,3	1,1	1,4	1,8	2,4	4,6	21,0	41,5	49,9	19,0
Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	0,1	30,7	77,9	23,9	23,7	25,7	32,3	36,5	29,1	25,1	17,2	28,9
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2<3 anni	0,1	0,2	3,9	4,2	4,0	4,6	5,6	7,8	6,8	5,3	2,9	5,0
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4<5 anni		0,1	16,2	63,2	45,4	42,5	38,6	34,4	26,6	15,7	10,2	27,4
Diploma universitario (2<3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)				0,3	0,8	1,3	2,3	2,0	1,1	0,6	0,3	1,1
Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento				5,1	12,4	6,4	1,9	1,0	0,3	0,1	0,0	1,8
Laurea (4<6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento				0,7	10,0	15,8	15,1	11,6	13,0	7,0	4,7	9,2
Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)			0,1	0,3	0,6	0,4	0,5	0,6	0,3	0,3	0,2	0,4
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello				0,1	0,1	0,1	0,1	0,1				
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello				0,1	0,1	0,2	0,1	0,1				
n.d.	0,6	0,4	0,4	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,2	0,1	0,1	0,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

1.3 - Il lavoro

Il lavoro retribuito rappresenta per le donne una possibilità importante non solo per l'indipendenza economica ma anche per la propria crescita personale e per la maturazione di personalità più consapevoli e autonome.
Il lavoro femminile presenta però numerose differenze rispetto a quello maschile, derivate dall'esigenza soprattutto femminile di conciliare i tempi del lavoro retribuito con quelli della cura e della famiglia. Si motiva così il diverso modo delle donne di partecipare al mercato del lavoro, sia in termini di quantità che di qualità.
In termini quantitativi il numero di occupate donne è sempre inferiore a quello degli uomini: questa differenza nasce in parte dalle maggiori difficoltà delle donne ad entrare nel mercato del lavoro, che si possono evincere dal tasso di disoccupazione femminile. Oltre alle donne in cerca di lavoro è ancora consistente la quota di donne che rinunciano a entrare nel mercato del lavoro perché impegnate nella cura familiare, e non abbastanza sostenute da adeguati servizi pubblici per l'infanzia o per gli anziani. Dal punto di vista macroeconomico vi è però una forte esigenza di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, necessaria per mantenere la sostenibilità del finanziamento del sistema di welfare. L'Unione Europea ha infatti indicato tra gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona un tasso di occupazione femminile 15-64 anni del 60% entro il 2010, quale indicatore base per una crescita armoniosa ed equilibrata dell'Unione. Questo obiettivo, messo a repentaglio dalla contingente crisi economica, rappresenta però un importante punto di riferimento per le politiche pubbliche a sostegno del lavoro femminile e di welfare.
Dal punto di vista qualitativo il lavoro femminile si distingue da quello maschile per una serie di dinamiche che possono essere riassunte come segue:

- *segregazione orizzontale delle attività lavorative e professionali, con la prevalente presenza di donne in alcuni settori (soprattutto nei servizi), e di uomini in altri (come industria e agricoltura);*
- *segregazione verticale, testimoniata dalle maggiori difficoltà delle donne di accedere ai percorsi di carriera e alle cariche di potere più alte in quanto bloccate dal "soffitto di cristallo";*
- *maggiore precarizzazione del lavoro femminile e femminilizzazione del lavoro atipico;*
- *maggiore presenza di uomini nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo, e preferenza delle donne per il lavoro dipendente;*
- *differenziali salariali, cioè minori retribuzioni riconosciute alle donne, a parità di qualifica e di prestazione resa, interamente riconducibili a manifestazioni discriminatorie;*

- *strategie di conciliazione quasi sempre utilizzate dalle donne, che effettivamente mostrano la maggiore tendenza a scegliere contratti ed orari part time per gestire meglio le responsabilità familiari.*

Analisi dei dati relativi all'occupazione

In appendice è riprodotto il documento "Forze di lavoro 2011 nel Comune di Livorno – medie annue", elaborato dall'Ufficio Statistica del Comune di Livorno, con tabelle e grafici sui dati relativi a :

- *struttura della popolazione*
- *condizione professionale*
- *tassi di occupazione e disoccupazione*
- *occupati*
- *non occupati*
- *inattivi*

E' comunque probabile che a causa della crisi economica tuttora in atto gli indicatori relativi all'occupazione abbiano subito un peggioramento rispetto a quelli registrati nel documento.

Commento

Per un sintetico commento di genere si rinvia innanzitutto alla prima pagina del documento allegato.

Riguardo alla condizione professionale ed ai tassi, si evidenzia come le donne occupate o in cerca di lavoro siano tuttora una percentuale della popolazione di genere inferiore rispetto agli uomini (45,4% delle donne rispetto al 61,1% degli uomini), anche se tale rapporto tende a livellarsi nel tempo: nella fascia attiva (da 15 a 64 anni) le donne che costituiscono la forza lavoro sono il 65% delle donne in generale, e gli uomini il 79,6% degli uomini in generale. Fra i giovani (dai 15 ai 24 anni), costituiscono forza lavoro il 42,2% dei maschi e il 34,7% delle femmine; tale ultimo dato è da vedersi in corrispondenza con i dati sulla maggiore scolarizzazione delle ragazze già notato nel precedente paragrafo sull'istruzione.

Si nota senz'altro come nel tempo, dal 2006 al 2011, sia aumentata la percentuale delle donne attive, che ha superato la soglia della metà della popolazione femminile. E' aumentata però anche la percentuale delle donne disoccupate; infatti, l'affacciarsi sul mercato del lavoro di un maggior numero di donne non ha certo portato all'occupazione per tutte.

Riguardo agli occupati, a Livorno le donne che lavorano hanno in media un livello di istruzione più alto degli uomini: il 68,4% delle donne ha un titolo di studio universitario o medio superiore, rispetto al 59,5 degli uomini.
Hanno un rapporto di lavoro dipendente il 86,8% delle donne occupate, contro il 82,3 degli uomini. Qui in effetti la differenza fra uomini e donne è minore che in altre città: come evidenziato fra l'altro anche dall'Indagine conoscitiva sui tempi di vita e lavoro delle donne promossa dal Comune di Livorno negli anni 2011-2012, la preferenza per il lavoro dipendente e la scarsa iniziativa imprenditoriale caratterizzano il clima economico e culturale della città in genere.
Riguardo al settore di attività, le tabelle evidenziano una maggiore occupazione maschile in tutti settori dell'industria, soprattutto nel manifatturiero (4.205 uomini, 887 donne). Nei servizi, invece, le percentuali di occupazione sono in gran parte confrontabili. Ma il settore del commercio è preferito dalle donne (che sono in numero assoluto uguale agli uomini, ma in percentuale maggiore rispetto al totale di genere), ed il settore dei trasporti è preferito dagli uomini.
Nella pubblica amministrazione, si ha una sostanziale parità di percentuale fra maschi e femmine, mentre le donne prevalgono sia in termini assoluti che in percentuale di genere nella sanità (2.594 donne, 1.975 uomini) e, maggiormente, nell'istruzione (2.962 donne, 799 uomini), in questo confermando i dati nazionali.

Riguardo ai non occupati, le donne sono in numero assoluto maggiore rispetto agli uomini; la maggiore concentrazione delle donne in cerca di occupazione si trova nella fascia centrale, dai 30 ai 54 anni, dove sono 2.290 le donne (il 49,1% delle non occupate) contro 1.884 uomini (il 44,9% dei non occupati). Il titolo di studio merita una menzione: la percentuale delle donne laureate che non trova occupazione rispetto al totale di genere è del 18,3%, nettamente più alta di quella degli uomini laureati (sono il 3,4%). Mentre c'è analogia fra i due sessi riguardo al tempo di attesa nella ricerca del lavoro (per tutti intorno al 68% per tempo inferiore ad un anno), notevole differenza si riscontra nelle aspettative sulla remunerazione. Le donne sono infatti disponibili a lavorare anche per salari bassi, e lo sono molto più degli uomini: metà delle donne in cerca di lavoro accetterebbe qualsiasi salario, ed un altro 40% un salario di almeno 500 euro; per gli uomini le percentuali sono rispettivamente del 14,7% e del 17%. Tali dati stridono con quelli già visti che evidenziano il possesso da parte delle donne di titoli di studio più alti rispetto agli uomini. Sembra proprio che le donne si accontentino, o debbano accontentarsi, nella ricerca del lavoro, assai più degli uomini, almeno riguardo al compenso.
Mancano purtroppo in questa indagine i dati relativi all'effettiva remunerazione che le donne e gli uomini percepiscono quando lavorano, dati che sarebbero interessanti per verificare se alle minori aspettative delle donne corrisponda un minor compenso.

Riguardo agli inattivi, che quindi non appartengono alla forza lavoro e non cercano occupazione, i dati delle tabelle confermano a contrario quanto già visto a proposito degli occupati: le donne sono in assoluto molte più degli uomini (28.552 contro 18.391), e tale differenza si concentra nelle fasce di età dai 30 anni in su, mentre si annienta in pratica nella fascia fino ai 30 anni. Per quanto concerne il titolo di studio, pochissime sono le inattive fra le laureate: sono solo il 6% delle donne inattive, contro l'11,4% dei maschi. La gran parte degli inattivi si concentra fra donne e uomini che hanno un titolo di studio inferiore al diploma, rispettivamente il 73% ed il 64% dei totali di genere.
Interessante è il dato relativo alla condizione percepita degli inattivi. E' scontata la schiacciante maggioranza delle donne fra le casalinghe: sono il 43,3% delle inattive totali, contro il 2,9% degli uomini. Fra i pensionati il dato degli uomini è in percentuale di genere quasi doppio rispetto a quello delle donne: il 66,2% rispetto al 37,4%.
Studenti (ricordiamo che è in esame la fascia dai 15 ai 74 anni) sono il 21,3% dei maschi ed il 13,8 delle femmine, sempre rispetto al totale di inattivi/e; ma in termini assoluti sono quasi lo stesso numero (3.911 e 3.934).

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("Forze di lavoro 2011 nel Comune di Livorno – medie annue")

1.4 - Il disagio

Il disagio è preso in considerazione in diverse prospettive (personale, fisico, familiare, lavorativo/economico, sociale), mentre l'esito finale di questa situazione è sempre riconducibile all'emarginazione sociale. I dati sono utili per comprendere la domanda – anche potenziale – dei servizi offerti dall'Ente.

Analisi dei dati relativi al disagio

Le informazioni su varie forme di disagio sono tratte dall'Osservatorio Sociale della Provincia di Livorno 2012, che contiene dati relativi a diversi anni precedenti a quello di pubblicazione ed a vari ambiti territoriali. Si sono estratti i dati di maggiore interesse per la città di Livorno, relativi alle seguenti aree:

- *Disagio abitativo*
- *Disagio scolastico*
- *Salute*
- *Anziani*
- *Handicap*
- *Dipendenze*
- *Violenza di genere*

Sono inoltre riportati dati relativi alle pensioni, ed alla spesa sociale delle istituzioni locali

Una fotografia del disagio femminile in particolare si trae poi dai dati forniti dal Centro Donna del Comune di Livorno, riguardanti le donne che si sono presentate al Centro per fruire di orientamento legale ed orientamento psicologico.

OSSERVATORIO SOCIALE PROVINCIA DI LIVORNO - TABELLE

DISAGIO ABITATIVO - Tabelle da 2.13 a 2.16, 2.29, 2.30

I dati non sono distinti per genere. Riguardo alle richieste di esecuzione ed agli sfratti eseguiti, i dati sono a livello provinciale, riferiti all'anno 2010, anche in confronto con gli anni precedenti. I provvedimenti di sfratto hanno subito un aumento del 26,5% nel 2010 rispetto al 2009; la motivazione assolutamente prevalente è la morosità del conduttore. Per quanto concerne l'esecuzione dei provvedimenti, si nota negli anni più recenti un impennata delle richieste di esecuzione: nel 2009, con 657 richieste, si è registrata una variazione in aumento del 228,5% rispetto all'anno precedente, e nell'anno 2010 ancora un aumento del 12,5%, con 739 richieste. Gli sfratti effettivamente eseguiti nel 2010 sono stati 282, con una lieve flessione (0,7%) rispetto all'anno precedente.

Il peggioramento della situazione economica globale e cittadina non può che incidere negativamente sul disagio abitativo. Di fronte a ciò, le risorse economiche messe in campo dai comuni non sono sufficienti.

Ciò è confermato dai dati del 2011 sui procedimenti per integrazione ai canoni di locazione nel Comune di Livorno: a fronte di 1489 domande per un fabbisogno di 4.021.740 €, le risorse comunali sono ammontate a 250.000 €, pari al 6,2% del fabbisogno stesso.

Tabella 2.13	Provvedimenti di sfratto emessi per motivazione della richiesta e provincia. Anno 2010 (valori assoluti, variazione % e incidenza per 1000 famiglie)						
Provincia	Motivazione della richiesta			Totale	Variaz.% 2010/2009	Famiglie 2010	Sfratti per 1000 famiglie
	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità/ Altra causa				
Livorno	0	75	503	578	26,5	154.800	3,73

Tabella 2.14	Richieste di esecuzione e sfratti eseguiti per provincia. Anno 2010 (valori assoluti, variazione % e incidenza su 1000 famiglie)						
Provincia	Richieste di esecuzione*			Sfratti eseguiti**			
	Totale	Variaz.% 2010/2009	Incidenza per 1000 famiglie	Totale	Variaz.% 2010/2009	Incidenza per 1000 famiglie	
Livorno	739	12,5	4,77	282	0,7	1,82	

* Presentate all'Ufficiale Giudiziario

** Con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario

Tabella 2.15

Andamento dei provvedimenti di sfratto emessi in provincia di Livorno. Anni 1983-2010 (valori assoluti, variazione % annuale e incidenza per 1000 famiglie)

Anni	Causa della richiesta			Totale	Variaz.%	per 1000 famiglie
	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità/ Altra causa			
1983	216	1.057	204	1.477	-	12,0
1984	83	1.063	180	1.326	-10,2	10,8
1985	11	563	137	711	-46,4	5,8
1986	5	649	217	871	22,5	7,1
1987	5	725	220	950	9,1	7,7
1988	0	365	153	518	-45,5	4,2
1989	0	284	157	441	-14,9	3,6
1990	0	460	242	702	59,2	5,7
1991	0	484	163	647	-7,8	5,3
1992	1	337	144	482	-25,5	3,9
1993	0	362	172	534	10,8	4,2
1994	0	289	121	410	-23,2	3,2
1995	0	264	129	393	-4,1	3,0
1996	0	287	115	402	2,3	3,0
1997	0	152	95	247	-38,6	1,9
1998	0	88	100	188	-23,9	1,4
1999	0	79	105	184	-2,1	1,4
2000	0	101	114	215	16,8	1,6
2001	0	139	97	236	9,8	1,8
2002	0	92	146	238	0,8	1,8
2003	0	83	173	256	7,6	1,8
2004	0	91	126	217	-15,2	1,5
2005	0	63	154	217	0,0	1,5
2006	0	85	186	271	24,9	1,8
2007	0	59	183	242	-10,7	1,6
2008	0	67	178	245	1,2	1,6
2009	0	72	385	457	87	3,0
2010	0	75	503	578	26,5	3,7

Tabella 2.16

Andamento delle richieste di esecuzione e degli sfratti eseguiti in provincia di Livorno. Anni 1983-2010 (v.a., variaz. % annuale e incidenza per 1000 famiglie)

Anni	Richieste di esecuzione*			Sfratti eseguiti**		
	Totale	Variaz. %	per 1000 famiglie	Totale	Variaz. %	per 1000 famiglie
1983	383		3,1	119		1,0
1984	543	41,8	4,4	135	13,4	1,1
1985	382	-29,7	3,1	120	-11,1	1,0
1986	739	93,5	6,0	146	21,7	1,2
1987	385	-47,9	3,1	95	-34,9	0,8
1988	245	-36,4	2,0	81	-14,7	0,7
1989	429	75,1	3,5	94	16,0	0,8
1990	253	-41,0	2,1	104	10,6	0,8
1991	159	-37,2	1,3	59	-43,3	0,5
1992	238	49,7	1,9	53	-10,2	0,4
1993	311	30,7	2,5	47	-11,3	0,4
1994	193	-37,9	1,5	54	14,9	0,4
1995	263	36,3	2,0	55	1,9	0,4
1996	285	8,4	2,2	39	-29,1	0,3
1997	229	-19,6	1,7	42	7,7	0,3
1998	257	12,2	1,9	65	54,8	0,5
1999	22	-91,4	0,2	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0	0
2002	0	0	0	0	0	0
2003	0	0	0	0	0	0
2004	0	0	0	0	0	0
2005	0	0	0	0	0	0
2006	177	0	1,2	153	0	1,0
2007	209	18,1	1,4	141	-7,8	0,9
2008	200	-4,3	1,3	206	46,1	1,4
2009	657	228,5	4,3	284	37,9	1,9
2010	739	12,5	4,8	282	-0,7	1,8

* Presentate all'Ufficiale Giudiziario

** Con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario

Per "richieste di esecuzione", periodo 2000 - 2005 non pervenuti i dati relativi al comune capoluogo

Per "sfratti eseguiti", periodo 1999 - 2005 non pervenuti i dati relativi al comune capoluogo

Tabella 2.29

Integrazione ai canoni di locazione L. 431/98 - Domande, fabbisogno e risorse comunali per provincia. Anno 2011 (valori assoluti, % e ‰)

Provincia	Numero domande				Fabbisogno (euro)			Risorse comunali	
	fascia A*	fascia B**	totale	per 1000 famiglie	fascia A	fascia B	totale	v.a. (euro)	% su fabbisogno
Livorno	**2.291**	**744**	**3.035**	**19,6**	**6.748.086**	**1.392.224**	**8.140.310**	**704.000**	**8,6**

Tabella 2.30

Integrazione ai canoni di locazione L. 431/98 - Domande, fabbisogno e risorse comunali per comune. Anno 2011 (valori assoluti, % e ‰)

Comune	Numero domande				Fabbisogno			Risorse comunali	
	fascia A*	fascia B**	totale	per 1000 famiglie	fascia A	fascia B	totale	v.a. (euro)	% su fabbisogno
Livorno	1071	418	1.489	20,8	3.226.803	794.937	4.021.740	250.000	6,2

* valore ISE uguale o inferiore all'importo corrispondente a due pensioni minime INPS al 2009. Incidenza del canone al netto degli oneri accessori sul valore ISE non inferiore al 14%.

** valore ISE compreso tra l'importo di due pensioni minime INPS al 2011 e Euro 26.000 su base 2008 aggiornato annualmente nella misura del 75% della variazione assoluta dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati del mese di dicembre. Incidenza del canone sul valore ISE non inferiore al 24%. Valore ISEE non superiore al limite per l'accesso all'E.R.P. per il 2011.

DISAGIO SCOLASTICO – Tabella 3.13

Gli indicatori di disagio scolastico (tassi di bocciatura, ritiro e trasferimento), distinti per genere, confermano le migliori prestazioni scolastiche delle studentesse rispetto ai colleghi maschi, sia nella secondaria di primo grado che nella secondaria di secondo grado. A prescindere dal genere, maggiore disagio è rilevato fra gli studenti stranieri.

Tabella 3.13

Indicatori di disagio scolastico nelle scuole secondarie della Provincia di Livorno. A.s. 2010/11

Indicatori	Secondaria I grado											
	Genere			Nazionalità		Classe			Zona socio-sanitaria			
	M	F	Totale	Italiana	Straniera	1	2	3	Livornese	Bassa VdC	Val di Cornia	Elba
Tasso di bocciatura	4,7	2,5	3,6	3,2	8,0	4,8	3,6	2,5	3,8	4,0	2,6	3,8
Tasso di ritiro	0,7	0,7	0,7	0,5	2,8	0,5	1,0	0,6	0,9	0,2	0,8	0,3
Tasso di trasferimento	1,5	1,6	1,5	1,2	5,0	1,5	1,0	2,1	1,7	1,4	1,3	1,4

Indicatori	Secondaria II grado																
	Genere			Nazionalità		Classe					Tipologia			Zona socio-sanitaria			
	M	F	Totale	Italiana	Straniera	1	2	3	4	5	Liceale	tecnico	Profes-sionale	Livornese	Bassa VdC	Val di Cornia	Elba
Tasso di bocciatura	15,4	10,1	12,9	12,2	22,0	17,8	13,1	13,5	10,9	6,8	6,9	16,0	18,5	11,9	12,2	16,6	16,7
Tasso di ritiro	4,4	2,3	3,4	3,2	6,5	4,9	2,3	3,9	4,0	1,3	0,8	2,7	9,4	4,5	2,2	3,0	1,0
Tasso di trasferimento	2,1	1,8	2,0	1,8	4,1	2,5	2,4	1,9	1,9	0,8	1,5	1,6	3,4	1,5	2,1	2,5	3,4

Tasso di bocciatura = alunni respinti / alunni iscritti * 100

Tasso di ritiro = alunni ritirati / alunni iscritti * 100

Tasso di trasferimento = alunni trasferiti / alunni iscritti * 100

SALUTE – Tabelle da 4.27 a 4.29

L'analisi delle cause di morte mostra dal 1998 al 2008 un calo generalizzato, per tutte le cause e per ambedue i generi, sia nella città di Livorno che nel territorio della ASL 6 ed in quello toscano. Le donne erano e sono ancore favorite rispetto agli uomini in tutte le patologie rilevate, anche se le distanze si sono accorciate. Rispetto all'area regionale, nella zona livornese per le donne si sono rilevati dati migliori per quanto riguarda malattie polmonari e cirrosi epatica, ma sensibilmente peggiori per tutte le altre cause di morte.

Tabella 4.27

Andamento del tasso standardizzato di mortalità per alcune cause di morte e zona socio-sanitaria. Raffronto trienni 1998-2000/2006-2008

Azienda USL di residenza	Cardiopatia ischemica				Malattie cerebrovascolari			
	femmine		maschi		femmine		maschi	
	98-00	06-08	98-00	06-08	98-00	06-08	98-00	06-08
ASL 6	56,1	49,4	102,0	83,7	70,4	54,5	85,1	58,5
Livornese	49,8	49,7	102,4	82,4	79,1	59,2	86,1	58,7
Toscana	46,2	36,0	98,2	74,6	63,0	46,1	79,6	56,6

Azienda USL di residenza	Malattie apparato respiratorio				Cirrosi epatica			
	femmine		maschi		femmine		maschi	
	98-00	06-08	98-00	06-08	98-00	06-08	98-00	06-08
ASL 6	18,6	14,0	48,0	41,9	9,2	7,0	14,8	10,0
Livornese	20,8	12,8	52,6	44,1	9,4	6,4	14,5	6,8
Toscana	20,9	18,7	53,4	46,9	7,8	5,9	14,4	10,8

Azienda USL di residenza	Tumori				Tutte le cause			
	femmine		maschi		femmine		maschi	
	98-00	06-08	98-00	06-08	98-00	06-08	98-00	06-08
ASL 6	138,5	127,2	265,4	224,7	459,9	399,1	754,9	626,7
Livornese	137,9	131,5	282,5	236,1	462,9	410,7	775,9	633,4
Toscana	136,6	125,8	261,4	222,5	445,6	377,8	755,0	619,5

Tabella 4.28

Azienda USL di residenza	T. della mammella		T. della prostata	
	femmine		maschi	
	98-00	06-08	98-00	06-08
ASL 6	24,9	23,1	17,7	14,9
Livornese	26,0	22,9	20,1	13,4
Toscana	23,6	22,5	19,4	15,5

Tasso standardizzato di mortalità: morti per 100mila residenti (si tratta di tassi calcolati in modo da rendere confrontabili i dati relativi alle popolazioni delle diverse zone, eliminando l'effetto distorsivo della diversa struttura per età).

Tabella 4.29

Andamento del tasso standardizzato di mortalità per tutte le cause per zona socio-sanitaria. Anni 1999-2008 (valori medi triennali)

Azienda USL di residenza	1999-2001		2000-2002		2001-2003		2003-2005		2004-2006		2005-2007		2006-2008	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
ASL 6	**445,7**	**747,1**	**429,6**	**706,9**	**434,6**	**706,6**	**425,4**	**676,4**	**402,4**	**647,2**	**401,0**	**636,8**	**399,1**	**626,7**
Livornese	445,6	762,5	436,1	709,1	445,7	707,8	441,4	693,5	416,9	663,7	419,9	651,2	410,7	633,4
Toscana	**427,2**	**731,3**	**416,8**	**709,2**	**415,1**	**697,0**	**405,9**	**671,0**	**389,9**	**649,7**	**386,4**	**639,1**	**377,8**	**619,5**

ANZIANI E PORTATORI DI HANDICAP – Tabelle da 5.4 a 5.6

Si registra dal 2009 al 2010 un forte aumento degli anziani fragili a rischio altissimo di non autosufficienza nel territorio livornese, aumento assai più marcato rispetto a quello registrato nella ASL 6 ed in Toscana; le donne sono molto più numerose degli uomini, ed in aumento maggiore. Aumento lieve invece, negli stessi anni, per gli anziani dipendenti nelle attività basiche nella vita di tutti i giorni; anche in questo caso le donne sono assai più numerose degli uomini.

Per i portatori di handicap sono disponibili i dati dei soggetti accertati e dei piani riabilitativi disposti fino al 31.12.2010, non distinti per genere. Si nota la maggiore incidenza sul territorio livornese rispetto a quello regionale.

Tabella 5.4

Anziani fragili a rischio altissimo di non autosufficienza - stime per zona di Residenza e genere. Anni 2009-2010 (dati al 01/01)

Zona socio-sanitaria	2009			2010		
	M	F	Tot	M	F	Tot
ASL 6 – Livorno	4.693	7.277	11.970	4.759	7.340	12.099
Livornese	886	1.338	2.224	2.302	3.669	5.971
Regione Toscana	47.485	74.943	122.428	48.104	75.453	123.557

Tabella 5.5

Anziani dipendenti nelle BADL* per livello di gravità - stime per zona di residenza e genere. Anni 2009-2010 (dati al 01/01)

	Lieve			Moderata			Grave			Lieve			Moderata			Grave		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
ASL 6 – Livorno	738	1.309	2.047	426	1.216	1.642	575	2.087	2.662	751	1.324	2.075	437	1.239	1.676	585	2.113	2.698
Livornese	361	663	1.024	212	619	831	283	1.061	1.344	369	668	1.037	219	629	848	289	1.073	1.362
Regione Toscana	7.409	13.640	21.049	4.263	12.758	17.021	5.750	21.941	27.691	7.513	13.827	21.340	4.364	13.012	17.376	5.853	22.217	28.070

** Basic Activities of Daily Living*

Tabella 5.6 **Soggetti portatori di handicap, accertamenti, casi di gravità e PARG predisposti per zona socio-sanitaria al 31/12/2010 (dati di stock)**

Zone socio-sanitarie	Soggetti 0-64 anni al 31/12/10		Accertati ex art. 4 L.104/92		Accertati in gravità		n. PARG predisposti	
	v.a.	per 1000 residenti	v.a.	% su tot.	v.a.	% su accertati	v.a.	% su accertati
Livornese	**2.547**	**18,7**	**2.544**	**99,9**	**1.300**	**51,1**	**2.544**	**100,0**
Toscana	**45.773**	**15,9**	**44.782**	**97,8**	**21.676**	**48,4**	**15.140**	**33,8**

PARG = Piani abilitativi e riabilitativi generali

DIPENDENZE – Tabelle da 5.31 a 5.40

L'anno più recente a cui si riferiscono i dati riguardanti la tossicodipendenza è il 2010. Dalle prime due tabelle si rileva che nella provincia di Livorno non sono disponibili strutture socio-riabilitative ambulatoriali, ma solo strutture residenziali e, in minor misura, semiresidenziali.

Le donne sono sempre in numero assai minore rispetto agli uomini, in ambedue i tipi di strutture. La percentuale delle donne è di media inferiore a quella regionale, con differenze però a seconda degli anni e del tipo di struttura. Nel 2010 il dato complessivo mostra una sostanziale equivalenza della percentuale provinciale e di quella regionale: rispettivamente il 21,8% ed il 21.6% (il valore assoluto è di 17 donne in trattamento nella provincia)

Tabella 5.31 **Strutture socio-riabilitative per tossicodipendenti per tipologia e provincia. Anni 2008-2010 (valori assoluti)**

Province	2008				2009				2010			
	Residenziali	Semi-residenziali	Ambulatoriali	Totale	Residenziali	Semi-residenziali	Ambulatoriali	Totale	Residenziali	Semi-residenziali	Ambulatoriali	Totale
Livorno	**8**	**2**	**0**	**10**	**8**	**2**	**0**	**10**	**7**	**2**	**0**	**9**
Toscana	**56**	**19**	**7**	**82**	**54**	**19**	**6**	**79**	**55**	**19**	**8**	**82**

Tabella 5.32 **Strutture socio-riabilitative per tossicodipendenti per tipologia e provincia. Anni 2008-2010 (valori %)**

Province	2008				2009				2010			
	Residenziali	Semi-residenziali	Ambulatoriali	Totale	Residenziali	Semi-residenziali	Ambulatoriali	Totale	Residenziali	Semi-residenziali	Ambulatoriali	Totale
Livorno	**80,0**	**20,0**	**0,0**	**100,0**	**80,0**	**20,0**	**0,0**	**100,0**	**77,8**	**22,2**	**0,0**	**100,0**
Toscana	**68,3**	**23,2**	**8,5**	**100,0**	**68,4**	**24,1**	**7,6**	**100,0**	**69,6**	**24,1**	**10,1**	**100,0**

Tabella 5.33 **Tossicodipendenti in trattamento presso strutture residenziali per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori assoluti)**

Province	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	**63**	**13**	**76**	**39**	**13**	**52**	**43**	**7**	**50**	**49**	**9**	**58**	**51**	**7**	**58**	**47**	**11**	**58**
Toscana	**691**	**167**	**858**	**694**	**169**	**863**	**681**	**157**	**838**	**712**	**177**	**889**	**687**	**167**	**854**	**664**	**186**	**850**

Tabella 5.34

Tossicodipendenti in trattamento presso strutture residenziali per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori %)

Provincie	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	82,9	17,1	100,0	75,0	25,0	100,0	86,0	14,0	100,0	84,5	15,5	100,0	87,9	12,1	100,0	81,0	19,0	100,0
Toscana	80,5	19,5	100,0	80,4	19,6	100,0	81,3	18,7	100,0	80,1	19,9	100,0	80,4	19,6	100,0	78,1	21,9	100,0

Tabella 5.35

Tossicodipendenti in trattamento presso strutture semi-residenziali per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori assoluti)

Province	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	23	8	31	21	6	27	15	4	19	24	3	27	21	5	26	14	6	20
Toscana	114	38	152	131	44	175	107	27	134	134	42	176	125	35	160	125	32	157

Tabella 5.36

Tossicodipendenti in trattamento presso strutture semi-residenziali per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori %)

Province	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	74,2	25,8	100,0	77,8	22,2	100,0	78,9	21,1	100,0	88,9	11,1	100,0	80,8	19,2	100,0	70,0	30,0	100,0
Toscana	75,0	25,0	100,0	74,9	25,1	100,0	79,9	20,1	100,0	76,1	23,9	100,0	78,1	21,9	100,0	79,6	20,4	100,0

Tabella 5.37

Tossicodipendenti in trattamento presso strutture ambulatoriali per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori assoluti)

Province	2005			2006			2007		2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	147	86	233	119	41	160	45	141	31	19	50	94	29	123	101	29	130

Tabella 5.38

Tossicodipendenti in trattamento presso strutture ambulatoriali per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori %)

Provincie	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Toscana	63,1	36,9	100,0	74,4	25,6	100,0	68,1	31,9	100,0	62,0	38,0	100,0	76,4	23,6	100,0	77,7	22,3	100,0

Tabella 5.39

Tossicodipendenti in trattamento presso tutte le strutture per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori assoluti)

Provincie	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	86	21	107	60	19	79	58	11	69	73	12	85	72	12	84	61	17	78
Toscana	952	291	1.243	944	254	1.198	884	229	1.113	877	238	1.115	906	231	1137	894	247	1141

Tabella 5.40

Tossicodipendenti in trattamento presso tutte le strutture per sesso e per provincia. Anni 2005-2010 (valori %)

Provincie	2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Livorno	80,4	19,6	100,0	75,9	24,1	100,0	84,1	15,9	100,0	85,9	14,1	100,0	85,7	14,3	100,0	78,2	21,8	100,0
Toscana	76,6	23,4	100,0	78,8	21,2	100,0	79,4	20,6	100,0	78,7	21,3	100,0	79,7	20,3	100,0	78,4	21,6	100,0

VIOLENZA DI GENERE – Tabelle da 6.11 a 6.22

I dati si riferiscono a tutte le province toscane nel periodo dal luglio 2010 al giugno 2011.

Nella provincia di Livorno si rileva che si sono si sono rivolte ai centri anti-violenza 100 donne nel periodo di riferimento, più mediante accesso diretto che a seguito di segnalazione altrui, in linea con la media regionale. Sono per il 36% nella fascia dai 30 ai 39 anni, ed in percentuale decrescente nella fascia dai 40 ai 49, in quella dai 20 ai 29, in quella dai 50 ai 59. Sono soprattutto coniugate o separate(il 67%). Il titolo di studio è per lo più medio inferiore, in minor percentuale medio superiore (in Toscana è l'opposto); poche le laureate. La condizione lavorativa è di inoccupazione (39%) ed in minor misura occupazione (31%) (anche qui all'opposto che nella regione): il 16% lavora saltuariamente; nessuna studentessa. Il tipo di occupazione è per più della metà delle donne non dichiarato; nel caso sia conosciuto, si tratta soprattutto di impiegate ed operaie. La nazionalità è per il 71% italiana, e per il 29% europea o extraeuropea.

Il tipo di violenza subita è in primis psicologica (37,3%), poi fisica, economica e stalking; nel 5,2% dei casi si tratta di violenza o molestie sessuali. L'aggressore è in schiacciante maggioranza il coniuge o partner, attuale o ex, convivente o meno. Le donne si rivolgono ai centri per ottenere consulenza legale e psicologica/ascolto. Sporgono denuncia solo la metà di quelle che non lo fanno. Nel 59% dei casi i figli hanno assistito alla violenza e questa è una delle motivazioni del ricorso ai Centri.

Tabella 6.11

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per modalità di accesso e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Modalità di accesso	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Diretto	114	465	60	**65**	78	10	140	107	94	46	1.179
Segnalazione da altri	90	220	40	**35**	81	14	35	33	92	39	679
Totale risposte valide	204	685	100	**100**	159	24	175	140	186	85	1.858
Non rilevato	3	0	2	**0**	2	3	0	7	0	7	24
Totale segnalazioni	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Modalità di accesso	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Diretto	55,1	67,9	58,8	**65,0**	48,4	37,0	80,0	72,8	50,5	50,0	62,6
Segnalazione da altri	43,5	32,1	39,2	**35,0**	50,3	51,9	20,0	22,4	49,5	42,4	36,1
Totale risposte valide	98,6	100,0	98,0	**100,0**	98,8	88,9	100,0	95,2	100,0	92,4	98,7
Non rilevato	1,4	0,0	2,0	**0,0**	1,2	11,1	0,0	4,8	0,0	7,6	1,3
Totale segnalazioni	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.12

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per classe di età e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Classe di età	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0	0	5	**0**	8	0	2	13	0	10	38
Minore di 18 anni	2	7	0	**0**	1	1	1	1	5	1	19
18 - 29 anni	29	116	16	**19**	20	5	25	17	47	16	310
30 - 39 anni	38	183	23	**36**	42	12	47	46	48	22	497
40 - 49 anni	27	173	23	**23**	48	9	54	36	43	31	467
50 - 59 anni	20	75	7	**14**	31	0	27	18	20	7	219
60 - 69 anni	3	32	7	**4**	8	0	10	2	5	1	72
Maggiore di 70 anni	0	9	1	**4**	2	0	3	5	1	3	28
Non risponde	88	90	20	**0**	1	0	6	9	17	1	232
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Classe di età	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,0	0,0	4,9	**0,0**	5,0	0,0	1,1	8,8	0,0	10,9	2,0
Minore di 18 anni	1,0	1,0	0,0	**0,0**	0,6	3,7	0,6	0,7	2,7	1,1	1,0
18 - 29 anni	14,0	16,9	15,7	**19,0**	12,4	18,5	14,3	11,6	25,3	17,4	16,5
30 - 39 anni	18,4	26,7	22,5	**36,0**	26,1	44,4	26,9	31,3	25,8	23,9	26,4
40 - 49 anni	13,0	25,3	22,5	**23,0**	29,8	33,3	30,9	24,5	23,1	33,7	24,8
50 - 59 anni	9,7	10,9	6,9	**14,0**	19,3	0,0	15,4	12,2	10,8	7,6	11,6
60 - 69 anni	1,4	4,7	6,9	**4,0**	5,0	0,0	5,7	1,4	2,7	1,1	3,8
Maggiore di 70 anni	0,0	1,3	1,0	**4,0**	1,2	0,0	1,7	3,4	0,5	3,3	1,5
Non risponde	42,5	13,1	*19,6*	***0,0***	*0,6*	*0,0*	*3,4*	*6,1*	*9,1*	*1,1*	*12,3*
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.13

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per stato civile e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Stato civile	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0	2	1	**0**	1	0	6	7	0	5	22
Nubile	28	248	29	**28**	43	5	44	36	65	23	549
Coniugata	114	270	42	**45**	69	17	78	65	84	48	832
Separata	18	100	14	**22**	32	4	31	21	23	10	275
Divorziata	15	21	4	**4**	12	1	11	12	5	5	90
Vedova	0	8	7	**1**	4	0	3	5	4	1	33
Non risponde	32	36	5	**0**	0	0	2	1	5	0	81
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Stato civile	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,0	0,3	1,0	**0,0**	0,6	0,0	3,4	4,8	0,0	5,4	1,2
Nubile	13,5	36,2	28,4	**28,0**	26,7	18,5	25,1	24,5	34,9	25,0	29,2
Coniugata	55,1	39,4	41,2	**45,0**	42,9	63,0	44,6	44,2	45,2	52,2	44,2
Separata	8,7	14,6	13,7	**22,0**	19,9	14,8	17,7	14,3	12,4	10,9	14,6
Divorziata	7,2	3,1	3,9	**4,0**	7,5	3,7	6,3	8,2	2,7	5,4	4,8
Vedova	0,0	1,2	6,9	**1,0**	2,5	0,0	1,7	3,4	2,2	1,1	1,8
Non risponde	*15,5*	*5,3*	*4,9*	***0,0***	*0,0*	*0,0*	*1,1*	*0,7*	*2,7*	*0,0*	*4,3*
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.14

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per titolo di studio e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Titolo di studio	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	2	4	5	**1**	9	0	5	49	0	28	103
Nessuno	1	5	3	**7**	1	1	0	0	4	1	23
Licenza elementare	2	33	4	**10**	8	1	4	6	8	6	82
Media inferiore	12	150	31	**41**	67	8	28	31	61	18	447
Media superiore	18	296	25	**29**	34	8	51	26	65	22	574
Laurea	9	85	3	**7**	15	4	21	7	14	8	173
Altro:	1	2	1	**2**	10	1	10	6	4	1	38
Non risponde	162	110	30	**3**	17	4	56	22	30	8	442
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Titolo di studio	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	1,0	0,6	4,9	**1,0**	5,6	0,0	2,9	33,3	0,0	30,4	5,5
Nessuno	0,5	0,7	2,9	**7,0**	0,6	3,7	0,0	0,0	2,2	1,1	1,2
Licenza elementare	1,0	4,8	3,9	**10,0**	5,0	3,7	2,3	4,1	4,3	6,5	4,4
Media inferiore	5,8	21,9	30,4	**41,0**	41,6	29,6	16,0	21,1	32,8	19,6	23,8
Media superiore	8,7	43,2	24,5	**29,0**	21,1	29,6	29,1	17,7	34,9	23,9	30,5
Laurea	4,3	12,4	2,9	**7,0**	9,3	14,8	12,0	4,8	7,5	8,7	9,2
Altro:	0,5	0,3	1,0	**2,0**	6,2	3,7	5,7	4,1	2,2	1,1	2,0
Non risponde	*78,3*	*16,1*	*29,4*	***3,0***	*10,6*	*14,8*	*32,0*	*15,0*	*16,1*	*8,7*	*23,5*
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.15

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per condizione lavorativa e provincia Lug 2010-giu 2011(v.a. e %)

Condizione lavorativa	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	1	2	5	**1**	4	0	2	16	1	5	37
Occupata	57	337	29	**31**	53	11	80	58	67	36	759
Non occupata	56	141	24	**39**	63	10	49	32	65	20	499
Studentessa	4	29	4	**0**	2	0	8	6	19	3	75
Lavoro saltuario	19	64	9	**16**	24	3	7	13	0	16	171
Casalinga	2	15	11	**5**	5	3	8	10	8	7	74
Pensionata	2	26	6	**8**	9	0	12	7	5	4	79
Non risponde	66	71	14	**0**	1	0	9	5	21	1	188
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Condizione lavorativa	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,5	0,3	4,9	**1**	2,5	0,0	1,1	10,9	0,5	5,4	2,0
Occupata	27,5	49,2	28,4	**31,0**	32,9	40,7	45,7	39,5	36,0	39,1	40,3
Non occupata	27,1	20,6	23,5	**39,0**	39,1	37,0	28,0	21,8	34,9	21,7	26,5
Studentessa	1,9	4,2	3,9	**0,0**	1,2	0,0	4,6	4,1	10,2	3,3	4,0
Lavoro saltuario	9,2	9,3	8,8	**16,0**	14,9	11,1	4,0	8,8	0,0	17,4	9,1
Casalinga	1,0	2,2	10,8	**5,0**	3,1	11,1	4,6	6,8	4,3	7,6	3,9
Pensionata	1,0	3,8	5,9	**8,0**	5,6	0,0	6,9	4,8	2,7	4,3	4,2
Non risponde	31,9	10,4	13,7	**0,0**	0,6	0,0	5,1	3,4	11,3	1,1	10,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.16

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per tipo di occupazione e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Tipo di occupazione	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	41	86	25	**55**	44	15	57	88	34	46	491
Operaia	24	197	22	**16**	31	7	37	18	42	20	414
Impiegata	9	175	16	**17**	54	4	39	27	33	18	392
Dirigente	0	7	1	**0**	3	0	1	1	1	0	14
Artigiana	0	8	3	**1**	11	0	4	1	1	1	30
Commerciante	1	25	2	**3**	6	0	3	3	2	1	46
Libera professionista	0	68	2	**3**	4	1	9	6	5	3	101
Non risponde	132	119	31	**5**	8	0	25	3	68	3	394
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Tipo di occupazione	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	19,8	12,6	24,5	**55,0**	27,3	55,6	32,6	59,9	18,3	50,0	26,1
Operaia	11,6	28,8	21,6	**16,0**	19,3	25,9	21,1	12,2	22,6	21,7	22,0
Impiegata	4,3	25,5	15,7	**17,0**	33,5	14,8	22,3	18,4	17,7	19,6	20,8
Dirigente	0,0	1,0	1,0	**0,0**	1,9	0,0	0,6	0,7	0,5	0,0	0,7
Artigiana	0,0	1,2	2,9	**1,0**	6,8	0,0	2,3	0,7	0,5	1,1	1,6
Commerciante	0,5	3,6	2,0	**3,0**	3,7	0,0	1,7	2,0	1,1	1,1	2,4
Libera professionista	0,0	9,9	2,0	**3,0**	2,5	3,7	5,1	4,1	2,7	3,3	5,4
Non risponde	63,8	17,4	30,4	**5,0**	5,0	0,0	14,3	2,0	36,6	3,3	20,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.17

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per nazionalità e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Nazionalità	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0	1	2	**0**	2	0	1	1	0	5	12
UE	36	81	14	**17**	10	3	18	14	6	13	212
Italiana	96	439	65	**71**	122	16	130	97	118	45	1.199
Extra UE	46	150	17	**12**	24	8	26	33	58	29	403
Non risponde	29	14	4	**0**	3	0	0	2	4	0	56
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Nazionalità	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,0	0,1	2,0	**0,0**	1,2	0,0	0,6	0,7	0,0	5,4	0,6
UE	17,4	11,8	13,7	**17,0**	6,2	11,1	10,3	9,5	3,2	14,1	11,3
Italiana	46,4	64,1	63,7	**71,0**	75,8	59,3	74,3	66,0	63,4	48,9	63,7
Extra UE	22,2	21,9	16,7	**12,0**	14,9	29,6	14,9	22,4	31,2	31,5	21,4
Non risponde	14,0	2,0	3,9	**0,0**	1,9	0,0	0,0	1,4	2,2	0,0	3,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.18

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per tipo di violenza riferita e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a.e %)

Tipo di violenza riferita	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	1	7	0	**3**	14	0	2	3	8	4	42
Fisica	115	426	67	**43**	93	18	106	83	105	50	1.106
Psicologica	141	546	86	**72**	107	18	148	100	138	70	1.426
Economica	55	123	38	**38**	48	13	67	22	56	26	486
Stalking	28	82	25	**27**	20	4	19	38	25	15	283
Violenza sessuale	16	61	10	**6**	16	4	18	18	25	5	179
Molestie sessuali	3	23	5	**4**	4	0	13	8	4	3	67
Mobbing	0	4	4	**0**	1	0	2	1	1	2	15
Non risponde	*18*	*35*	*2*	***0***	*4*	*0*	*2*	*5*	*7*	*1*	*74*
Totale	**377**	**1307**	**237**	**193**	**307**	**57**	**377**	**278**	**369**	**176**	**3.678**

Tipo di violenza riferita	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,3	0,5	0,0	**1,6**	4,6	0,0	0,5	1,1	2,2	2,3	1,1
Fisica	30,5	32,6	28,3	**22,3**	30,3	31,6	28,1	29,9	28,5	28,4	30,1
Psicologica	37,4	41,8	36,3	**37,3**	34,9	31,6	39,3	36,0	37,4	39,8	38,8
Economica	14,6	9,4	16,0	**19,7**	15,6	22,8	17,8	7,9	15,2	14,8	13,2
Stalking	7,4	6,3	10,5	**14,0**	6,5	7,0	5,0	13,7	6,8	8,5	7,7
Violenza sessuale	4,2	4,7	4,2	**3,1**	5,2	7,0	4,8	6,5	6,8	2,8	4,9
Molestie sessuali	0,8	1,8	2,1	**2,1**	1,3	0,0	3,4	2,9	1,1	1,7	1,8
Mobbing	*0,0*	*0,3*	*1,7*	***0,0***	*0,3*	*0,0*	*0,5*	*0,4*	*0,3*	*1,1*	*0,4*
Non risponde	*4,8*	*2,7*	*0,8*	***0,0***	*1,3*	*0,0*	*0,5*	*1,8*	*1,9*	*0,6*	*2,0*
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Nota: il numero di risposte valide è superiore al numero di rispondenti perché ci sono casi con più tipologie di maltrattamento

Tabella 6.19

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per tipo di aggressore e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Aggressore	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	1	4	0	**0**	10	0	2	2	10	9	38
Coniuge	106	240	45	**47**	62	15	77	57	73	42	764
Partner convivente	16	107	18	**15**	32	3	20	18	30	12	271
Partner non convivente	5	24	7	**2**	6	1	6	5	3	5	64
Ex coniuge	16	57	6	**7**	20	1	23	8	15	6	159
Ex partner convivente	8	44	6	**7**	3	0	13	6	9	3	99
Ex partner non convivente	10	50	6	**8**	6	3	9	10	2	4	108
Datore lavoro	0	7	1	**2**	1	1	3	4	1	3	23
Collega	0	11	0	**1**	3	0	0	2	0	0	17
Conoscente	8	52	5	**3**	3	1	6	8	11	1	98
Padre	4	9	3	**1**	5	0	6	8	14	0	50
Madre	1	3	0	**2**	3	0	0	0	1	0	10
Figlio/a	3	17	4	**3**	1	0	4	3	3	3	41
Altro/i parente/i	8	26	6	**4**	7	2	8	12	6	3	82
Sconosciuto	1	13	0	**1**	1	0	2	1	2	1	22
Non risponde	24	33	3	**0**	2	0	1	4	6	2	75
Totale	**211**	**697**	**110**	**103**	**165**	**27**	**180**	**148**	**186**	**94**	**1.921**

Aggressore	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,5	0,6	0,0	**0,0**	6,1	0,0	1,1	1,4	5,4	9,6	2,0
Coniuge	50,2	34,4	40,9	**45,6**	37,6	55,6	42,8	38,5	39,2	44,7	39,8
Partner convivente	7,6	15,4	16,4	**14,6**	19,4	11,1	11,1	12,2	16,1	12,8	14,1
Partner non convivente	2,4	3,4	6,4	**1,9**	3,6	3,7	3,3	3,4	1,6	5,3	3,3
Ex coniuge	7,6	8,2	5,5	**6,8**	12,1	3,7	12,8	5,4	8,1	6,4	8,3
Ex partner convivente	3,8	6,3	5,5	**6,8**	1,8	0,0	7,2	4,1	4,8	3,2	5,2
Ex partner non convivente	4,7	7,2	5,5	**7,8**	3,6	11,1	5,0	6,8	1,1	4,3	5,6
Datore lavoro	0,0	1,0	0,9	**1,9**	0,6	3,7	1,7	2,7	0,5	3,2	1,2
Collega	0,0	1,6	0,0	**1,0**	1,8	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,9
Conoscente	3,8	7,5	4,5	**2,9**	1,8	3,7	3,3	5,4	5,9	1,1	5,1
Padre	1,9	1,3	2,7	**1,0**	3,0	0,0	3,3	5,4	7,5	0,0	2,6
Madre	0,5	0,4	0,0	**1,9**	1,8	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,5
Figlio/a	1,4	2,4	3,6	**2,9**	0,6	0,0	2,2	2,0	1,6	3,2	2,1
Altro/i parente/i	3,8	3,7	5,5	**3,9**	4,2	7,4	4,4	8,1	3,2	3,2	4,3
Sconosciuto	*0,5*	1,9	0,0	**1,0**	0,6	0,0	1,1	0,7	1,1	1,1	1,1
Non risponde	*11,4*	4,7	2,7	**0,0**	1,2	0,0	0,6	2,7	3,2	2,1	3,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Nota: il numero di risposte valide è superiore al numero di rispondenti perché ci sono casi con più tipologie di aggressore

Tabella 6.20

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per tipo di servizio richiesto e provincia. Lug 2010 - giu2011 (v.a. e %)

Richiesta della donna	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	3	4	1	**1**	3	0	1	9	3	7	32
Informazioni	73	481	69	**27**	74	12	157	68	163	39	1.163
Consulenza legale	72	176	35	**63**	122	21	85	49	48	45	716
Assistenza psicologica	23	428	28	**38**	88	8	14	47	18	29	721
Ascolto	104	43	69	**38**	43	9	143	51	85	47	632
Assistenza sanitaria	2	0	6	**0**	2	0	1	0	1	1	13
Protezione	31	67	14	**9**	14	3	20	13	46	7	224
Assistenza nelle procedure relative al percorso di sostegno	7	6	22	**1**	20	1	46	4	28	20	155
Altro:	14	15	35	**0**	0	0	7	8	9	0	88
Non risponde	20	6	2	**0**	0	0	1	0	3	0	32
Totale	**349**	**1226**	**281**	**177**	**366**	**54**	**475**	**249**	**404**	**195**	**3.776**

Richiesta della donna	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	0,9	0,3	0,4	**0,6**	0,8	0,0	0,2	3,6	0,7	3,6	0,8
Informazioni	20,9	39,2	24,6	**15,3**	20,2	22,2	33,1	27,3	40,3	20,0	30,8
Consulenza legale	20,6	14,4	12,5	**35,6**	33,3	38,9	17,9	19,7	11,9	23,1	19,0
Assistenza psicologica	6,6	34,9	10,0	**21,5**	24,0	14,8	2,9	18,9	4,5	14,9	19,1
Ascolto	29,8	3,5	24,6	**21,5**	11,7	16,7	30,1	20,5	21,0	24,1	16,7
Assistenza sanitaria	0,6	0,0	2,1	**0,0**	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,5	0,3
Protezione	8,9	5,5	5,0	**5,1**	3,8	5,6	4,2	5,2	11,4	3,6	5,9
Assistenza nelle procedure relative al percorso di sostegno	2,0	0,5	7,8	**0,6**	5,5	1,9	9,7	1,6	6,9	10,3	4,1
Altro:	4,0	1,2	12,5	**0,0**	0,0	0,0	1,5	3,2	2,2	0,0	2,3
Non risponde	5,7	0,5	0,7	**0,0**	0,0	0,0	0,2	0,0	0,7	0,0	0,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.21

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per sporta denuncia e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

Ha sporto denuncia	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	6	44	17	**3**	31	1	15	14	18	18	167
Sì	57	156	27	**32**	22	10	36	46	55	27	468
No	86	444	51	**60**	106	16	117	74	92	43	1.089
Denuncia ritirata	4	5	4	**5**	1	0	1	3	5	2	30
Non risponde	54	36	3	**0**	1	0	6	10	16	2	128
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**

Ha sporto denuncia	Valori %										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	2,9	6,4	16,7	**3,0**	19,3	3,7	8,6	9,5	9,7	19,6	8,9
Sì	27,5	22,8	26,5	**32,0**	13,7	37,0	20,6	31,3	29,6	29,3	24,9
No	41,5	64,8	50,0	**60,0**	65,8	59,3	66,9	50,3	49,5	46,7	57,9
Denuncia ritirata	*1,9*	*0,7*	*3,9*	***5,0***	*0,6*	*0,0*	*0,6*	*2,0*	*2,7*	*2,2*	*1,6*
Non risponde	*26,1*	*5,3*	*2,9*	***0,0***	*0,6*	*0,0*	*3,4*	*6,8*	*8,6*	*2,2*	*6,8*
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tabella 6.22

Violenza di genere. Donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani per presenza di figli che assistono alla violenza e provincia. Lug 2010-giu 2011 (v.a. e %)

I figli assistono alla violenza	Valori assoluti										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	12	23	11	**6**	14	2	45	42	14	14	183
Sì	126	374	52	**59**	53	19	86	75	96	59	999
No	21	243	27	**35**	89	6	36	28	69	19	573
Non risponde	48	45	12	**0**	5	0	8	2	7	0	127
Totale	**207**	**685**	**102**	**100**	**161**	**27**	**175**	**147**	**186**	**92**	**1.882**
I figli assistono alla violenza	**Valori %**										**Totale**
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Non rilevato	5,8	3,4	10,8	**6,0**	8,7	7,4	25,7	28,6	7,5	15,2	9,7
Sì	60,9	54,6	51,0	**59,0**	32,9	70,4	49,1	51,0	51,6	64,1	53,1
No	10,1	35,5	26,5	**35,0**	55,3	22,2	20,6	19,0	37,1	20,7	30,4
Non risponde	23,2	6,6	11,8	**0,0**	3,1	0,0	4,6	1,4	3,8	0,0	6,7
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

SPESA SOCIALE -- Tabelle 5.44, 5.45, 5.47, 5.48, 5.50, 5.51, 5.53

Si riportano i dati relativi alla spesa sociale per l'anno 2008 nell'area socio-sanitaria livornese, a fianco di Quelli dell'intera Toscana. Dati più aggiornati e riferiti solo a Livorno saranno riportati nel capitolo 4. Qui basta rilevare come la spesa per interventi e servizi sociali risulti far capo nell'area livornese a Comuni e associazioni, con esclusione di ASL, distretti e ambiti.

Riguardo all'area di utenza, nel territorio livornese rispetto all'area toscana è percentualmente maggiore l'intervento a favore di famiglie e minori, disagio adulti e multi-utenze, e minore per anziani, disabili, immigrati e dipendenze. Nella zona livornese si è speso di più in strutture e meno in interventi e servizi e in trasferimenti in denaro, nei confronti con l'intera regione.

Tabella 5.44 **Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per ente gestore e zona socio-sanitaria. Anno 2008 (valori assoluti in euro)**

Zona socio-sanitaria	Ente gestore						Totale
	Comune	Asl	Comunità montane	Associazioni	Distretto sociale	Ambito sociale	
Livornese	9.765.070	0	0	14.846.660	0	0	24.611.730
Toscana	329.973.503	74.208.032	6.615.293	44.860.061	1.476.915	8.973.319	466.107.123

Tabella 5.45 **Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per ente gestore e zona socio-sanitaria. Anno 2008 (valori %)**

Zona socio-sanitaria	Ente gestore						Totale
	Comune	Asl	Comunità montane	Associazioni	Distretto sociale	Ambito sociale	
Livornese	39,7	0,0	0,0	60,3	0,0	0,0	100,0
Toscana	70,8	15,9	1,4	9,6	0,3	1,9	100,0

TABELLA 5.47

SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER AREA DI UTENZA E ZONA SOCIO-SANITARIA. ANNO 2008 (VALORI ASSOLUTI IN EURO)

Zona socio-sanitaria	Area di utenza							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multi- utenza	
Livornese	11.570.139	4.064.355	2.912.156	3.247.859	145.277	70.000	2.601.944	**24.611.730**
Toscana	193.472.541	109.944.191	79.940.232	44.060.685	15.266.753	2.886.158	35.855.996	**481.426.556**

TABELLA 5.48

SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER AREA DI UTENZA E ZONA SOCIO-SANITARIA. ANNO 2008 (VALORI %)

Zona socio-sanitaria	Area di utenza							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multi- utenza	
Livornese	47,0	16,5	11,8	13,2	0,6	0,3	10,6	**100,0**
Toscana	40,2	22,8	16,6	9,2	3,2	0,6	7,4	**100,0**

TABELLA 5.50

SPESA DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E ZONA SOCIO-SANITARIA. ANNO 2008 (VALORI ASSOLUTI IN EURO)

Zona socio-sanitaria	Macro area di interventi e servizi sociali			Totale
	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	
Livornese	7.905.955	11.268.974	5.436.801	**24.611.730**
Toscana	166.738.723	185.099.316	129.588.517	**481.426.556**

TABELLA 5.51

SPESA DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E ZONA SOCIO-SANITARIA. ANNO 2008 (VALORI %)

Zona socio-sanitaria	Macro area di interventi e servizi sociali			Totale
	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	
Livornese	32,1	45,8	22,1	**100,0**
Toscana	34,6	38,4	26,9	**100,0**

TABELLA 5.53

SPESA MEDIA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER AREA DI UTENZA E ZONA SOCIO-SANITARIA. ANNO 2008

Zona socio-sanitaria	Area di utenza							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multi- utenza	
Livornese	198,3	97,6	1.895,6	29,3	17,5	0,4	14,6	**138,3**
Toscana	157,3	128,0	2.504,2	19,3	52,2	0,9	9,7	**130,4**

PENSIONI – Tabelle da 5.64 a 5.68

Si riportano i dati per l'anno 2009 relativi alle pensioni nella provincia livornese, a fianco di quelli della Toscana. La percentuale complessiva dei pensionati della provincia è in linea con quella regionale; ma risulta a Livorno Superiore il numero dei beneficiari maschi , al contrario che in regione, anche se grosso modo la platea dei beneficiari è divisa a metà in ambedue gli ambiti territoriali. Riguardo all'importo medio, risultano assai inferiori le pensioni erogate alle donne, e la differenza è ancora maggiore nel territorio livornese rispetto a quello regionale. Tale differenza a sfavore delle donne si ribalta nella fascia di età dai 20 ai 49 anni, ma è talmente marcata in tutte le altre fasce da sbilanciare l'importo medio pesantemente a favore degli uomini.

Tabella 5.64

Beneficiari delle prestazioni pensionistiche.
Pensionati per sesso e provincia. Anno 2009 (v.a.)

Provincia	2009			
	M	F	Tot	per 1000 resid.
Livorno	51.003	50.737	######	296,7
Toscana	#####	#####	#####	298,1

Tabella 5.65

Beneficiari delle prestazioni pensionistiche.
Pensionati per sesso e provincia. Anno 2009 (v. %)

Provincia	2009		
	M	F	Tot
Livorno	50,1	49,9	100,0
Toscana	47,2	52,8	100,0

Tabella 5.66

Beneficiari delle prestazioni pensionistiche.
Importo complessivo annuo per sesso e provincia.
Anno 2009 (valori in milioni di euro)

Provincia	2009		
	M	F	Tot
Livorno	1.093	681	1.774
Toscana	10.119	7.768	17.887

Tabella 5.67

Beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Importo medio annuo per sesso e provincia. Anno 2009 (valori in euro)

Provincia	2009		
	M	F	Tot
Livorno	21.430	13.430	17.440
Toscana	19.198	13.148	16.001

Tabella 5.68

Beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Pensionati, importo annuo complessivo (in migliaia di euro) e medio (in euro) delle pensioni nella provincia di Livorno per sesso e classe di età. Anno 2009

Classi di età	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio annuo	Numero	Importo complessivo	Importo medio annuo	Numero	Importo complessivo	Importo medio annuo
Meno di 5	59	250	4.242,1	44	163	3.696,6	103	413	4.009,1
5-9	168	635	3.777,4	119	441	3.704,6	287	1.075	3.747,2
10-14	221	819	3.707,9	168	603	3.591,0	389	1.423	3.657,4
15-19	196	800	4.082,0	167	664	3.977,0	363	1.464	4.033,7
20-24	156	952	6.103,8	129	803	6.222,5	285	1.755	6.157,5
25-29	122	714	5.853,2	113	748	6.621,2	235	1.462	6.222,5
30-34	204	1.085	5.317,0	137	965	7.042,8	341	2.050	6.010,4
35-39	355	2.177	6.131,7	236	1.492	6.321,2	591	3.669	6.207,4
40-44	480	3.018	6.288,3	390	2.735	7.012,9	870	5.753	6.613,1
45-49	713	5.115	7.174,1	572	4.469	7.813,0	1.285	9.584	7.458,5
50-54	1.335	20.550	15.393,5	900	8.256	9.173,8	2.235	28.807	12.888,9
55-59	3.496	76.410	21.856,3	1.882	25.500	13.549,5	5.378	101.910	18.949,4
60-64	9.145	222.335	24.312,2	7.071	94.729	13.396,9	16.216	317.064	19.552,5
65-69	9.467	219.961	23.234,5	7.618	97.655	12.818,9	17.085	317.615	18.590,3
70-74	8.937	201.020	22.493,0	7.980	103.064	12.915,3	16.917	304.084	17.975,1
75-79	7.093	149.860	21.127,8	7.800	103.155	13.225,0	14.893	253.015	16.988,9
80-84	5.052	104.873	20.758,8	7.459	107.796	14.451,7	12.511	212.669	16.998,6
85-89	2.912	62.859	21.586,3	5.572	87.978	15.789,4	8.484	150.838	17.779,1
90-94	683	14.864	21.763,4	1.642	27.440	16.711,2	2.325	42.304	18.195,3
95 +	205	4.618	22.526,1	737	12.709	17.244,5	942	17.327	18.393,9
Non ripartibili	4	58	14.505,7	1	21	20.744,1	5	79	15.753,3
Totale	**51.003**	**1.092.973**	**21.429,6**	**50.737**	**681.386**	**13.429,8**	**101.740**	**1.774.360**	**17.440,1**

CENTRO DONNA COMUNE DI LIVORNO - TABELLE

Il Centro Donna del Comune di Livorno opera in un immobile di proprietà comunale, la cui gestione è affidata dal 2003 all'associazione Ippogrifo.
Nell'anno 2011 sono state 235 le donne che si sono presentate al Centro Donna per l'orientamento legale (un colloquio a persona) e 58 le donne per l'orientamento psicologico (290 colloqui, 5 colloqui a persona).
Gli indicatori presi in considerazione, con alcune necessarie approssimazioni, sono:

- *stato civile (nubile – coniugata - convivente – separata – divorziata - vedova)*
- *età (con meno o più di 50 anni)*
- *figli (con o senza figli)*
- *livello di istruzione (licenza elementare – media inferiore – superiore - laurea)*
- *posizione lavorativa (disoccupata – dipendente – lavoratrice atipica – autonoma - studente)*
- *problematica (familiare – disagio – maltrattamenti)*

Dalle tabelle, che evidenziano mese per mese le percentuali di riferimento, mettendo a confronto - e/o aggregando - i dati dell'orientamento legale e dell'orientamento psicologico, emerge il seguente spaccato: *l'orientamento legale presenta nel mese di settembre, al rientro dalle vacanze estive, la percentuale più alta di presenze (17%), mentre l'orientamento psicologico, nello stesso mese, presenta la percentuale del 12%, stessa percentuale che si rileva in altri mesi (gennaio – marzo – ottobre). [v. Tabella 1]*

- *<u>Stato civile</u>: si nota, confrontando i due diversi interventi di orientamento, che, aggregando il 33% delle donne coniugate con il 26% delle separate, si sfiora il 60% nell'orientamento legale; mentre aggregando il 50% delle coniugate con il 12% delle separate, si va oltre il 62% nell'orientamento psicologico. [v. Tabella 2]*

- *<u>Età</u>: sia per il servizio di orientamento legale che per quello dell'orientamento psicologico, a presentarsi al Centro sono soprattutto donne con oltre 50 anni. [v. Tabella 3]*

- *<u>Figli</u>: sia per l'orientamento legale che per l'orientamento psicologico, emerge che oltre l'80% sono donne con figli che si rivolgono al Centro Donna. [v. Tabella 4].*

- *I<u>struzione</u>: emerge che la media è della scuola secondaria superiore: la percentuale è del 49% nell'orientamento legale e del 54% nell'orientamento psicologico); per ambedue i servizi risulta sotto il 10% il livello minimo di istruzione, licenza elementare (7% orientamento legale e 3% orientamento psicologico); possiede la laurea il 7% di donne che accedono all'orientamento legale e il 5% a quello psicologico. [v. Tabella 5]*

- *<u>Posizione lavorativa</u>: si presentano al Centro molte donne disoccupate: il 46% nel servizio di orientamento legale e il 38% in quello dell'orientamento psicologico; hanno un lavoro di dipendente il 30% di quante accedono all'orientamento legale e il 38% all'orientamento psicologico; sono pensionate per i due servizi il 12%. [v. Tabella 6]*

- *<u>Problematiche familiari e del disagio</u> (dati aggregati): 89% le donne che utilizzano il servizio di orientamento legale per problematiche familiari e del disagio (dati aggregati): nel servizio di orientamento psicologico, la percentuale è dell'83%. <u>Maltrattamento</u>: la percentuale è dell'11% per le donne che utilizzano il servizio dell'orientamento legale e del 17 % per le donne che utilizzano il servizio dell'orientamento psicologico. [v. Tabella 7]*

I dati aggregati per i due servizi

- *sono donne coniugate (37%) - separate (24%); v. Tabella 8]*
- *hanno oltre 50 anni [v. Tabella 9]; oltre 85% con figli; [v. Tabella 10]*
- *50% con diploma di scuola media superiore; [v. Tabella 11]*
- *45% sono disoccupate; [v. Tabella 12]*
- *63% - con problematiche familiari - 25% disagio esplicitato - 12% denuncia maltrattamenti [v. Tabella 13].*

ANNO 2011

PERSONE PER L'ORIENTAMENTO PSICOLOGICO

TOT N. 58 PERSONE PER 290 COLLOQUI (N.5 COLLOQUI A PERSONA)

TOT PERSONE AL MESE	MESI	STATO CIVILE						ETÀ		FIGLI		LIVELLO ISTRUZIONE				POSIZIONE LAVORATIVA						PROBLEMATICA		
		nub	coniugata	convivente	separata	divorziata	vedova	<50	>50	si	no	elem.	medie	superiore	laurea	disoccupata	dipendente	atipica	autonoma	pensionata	studente	familiari	disagio	maltrattamenti
7	**GEN**	2	3		1	1		3	4	3	4	1	3	3		3	2			2			6	1
5	**FEB**		2	1	1		1	4	1	3	2		3	2			3		1	1			4	1
7	**MAR**	1	5	1				4	3	7		1	3	2	1	3	4					4	3	
4	**APR**		4					4		4			1	3			3	1				2	1	1
4	**MAG**	2	2					4		3	1			4		1		1	1		1	4		
5	**GIU**	3	1				1	4	1	4	1		1	4		3		1		1		4		1
4	**LUG**	2	1				1	2	2	2	2		3		1	1	2			1			3	1
	AGO	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///
7	**SETT**		2		3	1	1	4	3	7			3	4		6	1					1	4	2
7	**OTT**		4		2	1		3	4	7			2	4	1	3	4					4	2	1
6	**NOV**	1	4	1				4	2	6			3	3		2	3			1		3	1	2
2	**DIC**		1	1				1	1	2				2					1	1			2	
58	**TOT**	**11**	**29**	**4**	**7**	**3**	**4**	**37**	**21**	**48**	**10**	**2**	**22**	**31**	**3**	**22**	**22**	**3**	**3**	**7**	**1**	**22**	**26**	**10**

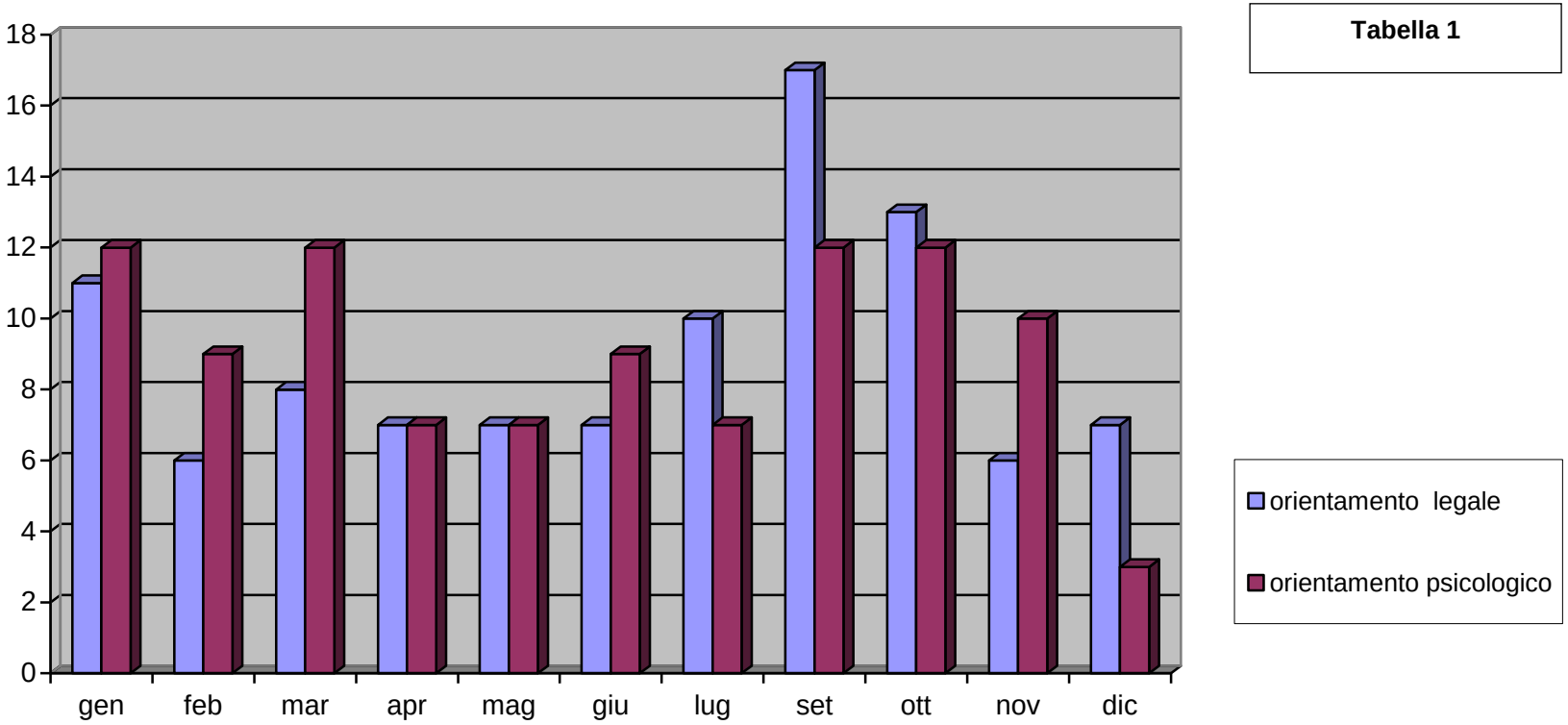
ANNO 2011

PERSONE PER L'ORIENTAMENTO LEGALE

TOT N. 235 PERSONE (N.1 COLLOQUIO A PERSONA)

PERSONE AL MESE	MESI	STATO CIVILE						ETÀ		FIGLI		LIVELLO ISTRUZIONE				POSIZIONE LAVORATIVA						PROBLEMATICA		
		nub	coniugata	convivente	separata	divorziata	vedova	<50	>50	si	no	elem.	medie	superiore	laurea	disoccupata	dipendente	atipica	autonoma	pensionata	studente	familiari	disagio	maltrattamenti
25	**GEN**	7	11	1	4	1	1	13	12	19	6	3	8	14		10	8	3		4		18	4	3
15	**FEB**	4	3	1	6		1	9	6	12	3	2	2	9	2	7	5	2		1		11	4	
18	**MAR**	2	6	1	6	2	1	8	10	16	2		10	6	2	5	6	4	2	1		14	1	3
17	**APR**	3	5		8	1		13	4	16	1		7	9	1	7	5	3	1	1		12	3	2
17	**MAG**	1	6		5	4	1	6	11	15	2	5	6	6		8	4			5		11	2	4
17	**GIU**	2	5		4	2	4	8	9	14	3		6	9	2	8	5		1	3		10	6	1
24	**LUG**	3	7	1	9	2	2	15	9	21	3	2	7	13	2	9	10	1		4		16	6	2
	AGO	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///
40	**SETT**	7	15	3	8	6	1	29	11	32	8	2	17	15	6	20	14	2	1	3		31	7	2
31	**OTT**	7	10	2	7	3	2	20	11	27	4	2	11	17	1	20	3	1	2	5		18	8	5
14	**NOV**	5	5		1	1	2	7	7	13	1		7	7		5	6	2		1		10	3	1
17	**DIC**	5	5	2	4	1		14	3	14	3		7	10		10	5	1	1			13	2	2
235	**TOT**	**46**	**78**	**11**	**62**	**23**	**15**	**142**	**93**	**199**	**36**	**16**	**88**	**115**	**16**	**109**	**71**	**19**	**8**	**28**	**0**	**164**	**46**	**25**

PERCENTUALI PERSONE PER ORIENTAMENTO LEGALE
E PER ORIENTAMENTO PSICOLOGICO



	gen	**feb**	**mar**	**apr**	**mag**	**giu**	**lug**	**set**	**ott**	**nov**	**dic**
ORIENTAMENTO LEGALE	11%	6,20%	8%	7,20%	7,20%	7,20%	10%	**17%**	13%	6%	7,20%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	12%	9%	12%	7%	7%	9%	7%	12%	12%	10%	3%

ANNO 2011
FLUSSI DI PERSONE PER ORIENTAMENTO LEGALE E ORIENTAMENTO PSICOLOGICO

STATO CIVILE

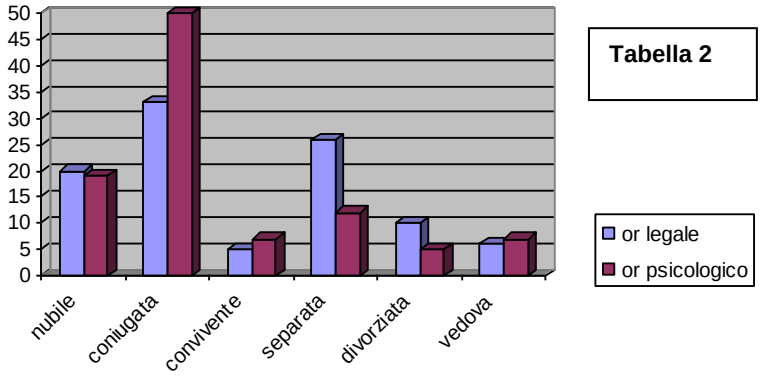


Tabella 2

ETA'

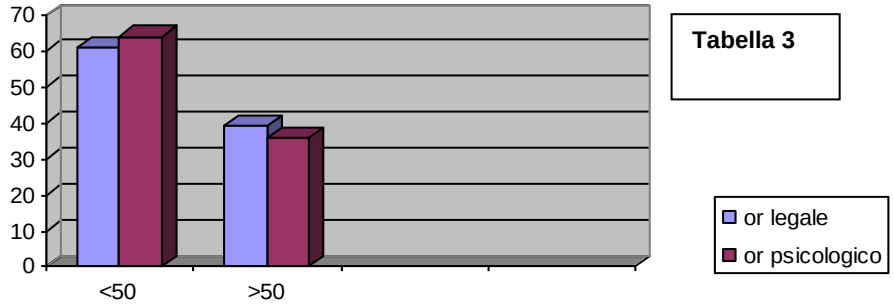
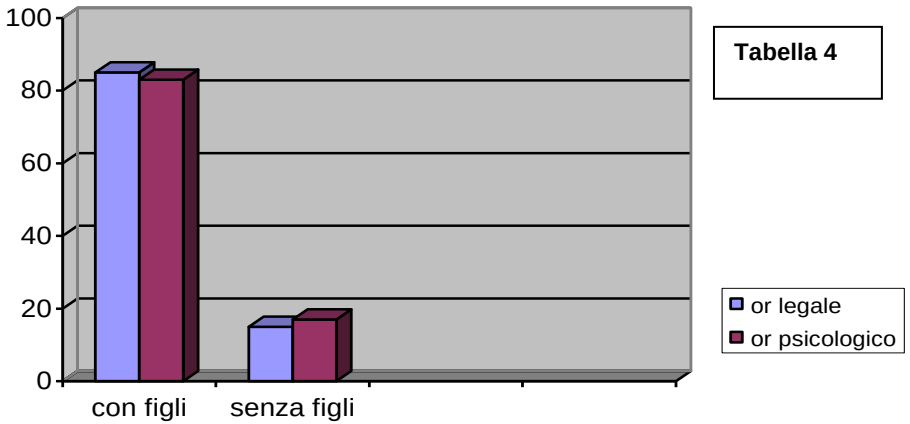


Tabella 3

STATO CIVILE						
	nubile	**coniugata**	**convivente**	**separata**	**divorziata**	**vedova**
ORIENTAMENTO LEGALE	20%	33%	5%	26%	10%	6%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	19%	50%	7%	12%	5%	7

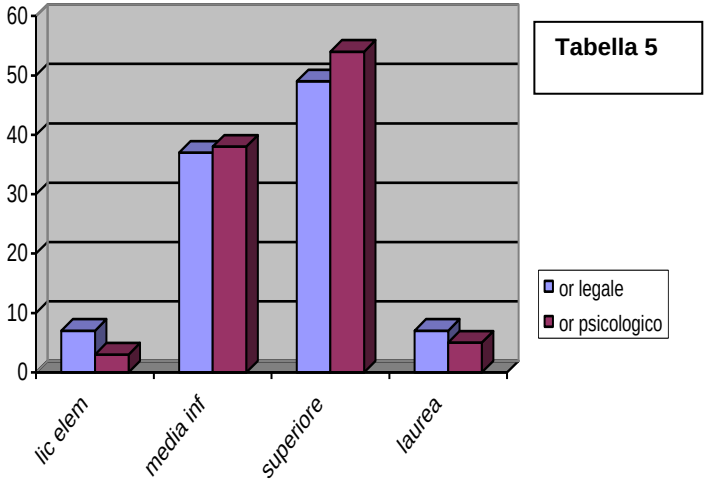
ETÀ		
	<50	**>50**
ORIENTAMENTO LEGALE	61%	39%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	64%	36%

CON O SENZA FIGLI



CON O SENZA FIGLI		
	si	**no**
ORIENTAMENTO LEGALE	85%	15%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	83%	17%

LIVELLO DI ISTRUZIONE



LIVELLO DI ISTRUZIONE				
	lic elem	**media inf**	**superiore**	**laurea**
ORIENTAMENTO LEGALE	7%	37%	49%	7%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	3%	38%	54%	5%

POSIZIONE LAVORATIVA

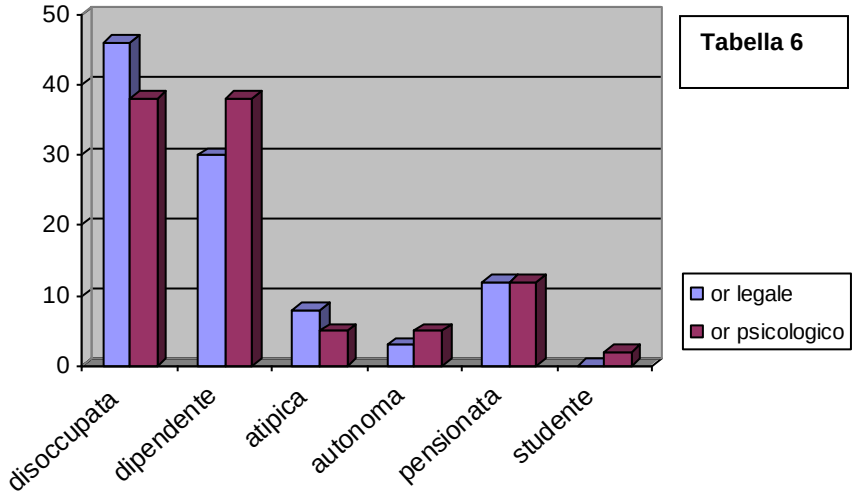


Tabella 6

PROBLEMATICA

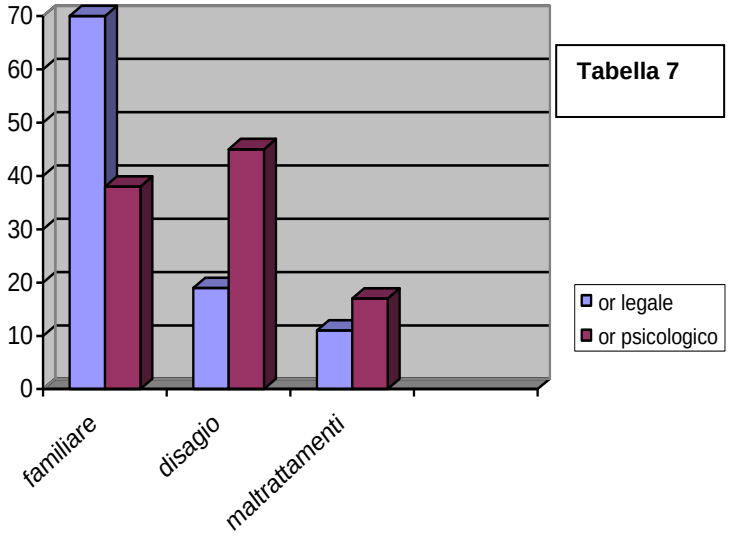


Tabella 7

POSIZIONE LAVORATIVA						
	disoccupata	**dipendente**	**atipica**	**autonoma**	**pensionata**	**studente**
ORIENTAMENTO LEGALE	46%	30%	8%	3%	12%	0%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	38%	38%	5%	5%	12%	2%

PROBLEMATICA			
	familiare	**disagio**	**maltrattamenti**
ORIENTAMENTO LEGALE	70%	19%	11%
ORIENTAMENTO PSICOLOGICO	38%	45%	17%

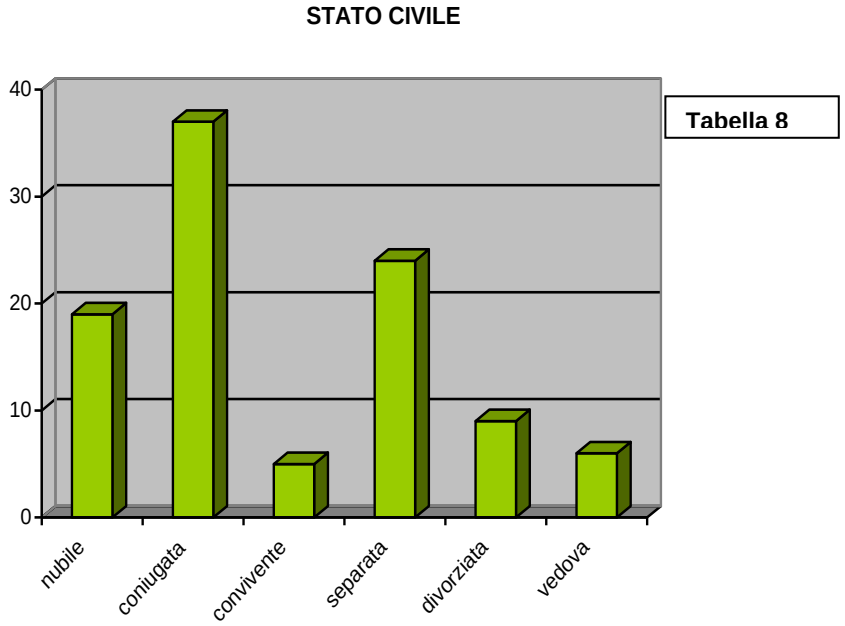


Tabella 8

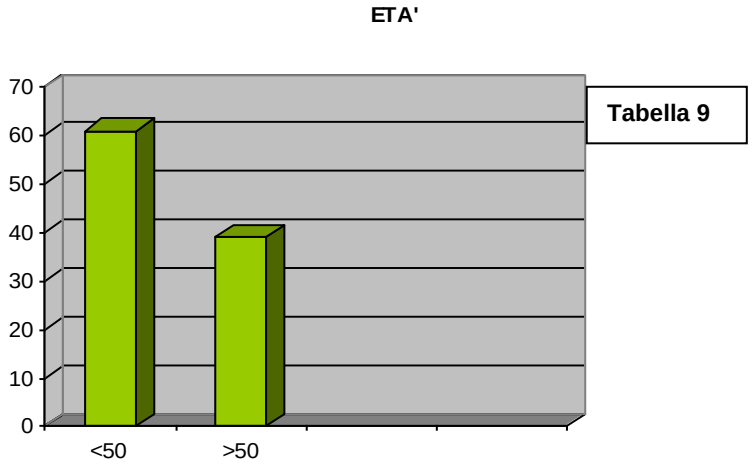


Tabella 9

STATO CIVILE						
	nubile	**coniugata**	**convivente**	**separata**	**divorziata**	**vedova**
ANNO 2011	19%	37%	5%	24%	9%	6%

ETÀ		
	<50	**>50**
ANNO 2011	61%	39%

CON O SENZA FIGLI

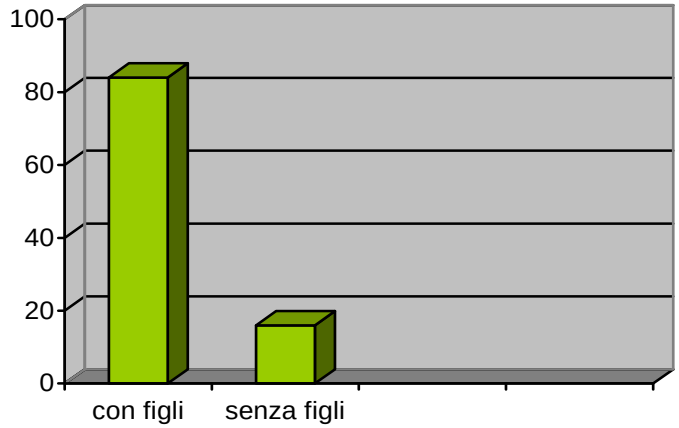


Tabella 10

CON O SENZA FIGLI		
	si	**no**
ANNO 2011	85%	15%

LIVELLO DI ISTRUZIONE

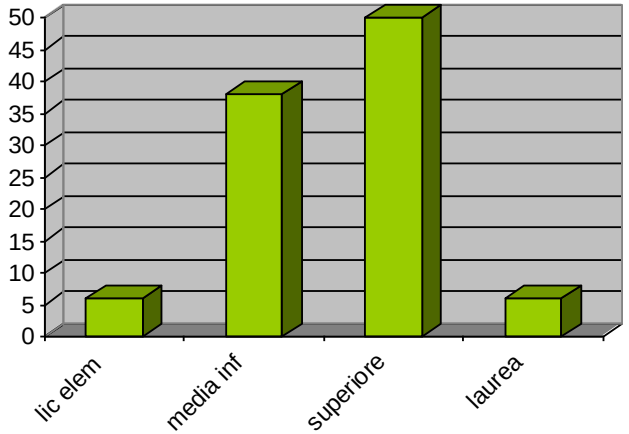


Tabella 11

LIVELLO DI ISTRUZIONE				
	lic elem	**media inf**	**superiore**	**laurea**
ANNO 2011	6%	38%	50%	6%

POSIZIONE LAVORATIVA

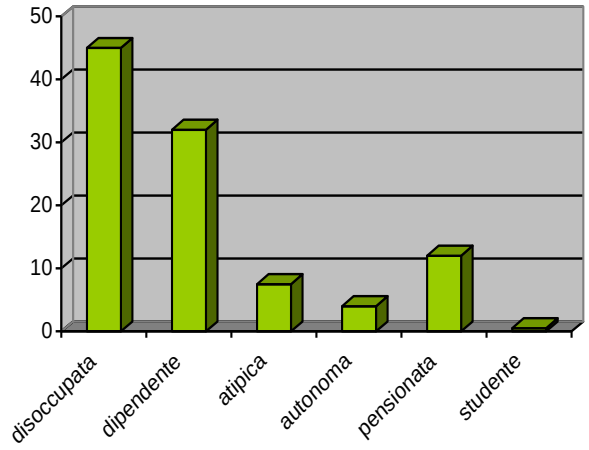


Tabella 12

PROBLEMATICA

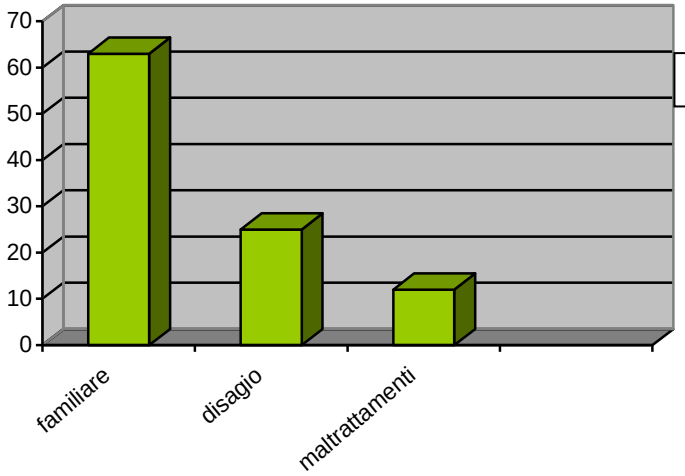


Tabella 13

POSIZIONE LAVORATIVA						
	disoccupata	**dipendente**	**atipica**	**autonoma**	**Pensionata**	**studente**
ANNO 2011	45%	32%	7,5%	4%	12%	0,5%

PROBLEMATICA			
	familiare	**disagio**	**maltrattamenti**
ANNO 2011	63%	25%	12%

1.5 - La mobilità

La mobilità riguarda un' attività umana che può apparire come neutra, senza mostrare specifiche differenze tra donne e uomini. In realtà, anche in questo campo è possibile valutare le diverse ricadute delle politiche per i trasporti se l'oggetto di analisi si concentra non tanto sulle infrastrutture e i servizi quanto sui bisogni di spostamento delle persone. In questa prospettiva i differenti stili di vita originati dal diverso ruolo nella famiglia e nella società hanno un impatto indiretto anche sul modo di spostarsi: andare al lavoro, piuttosto che adempiere alle varie commissioni che la gestione di figli, di parenti anziani o della casa comporta, rende infatti differenti i bisogni di mobilità, in termini di orari, tratte percorse, mezzi di trasporto utilizzati.

Analisi

Purtroppo non sono stati reperiti dati completi, pertinenti ed attuali riguardo alla mobilità in ottica di genere. L'azienda di trasporti ATL (Azienda Trasporti Livornese, oggi confluita nella CTT – Compagnia Toscana Trasporti) ha fornito per il 2011 solo il dato del numero degli utenti nei periodi estivo ed invernale, e un'indagine di customer satisfaction (dalla quale risulta un buon livello di soddisfazione degli utenti), ma non distinti per genere.I dati forniti da ATL non consentono alcun commento in relazione al genere. In generale, si registra un maggior utilizzo del mezzo pubblico nel periodo invernale.
L'ufficio Statistica del Comune di Livorno ha condotto un'indagine campionaria sul lavoro, risalente però al 2009, nell'ambito della quale si trovano dati relativi alla mobilità, stavolta anche distinte per genere, ma limitatamente agli spostamenti casa-lavoro.

Fonte: - Ufficio statistica del Comune di Livorno (Indagine campionaria forze lavoro dell'area livornese del 2009);
- Dati trasmessi da ATL (Azienda Trasporti Livornese)

ATL Azienda Trasporti Livornese

Servizio Urbano di LIVORNO

Rilevamento Utenti Trasportati Invernale 2011	**39.906**
Rilevamento Utenti Trasportati Estivo 2011	**31.734**

Indagine campionaria forze lavoro dell'area livornese del 2009

Dall'indagine sul lavoro del 2009 si traggono alcune indicazioni. Riguardo alle persone che lavorano in un luogo raggiungibile giornalmente dalla propria residenza, in particolare in ordine al mezzo di trasporto utilizzato, le donne sembrano preferire rispetto agli uomini gli spostamenti a piedi e con mezzo pubblico, mentre gli uomini preferiscono mezzi a due ruote, auto ed altri mezzi. L'auto è comunque di gran lunga il mezzo scelto da ambedue i sessi (tavola 2.3.13).

La grande maggioranza sia degli uomini che delle donne impiega meno di 15 minuti per recarsi al lavoro (tavola 2.3.14). Sembra inoltre che le persone (non è disponibile il dato distinto per genere) vadano a lavorare a piedi o con mezzo a due ruote preferibilmente se il tempo di percorrenza è inferiore a 15 minuti, ma usano in maggioranza l'auto anche per percorsi relativamente brevi (tavola 2.4.15).

Interessante è infine notare che alla richiesta sul luogo in cui si sarebbe disponibili a lavorare, il 66,3% delle donne limita la propria disponibilità al solo comune di residenza a fronte del 44,4% degli uomini, il 25,4 % delle donne ed il 34,1% degli uomini si sposterebbe in giornata, mentre solo l'8,2% delle donne a fronte del 21,5% degli uomini andrebbe dovunque per lavorare (tavola 2.4.6). Se è comprensibile la differenza di disponibilità fra uomini e donne, data la mole dei carichi di lavoro di cura e familiare che grava su queste ultime, è più peculiare il dato della relativa indisponibilità a spostarsi delle forze lavoro in generale, anche se è probabile che la crisi economica e del lavoro intervenuta dopo il 2009 abbia modificato le attitudini delle persone.

Tavola 2.3.12 – Occupati per genere e Comune di lavoro – Media 2009 (valori assoluti) - Comune di Livorno			
	M	F	Totale
Residenza	27.930	23.815	51.745
Raggiungibile giornalmente	7.306	3.372	10.678
Altro Comune	1.879	835	2.714

Tavola 2.3.12b – Occupati che lavorano in Comune raggiungibile giornalmente per area di lavoro e sesso – Media 2009 (valori assoluti) – Comune di Livorno			
Area di lavoro	M	F	Totale
Livorno/Collesalvetti	1.284	1.121	2.405
Area pisana	4.403	1.745	6.148
Area fiorentina	451	166	617
Sud provincia di Livorno	977	339	1.316
Altra	192	0	192
TOTALE	7.306	3.372	10.678

Tavola 2.3.13 – Occupati che lavorano nel Comune di residenza o in un comune raggiungibile giornalmente per genere e mezzo di trasporto impiegato per raggiungere la sede di lavoro – Media 2009 (valori assoluti) – Comune di Livorno			
Mezzo di trasporto impiegato	M	F	Totale
A piedi	1.751	2.643	4.395
Due ruote (bici, moto)	11.155	7.320	18.475
Mezzo pubblico	1.048	2.192	3.241
Auto (autista o passeggero)	19.232	14.191	33.422
Altro mezzo	1.077	329	1.406
Lavoro a casa o senza sede fissa	973	512	1.485

Tavola 2.3.14 – Occupati che lavorano nel Comune di residenza o in un Comune raggiungibile giornalmente in una sede fissa diversa dalla propria abitazione per genere e tempo impiegato per raggiungere la sede di lavoro – Media 2009 (valori assoluti) – Comune di Livorno			
Tempo impiegato	M	F	Totale
Meno di 15 minuti	20.230	17.173	37.403
Da 15 a 29 minuti	9.823	7.389	17.212
Da 30 a 59 minuti	3.478	1.796	5.274
Un'ora ed oltre	733	317	1.049

Tavola 2.3.15 – Occupati residenti nel Sistema Economico Locale (area Livorno-Collesalvetti) che lavorano nel Comune di residenza o in un Comune raggiungibile giornalmente in una sede fissa diversa dalla propria abitazione per tempo impiegato per raggiungere la sede di lavoro e mezzo di trasporto utilizzato – Media 2009 (valori assoluti, tempo in minuti)					
Mezzo di trasporto	Tempo impiegato (minuti)				
	< 15	15-29	30-59	60+	Totale
a piedi	4.609	38			4.647
due ruote (bici,moto)	15.646	3.032	188		18.867
mezzo pubblico	974	1.336	623	409	3.341
auto (autista o passeggero)	18.431	15.508	4.551	609	39.099
altro mezzo	673	370	286	151	1.480
Totale	**40.333**	**20.286**	**5.648**	**1.169**	**67.435**

Tavola 2.4.6 – Persone in cerca di occupazione residenti nel Sistema Economico Locale (area Livorno-Collesalvetti) per genere e luogo in cui sarebbero disponibili a lavorare - Media 2009 (valori assoluti, tempo in minuti)

Luogo in cui sarebbe disponibile a lavorare	Valori assoluti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Solo Comune di residenza	1.508	3.039	4.547	44,4	66,3	57,0
Comune con rientro giornaliero	1.157	1.165	2.322	34,1	25,4	29,1
Ovunque	731	378	1.109	21,5	8,2	13,9
Totale	3.396	4.582	7.978	100,0	100,0	100,0

Capitolo 2 – Programmi, Bilancio e Servizi in un'ottica di genere.

Dopo aver analizzato il contesto di riferimento del Comune di Livorno, nei suoi aspetti anagrafici e sociologici, passiamo ora a verificare quali sono le risposte che il Comune di Livorno fornisce ai bisogni rilevati, in termini di programmazione, bilancio e servizi.

Riguardo alla programmazione, si riporta un estratto delle Linee di programmazione del mandato del Sindaco 2009/2014 relativo alle tematiche delle Pari opportunità e delle Politiche dei tempi (2.1).

Il Bilancio del Comune di Livorno 2011 – rendiconto della gestione 2011 è riportato nella sua forma sintetica e successivamente riclassificato per aree di genere, evidenziando quindi le risorse attribuite alle aree dirette per le pari opportunità, per le aree indirette alla persona ed alla famiglia, e alle aree indirette alla qualità della vita ed all'ambiente, ed alle aree neutre (2.2).

Per illustrare le risposte che il Comune di Livorno garantisce in un'ottica di genere, si sono prese in considerazione le aree dirette (2.3) e quelle indirette alla persona ed alla famiglia (2.4), indicando sia le risorse finanziarie disponibili mediante i dati del bilancio, sia le attività svolte dai servizi competenti; per le aree indirette alla persona ed alla famiglia si sono allegate anche schede riassuntive tratte dal Piano degli Obiettivi del 2011. Per le aree indirette alla qualità della vita ed all'ambiente e per le aree neutre si riportano i dati del bilancio (2.5)

2.1 – Le politiche e i programmi comunali in un'ottica di genere

La "Carta europea per l'Uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale" è stata redatta nell'ambito del progetto realizzato dal CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) in collaborazione con numerosi partner e sostenuto dalla Commissione Europea nell'ambito del V° Programma d'Azione Comunitario per la parità di donne e uomini. Adottata ad Innsbruck nel maggio 2006 durante i lavori della XIII Assemblea degli Stati Generali del CCRE, è destinata agli Enti Locali e Regionali d'Europa, che sono invitati a firmarla e dunque a prendere pubblicamente posizione sul principio di parità di donne ed uomini, attuando sul territorio di propria competenza gli impegni in essa definiti.

Come indicano le premesse della Carta, per assicurare la messa in atto degli impegni, ogni firmatario deve redigere un Piano d'Azione per la parità che fissi le priorità, le azioni e le risorse necessarie alla sua attuazione. Nel Comune di Livorno tale Piano d'Azione non è stato predisposto, ma la parità è oggetto di altri documenti programmatici.

Nelle Linee di programmazione del mandato del Sindaco 2009/2014 sono menzionate espressamente le tematiche delle Pari opportunità e delle Politiche dei tempi: sono inserite fra le politiche di benessere della persona (scheda n.3, pagine 33 e 34); non sono invece previste nel Programma di mandato, documento più sintetico.

SCHEDA n° 3

POLITICHE
DI BENESSERE DELLA PERSONA

- ✓ **Inclusione, integrazione sociale e sanitaria**

  Riassunzione in Comune dei servizi sociali dell'Istituzione per i servizi alla persona

  Ridefinizione dei rapporti con l'Azienda USL per la costituzione delle infrastrutture di programmazione e controllo necessarie alla gestione della transizione

  Società della Salute: approvazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto del Consorzio locale da parte dei competenti Consigli Comunali

  Implementazione e messa a regime del nuovo impianto del sistema integrato di programmazione locale in materia di assistenza sociale e sanitaria (PIS) e delle connesse modalità di controllo

  Riassetto complessivo del sistema sanitario, socio-sanitario ed assistenziale anche attraverso la progettazione, in accordo con la Regione Toscana, di una nuova struttura ospedaliera come un punto dove la modernità della medicina costituisce aree di alta intensità terapeutica. Un nuovo ospedale affiancato da una rete territoriale fatta di distretti, Residenze Sanitari Assistenziali e consultori

  Mantenimento e consolidamento della vasta rete di servizi alla persona e rafforzamento reti sociali di confronto e sostegno

- ✓ **Pari opportunità**

  La scelta di questa amministrazione di dare valore alle competenze e potenzialità femminili, a partire dalla "giunta rosa", con 6 assessore su 11, si concretizza in azioni di governo valutabili per gli effetti che producono sulle donne e sugli uomini. Per fare questo la lettura dei processi e l'elaborazione e attuazione degli interventi nomina e rende visibili le differenze per ricavarne vantaggi complessivi per le politiche dell'ente.

  Coordinamento strutturale e permanente delle azioni dei singoli settori dell'Amministrazione con l'elaborazione di dati disaggregati per sesso, al fine di valorizzare le competenze delle donne.

  Presentazione del Bilancio di genere per aprire una rilettura delle azioni del Comune che consideri le politiche delle donne come elemento essenziale per la democrazia e l'equità sociale.

- ✓ **Politiche dei tempi**

  Due i campi di applicazione:
  1) il coordinamento degli orari dei servizi al fine di rispondere a nuovi profili temporali della domanda di servizi;
  2) l'urbanistica dei tempi al fine di progettare, su piccola scala, una nuova architettura e attrezzatura degli spazi pubblici, ad es. la sicurezza dei percorsi pedonali dei bambini e degli anziani. Su vasta scala, l'urbanistica dei tempi ha il fine di governare, anche agendo sugli orari pubblici, i calendari dei flussi di mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni e di offrire servizi per nuove pratiche di prossimità, nel territorio e non solo nel quartiere di abitazione, che sono attuate dagli abitanti residenti e dagli ospiti temporanei, non residenti.

Nelle Linee di programmazione sono inoltre previste schede relative a:

- *Politiche ambientali e decentramento*
- *Politiche di sviluppo della persona*
- *Politiche culturali, dello spettacolo, dei giovani, comunicazioni ed editoria*
- *Politiche dei trasporti e della mobilità*
- *Programma amministrativo e marketing territoriale*
- *Risorse economiche e finanziarie*
- *Governance pubblica imprenditoriale e politiche dello sport*
- *Innovazione tecnologica e di sistema*
- *Promozione dei saperi e delle relazioni internazionali*
- *Politiche per il benessere della città*

2.2 – L'analisi del bilancio in un'ottica di genere

2.2.1 – Il bilancio del Comune di Livorno

Il bilancio è l'espressione della volontà politica dell'ente; infatti è con questo atto che, al di là dell'aspetto tecnico-amministrativo, l'ente decide di destinare risorse finanziarie per lo sviluppo delle attività che sono oggetto del programma del Sindaco.

E' dunque dall'esame del bilancio che si trae l'indirizzo che il Comune intende dare al proprio operato, secondo un ordine di importanza attribuito alle aree di intervento, pur tenendo conto della rigidità e dai vincoli imposti dalle norme nella costruzione del bilancio stesso.

Di seguito è esposta una sintesi del rendiconto della gestione 2011, con il riepilogo dei titoli di entrata e uscita di competenza di parte corrente e c/capitale.

Fonte: Unità Organizzativa Servizi Finanziari del Comune di Livorno.

BILANCIO DEL COMUNE DI LIVORNO - RENDICONTO GESTIONE 2011	
Entrate	Totale
Titolo I° - Entrate tributarie	102.703.052,05 €
Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubbl. anche in rapp. di funzioni delegate da Regione	25.414.126,26 €
Titolo III° - Entrate extratributarie	90.724.385,35 €
Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	101.226.321,75 €
Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	20.494.961,65 €
Titolo VI° - Entrate da servizi per conto di terzi	15.923.553,05 €
Uscite	Totale
Titolo I° - Spese correnti	188.116.476,74 €
Titolo II° - Spese in conto capitale	149.084.305,15 €
Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti	8.334.857,91 €
Titolo IV° - Spese per servizi per conto di terzi	18.718.812,85 €

2.2.2. – Il bilancio del Comune di Livorno in un'ottica di genere

La rielaborazione del bilancio in ottica di genere prevede una riclassificazione delle voci di spesa, riaggregando i centri di costo secondo un criterio di pertinenza rispetto ai servizi utili alla promozione delle pari opportunità. Si adotta dunque un ordine di presentazione decrescente per ordine di importanza, che presenta per prime le voci di maggiore impatto di genere, seguite dalle voci il cui impatto sulle donne e sugli uomini si riduce progressivamente.

È con questo criterio che vengono utilizzate quattro macroaree di genere:
Le aree dirette riguardano tutte le iniziative e le attività destinate alla promozione delle pari opportunità e ad interventi specifici diretti alle donne: eventi per la diffusione della cultura di parità, luoghi di ritrovo per le donne, interventi contro lo sfruttamento e la prostituzione, etc.
Le aree indirettamente inerenti la persona e la famiglia non sono direttamente indirizzate a cittadini in quanto donne o uomini, ma ad alcune categorie di portatori di interesse che vedono le donne quali principali beneficiari diretti o indiretti. Si tratta di tutta l'area dei servizi all'infanzia e agli anziani, il sociale, le fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale, i servizi per la famiglia o per la casa, l'area per il lavoro e la formazione. Questa area afferisce infatti in gran parte a servizi che incidono sulla attività di cura e di assistenza, consentendo una migliore conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente sono rappresentate da una serie di servizi comunali che contribuiscono a definire l'ambiente nel quale vivono i cittadini nel senso più ampio del termine: i trasporti, le aree verdi, la polizia municipale, gli interventi per la sicurezza, la cultura, lo sport e lo spettacolo. In questo caso il cittadino può usufruire di servizi che incidono sulla sua qualità della vita in termini più ampi e generici, non direttamente connessi con la famiglia e con l'esigenza di conciliazione. Il beneficio, però, considerate le differenze di genere, ha una intensità e una ricaduta differente sulle donne e sugli uomini.
Le aree neutre riguardano i servizi generali di funzionamento dell'ente, o servizi per i quali non si rileva una ricaduta differenziata tra donne e uomini.

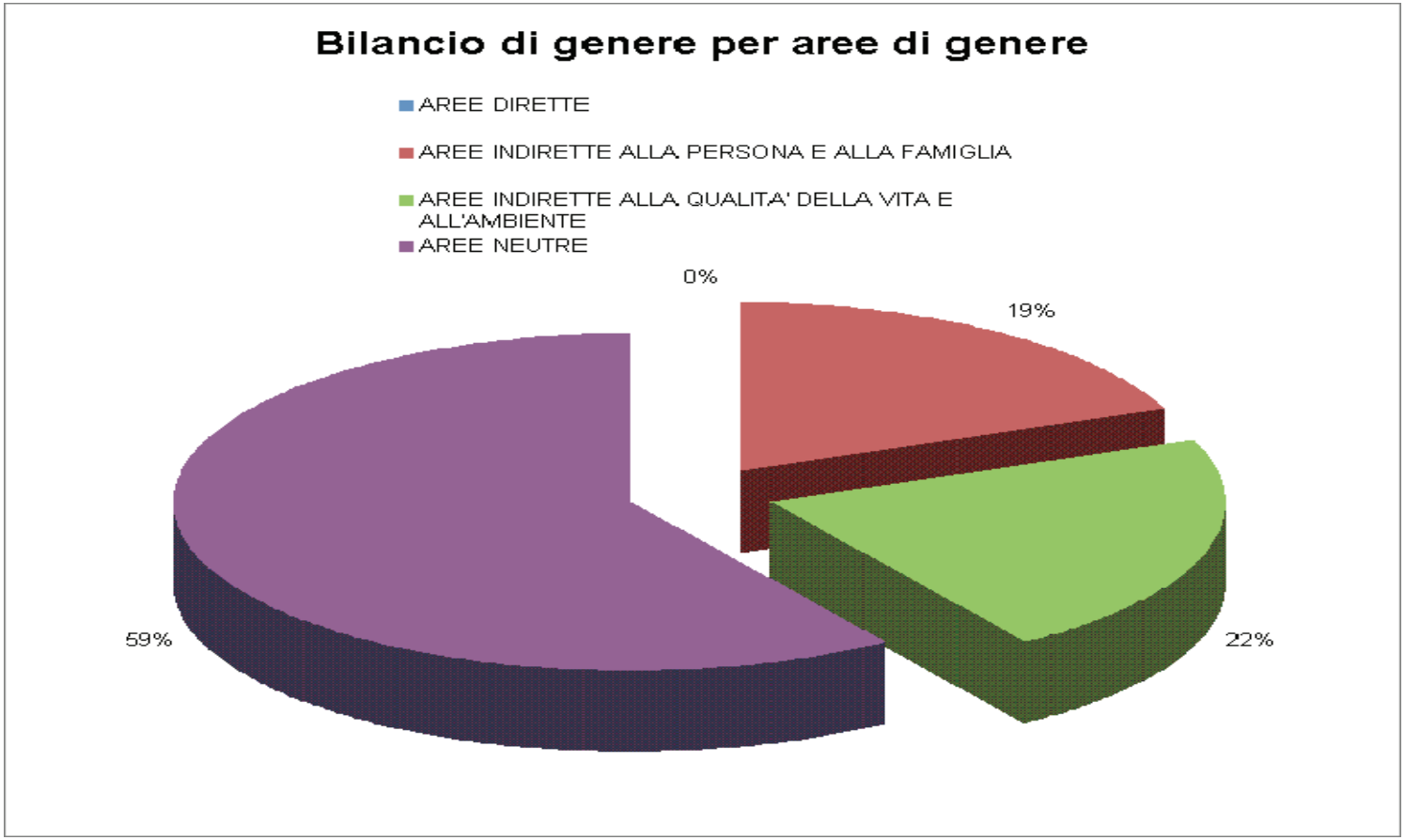
Fonte: Unità Organizzativa Servizi Finanziari del Comune di Livorno

Bilancio riclassificato per aree di genere al 31/12/2011

	2011		TITOLO I			TITOLO II		
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/capitale	%	%
AREE DIRETTE								
Pari opportunità e tempi e orari	€ 39.450	0,00%	€ 39.450	0,00%		€ 0	0,00%	
Totale aree dirette	**€ 39.450**	**0,00%**	**€ 39.450**	**0,00%**	**0,00%**	**€ 0**	**0,00%**	**0,00%**
AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA								
Servizi all'infanzia e all'adolescenza	€ 20.011.938	36,68%	€ 18.580.918	35,05%		€ 1.431.020	92,11%	
Servizi sociali per gli anziani	€ 12.474.641	22,86%	€ 12.474.641	23,53%		€ 0	0,00%	
Altri servizi per il sociale	€ 22.078.388	40,46%	€ 21.955.746	41,42%		**€ 122.642**	7,89%	
Totale area indirette alla persona e alla famiglia	**€ 54.564.967**	**100,00%**	**€ 53.011.305**	**100,00%**	**97,15%**	**€ 1.553.662**	**100,00%**	**2,85%**
AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE								
Viabilità e trasporti	€ 24.183.634	38,19%	€ 18.752.125	40,73%		€ 5.431.509	31,42%	
Funzioni di polizia	€ 9.663.704	15,26%	€ 9.114.478	19,80%		€ 549.226	3,18%	
Sviluppo attività economiche	€ 1.486.420	2,35%	€ 1.433.206	3,11%		€ 53.214	0,31%	
Cultura e tempo libero	€ 5.637.406	8,90%	€ 5.162.045	11,21%		€ 475.361	2,75%	
Turismo	€ 933.557	1,47%	€ 933.557	2,03%		€ 0	0,00%	
Sport	€ 2.457.033	3,88%	€ 2.331.131	5,06%		€ 125.902	0,73%	
Area econsostenibile	€ 18.961.160	29,94%	€ 8.308.110	18,05%		€ 10.653.050	61,62%	
Totale aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente	**€ 63.322.914**	**100,00%**	**€ 46.034.652**	**100,00%**	**72,70%**	**€ 17.288.262**	**100,00%**	**27,30%**
AREE NEUTRE								
Funzioni generali di amministrazione	€ 51.338.199	29,71%	€ 41.457.828	28,99%		€ 1.562.127	7,28%	
Funzioni di giustizia	€ 1.893.439	1,10%	€ 1.140.439	0,80%		€ 753.000	3,51%	
Funzioni relative a servizi produttivi	€ 367.269	0,21%	€ 367.269	0,26%		€ 0	0,00%	
Funzioni relative a servizi non ricompresi nelle voci precedenti (es. Cimiteri)	€ 119.206.313	68,98%	€ 100.049.047	69,96%		€ 19.157.266	89,22%	
Totale aree neutre	**€ 172.805.220**	**100,00%**	**€ 143.014.583**	100,00%	**82,76%**	**€ 21.472.393**	100,00%	**12,43%**
Totale Aree	**€ 290.732.551**		**€ 242.099.990**		**83,27%**	**€ 40.314.317**		**13,87%**
Spese per servizi per di conto terzi (Titolo IV)	**€ 0**		€ 0		**0,00%**	€ 0		**0,00%**
Altre risorse dell'Ente	**€ 35.145.657**		€ 28.849.695		**82,09%**	€ 6.295.962		**17,91%**
Totale	**€ 325.878.208**		**€ 270.949.685**		**83,14%**	**€ 46.610.279**		**14,30%**

Bilancio di genere per aree di genere

AREE DIRETTE	39450
AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	54564967
AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	63322914
AREE NEUTRE	172805220



2.3 – Aree dirette – Bilancio e servizi

Bilancio

Le risorse assegnate nel 2011 all'area diretta delle pari opportunità ammontano a 39.450 €. Si osserva che la spesa storica si è sensibilmente ridotta negli ultimi anni, come si evince dalla tabella di seguito riportata. Dal 2003 la gestione del Centro Donna del Comune di Livorno è affidata all'associazione Ippogrifo, che assicura servizi di base per la somma di 29.445 € annui. Per attività non comprese nella convenzione di affidamento, è quindi disponibile ad oggi una somma (3.169 €) estremamente limitata.

2009	*29.445 € + 34.055 €*
2010	*29.445 € + 46.705 €*
2011	*29.445 € + 10.005 €*
2012	*29.445 € + 3.404 €*
previsione 2013	*29.445 € + 3.169 €*

Servizi

Si evidenziano di seguito le principali iniziative ed attività che si sono tenute nel 2011

Centro Donna

Il Centro Donna opera in un immobile di proprietà comunale, la cui gestione è affidata dal 2003 all'associazione Ippogrifo, con convezione n.58949/19.10.2010, della durata dal 1.8.2009 al 31.12.2014, a seguito di procedura concorsuale aperta. L'oggetto, all'art.2 del disciplinare, prevede in sintesi: servizio di apertura del Centro, sportello informativo, collaborazione con Comune ed altre associazioni, segreteria per servizi legali e psicologici, biblioteca, spese accessorie. Le iniziative diverse ed ulteriori sono previste in un programma annuale e finanziate dal Comune, a seguito di valutazione preventiva del programma stesso e controllo a posteriori. L'associazione gestore ha assicurato un calendario di iniziative ricco e di qualità, ed è costantemente punto di riferimento per attività sociali e culturali.

Il Centro Donna ha un pagina nella rete civica del Comune di Livorno, nell'area tematica del Sociale.

L'associazione Ippogrifo inoltre ha collaborato con il Comune di Livorno nella presentazione di progetti per bandi in materia pari opportunità. In particolare, nell'ambito del bando per il "sostegno ai centri antiviolenza ed alle strutture pubbliche e private" del novembre 2011, il progetto OR.E., nel quale Ippogrifo è capofila ed il Comune partner, è stato ammesso al finanziamento da parte del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio.

Il progetto è finalizzato a fornire alle vittime di violenza di genere ed ai loro bambini e bambine una possibilità concreta di empowerment, incoraggiandole a prendere la vita nelle proprie mani Nell'ambito delle attività del servizio sono compresi gli accordi formali con presidi sanitari (pronto soccorsi ospedalieri, ambulatori specialistici, consultori familiari, etc.) e con le Forze dell'Ordine, finalizzati ad assicurare alla vittima di violenza un sistema di protezione e di intervento integrato al momento emergenziale. Questo è garantito dal Protocollo di Intesa sottoscritto dai partecipanti alla Rete Antiviolenza Città di Livorno.

Associazioni

L'associazione Evelina De Magistris opera presso il Centro Donna tutti i mercoledì con iniziative culturali proprie ed esclusive, e più spesso in collaborazione con Ippogrifo (presentazioni di libri, video, dibattiti; progetto TESSERE). Opera inoltre anche presso altre sedi, come librerie o il centro Il Grattacielo. Il 27.10.2011 è stato sottoscritto un ***protocollo*** *fra Comune ed Evelina De Magistris per regolare la collaborazione reciproca in materia di politiche femminili, con scadenza il 31.12.2013. In tale atto si prevede che l'Associazione presenti ogni anno, entro il 31 gennaio, un programma di massima in merito alle proprie attività oggetto di collaborazione, ed entro il 30 giugno di ogni anno il rendiconto delle attività svolte ed avviate nell'anno precedente, con indicazione delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente specificate. Si prevede che il Comune sostenga tali attività da un punto di vista organizzativo, sia tramite la messa a disposizione di ambienti propri sia tramite la collaborazione tecnica, ed anche finanziariamente ma nei limiti delle risorse proprie previste nel PEG assegnato al Dirigente competente, e/o reperendo risorse derivanti da contributi da parte di soggetti terzi pubblici e privati.*

L'affidamento della gestione del Centro Donna ad Ippogrifo ha in pratica superato i precedenti rapporti diretti del Comune con altre associazioni, come Hermanas Mirabal, che oggi continuano a collaborare ed a svolgere attività di vario tipo.

In particolare, l'associazione Ci sia acqua ai due lati effettua il giovedì corsi di alfabetizzazione per donne straniere presso il Centro Donna (diplomi finali rilasciati dal Comune).

Con queste ed altre associazioni si possono instaurare rapporti di collaborazione anche direttamente con il Comune, ma sempre da tempo a costo zero. Possono essere richiesti e concessi patrocini per singole iniziative.

Inoltre le associazioni interessate possono chiedere contributi ordinari tramite l'ufficio competente del settore Sociale.

Rete Antiviolenza Citta' Di Livorno

Il 25 novembre 2011 si è costituita la Rete Antiviolenza Città di Livorno, attraverso la firma di un Protocollo di Intesa da parte dei soggetti componenti il Tavolo Interistituzionale e operanti in città sul tema della violenza contro le donne ed i minori:

- Comune di Livorno
- Polizia di Stato
- Arma Provinciale dei Carabinieri

- *Azienda USL 6*
- *Associazione Ippogrifo*

La Rete Antiviolenza Città di Livorno è una struttura attiva, che opera direttamente sul territorio; in questo si differenzia dalla Rete Provinciale Antiviolenza, istituita dalla legge regionale n.59/2007, con compiti di coordinamento delle strutture presenti sul territorio provinciale e di divulgazione delle attività dei centri antiviolenza, oltre che di referente nei confronti della Regione (anche riguardo al monitoraggio dei dati mediante l'osservatorio sociale). La Rete Provinciale, pur essendo composta in gran parte da soggetti presenti anche nella Rete Città di Livorno, non ha funzioni operative, ma di ente facilitatore nei confronti dei soggetti concretamente operanti nel settore.

La Rete ha lo scopo principale di integrare i servizi territoriali; coerentemente con le finalità proprie di ogni partner della Rete, si é lavorato per la messa a punto di procedure operative comuni che permettano azioni efficaci ed integrate nella lotta alla violenza sulle donne e minori. In particolare le attività della Rete sono le seguenti:

a) attivare nel territorio servizi integrati con procedure comuni per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza;

b) gestire in tal modo casi concreti;

c) progettare ed organizzare specifici eventi finalizzati ad aumentare la sensibilità e la conoscenza di tutti gli operatori/le operatrici che possono venire in contatto con donne che hanno subito violenza, realizzando anche corsi di formazione;

d) promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, all'opinione pubblica e soprattutto alle scuole;

e) curare la raccolta e la elaborazione dei dati relativi al fenomeno, che sono inviati all'Osservatorio Sociale Provinciale

f) collaborare alla gestione del la casa rifugio per donne e minori vittime di violenza.

La Rete fin dalla sua costituzione ha fruito dell'apporto convinto e fattivo dei componenti, che hanno verificato ed esternato come il metodo di lavoro adottato –l'integrazione- consenta risultati migliori, con maggior tutela delle vittime e maggior efficacia degli interventi.

Rapporti con la Provincia: Rete Antiviolenza, Tratta, Tempora

La Provincia è in generale individuata dalla normativa regionale come referente primario per tutti gli aspetti relativi alla cultura e cittadinanza di genere.

Rete Antiviolenza

Rinviamo a quanto già accennato nella parte sulla Rete Antiviolenza Città di Livorno per quanto riguarda i rapporti fra Comune e Provincia.

Tratta

Il Comune di Livorno ha sottoscritto il 2 aprile 2009 un Protocollo di Intesa, con Provincia di Livorno, altri Comuni della provincia, USL 6, Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Diocesi, Direzione Provinciale Ispettorato del Lavoro, CESDI, Coordinamento Comunità degli Stranieri, ed associazioni del territorio che operano a tutela degli immigrati, partecipando così all'istituzione della Rete territoriale contro lo sfruttamento, la tratta delle persone e le nuove schiavitù. Scopo di tale rete è il contrasto del fenomeno del traffico di persone attraverso un sistema di intereventi coordinati tra i soggetti firmatari, per contattare, accogliere, orientare ed accompagnare le persone vittime della tratta verso percorsi di autonomia e di inserimento socio-occupazionale.

Il progetto "Con Trat To" - Contro la Tratta in Toscana, che fruisce dei finanziamenti ex art. 13 L. 228/03 ed ex art. 18 D.Lgs. 286/98 erogati dal Dipartimento per le Pari Opportunità, è promosso dalla Regione Toscana e da numerosi enti pubblici e privati attivi con programmi volti all'emersione, assistenza e integrazione socio-lavorativa delle vittime di tratta.

Tempora

La legge regionale n.16/2.4.2009 promuove ed incentiva, con propri finanziamenti, azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini, come previsto anche dal Piano Regionale per la cittadinanza di genere 2009/2010 e sancito dal Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Toscana e le province il 12.11.2009.

Per gli anni 2010/2011, la Regione con decreto n.3905/29.7.2010 ha assegnato alla Provincia di Livorno, con funzioni di coordinamento e di sostegno in materia, un contributo di 200.000 € per il finanziamento di azioni comprese nel Piano Territoriale per la cittadinanza di genere. Di tale somma l'Amministrazione Provinciale ha destinato al nostro Comune la somma di 85.000 € complessivi nei due anni del progetto denominato TEMPORA (Tempi - Organizzazione - Accessibilità per le donne), e dunque 42.500 € annui (da notare che per il successivo progetto Tempora 2 da attuarsi nel 2013, i finanziamenti ammontano al solo 66% delle ***risorse*** *impiegate nel precedente progetto. Sono state quindi progettate nel 2011 le seguenti azioni sperimentali, poi attuate nel 2012 e totalmente finanziate dalla Regione Toscana:*

1) Flessibilità fa rima con interculturalità - Servizi educativi per la prima infanzia: servizi pomeridiani integrativi presso Nido e Scuola dell'infanzia su sfondi multiculturali - In collaborazione con Ufficio Servizi Educativi;

2) Natale in città - Appuntamenti per bambini per imparare divertendosi: servizio di animazione per bambini all'interno del Mercato Centrale nel periodo natalizio – In collaborazione con Confesercenti

3) Azioni a sostegno alle responsabilità familiari in quartieri a particolare fragilità sociale – Progetti Briciole di Memoria, Storie e fiabe della tradizione, Incontri artigiani, Laboratori di pittura, Ludobus - In collaborazione con Circoscrizione 1 ed associazioni
4) Il tempo delle donne 2.0- Laboratorio mobile per la formazione e fruizione in rete di alunni e genitori delle scuole Borsi, Benci e Micheli - In collaborazione con Circoscrizione 2 e Scuola Borsi

Indagine sui tempi di vita e di lavoro delle donne
Sempre nell'ottica della conciliazione dei tempi delle donne, il Comune, con finanziamento proprio, ha affidato alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, un'indagine sui tempi di vita e di lavoro delle donne nella città di Livorno, con convenzione n. 59085 del 24.3.2011, che si allega al Bilancio di Genere.

Commissione Consiliare Pari Opportunita'
I rapporti con la commissione VIII Pari Opportunità del Consiglio Comunale sono ad oggi molto frequenti.
L'ufficio ha partecipato ad alcune sedute della Commissione, soprattutto in occasione delle discussioni relative alle quote rosa. In tale frangente, abbiamo fornito supporto giuridico per la presentazione da parte dei Presidenti delle Commissioni VIII e I al Consiglio Comunale di una proposta di "atto di indirizzo volto a favorire la rappresentanza delle donne nei CDA delle società partecipate dai Comuni".
Si tratta di un'applicazione più favorevole all'ottica di genere nel Comune di Livorno della legge n.120/12.7.2011, che ha introdotto le cd. quote rosa non solo nei CdA della società quotate in borsa, ma anche in quelli delle società partecipate dagli enti pubblici.

Bilancio Di Genere
Il Comune di Livorno ha partecipato al bando promosso dalla Regione Toscana con Decreto n.5451/18.11.2011 per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti locali toscani di un bilancio di genere (art.13, c.3, L.R. 2.4.2009,n.16 "Cittadinanza di genere"), inserito negli allegati al ***rendiconto annuale 2011****, diretto ad analizzare e valutare le differenti ricadute su donne e uomini delle politiche di bilancio, anche valutando l'impatto differenziato prodotto dalla redistribuzione delle risorse finanziarie e dei servizi, nonché la ridefinizione delle priorità e la riallocazione della spesa pubblica. Tale partecipazione ha consentito la stesura del presente documento.*

2.4 – Aree indirette per la persona e la famiglia – Bilancio e servizi

Bilancio

Le Aree indirette per la persona e la famiglia occupano il 54.564.967 €, il 19% delle spese totali. All'interno di tale cifra, il 36,68% è destinato all'area infanzia ed adolescenza, il 22,86% per gli anziani ed il 40,46 % per i servizi sociali in genere.

Aree di genere indirette alla persona e alla famiglia

	2011		TITOLO I			TITOLO II		
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/capitale	%	%
Per l'infanzia e l'adolescenza								
Scuole dell'infanzia	€ 3.725.169	18,61%	€ 3.295.095	17,73%		€ 430.074	30,05%	
Scuole elementari	€ 1.843.640	9,21%	€ 1.109.418	5,97%		€ 734.222	51,31%	
Istruzione media	€ 734.068	3,67%	€ 714.360	3,84%		€ 19.708	1,38%	
Scuole superiori	€ 1.254.003	6,27%	€ 1.254.003	6,75%		€ 0	0,00%	
Assistenza scolastica, trasporto, refezione, altri serv.	€ 12.455.058	62,24%	€ 12.208.042	65,70%		€ 247.016	17,26%	
Totale servizi per infanzia e adolescenza	**€ 20.011.938**	**100,00%**	**€ 18.580.918**	**100,00%**	**92,85%**	**€ 1.431.020**	**100,00%**	**7,15%**
Per gli anziani								
Strutture residenziali e ricovero per anziani	€ 12.474.641	100,00%	€ 12.474.641	100,00%		€ 0	#DIV/0!	
Totale servizi per anziani	**€ 12.474.641**	**100,00%**	**€ 12.474.641**	**100,00%**	**100,00%**	**€ 0**	**#DIV/0!**	**0,00%**
Altri servizi per il sociale								
Asili nido e servizi per l'infanzia	€ 5.014.594	22,71%	€ 4.893.952	22,29%		€ 120.642	98,37%	
Servizi di prevenzione e riabilitazione	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0	0,00%	
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi	€ 17.063.794	77,29%	€ 17.061.794	77,71%		€ 2.000	1,63%	
Totale servizi per il sociale	**€ 22.078.388**	100,00%	**€ 21.955.746**	100,00%	**99,44%**	**€ 122.642**	100,00%	**0,56%**
Totale aree di genere indirette alla persona e alla famiglia	**€ 54.564.967**		**€ 53.011.305**			**€ 1.553.662**		

Servizi

- ✓ *Servizi infanzia e adolescenza*
- ✓ *Servizi per anziani*
- ✓ *Altri servizi per il sociale*

E' qui riportato il Rendiconto della gestione associata annuale 2011: spesa, offerta e consumi in sintesi, elaborata dall'ufficio promozione Sociale del Comune di Livorno.
Nella prima tabella si espongono gli utenti serviti e la spesa sostenuta per macro-tipologia di offerta; nelle altre tabelle gli utenti serviti e le prestazioni erogate per ognuna delle tipologie di bisogno su cui il Comune interviene, con i relativi standard di offerta.

In appendice sono allegate le schede relative ai servizi per le aree indirette alla persona ed alla famiglia compilate nell'ambito del Piano degli Obiettivi (PDO) 2011, in ognuna delle quali sono riportati i seguenti dati:

- *Assessorato*
- *Area tematica*
- *Centro di responsabilità*
- *Titolo*
- *Finalità*
- *Risultati attesi*

Si nota che in generale il Piano Degli Obiettivi non fornisce dati suscettibili di essere identificati in ottica di genere. Innanzitutto, non è compresa fra gli stakeholder la voce "donna"; sono invece presenti le voci relative a anziano, bambino, genitore. Inoltre, in nessuna delle aree indirette sono presenti obiettivi nei quali la finalità di genere sia immediatamente identificabile.
Ciò non vuol dire che nel Comune di Livorno non siano svolte azioni e politiche di genere. Anzi, il notevole impegno ad esempio per nidi e scuole materne, così come per interventi nel settore sociale e per gli anziani, comporta un chiaro impatto positivo sulle donne; ciò in quanto è ormai assodato che il lavoro di cura grava in gran parte sulla popolazione femminile, e che nella fascia di popolazione anziana le

donne sono in rapporto di 2:1 rispetto agli uomini, per cui ogni scelta in tali campi è comunque espressione di politica di genere.
Ciò che si intende è che, a fronte di più interventi volti direttamente o indirettamente alle donne, nei documenti di programmazione dell'ente non è immediatamente visibile il filo che li lega, e non emerge quindi una politica trasversale di genere.
Del resto, finalità del presente lavoro sul bilancio di genere è anche far emergere osservazioni come quelle appena fatte, e la conseguente valutazione della possibilità di modificare la redazione del bilancio e degli strumenti di programmazione, in modo da renderli leggibili facilmente anche in ottica di genere.

Il rendiconto della gestione associata 2011: spesa, offerta e consumi in sintesi

Tab.1 - Gestione associata delle attività di assistenza sociale e socio-sanitaria per la n.a. della zona livornese – Consuntivo 2011

L'offerta: Attività x Ob./assi di programmazione	% Assorb. Spesa 2010	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Valore della produzione 2011	Tot.utenti Assistiti 2011
			Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		
Assistenza di base (att. x regolazione accesso)	4,3	4,4	1.140.116	54.482	€ 1.194.598	5.790
servizi di assistenza agli anziani	55,9	57,7	144.881	15.688.912	€ 15.833.793	1877
servizi di assistenza ai disabili	14,0	14,1	60.346	3.803.335	€ 3.863.681	659
servizi di assistenza all'infanzia e alla famiglia	12,1	11,4	154.338	2.974.311	€ 3.128.649	735
servizi per l'alta marginalità sociale degli adulti	5,9	5,7	54.040	1.515.674	€ 1.569.714	1364
Funzionamento generale (costi da ribaltare)	7,8	6,7	1.758.072	93.042	€ 1.851.114	0
Tot. x LEA socio-san. in gestione associata	100	**100**	3.311.793	24.129.756	**27.441.549**	**5.790**

Tab. 2 – conferimenti e assorbimento della spesa sociale x zona e per comune

anno	Comuni	Popolazione residente al 1/1	%	Risorse proprie conferite	%	Assorbimento Spesa sociale	%	Spesa soc. procapite	Investimento soc.procapite dei Comuni
2011	Livorno	161.131	90,3	€ 11.133.086	93,2	€ 18.457.655	93,3	€ 114,6	€ 69,1
	Collesalvetti	16.919	9,5	€ 809.840	6,8	€ 1.301.418	6,6	€ 76,9	€ 47,9
	Capraia Isola	410	0,2	€ -	0,0	€ 26.473	0,1	€ 64,6	€ -
	Zona	178.460	100	11.942.926	100	19.785.546	100	110,9 €	66,9
2010	Livorno	160.742	90,4	€ 9.703.549	91,2	€ 18.668.264	93,3	€ 116,1	€ 60,4
	Collesalvetti	16.744	9,4	€ 910.282	8,8	€ 1.319.855	6,6	€ 78,8	€ 54,4
	Capraia Isola	403	0,2	€ -	0,0	€ 21.279	0,1	€ 52,8	€ -
	Zona	177.889	100	10.613.831	100	€ 20.009.398	100	112,5 €	59,7

Tab. 3: l'out-put: – copertura assistenziale della popolazione a rischio e standard di qualità dell'offerta

l'Out-put del sistema di assistenza zonale	% pop. Target		Copertura assistenziale		Costo medio PAP (assistenza ind.)		Media ore di assistenza del PAP		Tot.ore di assistenza erogate con PAP	
	2010	2011	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011
Assistenza di base = Presa in carico profess. (cartelle	**100,0**	**100,0**	**29,03**	**32,4**	**€ 232**	**€ 206**				
Accesso ai servizi di 2° liv. attivabili con PAP (tot. PAP attivi)	**100,0**	**100,0**	**28,0**	**26,0**	**€ 5.563**	**€ 5.921**	1.099	**1.175**	5.457.339	**5.446.309**
l'Offerta per assi di programmazione	**% pop. Target**		**Copertura assistenziale**		**Costi medi PAP**		**Media ore di assistenza del PAP**		**Tot.ore di assistenza erogate con PAP**	
	2010	2011	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011	anno 2010	anno 2011
assistenza agli anziani (PAP attivi)	23,6	23,7	50,4	44,3	€ 7.310	€ 8.435	1.676	**1.880**	3.540.375	**3.529.571**
assistenza ai disabili (PAP attivi)	1,2	1,2	320,3	299,0	€ 5.487	€ 5.863	830	**887**	585.746	**584.301**
assistenza all'infanzia e alla famiglia (PAP attivi)	12,1	12,3	32,6	33,5	€ 4.733	€ 4.257	1.480	**1.414**	1.034.233	**1.039.307**
assistenza x contr. povertà e alta marginalità soc. (PAP attivi)	24,6	24,6	33,1	31,1	€ 1.263	€ 1.151	205	**215**	296.985	**293.130**

I Risultati della gestione per obiettivi della programmazione e tipologie d'offerta assistenziale

Nelle pagine che seguono sono riportati 5 prospetti di dettaglio che evidenziano i dati di rendiconto con riferimento agli obiettivi della programmazione e alle connesse tipologie di offerta assistenziale:

1) Obiettivo Promozione dell'accesso al sistema (attività di assistenza sociale di base);
2) Obiettivo Tutela dell'invecchiamento (servizi di assistenza agli anziani e alla n.a. over 65);
3) Obiettivo Integrazione dell'handicap e della disabilità (servizi di assistenza ai disabili e alla n.a. under 65);
4) Obiettivo Tutela dell'infanzia e della famiglia (servizi assistenza all'infanzia e alle relative responsabilità familiari);
5) Obiettivo Contrasto delle povertà e marginalità sociali (servizi di assistenza agli adulti ad alto rischio di esclusione sociale).

Nei suddetti prospetti di dettaglio i costi delle prestazioni assistenziali erogate sono riportati al netto del ribaltamento dei costi imputabili al funzionamento generale (attività amministrative generali e tecniche di supporto) di seguito indicati:

Funzionamento generale (costi soggetti a ribaltamento)	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Valore della produzione 2011
		Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi	
ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVE GENERALI				
Staff programmazione e controllo (Ufficio di Piano)	3,59	55.703,93	10.840,40	66.544,33
Amministrative gen. e tecniche di supporto	96,41	1.702.368,29	82.201,37	1.784.569,66
TOT. X FUNZIONAMENTO GENERALE	**6,75**	1.758.072,22	93.041,77	**1.851.113,99**

OB. - PROMOZIONE DELL'ACCESSO: L'ASSISTENZA SOC. DI BASE

Attività di assistenza di base	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Valore della produzione 2011
		Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi	
LEA DI BASE				
Segretariato Sociale - accesso (PUA)	27,47	€ 312.163,3	€ 16.038,70	€ 328.202,02
Assistenza sociale profess.di base -Presa in carico	72,53	827.952,88	38.443,00	866.395,88
TOT. x ACCESSO E PRESA IN CARICO	**4,35**	**1.140.116,20**	54.481,70	**€ 1.194.597,90**

Indicatori di attività	
ovi accessi nell'anno	28
. Utenti in carico nell'anno	90
P attivi monitorati nell'anno	35

Nota: i costi indicati nel prospetto sono i costi diretti delle prestazioni di assistenza di base, ovvero i costi dei servizi di assistenza di base al netto del ribaltamento dei costi indiretti imputabili alle attività amministrative generali e tecniche di supporto. Con il ribaltamento dei costi indiretti imputabili alle attività di supporto al funzionamento generale la spesa totale per assistenza di base è pari a **€ 1.281.010,05 = 4,7% del totale**.

OB. - TUTELA DELL'INVECCHIAMENTO: L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI E ALLA NON AUTOSUFFICIENZA OVER 65

Utenti anziani assistiti con Progetto di assistenza individualizzato (servizi di 2° livello) = 1.877

I servizi erogati e gli Indicatori d'offerta 2011

Livelli di Assist	servizi x tipo di assistenza	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Valore della produzione 2011	Utenti x Comune			Tot.utenti assistiti al 31/12/2011	standard d'offerta 2011			Copertura assistenz. pop.target zona	Assorbimento Spesa 2011 x Comune					
			Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		resid. Liv.	resid. Coll.	resid. Cap.		Ore di assistenza	posti e/o utenti in carico al 31/12/11	Costo medio x intervento di ass.indiv.		Assorbimento Collesalvetti	%	Assorbimento Livorno	%	Assorbimento Capraia Isola	%
AREA ANZIANI E INVECCHIAMENTO																			
domiciliari	telesorveglianza-teleassistenza	5,7		*96.487,00*	96.487,00	293	15	0	308	*8.760*	104	€ 313	7,3	€ 9.166,27	9,5	€ 87.127,76	90,3	€ 192,97	0,2
domiciliari	assistenza domiciliare di prossimità	3,0		49.600,00	49.600,00	41	7	0	48	*10.998*		€ 1.033	1,1	€ 24.800,00	50,0	€ 24.800,00	50,0	€ -	0
domiciliari	assegno di cura x Assistenza familiare	31,0		520.354,81	520.354,81	327	55	0	382	88.196	270	€ 1.362	9,0	€ 73.600,00	14,1	€ 446.754,81	85,9	€ -	0
domiciliari	assistenza dom. bassa intensità	60,3		1.012.294,17	1.012.294,17	296	33	0	329	49.121,5	260	€ 3.077	7,8	€ 99.174,55	9,8	€ 913.119,62	90,2	€ -	0
domiciliari	Assist.dom.media-alta intensità (gest.A.usl)	gest.Ausl			gestione A.usl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.				n.d.						
domiciliari	**TOT. LIVELLO DOMICILIARE**	**10,6**		1.678.735,98	**1.678.735,98**	957	110	0	**1067**	157.075	**634**	€ 1.573	**25,2**	€ 206.740,82	**12,3**	€ 1.471.802,19	**87,7**	€ 192,97	**0,0**
intermedi	Centri vacanza estivi	5,7		52.750,00	52.750,00	136	16	0	152	36.720	0	€ 347	3,6	€ 6.500,00	12,3	€ 46.250,00	87,7	€ -	0
intermedi	3 Centri diurni	64,3	144.880,80	452.086,58	596.967,38	71	0	0	71	84.288	38	€ 8.408	3,3	€ -	0	€ 596.967,38	100	€ -	0
intermedi	1 Centro diurno alzheimer	30,0		279.047,81	279.047,81	54	0	0	54	36.088	15	€ 5.168	2,5	€ -	0,0	€ 279.047,81	100		0
intermedi	**TOT. LIVELLO INTERMEDIO**	**5,9**	144.880,80	783.884,39	**928.765,19**	261	16	0	**277**	157.096	**53**	€ 3.353	**13,0**	€ 6.500,00	**0,7**	€ 922.265,19	**99,3**	€ -	**0,00**
residenziali	Ricoveri di sollievo x n.a.			404.351,14	404.351,14				0			vedi sotto	0,0	Vedi Consumo RSA		Vedi Consumo RSA			
residenziali	4 RSA a gestione pubblica	90,16		11.924.492,0	11.924.492,01	483	22	1	506	3.004.896	329	€ 23.566	24,9	€ 595.841,97	4,8	€ 11.723.843,47	95,1	€ 9.157,71	0 €
residenziali	Ricoveri in RSA private accreditate	6,79		897.448,72	897.448,72	26	1	0	27	210.504	18	€ 33.239		€ 37.346,80	4,2	€ 860.101,92	96	€ -	0
residenziali	**TOT. LIVELLO RESIDENZIALE**	**83,5**	0,00	13.226.291,9	**13.226.291,87**	509	23	1	**533**	3.215.400	**347**	€ 24.815	**24,9**	€ 633.188,77	**4,9**	€ 12.583.945,39	**97,2**	€ 9.157,71	**0,0**
TOTALE x ANZIANI E INVECCHIAMENTO		**57,7**	144.880,80	15.688.912,2	**15.833.793,04**	1.727	149	1	**1.877**	3.529.571	**1.034**	8435,69155	**44,3**	**€ 846.429,59**	**5,3**	**€ 14.978.012,77**	**94,6**	**€ 9.350,68**	**0,1**

Nota: i costi indicati nel prospetto sono i costi diretti dei servizi di 2° livello erogati alla popolazione target, ovvero i costi al netto del ribaltamento dei costi indiretti imputabili alle attività amministrative e tecniche di supporto al funzionamento generale. La spesa totale x assistenza alla popolazione target è inoltre evidenziata al netto dei costi imputabili all'assistenza di base, ovvero ai servizi e alle attività professionali per la promozione e regolazione dell'accesso ai servizi di 2° Livello, che di norma rappresentano i costi fissi del sistema d'offerta.

Col ribaltamento dei costi indiretti imputabili al funzionamento generale, la spesa complessiva per assistenza alla popolazione anziana, al netto delle attività di assistenza di base, è pari a:

€ 16.979.148,9 = 61,9% del totale.

OB. - INTEGRAZIONE SOCIALE DELLA DISABILITA': L'ASSISTENZA AI DISABILI E ALLA NON AUTOSUFFICIENZA UNDER 65

Utenti disabili assistiti con Progetto di assistenza individualizzato (servizi di 2° livello) = 659

I Servizi erogati e gli Indicatori d'offerta 2011

Livelli di Assist	servizi x tipo di assistenza	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Valore della produzione 2011	Utenti x Comune			Tot.utenti assistiti al 31/12/2011	standard d'offerta 2011			Copertura assistenz. pop.target zona	Assorbimento Spesa 2011 x Comune					
			Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		resid. Liv.	resid. Coll.	resid. Cap.		Tot. ore di assistenza	posti e/o utenti in carico al 31/12/11	Costo medio x intervento di ass.indiv.		Assorbimento Collesalvetti	%	Assorbimento Livorno	%	Assorbimento Capraia Isola	%
AREA DISABILITA' E HANDICAP																			
domiciliari	contributi x abbatt.barriere archit.	14,8		150.000,00	150.000,00	14	1	0	15		0	€ 10.000	2,4	*11157,47*	*7,4*	€ *138.842,53*	*92,6*	€ -	*0*
	Assegno x aiuto all'autonomia personale	21,7		*220.312,90*	220.312,90	90	28	0	118	*37.341*	90	€ 1.867	53,5	€ 51.017,00	23,2	€ 169.295,90	76,8	€ -	0
	Progetto Reg. Vita indipendente	12,4		*126.310,02*	126.310,02	7	2	0	9	*21.408*		€ 14.034	4,1	€ 28.068,89	22,2	€ 98.241,13	77,8		
	ass.domiciliare x disabili	51,1		519.622,38	519.622,38	65	10	0	75	25.214	64	€ 6.928	34,0	€ 33.477,30	6,4	€ 486.145,08	93,6	€ -	0
	TOT. LIVELLO DOMICILIARE	**26,3**		1.016.245,30	**1.016.245,30**	176	41	0	**217**	83.964	**154**	€ 4.683	**98,5**	€ 123.720,66	**12,2**	€ 892.524,64	**87,8**	€ -	**0,0**
intermedi	Centri vacanza estivi	1,0		16.695,00	16.695,00	61	2	0	63	11.025	0	€ 265	28,6	€ 530,00	3,2	€ 16.165,00	97	€ -	0
	assistenza pers. x integr. Scolast.	14,8		254.385,69	254.385,69	154	7	0	161	12.622	141	€ 1.580	7,3	€ 19.619,89	7,7	€ 234.765,80	92,3	€ -	0
	fornitura di ausili.x apprendimenti	1,1		19.512,48	19.512,48	14	1	0	15	0	0	€ 1.301	0,7	€ 1.300,83	6,7	€ 18.211,65	93,3	€ -	0
	inserimenti socio-terapeutici e stages	8,4	60.346,08	84.292,00	144.638,08	67	8	0	75	64.240	73	€ 1.929	34,0	€ *15.073,79*	*10,4*	€ *129.564,29*	*89,6*	€ -	*0*
	4 centri diurni x H medio-lieve	23,0		395.258,84	395.258,84	40	7	0	47	55.770	45	€ 8.410	21,3	€ *58.868,34*	*14,9*	€ *336.390,50*	*85,1*	€ -	*0*
	2 Centri diurni x H grave (incluso trasporto)	51,7		889.982,71	889.982,71	37	3	0	40	84.280	35	€ 22.250	18,1	€ *66.748,70*	*7,5*	€ *823.234,01*	*92,5*	€ -	*0*
	TOT. LIVELLO INTERMEDIO	**44,5**	**60.346,08**	**1.660.126,72**	**1.720.472,80**	373	28	0	**401**	227.937	**294**	€ 4.290	**181,9**	€ 162.141,56	**9,4**	€ 1.558.331,24	**90,6**	€ -	**0**
residenziali	1 residenza assistita x H (integr.rette	15,5		174.178,00	174.178,00	8	0	0	8	61.584	7	€ 21.772	3,6	0	0	€ 174.178,00	100	€ -	0
	2 mod.Comunità alloggio protetta	68,8		775.668,28	775.668,28	28	1	0	29	175.776	20+1 p.a.	€ 26.747	13,2	€ 38.405,30	5,0	€ 737.262,98	95,0	€ -	0
	Ricoveri in CAP private autorizzate extraterr.	15,7		177.117,05	177.117,05	4	0	0	4	35.040	4	€ 44.279	1,8	0	0	177.117,05	100	0,0	0
	TOT. LIVELLO RESIDENZIALE	**29,2**		**1.126.963,33**	**1.126.963,33**	40	1	0	**41**	272.400	**31**	**€ 27.487**	**18,6**	€ 38.405,30	**3,4**	€ 1.088.558,03	**96,6**	€ -	**0**
TOTALE x DISABILITA' E HANDICAP		**14,1**	60.346,08	3.803.335,35	**3.863.681,43**	589	70	0	**659**	584.301	**479**	€ 5.863	**299,0**	**€ 324.267,52**	**8,4**	**€ 3.539.413,91**	**91,6**	**€ -**	**0**

Nota: i costi indicati nel prospetto sono i costi diretti dei servizi di 2° livello erogati alla popolazione target, ovvero i costi al netto del ribaltamento dei costi indiretti imputabili alle attività amministrative e tecniche di supporto al funzionamento generale. La spesa totale x assistenza alla popolazione target è inoltre evidenziata al netto dei costi imputabili all'assistenza di base, ovvero ai servizi e alle attività professionali per la promozione e regolazione dell'accesso ai servizi di 2° Livello, che di norma rappresentano i costi fissi del sistema d'offerta.

Col ribaltamento dei costi indiretti imputabili al funzionamento generale, la spesa complessiva per assistenza ai disabili, al netto delle attività di assistenza di base, è pari a:

€ 4.143.165,3 = 15,1 % del totale.

OB.: - TUTELA DELL'INFANZIA E DELLA FAMIGLIA: L'ASSISTENZA AI MINORI E ALLE RELATIVE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Utenti 0-14 anni assistiti con Progetto di assistenza individualizzato (servizi di 2° livello) = 735

I servizi erogati e gli Indicatori d'offerta 2011

Livelli di Assist	servizi x tipo di assistenza	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Valore della produzione 2011	Utenti x Comune			Tot.utenti assistiti al 31/12/2011	standard d'offerta 2011			Copertura assistenz. pop.target zona	Assorbimento Spesa socio-sanitaria 2011 x Comune					
			Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		resid. Liv.	resid. Coll.	resid. Cap.		Tot. ore di assistenza	posti e/o utenti in carico al 31/12/11	Costo medio x intervento di ass.indiv.		Assorbimento Collesalvetti	%	Assorbimento Livorno	%	Assorbimento Capraia Isola	%
AREA INFANZIA E RESPONSABILITA' FAMILIARI																			
domiciliari	615 - Sost.economico alle resp. familiari	9,78		56.752,67	56.752,67	113	17	0	130	0	51	€ 437	21,2	€ 5.204,67	9,2	€ 51.548,00	90,8	€ -	0
	610 - sost.educativo individ. (bassa intens.)	8,53		49.499,00	49.499,00	50	0	0	50	9.600	46	€ 990	2,3	€ -	0	€ 49.499,00	100	€ -	0
	605 - Assistenza domiciliare	40,72		236.437,25	236.437,25	54	8	0	62	11.545	38	€ 3.814	2,8	€ 29.860,83	12,6	€ 206.576,42	87,4	€ -	0
	610 - assist.educativa dom. (ADE)	40,97		237.892,29	237.892,29	72	15	0	87	11.284	42	€ 2.734	4,0	€ 3.180,57	1,3	€ 234.711,72	98,7	€ -	0
	TOT. LIVELLO DOMICILIARE	**18,6**		580.581,21	**580.581,21**	289	40	0	**329**	32.429	177	€ 1.765	**15,0**	€ 38.246,07	**5,8**	€ 542.335,14	**82,3**	€ -	**0**
intermedi	625 - 2 informagiovani	17,6		81.499,81	81.499,81	2.263	858	0	3.121	accessi	0	€ 26	210,8	€ 10.000,00	12,3	€ 71.499,81	87,7	€ -	0
	Centro affidi e adozioni	27,5	*113.345,52*	14.000,00	127.345,52					nuclei seguiti	0		No pap	€ 12.097,82	9,5	€ 114.993,00	90,3	€ 254,69	0,2
	640 - Spazio Neutro - incontri protetti	9,4	20.115,36	23.600,00	43.715,36	20	0	0	20	783	11	€ 2.186	0,9	€ -	0	€ 43.715,36	100	€ -	0
	620 - Centri estivi per minori	17,0		78.882,30	78.882,30	144	58	0	202	20.160	0	€ 391	9,2	€ 23.770,00	30,1	€ 55.112,30	69,9	€ -	0
	4 Centri di aggregazione x adolescenti e g.	20,2		93.331,80	93.331,80	120	260	0	380	*720*	75	n.d.	25,7	€ 69.999,00	75,0	€ 23.332,80	25,0	€ -	0
	servizio di orient. per adolescenti (stage)	8,3	*20.876,64*	17.502,12	38.378,76	26	0	0	26	1.080	9	€ 1.476	1,2	€ -	0,0	€ 38.378,76	100	€ -	0
	TOT. LIVELLO INTERMEDIO	**14,8**	154.337,52	308.816,03	**€ 463.153,55**	190	58	0	**248**	22.743	95	€ 1.868	**11,3**	€ 115.866,82	**25,0**	€ 347.032,03	**74,9**	€ 254,69	**0,1**
residenziali	casa di accoglienza madri con bambino	12,8		266.435,20	266.435,20	10	0	0	10	43.800	5	€ 26.644	0,5	€ -	0,0	€ 266.435,20	100	**€ -**	0
	affidamento eterofamiliare	11,9		247.473,00	247.473,00	84	1		85	561.735	71	€ 2.911	3,9	€ 4.800,00	1,9	€ 242.673,00	88,6	€ -	0
	2 Comunità a dimensione familiare pubbl.	34,6		720.626,54	720.626,54	19	1	0	20	131.400	15	€ 36.031	2,9	€ 6.581,06	0,0	€ 714.045,48	100	€ -	0
	affid. a strutture socio-educative private	40,8		850.379,40	850.379,40	42	1	0	43	247.920	26	€ 19.776		€ 29.758,57	3,5	€ 820.620,83	96,5	€ -	0
	TOT. LIVELLO RESIDENZIALE	**66,6**		2.084.914,14	**2.084.914,14**	155	3	0	**158**	984.855	118	€ 13.196	**7,2**	€ 41.139,63	**2,0**	€ 2.043.774,51	**98,0**	€ -	**0,0**
TOTALE X INFANZIA E RESP. FAMILIARI		**11,40**	154.337,52	2.974.311,38	**€ 3.128.648,90**	**634**	**101**	**0**	**735**	1.040.027		€ 4.257	**33,5**	**€ 195.252,53**	6,2	**€ 2.933.141,68**	93,8	**€ 254,69**	0,0

Nota: i costi indicati nel prospetto sono i costi diretti dei servizi di 2° livello erogati alla popolazione target, ovvero i costi al netto del ribaltamento dei costi indiretti imputabili alle attività amministrative e tecniche di supporto al funzionamento generale. La spesa totale x assistenza alla popolazione target è inoltre evidenziata al netto dei costi imputabili all'assistenza di base, ovvero ai servizi e alle attività professionali per la promozione e regolazione dell'accesso ai servizi di 2° Livello, che di norma rappresentano i costi fissi del sistema d'offerta.

Col ribaltamento dei costi indiretti imputabili al funzionamento generale, la spesa complessiva per assistenza ai disabili, al netto delle attività di assistenza di base, è pari a:

€ 3.354963,4 = 12,2 % del totale.

OB: CONTRASTO DELLE POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALI: L'ASSISTENZA AGLI ADULTI AD ALTO RISCHIO DI ESCLUSIONE SOC.

Utenti adulti a rischio di povertà e/o alta marginalità sociale assistiti con Progetto di assistenza individualizzato (servizi di 2° livello) = 1.364

I servizi erogati e gli Indicatori d'offerta 2011

Livelli di Assist.	servizi x tipo di assistenza	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione: Consumato x personale dip.	Costi della produzione: Consumato x beni e servizi	Valore della produzione 2011	Utenti x Comune: resid. Liv.	resid. Coll.	resid. Cap.	Tot.utenti assistiti al 31/12/2011	standard d'offerta 2011: Ore di assistenza	posti e/o utenti in carico al 31/12/11	Costo medio x intervento di ass.indiv.	Copertura assistenz. pop.target zona	Assorbimento Spesa socio-sanitaria 2011 x Comune: Assorbimento Collesalvetti	%	Assorbimento Livorno	%	Assorbimento Capraia Isola	%
AREA POVERTA' E ALTA MARGINALITA' SOCIALE																			
domiciliari	675 - assist. economica ad integr.reddito	33,71		269.285,69	269.285,69	424	145		569	_	159	€ 473	13,0	€ 79.730,00	29,6	€ 189.555,69	70,4		0,0
domiciliari	680 - Prog.Card - buoni spesa sost.ass.ec.	42,19		337.000,00	337.000,00	401	0		401	_	294	€ 840	9,1	€ -	0	€ 337.000,00	100	€ -	0
domiciliari	670 - assist.domiciliare adulti alta marg.	24,10		192.555,46	192.555,46	64	5	0	69	9.474,5	46	€ 2.791	2,5	€ 17.517,46	9,1	€ 175.038,00	90,9	€ -	0
domiciliari	contributi in conto affitto (gest.singolo Comune)	gest.sing. Comune			gest.singolo Comune				gestione sing. Comune		0		gestione sing. Comune	gestione singolo comune		gestione singolo comune		gestione singolo comune	
domiciliari	**TOT. LIVELLO DOMICILIARE**	**50,89**		**798.841,15**	**798.841,15**	889	150	0	**1.039**	9.475	499	€ 769	**23,7**	€ 97.247,46	**12,2**	€ 701.593,69	**87,8**	0	**0**
intermedi	685 - serv.x bisogni primari:mensa	21,55		88.038,00	88.038,00	108	0	0	108	21.900	46	€ 815	2,5	€ -	0	€ 88.038,00	100	€ -	0
intermedi	Borse lavoro adulti	28,65	*54.040,44*	63.023,88	117.064,32	58	0	0	58	19.760	19	€ 2.018	2,1	€ -	0	€ 117.064,32	100	€ -	0,0
intermedi	intermediazione abitativa	5,18		21.166,00	21.166,00	n.d.			n.d.	n.d.	0			€ -	0	€ 21.166,00	100	€ -	0
intermedi	intermediaz.e mediazione culturale	15,25		62.317,70	62.317,70	1.999			1.999		0	€ 31	186,7	€ 5.920,18	9,5	€ 56.397,52	90,5	€ -	0
intermedi	Progetto ROM	4,89		20.000,00	20.000,00				no pap	0	0			€ 1.900,00	9,5	€ 18.100,00	90,5	€ -	0
intermedi	Unità di strada "Okkio Bimbi": P.Bassa soglia	9,18		37.500,00	37.500,00	7.200			contatti	1.152	0	€ 6	486	€ 3.562,50	9,5	€ 33.937,50	90,5	€ -	0
intermedi	Prog. Bassa soglia (VE.LA)	4,53		18.500,00	18.500,00	11			11		11	€ 1.682	0,7	€ 1.757,50	9,5	€ 16.742,50	90,5	€ -	0
intermedi	Progetto mediazione in carcere	4,65		18.999,96	18.999,96	n.d.			no pap		0	no pap		€ 1.805,00	9,5	€ 17.156,96	90,3	€ 38,00	0,2
intermedi	servizi socio-riabilitativi per detenuti	6,12		24.999,98	24.999,98	n.d.			no pap		0	no pap		€ 2.375,00	9,5	€ 22.574,98	90,3	€ 50,00	0,2
intermedi	**TOT. LIVELLO INTERMEDIO**	**26,03**	**54.040,44**	**354.545,52**	**€ 408.585,96**	176	1	0	**177**	41.660	76	€ 2.308	**4,0**	€ 17.320,18	**4,2**	€ 391.177,78	**95,7**	€ 88,00	**0,0**
residenziali	Pronta accoglienza resid. (SEFA)	37,76		136.812,24	136.812,24	104	0	0	104	35.040	8	€ 1.315,50	3,70	€ -	0	€ 136.812,24	100	€ -	0
residenziali	2 serv.ponte x temp.accoglienza abit.	62,24		225.474,88	225.474,88	44	0	0	44	206.955	30	€ 5.124,43	1,6	€ -	0	€ 225.474,88	100	€ -	0
residenziali	servizi di emergenza abitativa - 2° Accogl.				gest.singolo Comune		20		gestione sing. Comune				gestione sing. Comune	gestione singolo comune		gestione singolo comune		gestione singolo comune	
residenziali	**TOT. LIVELLO RESIDENZIALE**	**23,08**		**362.287,12**	**362.287,12**	148	0	0	**148**	241.995	38	€ 2.448	**5,3**	€ -	**0**	€ 362.287,12	**100**	€ -	**0**
TOTALE x POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALE		**5,7**	54.040,44	1.515.673,79	**€ 1.569.714,23**	1.213	150	0	**1.364**	293.130	**613**	€ 1.151	**31,1**	**€ 114.567,64**	**7,3**	**€ 1.455.058,59**	**93**	**€ 88,00**	**0,0**

Nota: i costi indicati nel prospetto sono i costi diretti dei servizi di 2° livello erogati alla popolazione target, ovvero i costi al netto del ribaltamento dei costi indiretti imputabili alle attività amministrative e tecniche di supporto al funzionamento generale. La spesa totale x assistenza alla popolazione target è inoltre evidenziata al netto dei costi imputabili all'assistenza di base, ovvero ai servizi e alle attività professionali per la promozione e regolazione dell'accesso ai servizi di 2° Livello, che di norma rappresentano i costi fissi del sistema d'offerta.

Col ribaltamento dei costi indiretti imputabili al funzionamento generale, la spesa complessiva per assistenza ai disabili, al netto delle attività di assistenza di base, è pari a:

€ 1.683.261,3 = 6,1 % del totale.

La copertura economico-finanziaria per fonti di finanziamento

Tab.1 – Tot. Gestione associata delle attività di ass. sociale e socio-sanitaria per la n.a. mediante il comune capofila – consuntivo 2011

Attività x assi di programmazione	Consuntivo 2010	% Assorb. Spesa 2010	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Consuntivo 2011	Risorse consumate per fonte di finanziamento						Valore della produzione 2011
				Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		Risorse Proprie dei Comuni	compartecipaz utenti	Fondo Sociale Regionale (incluso FNPS)	Fondo reg. N.A.	Fondi reg. vincolati e/o correlati	FSR incluso quote su F.na	
Assistenza di base (att.x regolazione accesso)	1.197.427	4,3	4,4	1.140.116	54.482	1.194.598	1.194.598		0		0		€ 3.045.712
servizi di assistenza agli anziani	15.447.992	55,9	57,7	144.881	15.688.912	15.833.793	3.156.724	3.833.469	0	1.755.530	232.956	6.855.113	€ 15.833.793
servizi di assistenza ai disabili	3.873.755	14,0	14,1	60.346	3.803.335	3.863.681	1.707.104	490.255	268.344	277.857	319.231	800.890	€ 3.863.681
servizi di assistenza all'infanzia e alla famiglia	3.332.245	12,1	11,4	154.338	2.974.311	3.128.649	2.742.651	6.018	379.979				€ 3.128.649
servizi per la povertà e l'alta marginalità sociale	1.631.316	5,9	5,7	54.040	1.515.674	1.569.714	1.290.734	5.168	217.812		56.000	0	€ 1.569.714
Funzionamento generale (costi da ribaltare)	2.149.368	7,8	6,7	1.758.072	93.042	1.851.114	1.851.114						€ 1.851.114
Tot. x LEA socio-san. in gestione associata	**27.632.103**	100	**100**	3.311.793	24.129.756	**27.441.549**	11.942.926	4.334.911	866.135	2.033.387	608.187	7.656.003	**27.441.549**

Nota: il consuntivo tiene conto dei costi pieni dei servizi erogati ai residenti in zona. Al netto della spesa imputabile al personale dipendente, la spesa che transita dal Bilancio del gestore Comune capofila è parti a Tot. € 22.586.624

Dettaglio per Area di intervento/area di bisogno

OB. - TUTELA DELL'INVECCHIAMENTO: L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI E ALLA NON AUTOSUFFICIENZA OVER 65

Livelli di Assist	servizi x tipo di assistenza	Valore prod: Consuntivo 2010	% Assorb. Spesa 2010	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Consuntivo 2011	Copertura economico-finanziaria x tipo di fonte						Valore della produzione 2011
					Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		Risorse Proprie dei Comuni	compartecipaz. utenti	Fondo Sociale Regionale (incluso FNPS)	Fondo reg. N.A.	Fondi reg. vincolati e/o correlati	FSR incluso quote su F.na	
AREA ANZIANI E INVECCHIAMENTO		Consuntivo												
domiciliari	telesorveglianza-teleassistenza	66.713,00	4,3	5,7		*96.487,00*	96.487,00	*51.362,00*				45.125,00		96.487,00
domiciliari	assistenza domiciliare di prossimità	44.852,00	2,9	3,0		49.600,00	49.600,00	0,00				49.600,00		49.600,00
domiciliari	assegno di cura x Assistenza familiare	500.090,00	32,1	31,0		520.354,81	520.354,81	0,00			382.123,69	138.231,12		520.354,81
domiciliari	assistenza dom. bassa intensità	946.169,95	60,7	60,3		1.012.294,17	1.012.294,17	206.675,03	26.563,95		779.055,19			1.012.294,17
domiciliari	Assist.dom.media-alta intensità (gest.A.usl)	gestione A.usl		gest.Ausl			gestione A.usl							gestione A.usl
domiciliari	**TOT. LIVELLO DOMICILIARE**	**1.557.824,95**	**10,1**	**10,6**		1.678.735,98	**1.678.735,98**	258.037,03	26.563,95	0,00	1.161.178,88	232.956,12	0,00	**1.678.735,98**
intermedi	Centri vacanza estivi	70.900,00	**7,5**	5,7		52.750,00	52.750,00	43.519,00	*9.231,00*					52.750,00
intermedi	3 Centri diurni	604.991,35	63,7	64,3	144.880,80	452.086,58	596.967,38	362.491,38	*44.476,00*		190.000,00		grava su Fondo Reg. n.a.	596.967,38
intermedi	1 Centro diurno alzheimer	274.185,18	28,9	30,0		279.047,81	279.047,81	82.447,52	*55.000,00*				141.600,29	279.047,81
intermedi	**TOT. LIVELLO INTERMEDIO**	**950.076,53**	**6,2**	**5,9**	144.880,80	783.884,39	**928.765,19**	488.457,90	108.707,00	0,00	190.000,00		141.600,29	**928.765,19**
residenziali	Ricoveri di sollievo x n.a.	443.850,54	3,4	3,1		404.351,14	404.351,14				404.351,14		grava su Fondo Reg.n.a.	404.351,14
residenziali	4 RSA a gestione pubblica	11.459.307,46	88,6	90,2		11.924.492,0	11.924.492,01	2.092.755,75	3.577.122,14				6.254.614,12	11.924.492,01
residenziali	Ricoveri in RSA private accreditate	1.036.932,14	8,0	6,8		897.448,72	897.448,72	317.473,63	121.076,37				*458.898,72*	897.448,72
residenziali	**TOT. LIVELLO RESIDENZIALE**	**12.940.090,14**	**83,8**	**83,5**	0,00	13.226.291,9	**13.226.291,87**	2.410.229,38	3.698.198,51	0,00	404.351,14		6.713.512,84	**13.226.291,87**
TOTALE x ANZIANI E INVECCHIAMENTO		**15.447.991,62**	55,9	**57,7**	144.880,80	15.688.912,2	**15.833.793,04**	3.156.724,31	3.833.469,46	0,00	1.755.530,02	232.956,12	6.855.113,13	**15.833.793,04**

OB. - INTEGRAZIONE SOCIALE DELLA DISABILITA': L'ASSISTENZA AI DISABILI E ALLA NON AUTOSUFFICIENZA UNDER 65

Livelli di Assist	servizi x tipo di assistenza	Valore prod: Consuntivo 2010	% Assorb. Spesa 2010	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Consuntivo 2011	Copertura economico-finanziaria x tipo di fonte						Valore della produzione 2011
					Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		Risorse Proprie dei Comuni	compartecipaz. utenti	Fondo Sociale Regionale (incluso FNPS)	Fondo reg. N.A.	Fondi reg. vincolati e/o correlati	FSR incluso quote su F.na	
AREA DISABILITA' E HANDICAP														
domiciliari	contributi x abbatt.barriere archit.	156.800,00	15,1	14,8		150.000,00	150.000,00	0,00				150.000,00		150.000,00
domiciliari	Assegno x aiuto all'autonomia personale	228.050,00	22,0	21,7		*220.312,90*	220.312,90	*39.033,66*			138.358,00	42.921,24		220.312,90
domiciliari	Progetto Reg. Vita indipendente	101.987,42	9,8	12,4		*126.310,02*	126.310,02	*0,00*				126.310,02		126.310,02
domiciliari	ass.domiciliare x disabili	548.965,10	53,0	51,1		519.622,38	519.622,38	224.990,13	14.132,85	141.000,00	139.499,40			519.622,38
domiciliari	**TOT. LIVELLO DOMICILIARE**	**1.035.802,52**	26,7	**26,3**		1.016.245,30	**1.016.245,30**	264.023,79	14.132,85	141.000,00	277.857,40	319.231,26	0,00	**1.016.245,30**
intermedi	Centri vacanza estivi	19.875,00	1,2	1,0		16.695,00	16.695,00	16.695,00						16.695,00
intermedi	assistenza pers. x integr. Scolast.	255.984,30	14,9	14,8		254.385,69	254.385,69	254.385,69						254.385,69
intermedi	fornitura di ausili.x apprendimenti	13.972,92	0,8	1,1		19.512,48	19.512,48	19.512,48						19.512,48
intermedi	inserimenti socio-terapeutici e stages	138.436,08	8,0	8,4	60.346,08	84.292,00	144.638,08	107.299,90		37.338,18				144.638,08
intermedi	4 centri diurni x H medio-lieve	404.984,56	23,5	23,0		395.258,84	395.258,84	269.873,28	*35.380,06*	90.005,50				395.258,84
intermedi	2 Centri diurni x H grave (incluso trasporto)	889.128,36	51,6	51,7		889.982,71	889.982,71	576.126,71	no compart. X cont.				313.856,00	889.982,71
intermedi	**TOT. LIVELLO INTERMEDIO**	**1.722.381,22**	44,5	**44,5**	**60.346,08**	**1.660.126,72**	**1.720.472,80**	1.243.893,06	35.380,06	127.343,68	0,00		313.856,00	**1.720.472,80**
residenziali	1 residenza assistita x H (integr.rette	174.178,00	15,6	15,5		174.178,00	174.178,00	83.068,00	*91.110,00*					174.178,00
residenziali	2 mod.Comunità alloggio protetta	772.916,20	69,3	68,8		775.668,28	775.668,28	91.451,21	*301.025,39*				*383.191,68*	775.668,28
residenziali	Ricoveri in CAP private autorizzate extraterr.	168.477,10	15,1	15,7		177.117,05	177.117,05	24.667,50	*48.607,05*				103.842,50	177.117,05
residenziali	**TOT. LIVELLO RESIDENZIALE**	**1.115.571,30**	28,8	**29,2**		**1.126.963,33**	**1.126.963,33**	199.186,71	440.742,44				487.034,18	**1.126.963,33**
TOTALE x DISABILITA' E HANDICAP		**3.873.755,04**	14,0	**14,1**	60.346,08	3.803.335,35	**3.863.681,43**	1.707.103,56	490.255,35	268.343,68	277.857,40	319.231,26	800.890,18	**3.863.681,43**

Nota: gli importi evidenziati in colore grigio nelle colonne delle risorse consumate per tipo di fonte, pur concorrendo alla copertura dei costi dei servizi erogati nel 2011, non transitano dal Bilancio dell'ente pubblico gestore (comune capofila), indicando la quota di compartecipazione a carico degli utenti o del FSR introitata direttamente dagli erogatori privati accreditati, ovvero le modalità di copertura del costo pieno dei servizi gestiti indirettamente mediante convenzione con i produttori, privati o pubblici, accreditati.

OB.: - TUTELA DELL'INFANZIA E DELLA FAMIGLIA: L'ASSISTENZA AI MINORI E ALLE RELATIVE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Livelli di Assist.	servizi x tipo di assistenza	Valore prod: Consuntivo 2010	% Assorb. Spesa 2010	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Consuntivo 2011	Copertura economico-finanziaria x tipo di fonte						Valore della produzione 2011
					Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		Risorse Proprie dei Comuni	compartecipaz utenti	Fondo Sociale Regionale (incluso FNPS)	Fondo reg. N.A.	Fondi reg. vincolati e/o correlati	FSR incluso quote su F.na	
AREA INFANZIA E RESPONSABILITA' FAMILIARI														
domiciliari	615 - Sost.economico alle resp. familiari	61.503,65	9,3	9,8		56.752,67	56.752,67	26.002,67		30.750,00				56.752,67
domiciliari	610 - sost.educativo individ. (bassa intens.)	45.000,00	6,8	8,5		49.499,00	49.499,00	38.769,92		10.729,08				49.499,00
domiciliari	605 - Assistenza domiciliare	287.543,42	43,6	40,7		236.437,25	236.437,25	230.418,85	6.018,40					236.437,25
domiciliari	610 - assist.educativa dom. (ADE)	264.711,72	40,2	41,0		237.892,29	237.892,29	€ 117.892,29		120.000,00				237.892,29
domiciliari	**TOT. LIVELLO DOMICILIARE**	**658.758,79**	**19,8**	**18,6**		580.581,21	**580.581,21**	413.083,73	6.018,40	161.479,08				**580.581,21**
intermedi	625 - 2 informagiovani	86.068,62	**18,0**	17,6		81.499,81	81.499,81	81.499,81						81.499,81
intermedi	Centro affidi e adozioni	113.345,52	23,6	27,5	*113.345,52*	14.000,00	127.345,52	127.345,52						127.345,52
intermedi	640 - Spazio Neutro - incontri protetti	42.815,36	8,9	9,4	20.115,36	23.600,00	43.715,36	21.215,36		22.500,00				43.715,36
intermedi	620 - Centri estivi per minori	89.884,94	17,3	17,0		78.882,30	78.882,30	78.882,30						78.882,30
intermedi	4 Centri di aggregazione x adolescenti e g.	110.705,60	23,1	20,2		93.331,80	93.331,80	32.331,80		61.000,00				93.331,80
intermedi	servizio di orient. per adolescenti (stage)	36.667,79	7,6	8,3	*20.876,64*	17.502,12	38.378,76	38.378,76						38.378,76
intermedi	**TOT. LIVELLO INTERMEDIO**	**479.487,83**	**14,4**	**14,8**	154.337,52	308.816,03	**463.153,55**	€ 379.653,55		€ 83.500,00				**€ 463.153,55**
residenziali	casa di accoglienza madri con bambino	266.435,20	12,1	12,8		266.435,20	266.435,20	266.435,20						266.435,20
residenziali	affidamento eterofamiliare	273.801,00	12,5	11,9		247.473,00	247.473,00	212.473,00		35.000,00				247.473,00
residenziali	2 Comunità a dimensione familiare pubbl.	716.126,60	32,6	34,6		720.626,54	720.626,54	720.626,54						720.626,54
residenziali	affid. a strutture socio-educative private	937.636,00	42,7	40,8		850.379,40	850.379,40	750.379,40		100.000,00				850.379,40
residenziali	**TOT. LIVELLO RESIDENZIALE**	**2.193.998,80**	**65,8**	**66,6**		2.084.914,14	**2.084.914,14**	1.949.914,14		135.000,00				**2.084.914,14**
TOTALE X INFANZIA E RESP. FAMILIARI		**3.332.245,42**	**12,1**	**11,4**	154.337,52	2.974.311,38	**3.128.648,90**	2.742.651,42	6.018,40	379.979,08				**€ 3.128.648,90**

OB: CONTRASTO DELLE POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALI: L'ASSISTENZA AGLI ADULTI AD ALTO RISCHIO DI ESCLUSIONE SOC.

Livelli di Assist.	servizi x tipo di assistenza	Valore prod: Consuntivo 2010	% Assorb. Spesa 2010	% Assorb. Spesa 2011	Costi della produzione		Consuntivo 2011	Copertura economico-finanziaria x tipo di fonte						Valore della produzione 2011
					Consumato x personale dip.	Consumato x beni e servizi		Risorse Proprie dei Comuni	compartecipaz. utenti	Fondo Sociale Regionale (incluso FNPS)	Fondo reg. N.A.	Fondi reg. vincolati e/o correlati	FSR incluso quote su F.na	
AREA POVERTA' E ALTA MARGINALITA' SOCIALE														
domiciliari	675 - assist. economica ad integr.reddito	335.230,97	37,8	33,71		269.285,69	269.285,69	269.285,69						269.285,69
domiciliari	680 - Prog.Card - buoni spesa sost.ass.ec.	338.627,00	38,2	42,19		337.000,00	337.000,00	337.000,00						337.000,00
domiciliari	670 - assist.domiciliare adulti alta marg.	213.118,00	24,0	24,10		192.555,46	192.555,46	187.387,94	5.167,52					192.555,46
domiciliari	contributi in conto affitto (gest.singolo Comune)	gest.singolo Comune		gest.sing . Comune			gestione singolo Comune							gest.singolo Comune
domiciliari	**TOT. LIVELLO DOMICILIARE**	**886.975,97**	**54,4**	**50,89**		**798.841,15**	**798.841,15**	793.673,63	5.167,52	0,00				**798.841,15**
intermedi	685 - serv.x bisogni primari:mensa	88.038,00	22,0	21,55		88.038,00	88.038,00	88.038,00						88.038,00
intermedi	Borse lavoro adulti	112.947,29	28,2	28,65	*54.040,44*	63.023,88	117.064,32	87.064,32		30.000,00				117.064,32
intermedi	intermediazione abitativa	30.333,00	7,6	5,18		21.166,00	21.166,00	21.166,00						21.166,00
intermedi	intermediaz.e mediazione culturale	60.252,00	15,0	15,25		62.317,70	62.317,70	31.317,70		31.000,00				62.317,70
intermedi	Progetto ROM	20.000,00	5,0	4,89		20.000,00	20.000,00	10.000,00		10.000,00				20.000,00
intermedi	Unità di strada "Okkio Bimbi": P.Bassa soglia	37.434,00	9,3	9,18		37.500,00	37.500,00	0,00				37.500,00		37.500,00
intermedi	Prog. Bassa soglia (VE.LA)	9.474,00	2,4	4,53		18.500,00	18.500,00					18.500,00		18.500,00
intermedi	Progetto mediazione in carcere	16.999,42	4,2	4,65		18.999,96	18.999,96	8.999,96		10.000,00				18.999,96
intermedi	servizi socio-riabilitativi per detenuti	24.999,99	6,2	6,12		24.999,98	24.999,98	24.999,98						24.999,98
intermedi	**TOT. LIVELLO INTERMEDIO**	**400.477,70**	**24,5**	**26,03**	**54.040,44**	**354.545,52**	**408.585,96**	€ 271.585,96	€ -	€ 81.000,00	€ -	€ 56.000,0		**€ 408.585,96**
residenziali	Pronta accoglienza resid. (SEFA)	135.812,48	39,5	37,76		136.812,24	136.812,24			136.812,24				136.812,24
residenziali	2 serv.ponte x temp.accoglienza abit.	208.049,88	60,5	62,24		225.474,88	225.474,88	225.474,88						225.474,88
residenziali	servizi di emergenza abitativa - 2° Accogl.	gest.singolo Comune					gestione singolo Comune							gest.singolo Comune
residenziali	**TOT. LIVELLO RESIDENZIALE**	**343.862,36**	**21,5**	**23,08**		**362.287,12**	**362.287,12**	225.474,88		136.812,24		0,00		**362.287,12**
TOTALE x POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALE		**1.631.316,03**	**5,9**	**5,7**	54.040,44	1.515.673,79	**1.569.714,23**	1.290.734,47	5.167,52	217.812,24	0,00	56.000,00	0,00	**€ 1.569.714,23**

2.4 – Aree indirette per la qualità della vita e l'ambiente. Aree neutre – Bilancio

Aree indirette per la qualità della vita e l'ambiente
Sono 63.322.914 €, il 22% delle spese totali. All'interno di tale cifra, il 38,19% è speso per viabilità e trasporti, il 15,26% per funzioni di polizia, il 29,94€ per la sostenibilità ambientale, l'8,9% per la cultura ed il tempo libero, e percentuali minori per sport, turismo e sviluppo delle attività economiche .

Aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente

	2011		TITOLO I			TITOLO II		
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/capitale	%	%
VIABILITA' E TRASPORTI								
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	€ 8.312.750	34,37%	€ 3.544.293	18,90%		€ 4.768.457	87,79%	
Illuminazione pubblica	€ 2.540.428	10,50%	€ 1.877.376	10,01%		€ 663.052	12,21%	
Trasporti pubblici locali	€ 13.330.456	55,12%	€ 13.330.456	71,09%		€ 0	0,00%	
Totale viabilità e trasporti	**€ 24.183.634**	**100,00%**	**€ 18.752.125**	**100,00%**	**77,54%**	**€ 5.431.509**	**100,00%**	**22,46%**
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE								
Funzioni di Polizia Municipale	€ 8.870.553	91,79%	€ 8.321.327	91,30%		€ 549.226	100,00%	
Funzioni di Polizia Commerciale	€ 303.806	3,14%	€ 303.806	3,33%		€ 0	0,00%	
Polizia Amministrativa	€ 489.345	5,06%	€ 489.345	5,37%		€ 0	0,00%	
Totale funzioni di polizia locale	**€ 9.663.704**	**100,00%**	**€ 9.114.478**	**100,00%**	**94,32%**	**€ 549.226**	**100,00%**	**5,68%**
SVILUPPO ATTIVITA' ECONOMICHE								
Affissioni e pubblicità	€ 282.040	18,97%	€ 262.040	18,28%		€ 20.000	37,58%	
Fiere e mercati	€ 827.187	55,65%	€ 797.187	55,62%		€ 30.000	56,38%	
Mattatoio e servizi connessi	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0	0,00%	
Servizi relativi all'industria	€ 24.618	1,66%	€ 21.404	1,49%		€ 3.214	6,04%	
Servizi relativi al commercio	€ 328.889	22,13%	€ 328.889	22,95%		€ 0	0,00%	
Interventi nel campo dell'artigianato	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0	0,00%	
Servizi relativi all'agricoltura	€ 23.686	1,59%	€ 23.686	1,65%		€ 0	0,00%	
Totale attività economiche	**€ 1.486.420**	**100,00%**	**€ 1.433.206**	**100,00%**	**96,42%**	**€ 53.214**	**100,00%**	**3,58%**
CULTURA E TEMPO LIBERO								
Musei e biblioteche	€ 2.840.162	50,38%	€ 2.820.143	54,63%		€ 20.019	4,21%	
Teatri attività culturali e servizi diversi	€ 2.797.244	49,62%	€ 2.341.902	45,37%		€ 455.342	95,79%	
Totale cultura e tempo libero	**€ 5.637.406**	**100,00%**	**€ 5.162.045**	**100,00%**	**91,57%**	**€ 475.361**	**100,00%**	**8,43%**
TURISMO								
Servizi turistici	€ 360.645	3,73%	€ 360.645	3,96%		€ 0	0,00%	
Manifestazioni turistiche	€ 572.912	5,93%	€ 572.912	6,29%		€ 0	0,00%	
Totale turismo	**€ 933.557**	**9,66%**	**€ 933.557**	**10,24%**	**9,66%**	**€ 0**	**0,00%**	**0,00%**
SPORT								
Piscine comunali	€ 208.318	8,48%	€ 208.318	8,94%		€ 0	0,00%	
Stadio comunale e altri impianti sportivi	€ 1.949.545	79,35%	€ 1.823.643	78,23%		€ 125.902	100,00%	
Manifest.ni diverse nel settore dello sport	€ 299.170	12,18%	€ 299.170	12,83%		€ 0	0,00%	
Totale sport	**€ 2.457.033**	**100,00%**	**€ 2.331.131**	**100,00%**	**94,88%**	**€ 125.902**	**100,00%**	**5,12%**
AREA ECOSOSTENIBILE								
Urbanistica e gestione del territorio	€ 9.502.272	50,11%	€ 2.071.570	24,93%		€ 7.430.702	69,75%	
Edilizia resid.le pubblica e PEEP	€ 2.310.945	12,19%	€ 1.266.072	15,24%		€ 1.044.873	9,81%	
Protezione civile	€ 219.486	1,16%	€ 206.153	2,48%		€ 13.333	0,13%	
Servizio idrico integrato	€ 699.342	3,69%	€ 699.342	8,42%		€ 0	0,00%	
Servizio smaltimento rifiuti	€ 1.048.642	5,53%	€ 703.133	8,46%		€ 345.509	3,24%	
Parchi e servizi per la tutela dell'ambiente	€ 5.180.473	27,32%	€ 3.361.840	40,46%		€ 1.818.633	17,07%	
Totale area eco sostenibile	**€ 18.961.160**	**100,00%**	**€ 8.308.110**	**100,00%**	**43,82%**	**€ 10.653.050**	**100,00%**	**56,18%**
Totale aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente	**63.322.914**		**46.034.652**		**72,70%**	**17.288.262**		**27,30%**
	63.322.914							

Aree neutre

Sono 172.805.220 €, il 59% delle spese totali. All'interno di tale cifra, il 29,71% è desinato a funzioni generali di amministrazione, e il 68,98%a voci diverse.

Aree Neutre

	2011		TITOLO I			TITOLO II
	Totale	%	Spese correnti	%	%	Spese in c/capitale
Funzioni generali di amministrazione						
Organi istituzionali, partecip. di decentram.	€ 4.460.700	8,69%	€ 4.460.700	10,76%		€ 0
Segreteria Generale, personale, organizz.	€ 2.807.961	5,47%	€ 2.807.961	6,77%		€ 0
Gestione economico-finanziaria	€ 10.750.918	20,94%	€ 2.432.674	5,87%		€ 0
Gestione delle entrate tributarie e fiscali	€ 2.284.254	4,45%	€ 2.175.889	5,25%		€ 108.365
Gestione beni demaniali e patrimon.	€ 3.031.410	5,90%	€ 1.768.501	4,27%		€ 1.262.909
Ufficio tecnico	€ 2.108.579	4,11%	€ 2.108.579	5,09%		€ 0
Anagrafe, stato civile, elett., leva e statist.	€ 2.883.320	5,62%	€ 2.768.580	6,68%		€ 114.740
Altri servizi generali	€ 23.011.057	44,82%	€ 22.934.944	55,32%		€ 76.113
Totale funzioni generali di amm.ne	**€ 51.338.199**	**100,00%**	**€ 41.457.828**	**100,00%**	**80,75%**	**€ 1.562.127**
Funzioni relative alla giustizia						
Uffici giudiziari	€ 1.864.272	98,46%	€ 1.111.272	97,44%		€ 753.000
Casa circondariale e altri servizi	€ 29.167	1,54%	€ 29.167	2,56%		€ 0
Totale funzioni di giustizia	**€ 1.893.439**	100,00%	**€ 1.140.439**	100,00%	**2,22%**	**€ 753.000**
Funzioni relative a servizi produttivi						
Distribuzione gas	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0
Centrale del latte	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0
Distribuzione energia elettrica	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0
Teleriscaldamento	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0
Farmacie	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%		€ 0
Altri servizi produttivi	€ 367.269	100,00%	€ 367.269	100,00%		€ 0
Totale funzioni relative a servizi produttivi	**€ 367.269**	100,00%	**€ 367.269**	100,00%	**0,72%**	**€ 0**
Funzioni relative a servizi non ricompresi nelle voci precedenti (es. Cimiteri)	**€ 119.206.313**	**100,00%**	**€ 100.049.047**	**83,93%**		**€ 19.157.266**
Totale area neutra	**€ 172.805.220**		**€ 143.014.583**		**82,76%**	**€ 21.472.393**

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_01	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Sistema Integrato pubblico/privato Servizi Prima Infanzia

Responsabile
BELLI GIULIANO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	PED-Servizi prima infanzia
Linea operativa mandato	15 Serv. educ. Piano Ed. scol
Responsabile precedente:	Bencini Giovanni

Finalita

- Studio fattibilità ridefinizione equilibri tra modalità di gestione dei Servizi Prima Infanzia nel Sistema Integrato
- Aggiornamento (semplificazione ed ottimizzazione) procedure (di accesso ai servizi; di autorizzazione, accreditamento, convenzionamento, controllo dei privati; di controllo autocertificazioni per iscrizioni ed ISEE per erogazione coperture rette private) per governo e monitoraggio Sistema Integrato Servizi Prima Infanzia
- Reperimento risorse aggiuntive (regionali, nazionali, comunitarie) al Bilancio comunale;
- Continuità Servizi Prima Infanzia sistema integrato in appalto (n.80 posti), in concessione e in convenzione (n. 427 posti)
- Integrazione (pomeridiana ed estiva) funzionamento ordinario Servizi Prima Infanzia Sistema Integrato
- Implementazione qualitativa Servizi Prima Infanzia Sistema Integrato (formazione, coordinamento pedagogico, monitoraggio, verifica)
- Implementazione utilizzo Servizi educativi privati da parte delle famiglie escluse dalle opportunità comunali (voucher regionali e provinciali)
- Progettazione allestimento e piano di fattibilità gestionale nuovo Nido Aziendale NAProCò (n. 38 posti);
- Progettazione formazione e tirocinio Albo delle "Tate" in collaborazione con la Provincia di Livorno;
- Piano di fattibilità per utilizzo dell'immobile ex Rosetta
- Progettazione e gestione impiego volontari servizio civile in Servizi Prima Infanzia Sistema Integrato

Risultati attesi

- Proposta per la ridefinizione degli assetti gestionali dei Servizi 0-6 anni nel sistemaintegrato pubblico/privato
- Mantenimento quantitativo, integrazione ed implementazione qualitativa della attuale offerta di servizi 0-6 anni nel sistema integrato pubblico/privato;
- Semplificazione ed ottimizzazione dei procedimenti di di governo del sistema integrato dei servizi 0-6;

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_02	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Servizi di ristorazione, pulizie, manutenzioni, facchinaggio, trasporti ed aus.ri vari, forniture arredi scuole comunali e statali. Gestione appalto servizi front office, pulizie e vari Ciaf, Cred, Università. Progetti, Comunicazione e Partecipazione.

Responsabile
BELLI GIULIANO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	MEN-Mense e arredi scolastici
Linea operativa mandato	15 Serv. educ. Piano Ed. scol
Linee di mandato secondo livello	07
Responsabile precedente:	Zipoli Maria Rita

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_02	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Servizi di ristorazione, pulizie, manutenzioni, facchinaggio, trasporti ed aus.ri vari, forniture arredi scuole comunali e statali. Gestione appalto servizi front office, pulizie e vari Ciaf, Cred, Università. Progetti, Comunicazione e Partecipazione.

Responsabile
BELLI GIULIANO

Finalita

1) MENSA E SERV. AUSILIARI VARI SCOLASTICI
Gli interventi sono finalizzati a garantire la funzionalità degli ordini di scuola sotto specificati per quanto di competenza comunale:
A) SERVIZI DI MENSA ED AUSILIARI SCOLASTICI VARI NONCHE' FORNITURE PER NIDI, CENTRI E SCUOLE D'INFANZIA COMUNALI:
Ristorazione, pulizie ord. e straord., vigilanza sedi sc., supporto alle insegnanti, aiuto al consumo, servizi ausiliari straordinari in carenza di personale comunale, prodotti per l'igiene del bambino (tutte le scuole), prodotti parafarmaceutici e di pronto intervento (tutte), prodotti di pulizia per i tre Nidi rimasti a gestione diretta escluso mensa in appalto, prodotti alimentari per le attività didattiche.
B) SERVIZI DI MENSA ED AUSILIARI SCOLASTICI VARI NONCHE' FORNITURE PER LE SCUOLE D'INFANZIA E PRIMARIE STATALI:
Ristorazione sc., pulizie straord. conseguenti a lavori, avvio nuove sedi, atti vandalici ect..., prodotti per l'igiene del bambino (tutte le scuole), prodotti di pronto intervento (solo sc. d'infanzia).
C) SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO STATALI
pulizie straord. conseguenti a lavori, avvio nuove sedi, atti vandalici ect.
D) ISTITUTO PARITARIO S. TERESA DEL B. GESU'
Ristorazione sc. e forniture correlate.
La Ristorazione scolastica in particolare è un servizio a supporto delle attività a Tempo Pieno dei servizi educativi comunali e delle scuole d'infanzia e primarie statali; nelle scuole primarie si registra da anni un progressivo incremento annuale della domanda di tempo pieno, che questa Amministrazione ha, fino ad oggi, evaso totalmente. Al momento attuale siamo in attesa di conoscere gli esiti dell'iter procedurale di Stato conseguente alle iscrizioni raccolte nelle scuole statali per l'a.s. 2011/2012 in merito all'istituzione delle nuove classi T.P. previste dal programma della rete sc. 11/12 approvato nel 2010.
Nell'ambito del Servizio di Ristorazione scolastica si tende, inoltre, a garantire e salvaguardare le seguenti finalità:
- parità di diritti dei bambini con riferimento al delicato e complesso Servizio Dietetico Personalizzato;
- sicurezza igienico - sanitaria dei pasti erogati;
- qualità dei fornitori e delle derrate alimentari erogate;
- menù appetibili ma bilanciati in ragione dell'apporto calorico settimanale;
- erogazione del servizio in via continuativa, regolare, efficiente ed efficace;
- informazione, collaborazione e partecipazione dei soggetti interessati (Commissione mensa cittadina, Carta del servizio digitale , iniziative promozionali ect..).
DA SEGNALARE IL PREVISTO STUDIO DI FATTIBILITA' PER UNA NUOVA PROCEDURA UNICA DI GESTIONE ORDINI E BOLLETTAZIONE PASTI.
2) INFORMAZIONE, COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI (COMMISSIONE MENSA CITTADINA, OPERATORI SCOLASTICI E FAMIGLIE)
Sono previste iniziative d'informazione e partecipazione nei confronti dei portatori d'interesse e delle loro rappresentanze in merito al servizio di ristorazione scolastica con la finalità di renderne trasparente la gestione, farne conoscere la complessità ed il livello qualitativo raggiunto, interagire opportunamente ed accrescere il fondamentale rapporto di fiducia tra i soggetti in questione e l'A.C.
3) IMPLEMENTAZIONE ON PAGE DELLA RISTORAZIONE SCOLASTICA IN RETE CIVICA
Si prevede la ripartizione per macro argomenti della Carta del Servizio di Ristorazione scolastica (opuscolo Guida) finalizzata ad una pi4) ARREDI SCOLASTICI E RELATIVA GESTIONE PATRIMONIALE
- realizzare gli investimenti di pertinenza dell'ente locale in materia di arredo scolastico destinato alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali, di cui alla legge 23/1996 nei limiti delle disponibilita' del peg 2011;
- prestare i servizi di facchinaggio e trasporto materiali tra scuole, tra scuole e magazzino e viceversa nonchè conferimento in discarica al bisogno;
- manutenzione arredo compreso arredo tenda a materiale vario;
- gestione patrimoniale dell'arredo in dotazione ai servizi educativi comunali ed alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali. L'attività consente di mantenere aggiornata, in tempo reale, la situazione patrimoniale di ogni singolo plesso scolastico per quanto di nostra competenza.
Detti investimentI sono di supporto alle attività didattiche e ne condizionano la funzionalità, la sicurezza e la progressiva espansione annuale, prevista quest'ultima anche nel 2011 per aumento iscritti compreso il Tempo Pieno. L'Ufficio potrà garantire quanto sopra nei limiti delle disponibilità di Bilancio, parte in c/c, cercando di ottimizzare al meglio lo stanziamento assegnato a fronte di una domanda di forniture sempre crescente e notevomente superiore alle disponibilità. A tal fine, vanno assumendo progressiva rilevanza i servizi di facchinaggio, trasporto al bisogno e manutenzione degli arredi già in uso, previa valutazione di opportunità rispetto ad una sostituzione dei materiali se ritenuta più conveniente. Particolare attenzione viene riservata agli aspetti della conformità normativa degli arredi e della sicurezza nel tentativo di contenere quanto più possibile il potenziale rischio di infortuni/danni all'utenza. Detti investimenti comprendono anche l'arredo tenda, arredo di particolare rilevanza ai fini della sicurezza per la funzione di protezione dai raggi solari, per la tipologia dei materiali da utilizzare e per le modalità di relativa installazione. Ulteriori misure di sicurezza saranno adottate in ordine agli armadietti spogliatoio dei nidi e delle scuole d'infanzia in applicazione degli esiti delle valutazioni in corso per l'antischiacciamento delle dita tra anta e mobile. DA TEMPO SI SEGNALA AI TECNICI LA NECESSITA' DI INGLOBARE NEI PROGETTI PER NUOVE SEDI SC. GLI OPPORTUNI SISTEMI DI PROTEZIONE DAI RAGGI SOLARI. LO STANZIAMENTO ANNUALMENTE ASSEGNATO A QUESTA U.O.VA NON CONSENTE DI SOSTENERE LA SPESA IN MERITO.
ù immediata consultazione delle parti d'interesse così come già avvenuto per l'opuscolo Tabelle dietetiche e Servizio dietetico personalizzato ed il puntuale aggiornamento in corso d'anno scolastico della sezione" Novità" del servizio.
4) GESTIONE APPALTO SERVIZI FRONT OFFICE, PULIZIE E VARI CIAF, CRED. E UNIVERSITA' DI V. LETIZIA
Erogazione in appalto dei servizi amministrativi (solo Ciaf), di pulizie e front office necessari a consentire, nei limiti delle disponibilità di Bilancio, il regolare funzionamento del Ciaf "Edda Fagni" di via Caduti del lavoro, del

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_02	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Servizi di ristorazione, pulizie, manutenzioni, facchinaggio, trasporti ed aus.ri vari, forniture arredi scuole comunali e statali. Gestione appalto servizi front office, pulizie e vari Ciaf, Cred, Università. Progetti, Comunicazione e Partecipazione.

Responsabile
BELLI GIULIANO

Cred "Il Satellite" e del Polo Universitario di V. Letizia compreso pertinenze (Laboratorio teatrale di V. Corridi, Biblioteca Caponi, aula scientifica cred e Laboratorio universitario d'Informatica V. Letizia). L'appalto in questione fa riferimento al contratto di appalto n. 58930/2010 tra il Comune e l'ATI SIR Eudania/Coop 8 Marzo/CoopLat per i servizi ausiliari scolastici e vari . PARTECIPAZIONE , NEI LIMITI DI COMPETENZA, AD UNO STUDIO DI FATTIBILITA' INTERSETTORIALE PER UN EVENTUALE ACCORPAMENTO IN UN'UNICA SEDE DEI DUE SERVIZI COMUNALI FINALIZZATO AD OTTIMIZZARE LE RISORSE NECESSARIE PER I SERVIZI LOGISTICI OGGETTO DEL CONTRATTO DI APPALTO N. 58930/2010.
5) ARREDI SCOLASTICI E RELATIVA GESTIONE PATRIMONIALE
- realizzare gli investimenti di pertinenza dell'ente locale in materia di arredo scolastico destinato alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali, di cui alla legge 23/1996 nei limiti delle disponibilita' del peg 2011;
- prestare i servizi di facchinaggio e trasporto materiali tra scuole, tra scuole e magazzino e viceversa nonchè conferimento in discarica al bisogno;
- manutenzione arredo compreso arredo tenda a materiale vario;
- gestione patrimoniale dell'arredo in dotazione ai servizi educativi comunali ed alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali. L'attività consente di mantenere aggiornata, in tempo reale, la situazione patrimoniale di ogni singolo plesso scolastico per quanto di nostra competenza.
Detti investimentI sono di supporto alle attività didattiche e ne condizionano la funzionalità, la sicurezza e la progressiva espansione annuale, prevista quest'ultima anche nel 2011 per aumento iscritti compreso il Tempo Pieno. L'Ufficio potrà garantire quanto sopra nei limiti delle disponibilità di Bilancio, parte in c/c, cercando di ottimizzare al meglio lo stanziamento assegnato a fronte di una domanda di forniture sempre crescente e notevomente superiore alle disponibilità. A tal fine, vanno assumendo progressiva rilevanza i servizi di facchinaggio, trasporto al bisogno e manutenzione degli arredi già in uso, previa valutazione di opportunità rispetto ad una sostituzione dei materiali se ritenuta più conveniente. Particolare attenzione viene riservata agli aspetti della conformità normativa degli arredi e della sicurezza nel tentativo di contenere quanto più possibile il potenziale rischio di infortuni/danni all'utenza. Detti investimenti comprendono anche l'arredo tenda, arredo di particolare rilevanza ai fini della sicurezza per la funzione di protezione dai raggi solari, per la tipologia dei materiali da utilizzare e per le modalità di relativa installazione. Ulteriori misure di sicurezza saranno adottate in ordine agli armadietti spogliatoio dei nidi e delle scuole d'infanzia in applicazione degli esiti delle valutazioni in corso per l'antischiacciamento delle dita tra anta e mobile. DA TEMPO SI SEGNALA AI TECNICI LA NECESSITA' DI INGLOBARE NEI PROGETTI PER NUOVE SEDI SC. GLI OPPORTUNI SISTEMI DI PROTEZIONE DAI RAGGI SOLARI. LO STANZIAMENTO ANNUALMENTE ASSEGNATO A QUESTA U.O.VA NON CONSENTE DI SOSTENERE LA SPESA IN MERITO.

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_02	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Servizi di ristorazione, pulizie, manutenzioni, facchinaggio, trasporti ed aus.ri vari, forniture arredi scuole comunali e statali. Gestione appalto servizi front office, pulizie e vari Ciaf, Cred, Università. Progetti, Comunicazione e Partecipazione.

Responsabile
BELLI GIULIANO

Risultati attesi

1) SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA
Erogazione del servizio al massimo livello quantitativo compatibile con le risorse finanziarie assegnate nel Peg 2011 e nel rispetto delle prescrizioni normative di riferimento, sia di ordine tecnico che amministrativo, con l'obiettivo prioritario di evadere la domanda di Tempo Pieno in incremento, progressivo annuale per dare risposta al fabbisogno delle famiglie richiedenti. Massima attenzione e potenziamento controllo nella gestione del delicato e complesso Servizio Dietetico Personalizzato richiesto dall'utenza per motivi religiosi, culturali e sanitari onde evitare gravi ricadute in merito soprattutto per i soggetti portatori di patologie certificate. La procedura di accesso al servizio per motivi di salute è concertata con U.S.L. n. 6 (U.F. Igiene Alimenti e Nutrizione, Pediatri di base, Unità di Pediatria H di Livorno); al bisogno è possibile ricorrere anche al parere dell'Ospedale Meyer di Firenze come già avvenuto in passato.
PRESTAZIONI DI SERVIZIO - OBIETTIVI DI SVILUPPO ETERO INDOTTI
a) Servizio mensa in progressivo incremento annuale: a.s.10/11 + 184 iscritti (19 inf. 165 prim. T.P.); a.s. 11/12 da programma rete sc. e iscrizioni raccolte: + 3 nuove prime TP (Brin, Banditella, Thouar); richiesta istituz. 3 sez.inf. già funzionanti con finanziamento della Regione Toscana (Munari e Banditella con mensa e d'Azeglio a.m.). Incremento pasti 11/12 soggetto ad istituzione nuove prime T.P. da parte dello Stato con certificazione degli organici. in attesa anche di conoscere la "sorte" delle 3 sez. d'inf. di cui sopra, per le quali i rispettivi dirigenti scolastici hanno rinnovato allo Stato la richiesta d'istituzione con certificazione degli organici nonchè gli sviluppi in caso di risposta negativa (conferma o meno del finanziamento regionale).
PRESTAZIONI DI SERVIZIO - OBIETTIVI DI MANTENIMENTO
c) Mantenimento alto livello qualitativo raggiunto dal servizio di ristorazione scolastica.
INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE
- informazione, collaborazione e partecipazione dei soggetti interessati mediante la gestione ed il coordinamento della Commissione mensa cittadina, l'aggiornamento on line della Carta del servizio di Ristorazione scolastica, sopralluoghi nelle scuole ed iniziative varie (incontri, progetti ect..).
2) ARREDO SCOLASTICO, SERVIZI DI FACCHINAGGIO, TRASPORTI E MANUTENZIONI, GESTIONE PATRIMONIALE
1) realizzazione del Piano forniture/interventi 2011 nei limiti dello stanziamento assegnato. il piano comporta prioritariamente:
- la fornitura di arredo base (banchi, sedie, cattedre, attaccapanni, armadietti, lavagne, arredo mensa, tende ect...) per garantire l'avvio del nuovo anno sc. (nuovi posti sez./classe per aumento iscritti 11/12; nuovi posti mensa qualora non sia sufficiente il doppio turno di utilizzo dei refettori in dotazione)
- installazione arredo tenda scuole Cave bondi, Banditella, De amicis, Cattaneo e Fattori;
- allestimento nuova sede Pestalozzi se ultimata in tempo utile all'avvio dell'a.s. 11/12;
-trasferimento della sc. sec. di 1° grado Gamerra nella ex sede Pestalozzi se adeguata in tempo utile all'avvio dell'a.s. 11/12;
- servizi di facchinaggio, trasporti e manutenzione arredo per interventi di straordinaria manutenzione programmati per l'estate 2011 (Mondolfi, La Giostra, Pirandello, Orosi, Colibrì ect...);
-sostituzione dotazioni vetuste o danneggiate per motivi di funzionalita' e sicurezza;
- integrazione dotazioni in essere per esigenze della didattica.
2) gestione patrimoniale dell'arredo scolastico destinato a complessive n. 84 strutture riferite ai servizi educativi comunali ed alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali;
3) aggiornamento on page arredo scolastico in rete civica; previsto aggiornamento dati nuove forniture 2011 con eventuali migliorie nella presentazione delle informazioni.
3) GESTIONE APPALTO SERVIZI FRONT OFFICE, PULIZIE E VARI CIAF, CRED. E UNIVERSITA' DI V. LETIZIA
- Garantire la corretta funzionalità dei servizi appaltati, sia ordinari che straordinari, a supporto delle attività del Ciaf, del Cred e dell'Università;
- Sostenere, per quanto possibile, lo sviluppo dei corsi universitari secondo richiesta del competente Ufficio comunale;
- Ottimizzare la relativa spesa mediante attività di controllo per un'aderenza al fabbisogno, senza sprechi, delle prestazioni in appalto;
- partecipare, per quanto di comoetenza, allo studio di fattibilità per un eventuale accorpamento Ciaf e Cred;
In dettaglio:
- Garantire la regolare apertura e chiusura delle sedi interessate (Ciaf "Edda Fagni", Cred "Il Satellite" e Università) con relativo servizio di front office per l'attività ordinaria e straordinaria di ciascuna struttura;
- Garantire adeguata pulizia e sanificazione delle sedi di servizio e la fornitura dei beni di consumo per i relativi servizi igienici;
- gestire gli impianti di allarme perc la sicurezza delle sedi;
- garantire i servizi amministrativi e bibliotecari del Ciaf;
- garantire, su richiesta della responsabile del Ciaf, gli interventi specifici finalizzati alla realizzazione e comunicazione dei progetti previsti;
4) AFFIDAMENTO APPALTO COMPLEMENTARE ALL'ATI EUDANIA/COOP 8 MARZO/COOPLAT PER SERVIZIO "POSTA ESTERNA" DI QUESTA U.O.VA
A seguito esito negativo dell'indagine interna avviata per l'assegnazione a questa U.O.va di un dipendente di cat. B avente i requisiti previsti dalla mansione, si rende necessario procedere all'affidamento in appalto del servizio complementare in questione nell'ambito del contratto pluriennale n. 58930/2010 in scadenza ad Agosto 2012.

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_03	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Piano di riqualificazione del patrimonio scolastico. Interventi di manutenzione, ristrutturazione, messa in sicurezza edifici scolastici e monitoraggio utenze. Diritto allo studio e gestione del sistema contributivo. Sportello ISEE

Responsabile
BELLI GIULIANO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	MOR-Rete istituzioni scolast.
Responsabile precedente:	Zipoli Maria Rita

Finalita

RETE SCOLASTICA - assistenza scolastica ed edifici scolastici -
Costituire una rete efficiente di collegamento e di coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali del settore scolastico (Dirigenti scolastici statali, Ufficio scolastico Provinciale, Uffici tecnici comunali, Ufficio patrimonio, Ufficio mensa comunale, Direzioni servizi prima infanzia comunali, Provincia, USL, Regione, soggetti privati gestori delle strutture d'infanzia convenzionate) per fornire un adeguato supporto all'attività scolastica cittadina e a quella di manutenzione e messa a norma degli edifici di competenza comunale (servizi d'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado).
Il supporto all'attività scolastica in particolare fornirà l'elaborazione dei dati relativi ai flussi della popolazione scolastica e quelli relativi allo stato attuale del funzionamento scolastico per le decisioni degli amministratori e dell'attività programmatoria di competenza dell'Ente.
I piani di ordinaria e straordinaria manutenzione e messa a norma degli edifici e delle aree verdi scolastiche, come pure i piani d'uso dovranno massimizzare il livello qualitativo di utilizzo delle strutture nei limiti dei budget di bilancio.
In materia di edilizia scolastica verrà promossa l'attività di localizzazione progettazione e realizzazione delle nuove future strutture scolastiche e la dismissione di quelle ritenute inidonee nonchè la massimizzazione delle opportunità offerte dai finanziamenti statali, regionali.
Il monitoraggio delle utenze scolastiche si inserisce nel quadro di una gestione efficiente delle risorse, mentre il controllo in materia di obbligo scolastico nel territorio livornese assolverà la competenza dell'Ente prevista dalla normativa.
Il ruolo di supporto e assistenza all'attività scolastica si rileva anche nel ruolo comunicativo e di interfaccia con i Dirigenti scolastici statali.
Il miglioramento della rete scolastica passerà necessariamente dall'utilizzo delle tecnologie informatiche per fornire una piattaforma comune di lavoro (portale digitale, anagrafe integrata della popolazione scolastica, database anagrafe edilizia scolastica, ecc.) atta a fornire servizi digitali alla scuola e all'utenza in modo da tendere sempre più verso la scuola digitale.
SISTEMA CONTRIBUTIVO
Realizzare un sistema efficiente di gestione della compartecipazione degli utenti al pagamento delle tariffe per la ristorazione scolastica e asili nido comunali nell'ambito del più ampio processo di razionalizzazione e armonizzazione delle riscossioni comunali tramite il centro unico della riscossione.
Un'efficiente sistema rispetterà gli obiettivi previsionali in termini di accertamento e rendicontazione e pertanto garantirà quel flusso di entrate programmato necessario al mantenimento degli equilibri di Bilancio dell'Ente. Il sistema fornirà un'adeguata assistenza al contribuente sia in termini di front office anche attraverso l'implementazione di nuovi servizi on line (domanda di iscrizione al servizio e domanda di agevolazione tariffaria in base al valore ISEE) che di back office (anche attraverso una nuova procedura di rilevazione dell'ordinazione giornaliera dei pasti integrata con la generazione della bollettazione) in modo da favorire gli incassi e fornire un miglioramento qualitativo del sistema anche attraverso nuovi servizi on line al contribuente.
DIRITTO ALLO STUDIO
La finalità in questo settore dovrà passare attraverso la realizzazione di un sistema di protezione alla famiglia dello studente organico ed efficiente per l'assistenza economica e sociale attraverso interventi che coinvolgono il tempestivo sostegno economico e il servizio di trasporto scolastico di contrasto al disagio territoriale;

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_03	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Piano di riqualificazione del patrimonio scolastico. Interventi di manutenzione, ristrutturazione, messa in sicurezza edifici scolastici e monitoraggio utenze. Diritto allo studio e gestione del sistema contributivo. Sportello ISEE

Responsabile
BELLI GIULIANO

Risultati attesi

RETE SCOLASTICA - assistenza scolastica ed edifici scolastici -
La costituzione di una rete efficiente di collegamento e di coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali del settore scolastico dovrà avvenire con l'adeguata realizzazione delle seguenti attività:
la programmazione e gestione dei piani di ordinaria e straordinaria manutenzione e messa a norma degli edifici e delle aree verdi scolastiche nei limiti dei budget di bilancio;
il rilascio degli atti di messa a disposizione degli importi necessari a sostenere le spese per l'esecuzione dei lavori programmati finalizzati a garantire la funzionalità degli edifici scolastici e ad assicurare la copertura finanziaria dei contratti in essere;
l'aggiornamento, in collaborazione degli Uffici tecnici, dei piani d'uso scolastici e dei dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica al fine di ottimizzare l'utilizzo degli spazi con riferimento alle condizioni qualitative e di sicurezza dei plessi;
la programmazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2012/2013 nel rispetto dei tempi normativi;
la promozione e il coordinamento delle azioni dirette alla realizzazione del processo di riqualificazione del patrimonio scolastico, con attivazione del bando di gara per primo lotto del piano;
il monitoraggio delle utenze scolastiche per una gestione efficiente delle risorse nell'ottica di un risparmio energetico;
il supporto decisionale tramite la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei flussi della popolazione scolastica e dei dati di rilevamento dello stato attuale da gestire con un nuovo applicativo informatico più flessibile e integrato con le pagine di rete civica;
assolvimento dei compiti dell'Ente in materia di obbligo scolastico nel territorio livornese;
gestione e aggiornamento stradario cittadino per una distribuzione coerente dell'utenza delle scuole primarie sul territorio;
aggiornamento delle pagine di rete civica relative alla rete scolastica statale e paritaria;
comunicazione e interfaccia con i Dirigenti scolastici statali per le competenze comunali.
realizzazione della connettività globale per le scuole cittadine e implementazione dei servizi on line per una scuola digitale;
rilascio di un nuovo applicativo informatico per la costituzione dell'anagrafe della popolazione scolastica cittadina aggiornata in tempo reale per il supporto dei servizi scolastici comunali.
SISTEMA CONTRIBUTIVO
La realizzazione di un sistema efficiente di gestione della compartecipazione degli utenti al pagamento delle tariffe per la ristorazione scolastica e asili nido comunali potrà avvenire attraverso l'applicazione coordinata di una serie di attività che comprendono:
corretta previsione degli incassi in sede di programmazione;
regolare emissione della bollettazione mensile personalizzata, in armonia con processo di razionalizzazione delle riscossioni comunali tramite il centro unico della riscossione;
adeguata assistenza al contribuente sia in termini di front office che di back office che comprenda anche la gestione dello sportello ISEE che, analogamente ad un CAAF, fornisca assistenza alla compilazione delle dichiarazioni ISEE;
rilascio nuovi servizi on line al contribuente per un miglioramento qualitativo del sistema;
attivazione puntuale delle procedure di recupero del credito per gli utenti morosi, sempre in armonia con il centro unico della riscossione;
adeguato sistema di accertamento della veridicità delle dichiarazioni ISEE e delle altre autocertificazioni presentate per le agevolazioni tariffarie.
DIRITTO ALLO STUDIO
la realizzazione di un sistema di protezione alla famiglia dello studente organico ed efficiente per l'assistenza economica e sociale dovrà avvenire attraverso l'attivazione coordinata di diversi interventi:
attivazione del trasporto scolastico di contrasto al disagio territoriale
emanazione del bando unico per i contributi economici scolastici "Buoni libro" e "Borse di studio" per le famiglie che si trovano in condizione di disagio economico, attivando, quando possibile, una procedura di compensazione amministrativa per coloro che risultano debitori nei confronti dell'Ente;
rilascio dei buoni acquisto dei libri scolastici delle scuole primarie (cedole librarie);
attivazioni delle azioni di contrasto al fenomeno dell'inadempienza scolastica con il coordinamento del servizio sociale e dell'Ufficio minori della questura.

Annotazioni

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_05	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Qualificazione Sistema scolastico : Progettazione Integrata d'Area-Scuola città-Gestione del CRED - Attività extrascuola -Sistema Ludotecario- CIAF Interventi di educazione non formale, per famiglie, preadolescenti e adolescenti

Responsabile
BELLI GIULIANO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	CED-Interv. psicopedagogici
Responsabile precedente:	Zipoli Maria Rita

Finalita

CRED:
Qualificazione del Sistema Scolastico ex L.R. 32/2002 attraverso la Progettazione Integrata d'Area (P.I.A.). Nell'ambito dei compiti istituzionali la P.I.A. promuove ed incentiva un sistema formativo mirato a favorire l'innovazione didattica, la flessibilizzazione dell'organizzazione scolastica per favorire la massima diffusione territoriale dei servizi educativi garantendone la più ampia accessibilità a contrasto della dispersione scolastica.
Gestione del CRED, e dei laboratori didattici, quale struttura tecnica di supporto al sistema educativo e formativo prevista dalla L.R.32/2002
Progettazione dei programmi Scuola Città di innovazione didattico-formativa per il potenziamento dei Piani dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche (POF)
Realizzazione del catalogo annuale che raccoglie le attività dei Laboratori del CRED (informatica, didattica della storia, teatro, linguaggio audiovisivo e cinematografico, educazione alla cittadinanza, alla pace e all'intercultura,educazione ambientale) avvalendosi della collaborazione di soggetti culturali attivi sul territorio, dei vari settori dell'Amministrazione Comunale. Realizzazione di progetti integrati di educazione ambientale ex DGRT 593/2007 e DGRT 1090/2008.
Progettazione, monitoraggio e controllo del sistema ludotecario, in particolare delle quattro ludoteche per minori di età dai 3 ai 14 anni e di un 'attività itinerante di animazione attraverso il ' Ludobus', per la qualificazione del tempo extrascuola; gestione del capitolato di appalto per la gestione del sistema (disposizione dirigente U.O.va Attività Educative n. 3665 /30.09.2008)da parte dell'uff. CRED
Realizzazione del progetto "La città dei bambini" ed avvio dell'esperienza del Laboratorio per la "Città dei bambini", trasversale a vari settori dell'Amministrazione Comunale e adesione al net-work omonimo con capofila dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma (decisione G.C. n. 227/29.06.2010). NUOVA MACRO AZIONE prevista nelle linee di mandato.
Realizzazione progetti didattici con le scuole afferenti il programma regionale per la diffusione della cultura scientifica "Pianeta Galileo"
Realizzazione iniziative afferente il Progetto Nazionale promosso da ANCI denominato "Settembre Pedagogico"
Realizzazione progetti nell'ambito del programma regionale "Città Sicura" del Comune di Livorno
Studio di fattibilità per l'unificazione servizi CRED e CIAF
CIAF:
1) Ideazione e realizzazione, anche utilizzando metodologie innovative ed originali, di progetti per il sostegno della genitorialità e per la promozione della funzione educativa delle famiglie e lo sviluppo della cultura dell'attenzione verso le famiglie e l'età minore, in collaborazione con Scuole, Università, Istituzioni, Forze dell'Ordine, Enti di ricerca, Organizzazioni di settore;
2) Consolidamento dei rapporti con Università, Istituzioni, Centri di ricerca ed Organizzazioni di settore per migliorare la qualità della realizzazione dei progetti educativi;
3) Coordinamento ed indirizzo dei servizi complementari amministrativi, bibliotecari e documentali forniti dal soggetto esterno incaricato ai fini della realizzazione del programma di attività e della gestione della struttura sede del C.I.A.F.;
4) Rapporti con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per la progettazione e programmazione di iniziative ed attività innovative rivolte a alunni, docenti e genitori per l'utilizzo sicuro del web attraverso il Progetto TROOL (Tutti i Ragazzi Ora On Line);
5) Partecipazione progetto "Città Sicura" del Comune di Livorno con progetti e metodologie innovative;
6) Produzione e realizzazione materiali informativi che documentano e analizzano le esperienze educative specifiche realizzate;
7) Informazione e documentazione per le famiglie, gli operatori, i ricercatori e gli esperti attraverso il servizio di prestito bibliotecario.

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_05	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Qualificazione Sistema scolastico : Progettazione Integrata d'Area-Scuola città-Gestione del CRED - Attività extrascuola -Sistema Ludotecario- CIAF Interventi di educazione non formale, per famiglie, preadolescenti e adolescenti

Responsabile
BELLI GIULIANO

Risultati attesi

CRED:
1) Consolidamento, aggiornamento e miglioramento delle azioni progettuali, di concertazione e di coordinamento afferente la Progettazione Integrata di Area (P.I.A.)
2) Accrescomento e qualificazione dei Piani dell'Offerta Formativa (P.O.F.) delle scuole attraverso l'inserimento delle proposte educative coordinate dall'Amministrazione Comunale
3) Consolidamento della rete dei soggetti territoriali e istituzionali per l'offerta di opportunità educativo-formative al sistema scolastico
4) Consolidamento dell'utenza nei servizi extrascuola
CIAF:
1) Ideazione e realizzazione anche in forma sperimentale di progetti, programmi ed iniziative per il sostegno della genitorialità, la promozione della funzione educativa delle famiglie e lo sviluppo della cultura dell'attenzione verso le famiglie e l'età minore;
2) Riorganizzazione del prestito libri della biblioteca specializzata ai fini del miglioramento del servizio;
3) Consolidamento rapporti con stakeholders per migliorare la qualità della realizzazione di progetti educativi condivisi;
4) Realizzazione iniziative ed attività innovative per un uso corretto e consapevole del web in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze (Progetto TROOL - Tutti i Ragazzi Ora On Line);
5) Realizzazione iniziative previste nel progetto "Città Sicura" del Comune di Livorno;
6) Realizzazione pubblicazione che illustra il progetto "Crescere con fatica" e ne descrive gli esiti.

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_07	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Consolidamento sistema formativo serv. 1^ inf. com.li con il mantenimento dei livelli qualitativi, promozione dell'innovazione pedagogica, prog. attività della rete scolastica cittadina e integrazione dei bambini dei bambini H (Legge 104/'92).

Responsabile
BELLI GIULIANO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	PED-Servizi prima infanzia
Linea operativa mandato	15 Serv. educ. Piano Ed. scol

Finalita

- Collaborazione studio fattibilità ridefinizione equilibri tra modalità di gestione dei Servizi Prima Infanzia nel Sistema Integrato
- Consolidamento dell'attuale sistema formativo con potenziamento dell'offerta formativa per un valorizzare e promuovere la qualità dei servizi;
- Formazione specifica intorno alla principali problematiche relative all'inserimento dei bambini disabili in collaborazione con U.F. Neuropsichiatria Infantile.
- Stesura della Carta dei Servizi con il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, dei servizi educativi prima infanzia della zona Nord/Est della città.
- Presentazione della Carta dei Servizi in una iniziativa pubblica seminariale rivolta a tutto il mondo della scuola

Risultati attesi

- Realizzazione di tutti i progetti del POF
- Aumento della qualità dei servizi educativi prima infanzia comunali attraverso la formazione professionale ed i percorsi di continuità all'interno della rete formativa
- Riconoscimento della progettuazione realizzata a livello regionale e nazionale
- Raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI di ogni bambino disabile
- Redazione della Carta dei Servizi e presentazione alla città attraverso un'iniziativa seminariale

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3100_08	**RONCAGLIA Carla: ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA**	**Politic. educative, formazione**	**ATTIVITA' EDUCATIVE**

Consolidamento sistema formativo serv. 1^ inf. com.li con il mantenimento dei livelli qualitativi, promozione dell'innovazione pedagogica, prog. attività della rete scolastica cittadina e integrazione dei bambini dei bambini H (Legge 104/'92).

Responsabile
BELLI GIULIANO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	PED-Servizi prima infanzia
Linea operativa mandato	15 Serv. educ. Piano Ed. scol

Finalita

1. Collaborazione studio fattibilità ridefinizione equilibri tra modalità di gestione dei Servizi Prima Infanzia nel Sistema Integrato
2. Costruire la Carta dei Servizi Educativi Prima Infanzia 0-6 anni come strumento di comunicazione con tutte le istanze interessate a condividere la progettualità pedagogica e culturale che in questi contesti mette al centro il tema della partecipazione e della condivisione.
3. Strutturare un percorso che ponga le fondamenta della sua costruzione individuando i sistemi di coinvolgimento e collaborazione degli addetti ai lavori , delle famiglie e degli esperti che collaborano alla progettualità educativa dei servizi 0-6 .
4. Verificare il livello di corrispondenza tra qualità progettata, erogata e percepita, per raggiungere un confronto effettivo con tutti coloro che in diversi modi partecipano alla vita della comunità educativa al fine di innovare ed eventualmente migliorare il servizio erogato.
5. Connotare i servizi per i bambini 0-6 come spazio pubblico e condiviso che contribuiscano alla vita sociale e alla cittadinanza attiva.

Risultati attesi

1. Realizzazione di tutti i progetti POF con il coinvolgimento delle famiglie
2. Raggiungimento degli obiettivi indicati nei PEI per i bamnbiuni disabili con famiglie e tecnici ASL
3. Partecipazione delle famiglie alla costruzione della Carta dei servizi
4. Raccolta e discussione di nuovi punti di vista sui servizi da parte dei genitori eletti negli organismi di rappresentanza delle famiglie nei servizi prima infanzia
5. Verifica della congruenza tra gli obiettivi raggiunti/ impiego di tutte le risorse e qualità erogata
6. Rilanciare i Servizi Prima Infanzia come "luoghi di effettiva partecipazione".

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3010_03	**TREDICI Mario: ASSESSORE ALLE CULTURE**	**Giovani associazionis cooperaz**	**SPORT GIOVANI TEMPO LIB.**

Realizzazione politiche ed iniziative a favore dei giovani.

Responsabile
DEMI PAOLO

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Aggregato Bilancio	ORST-Organiz. sport. e turist
Peso Obiettivo	20%

Finalita

Favorire il fermento culturale nel mondo giovanile anche per il contenimento del disagio, lo sviluppo di iniziative a loro favore, la realizzazione di progetti e l'utilizzo di strutture che favoriscano tutto ciò sulla base del "piano giovani".

Risultati attesi

Maggiore coinvolgimento dell'associazionismo livornese rivolto ai giovani e del mondo giovanile cittadino sulla base del piano giovani approvato dalla G.C.
Assegnazione della gestione di strutture dedicate.
Svolgimento delle attività laboratoriali previste dal progetto "diversamente liberi".
Organizzazione di eventi specifici.

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Le attività progrediscono in modo proporzionale all'avanzare dei trimestri secondo quanto indicato nelle Fasi/attività.

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3200_01	**CANTU' Gabriele - ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**Politiche sociali**	**SERVIZI SOCIALI**

Analisi dei servizi offerti per migliorare la qualità delle prestazioni offerte e studio di fattibilità per introdurre nuovi moduli assistenziali e incrementare quelli esistenti

Responsabile
BENCINI GIOVANNI

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Peso Obiettivo	15%
Linea operativa mandato	08 Servizi alla persona

Finalita

La L.R.66/2008 e il relativo regolamento di attuazione prevedono l'introduzione di nuove schede per l'accesso alle RSA comunali che comporteranno l'introduzione di una nuova modulistica. Questa situazione determinerà un impatto sul calcolo della quota-retta a carico dell'ospite. Al fine di rimodulare la tipologia dell'assistenza residenziale sulle nuove esigenze, si intende elaborare studi di fattibilità relativi a:
1) un nuovo modulo per 4 posti "denominato ad alta intensità" per poter ospitare anziani con particolari patologie che altrimenti sono costretti a migrare altrove;
2) ampliamento dei posti al centro diurno (dagli attuali 8 a 12 posti).

Risultati attesi

Il risultato atteso è quello della creazione di un nuovo modulo che venga attivato a costo zero per l'Amministrazione. Questo permetterà di avere un modulo ad alta intensità che la città non ha mai avuto. Quindi dopo l'apertura del reparto alzhaimer, avvenuta nel 2008, si vuole dotare la città anche di questo modulo.
Contemporaneamente studiare la possibilità di attivare altri servizi attraverso una analisi costi/benefici per l'aumento dei posti nel centro diurno per non autosufficenti presso la RSA Boccaccio passando da 8 a 12 posti.

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3200_02	**CANTU' Gabriele - ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**Politiche sociali**	**SERVIZI SOCIALI**

Elaborazione di nuovo disciplinare per l'erogazione di prestazioni economiche e l'organizzazione dei servizi destinati a famiglie, minori e soggetti in condizioni di marginalità

Responsabile
BENCINI GIOVANNI

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Peso Obiettivo	20%
Linea operativa mandato	08 Servizi alla persona

Finalita

Le finalità che si propone questo obiettivo è quello di creare un nuovo disciplinare per l'erogazione dei benefici considerato che quello in vigore è ormai obsoleto, vetusto e non più rispondente alle esigenze odierne. Questo nell'ottica di andare verso forme diverse dall'assistenzialismo fine a se stesso; cercare di porre in essere forme di inclusione sociale per soggetti emarginati con percorsi che diano la possibilità di attivare forme di autonomia con borse lavoro, contratti collaborativi e erogazione di cards al posto di benefici economici in denaro.
La predisposizione di questo disciplinare permetterà anche di riesaminare la composizione attuale della Commissione per l'erogazione dei benefici.
Si propone inoltre l'attivazione di uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di potenziare alcuni servizi per soggetti disagiati (centri homless per uomini e donne); in particolare verrà esaminata la possibilità di potenziare il servizio homeless sia in termini di prolungamento dell'orario di apertura che di aumento del numero di soggetti da poter ospitare. Relativamente all'altra struttura, denominata SEFA che accoglie, per periodi limitati di 20 gg circa, soggetti che vivono in strada si tratta di esaminare la possibilità di cambiare sede essendo l'attuale di proprietà privata e di conseguenza per cercare di eliminare il fitto passivo che stiamo corrispondendo (euro 12.000,00 annue). Verrà a tal proposito coinvolto l'Uffico Patrimonio per avere informazioni circa la disponibilità di strutture comunali dove trasferire questo Servizio.
La rivisitazione e il riesame nonchè il potenziamento di questi servizi (homeless e SEFA) partono dal presupposto che qualsiasi intervento venga posto in essere questo non deve costituire un onere aggiuntivo per l'Amministrazione Comunale; il tutto dovrà trovare eventuali risorse in economie che si verificassero in altri settori del Sociale.

Risultati attesi

I risultati che si attendono sono quelli relativi alla creazione di un disciplinare che preveda criteri di accesso e modalità di erogazione di benefici economici in linea con la normativa e che sia in grado di individuare coloro che hanno effettivamente bisogno attraverso l'attivazione di strumenti che consentano di verificare lo stato reddituale del soggetto.

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3200_03	**CANTU' Gabriele - ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**Politiche sociali**	**SERVIZI SOCIALI**

Alimentazione costante del sistema informativo del Servizio Sociale territoriale:interventi mirati e appropriati in relazione ai livelli essenziali di assistenza

Responsabile
BENCINI GIOVANNI

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Peso Obiettivo	15%
Linea operativa mandato	08 Servizi alla persona

Finalita

Il Sistema operativo di informatizzazione della cartella Sociale è in via di completamento.
L'Obiettivo primario (ma non solo) della procedura è quello di gestire in un unico contenitore tutte le informazioni/procedimenti che riguardano un utente nell'ambito dei Servizi Sociali.
In questo contenitore sono definite informazioni di natura anagrafica(nome indirizzo,recapiti,famiglia ecc.)relativi all'utente ma anche e soprattutto altre informazioni raccolte nel tempo (Dati sociali,Economici, progetti, Documentazioni, relazioni) che diventano patrimonio comune per tutti i successivi procedimenti, prestazioni, interventi ecc. che lo riguarderanno.
L'invio della pratica riguardante il soggetto ai servizi amministrativi gestiti da questa U.O.,contributi economici, borse lavoro, handicap,assistenza domiciliare, minori ecc. ,prevede l'iter dettagliato, caso per caso dell' istruttoria effettuata e lo stato di avanzamento della pratica relativa a quella prestazione.
In questo modo uno qualsiasi degli operatori abilitati al sistema potrà in un qualsiasi momento aprire la cartella del singolo utente e vedere tutte le relazioni(valutazioni , progetti, diario, documenti, procedimenti ecc.) che nel corso del tempo il soggetto o il suo nucleo familiare ha avuto con l'Amministrazione.
Questa in breve sintesi il sistema per la gestione informatizzata per la presa incarico nonché il sistema che ci permette anche di rispondere a tutti i debiti informativi che siamo tenuti a corrispondere agli Enti preposti.
In questo caso anche l'avvio del "Segretariato Sociale", nella rete integrata dei servizi assicura l'accesso informato e la fruizione appropriata e condivisa dei Servizi socio sanitari in relazione agli accertati bisogni. L'operatore principale di riferimento è l'assistente sociale che rappresenta il professionista qualificato e preparato ad accogliere, ascoltare e comprendere il cittadino e ad individuare, facilitare e personalizzare il suo approccio alle risorse, oltre ad orientare la persona nel complesso sistema a rete dei servizi. L'orientamento ha anche lo scopo di non indurre i bisogni ma fornire servizi di accompagnamento.
Il segretariato sociale non è quindi un semplice sportello ma un luogo di relazione ed ascolto che necessità delle professionalità adeguate per valutare e riconoscere le ricadute organizzative, gestionali e le applicazioni tecnico-professionali di quanto viene proposto al cittadino.

Risultati attesi

Monitoraggio della domanda e dei servizi erogati. La banca dati del sistema dovrà essere in grado di incrociare gli accessi, le prese in carico dei servizi e la presa in carico dei singoli operatori. La pluralità di interventi e servizi attivati per quel determinato utente. Predisposizione di una guida ai servizi che dovrà essere costantemente aggiornata relativamente alle risorse formali ed informali presenti sul territorio. La guida, predisposta da tutti gli operatori sociali e amministrativi di questa U.Org.va, costiuirà pertanto uno strumento essenziale per gli stessi assistenti sociali che operano, alternandosi, nei servizi.
Da un esame delle risorse disponibili e delle risposte a richiesta da parte dei servizi degli Asssitenti Sociali, è emersa la necessità di procedere ad uno studio di fattibilità per la possibile apertura di un centro diurno per minori. L'apertura di questa centro,che non costituisce onere per l'Amministrazione, potrebbe determinare una riduzione dei ricorsi ai ricoveri di minori in strutture protette con conseguenti economie.

Annotazioni

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3200_04	**CANTU' Gabriele - ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**Politiche sociali**	**SERVIZI SOCIALI**

Nuove modalità di compartecipazine al costo della retta ai sensi della L.R. 66/2008 e decreto attuativo n. 385/2009. Messa a regime della compartecipazione secondo le nuove schede ISEE.

Responsabile
BENCINI GIOVANNI

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Peso Obiettivo	20%
Linea operativa mandato	08 Servizi alla persona

Finalita

La finalità è quella di applicare le nuove modalità di compartecipazione al costo del servizio secondo la recente normativa regionale di cui alla Legge Regionale 66/2008 e al relativo decreto di attuazione n. 385 del 2009.
L'applicazione delle nuove modalità prevede l'aggiornamento dei punteggi per l'accesso ai servizi in collaborazione con il Servizio Sociale professionale e con i Resaponsabili del GG.OO.MM. Minori e Adulti dell'Azienda USL 6 e modifica della modulistica.
Considerato comunque che tutta l'utenza in carico al servizio è fragile e spesso non in grado di comprendere i contenuti delle comunicazioni che vengono inoltrate, per evitare allarmismi inutili, prima dell'invio di qualsiasi comunicazione, tutti gli utenti saranno contattati direttamente e riceveranno verbalmente una prima informazione circa il contenuti delle comunicazioni che successivamente le verranno recapitate.
L'Ufficio, comunque, fornirà tutto il supporto necessario anche attraverso l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare finalizzato al recupero della documentazione necessaria presso le abitazioni dei residenti

Risultati attesi

La messa a regime della compartecipazione secondo le nuove schede ISEE con richiesta a tutti gli utenti del servizio domiciliare implica l'introduzione di una nuova certificazione e un nuovo calcolo della compartecipazione con relativa informazione agli utenti/famiglie e alle Assistenti Sociali delle varie aree di intervento.
Numericamente si attendono i seguenti risultati:
Servizio N. utenti Livorno N. utenti Collesalvetti Totale
Assegno di cura 212 113 325
Ass. domiciliare anziani 339 25 364
Ass. domic. handicap 72 13 85
Ass. domiciliare adulti e 58 6 64
alta marginalità
Centro vacanze handicap 118 11 129
Centro diurni h. grave 33 5 38
Centro diurni h. non grave 42 6 48
Assegno aiuto alla persona 71 21 92
Residenziali handicap 35 3 38
Progetto anziani fragili 117 117
Totale complessivo 1.300

Annotazioni

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_3200_05	**CANTU' Gabriele - ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**Politiche sociali**	**SERVIZI SOCIALI**

Attività di cooperazione e sviluppo di consolidamento e potenziamento di attività di assistenza tecnica e servizio informazione per soggetti extracomunitari e per soggetti con difficoltà di deambulazione

Responsabile
BENCINI GIOVANNI

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Linee di mandato secondo livello	15

Finalita

L'obiettivo ha la finalità di favorire l'integrazione della popolazione migrante nel territorio livornese e l'assistenza alle persone con difficoltà di deamulazione. Il primo aspetto si realizza attraverso lo svolgimento del progetto "Resisto" e la costituzione della "Consulta degli stranieri"; il secondo mediante affidamento a Ditta specializzata da indviduare mediante manifestazione di interesse della fornitua di automezzi attrezzati al trasporto dei disabili.
In particolare:
1.Il progetto Resisto si attua in collaborazione con la Regione Toscana e L'ANCI Toscana. IL'Amministrazione Comunale, nell'ambito della convenzione con "Oltrefrontiera", si inserisce in un sistema di rete strutturato su tutto il territorio regionale in grado di fornire assistenza al cittadino straniero e di garantire la massima fruibilità delle informazioni con riferimento alle pratiche di richiesta e rinnovo dei titoli di soggiorno.
Con rapporto n. 115413 del 18.10.2010 è stata chiesta e ottenuta l'approvazione, da parte dell'assessorato competente, per la partecipazione al bando regionale.
2. Con la Consulta degli stranieri si intende procedere alla ricostituzione dell'organo partecipativo delle comunità straniere attribuendo una nuova forma giuridica, più rappresentativa e concreta, nel solco dettato dalla consulta regionale dell'Immigrazione passando da un sistema elettivo ad un sistema di candidature nell'ambito delle Comunità effettivamente presenti a Livorno.
3. la messa a disposizione degli automezzi dotati di specifiche pedane e spazi adeguati per il trasporto di carrozzelle a rotelle da assegnare ad associazioni del terzo settore consentirà il trasporto dei disabili e lo svolgimento d altri servizi sempre di carattere sociale.
L'attuazine dell'obiettivo per come descritto non genera oneri finanziari a carico del Comune.

Risultati attesi

Assistenza informatica e consulenza legale per fornire i giusti elementi per l'acquisizione dei permessi di soggiorno e le conoscenze del territorio locale.
Creazione di una voce attiva in seno al Consiglio Comunale delle Comunità straniere residenti sul territorio.
Trasporto gratuito per i soggetti con difficoltà motoria.

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_G000_04	**BOGI Luca - VICESINDACO POLITICHE DEL DECENTRAMENTO**	**Politiche dello sport**	**PROMOZIONE SPORTIVA E IMPIANTI**

Iniziative di promozione sportiva, supporto alle gare remiere e Segreteria C.A.R.

Responsabile
LENZI MAURIZIO

Tipo di Obiettivo **Gestionale**

Aggregato Bilancio	ORST-Organiz. sport. e turist
Linea operativa mandato	08 Servizi alla persona

Finalita

Favorire la pratica sportiva a partire dalle scuole di infanzia ed elementari. Promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative e manifestazioni sportive nella città, soprattutto quelle rilevanti sia per qualità che per coinvolgimento a livello cittadino di rilievo e di qualità.

Risultati attesi

Riproposizione del progetto "A scuola di Giocosport" per l'anno scolastico 2011/12, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e il CONI provinciale. Il progetto ha come obiettivo principale quello di mettere il bambino, attraverso un percorso di attività motorie, in rapporto con discipline sportive diversificate, affinchè egli possa meglio conoscere le proprie preferenze, inclinazioni e possibilità, oltre a promuovere e produrre una cultura sportiva.
Il progetto è rivolto alle scuole primarie cittadine pubbliche e private ed alle sezioni della scuola d'infanzia comunale e statale.
Per l'organizzazione di eventi sportivi cercare di portare a Livorno il maggior numero di manifestazioni di richiamo anche turistico e coorganizzarle con interventi logistici o economici, affinchè migliori la qualità della vita, l'immagine della città e si favorisca una ricaduta economica sugli operatori. Eventi attualmente in calendario:
- Coppa Liburna di automobilismo
- Campionati Italiani di scherma
- Progetto basket per disabili
- Giro d'Italia ciclismo - arrivo di tappa

Supporto alle manifestazioni remiere cittadine con particolare riguardo al Palio Marinaro, al fine di mantenere viva una delle attività sportive più radicate nella tradizione e nella cultura livornese.

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_6000_02	**BETTINI Maurizio: ASSESSORE AI TRASPORTI E ALLA MOBILITA' del.ga SPORT**	**Mobilità e traffico**	**SVILUPPO URBANO E SICUREZZA DELLA CITTA'**

Gestione mobilità urbana, trasporto pubblico, traffico privato, utenza debole, sosta. GEstione contratti di servizio.
Revisione discipline e procedure, sviluppo tecnologie informatiche.

Responsabile
PUCCIARELLI RICCARDO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	MOBU-Programmaz.-gest. interv
Peso Obiettivo	100%
Linea operativa mandato	14 Mobil.Urb Trasporti

Finalita

Per quanto attiene alle attività di programmazione, studio e progettazione le finalità principali sono le seguenti:
- riorganizzazione della rete di trasporto pubblico locale urbano in relazione alla diminuzione delle risorse disponibili e affidamento del servizio a partire dal 2012 sulla base della nuova normativa regionale (L.R. n. 65/2010)
- studio interventi di razionalizzazione del traffico privato ed eventuale ampliamento zone pedonali e ZSC
- studio interventi sul sistema dei parcheggi;
- revisione adempimenti e procedure in relazione al rilascio di autorizzazioni e pareri;
- revisione disciplina permessi in deroga: proseguimento istruttoria
- studio e realizzazione soluzioni di mobilità finalizzati alll'invcremento della sicurezza della circolazione in coordinamento con gli uffici interessati e con le circoscrizioni;

Risultati attesi

1. mantenere le attività ordinarie: pareri, progettazione, gestione amministrativa/contabile, predisposizione permessi traffico, autorizzazioni, ordinanze.
2. attuare interventi di nuova viabilità e segnaletica, impianti semaforici, piste ciclabili, percorsi pedonali ed abbattimento barriere architettoniche compatibilmente con le risorse assegnate ed in collaborazione con le strutture tecniche competenti in maeria di LL.PP.
3. svolgere l'attività di pianificazione e studio relativa al Piano della Mobilità, agli adeguamenti strategici del TPL ed al piano della sosta, una volta assolte le funzioni ordinarie dell'ufficio.

In particolare:
- Attuazione dei progetti Mobilità sostenibile nelle aree Urbane e infomobilità
- Attuazione procedimento in collaborazione con la Provincia di Livorno e la Regione Toscana per provvedimenti emergenza di affidamento del servizio trasporto pubblico anno 2011 e per la preparazione della procedura concorsuale unica regionale per la gestione del servizio con unico gestore regionale a partire dal 2012
- Gestione eventuali interventi finanziati dalle circoscrizioni per progetti nuova viabilità
- Revisione disciplina permessi in deroga
- Attuazione procedimento affidamento gestione servizio parcheggi

Annotazioni

Comune di Livorno

SCHEDA DI AVANZAMENTO

Obiettivo	Assessorato	Area Tematica	Centro di Responsabilità
2011_6000_03	**BETTINI Maurizio: ASSESSORE Al TRASPORTI E ALLA MOBILITA' del.ga SPORT**	**Mobilità e traffico**	**SVILUPPO URBANO E SICUREZZA DELLA CITTA'**

Progettazione e gestione sviluppo urbano e mobilità urbana, trasporto pubblico, traffico privato, utenza debole, sosta.

Responsabile
PUCCIARELLI RICCARDO

Tipo di Obiettivo **Sviluppo**

Aggregato Bilancio	MOBU-Programmaz.-gest. interv
Peso Obiettivo	100%
Linea operativa mandato	14 Mobil.Urb Trasporti

Finalita

Per quanto attiene alle attività di programmazione, studio e progettazione le finalità principali sono le seguenti:
- riorganizzazione della rete di trasporto pubblico locale urbano
- progettazione e realizzazione inerventi di nuova segnaletica
- studio interventi di razionalizzazione del traffico privato ed eventuale ampliamento zone pedonali e ZSC
- studio interventi sul sistema dei parcheggi;
- studio e realizzazione soluzioni di mobilità finalizzati alll'incremento della sicurezza della circolazione in coordinamento con gli uffici interessati e con le circoscrizioni;

Risultati attesi

1. mantenere le attività ordinarie: pareri, progettazione, colalborazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici
2. attuare interventi di nuova viabilità e segnaletica, impianti semaforici, piste ciclabili, percorsi pedonali ed abbattimento barriere architettoniche compatibilmente con le risorse assegnate ed in collaborazione con le strutture tecniche competenti in materia di LL.PP.
3. svolgere l'attività di pianificazione e studio relativa al Piano della Mobilità, agli adeguamenti strategici del TPL ed al piano della sosta.

In particolare:
- Attuazione dei progetti Mobilità sostenibile nelle aree Urbane e infomobilità
- Gestione eventuali interventi finanziati dalle circoscrizioni per progetti nuova viabilità

Annotazioni

VERIFICA TRIMESTRALE

Capitolo 3 – L'analisi di genere interna al Comune e alle Partecipate

Il Comune di Livorno e l'analisi interna

La lettura di genere non si ferma alle attività rivolte verso la collettività.
E' infatti importante dare un'adeguata rappresentazione anche delle pari opportunità all'interno del Comune di Livorno, anche perché richiamate in normative specifiche; ciò è ancora più rilevante se si pensa che il Comune è il soggetto che deve dare risposte alla cittadinanza rispetto alle politiche di genere.

Analisi della presenza femminile negli organi e nel personale del Comune e delle partecipate

Nelle seguenti pagine sono esposti tabelle e grafici sui dati relativi a :

- *Composizione Giunta e Consiglio*
- *Composizione personale per categoria*
- *Composizione personale per età*
- *Grafici composizione dipendenti*
- *Cda partecipate*
- *Dipendenti partecipate*

Fonte: Ufficio Amministrazione del Personale, Ufficio Supporto al Consiglio Comunale, Ufficio Società e Partecipazioni del Comune di Livorno.

Organi istituzionali del Comune

Il sindaco è un uomo.
Sia nella Giunta che nel Consiglio Comunale c'è prevalenza maschile, più accentuata in Consiglio dove il divario è di 1:4, mentre in Giunta è di circa 1:2. Si rileva che nel corso del mandato del Sindaco la composizione della Giunta è cambiata in senso sfavorevole alle donne, che sono passate da 6 a 4.

Composizione per genere della Giunta e del Consiglio del Comune di Livorno al 31/12/2011

Composizione	M	%	F	%	Totale
Sindaco	1	100,00%		0,00%	**1**
Giunta comunale	7	63,64%	4	36,36%	**11**
Consiglio comunale	32	80,00%	8	20,00%	**40**
Totale (compreso sindaco)	**40**	100,00%	**12**	100,00%	**52**

Personale del Comune

A parte la residuale cat. A (operai), le donne sono in maggioranza rispetto agli uomini in tutte le categorie impiegatizie (B, C, D), con particolare riguardo alla categoria più alta, la D, per l'accesso alla quale è di regola necessaria la laurea: qui il rapporto è di 3:1. Ma già a livello di quadri (cat. D Posizioni Organizzative) si ha una sostanziale parità. Fra i dirigenti la situazione si ribalta, con solo 3 donne a fronte di 16 uomini (meno di 1:5).

Valgono quindi anche per il personale del Comune le osservazioni già fatte a proposito del lavoro in generale, prima fra tutte la segregazione verticale, cioè la difficoltà delle donne di accedere ai percorsi di carriera e alle cariche di potere più alte in quanto bloccate dal "soffitto di cristallo", e la maggiore presenza di donne nel lavoro dipendente, mentre gli uomini sono più presenti nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo.

Riguardo alle fasce di età, c'è sostanziale omogeneità fra uomini e donne; si rileva per ambedue i generi un deciso invecchiamento dei lavoratori: le fasce dai 46 ai 50, e dai 51 ai 55 anni, superano abbondantemente la metà di tutti i dipendenti.

Dati simili fra uomini e donne anche per quanto riguarda l'anzianità di servizio, con un picco del 26,59% per anzianità fra i 31 ed i 35 anni.

Riguardo al titolo di studio, solo il 25,33% dei dipendenti è laureato; di questi il 68% sono donne e il 32% uomini.

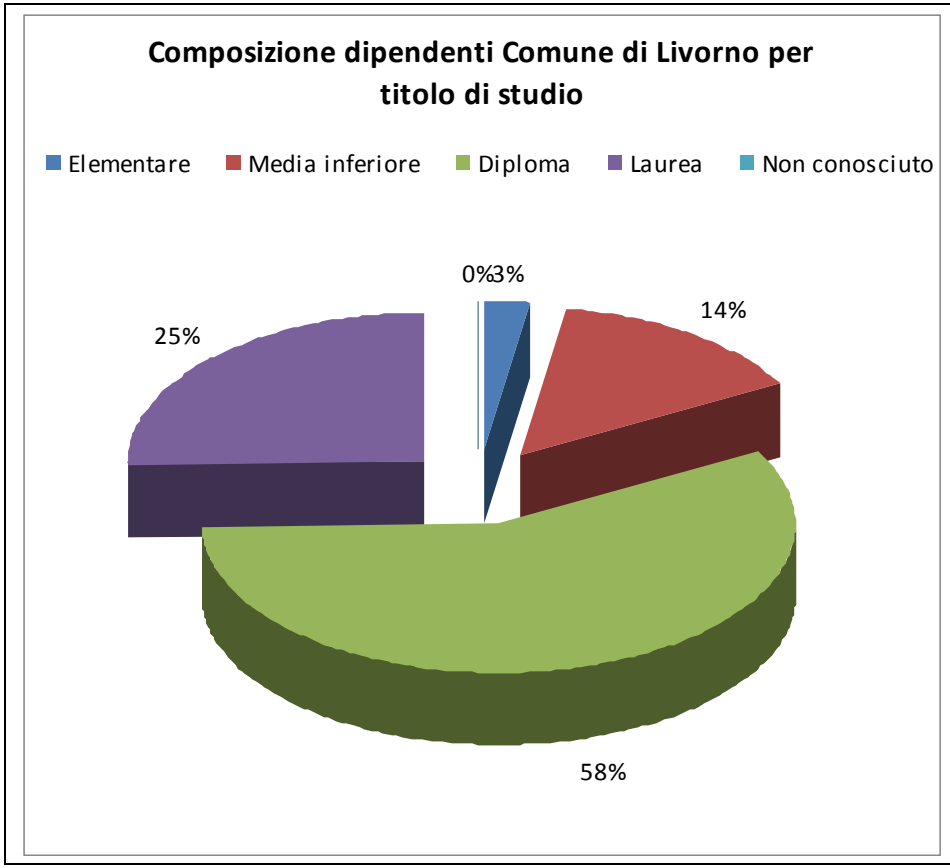
Composizione dipendenti Comune di Livorno per genere secondo categorie contrattuali

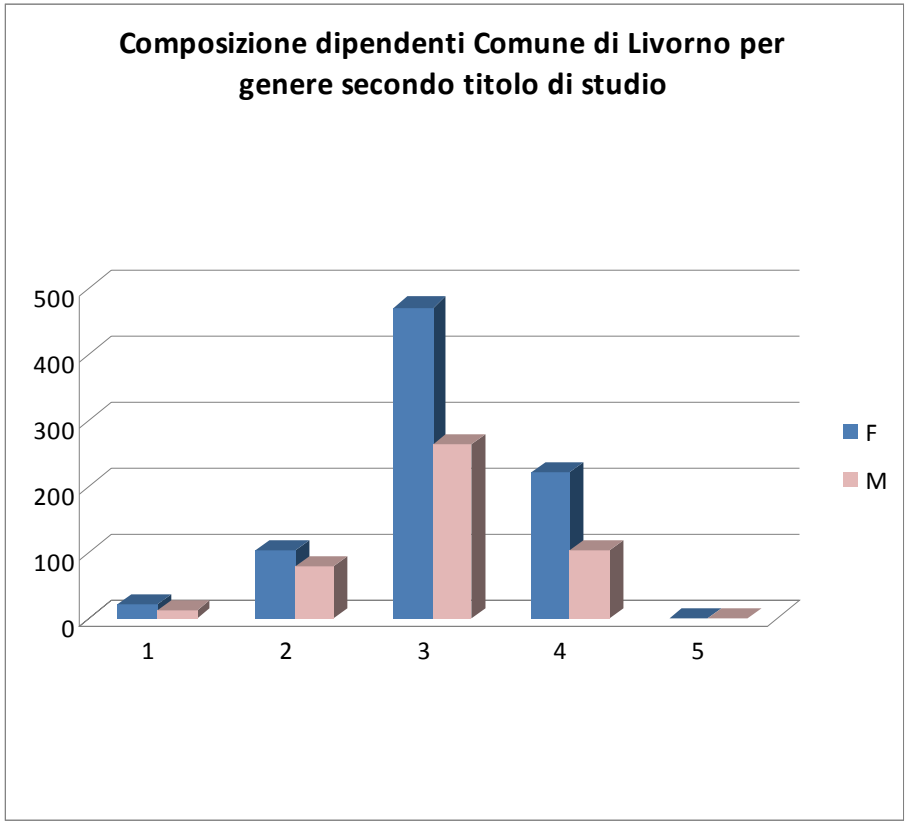
	M	%	F	%	Totale	% tra le categorie	% solo Femminile tra le categorie
Categoria A	4	80,00%	1	20,00%	**5**	0,39%	0,12%
Categoria B	102	34,46%	194	65,54%	**296**	23,29%	23,80%
Categoria C	213	38,80%	336	61,20%	**549**	43,19%	41,23%
Categoria D	76	24,52%	234	75,48%	**310**	24,39%	28,71%
Categoria D posizioni	45	48,91%	47	51,09%	**92**	7,24%	5,77%
Dirigenti	16	84,21%	3	15,79%	**19**	1,49%	0,37%
Totale	**456**	**35,88%**	**815**	**64,12%**	**1271**	**100,00%**	**100,00%**

Composizione dipendenti Comune di Livorno per genere secondo classi di età							
Classe età (in anni)	**M**	**%**	**F**	**%**	**Totale**	**% tra le categorie**	**% solo Femminile tra le categorie**
≤ 30	10	20,83%	38	79,17%	**48**	3,78%	4,66%
31-35	29	26,85%	79	73,15%	**108**	8,50%	9,69%
36-40	56	39,72%	85	60,28%	**141**	11,09%	10,43%
41-45	75	38,46%	120	61,54%	**195**	15,34%	14,72%
46-50	120	37,50%	200	62,50%	**320**	25,18%	24,54%
51-55	133	35,47%	242	64,53%	**375**	29,50%	29,69%
> 55	33	39,29%	51	60,71%	**84**	6,61%	6,26%
Totale	**456**	**35,88%**	**815**	**64,12%**	**1271**	**100,00%**	**100,00%**

Composizione dipendenti Comune di Livorno per genere secondo anzianità di servizio							
Classi di anzianità (anni)	**M**	**%**	**F**	**%**	**Totale**	**% tra le categorie**	**% solo Femminile tra le categorie**
≤ 5	26	31,71%	56	68,29%	**82**	**6,45%**	**6,87%**
6-10	13	16,88%	64	83,12%	**77**	**6,06%**	**7,85%**
11-15	39	32,77%	80	67,23%	**119**	**9,36%**	**9,82%**
16-20	89	46,84%	101	53,16%	**190**	**14,95%**	**12,39%**
21-25	57	40,71%	83	59,29%	**140**	**11,01%**	**10,18%**
26-30	83	47,70%	91	52,30%	**174**	**13,69%**	**11,17%**
31-35	100	29,59%	238	70,41%	**338**	**26,59%**	**29,20%**
36-40	33	25,58%	96	74,42%	**129**	**10,15%**	**11,78%**
> 40	16	72,73%	6	27,27%	**22**	**1,73%**	**0,74%**
Totale	**456**	**35,88%**	**815**	**64,12%**	**1271**	**100,00%**	**100,00%**

Composizione dipendenti Comune di Livorno per genere secondo titolo di studio						
Titolo di studio	**M**	**%**	**F**	**%**	**Totale**	**%**
Elementare	12	36,36%	21	63,64%	33	**2,60%**
Media inferiore	78	43,09%	103	56,91%	181	**14,24%**
Diploma	264	35,92%	471	64,08%	735	**57,83%**
Laurea	102	31,68%	220	68,32%	322	**25,33%**
Non conosciuto	0	0,00%	0	0,00%	0	**0,00%**
Totale	**456**	**35,88%**	**815**	**64,12%**	**1271**	**100,00%**





Organi istituzionali delle Partecipate dal Comune

Fra le partecipate sarebbe in astratto da distinguere quelle in cui il Comune ha la totalità del capitale o la maggioranza, e quelle in cui ne detiene una minima parte; in concreto la distinzione non è così rilevante, in quanto in nessuna delle 16 partecipate troviamo una donna nel Consiglio di Amministrazione, con l'eccezione del Consiglio di Sorveglianza di ASA (20% di proprietà del Comune), e dei Consigli di Amministrazione della Centrale del Latte (3,39%) e della SAT Galilei (0,74%), in ognuno dei quali siede una sola donna. E' qui ancora più marcata l'esclusione delle donne dalle stanze dei bottoni.

Composizione per genere dei Cda delle partecipate dal Comune di Livorno al 31/12/2011

Presenza femminile nei Cda delle società partecipate

ELENCO PARTECIPATE	M	%	F		%	Totale	% di partecipazione Comune
			Presidente	Consigliere			
Cda Società A.AM.P.S. spa	1	100,00%			0,00%	1	100%
Cda Società LI.R.I. spa	1	100,00%			0,00%	1	100%
Cda Società ESTEEM srlu	3	100,00%			0,00%	3	100%
Cda Società Labronica corse cavalli srlu	1	100,00%			0,00%	1	100%
Cda Società S.P.I.L. spa	7	100,00%			0,00%	7	61,43%
Cda Società ATL spa	7	100,00%			0,00%	7	52,06%
Cda Società CASA.L.P.	5	100,00%			0,00%	5	74,05%
Cda Società livorno Sport srl	1	100,00%			0,00%	1	100%
Cda Società A.S.A. spa Consiglio di sorveglianza	9	90,00%		1	10,00%	10	20%
Cda Società A.S.A. spa Consiglio di gestione	3	100,00%			0,00%	3	0%
Cda Società EALP srl	3	100,00%			0,00%	3	6,28%
Cda Società Centrale del Latte di FI- T-Li spa	4	80,00%		1	20,00%	5	3,39%
Cda Società Interporto Toscano A. Vespucci spa	7	100,00%			0,00%	7	5,55%
Cda Società Stu Porta a Mare spa	5	100,00%			0,00%	5	0,94%
Cda Società SAT G. Galilei spa	8	88,89%		1	11,11%	9	0,74%
Cda Società FIDI Toscana spa	11	100,00%			0,00%	11	0,06%
Cda Società (…)		0,00%			0,00%	0	
Totale	**76**	**96,20%**	**0**	**3**	**3,80%**	**79**	

Personale delle Partecipate dal Comune

Sono disponibili i dati selle seguenti partecipate: AAMPS, SPIL, ESTEEM, CASALP. Non sono disponibile i dati ATL. I dati ASA non sono stati richiesti, in quanto si tratta di azienda collegata. Dai dati in possesso si ricava, a differenza che in Comune, una maggiore presenza maschile, soprattutto in AAMPS, dove evidentemente sono prevalenti ruoli tecnici ed esecutivi. Non essendo però specificato l'inquadramento del personale, non è possibile dare una valutazione su un'eventuale differenza di genere riguardo alla carriera. Si rileva comunque un maggior ricorso al part time da parte delle donne.

Composizione dipendenti partecipate del Comune di Livorno per genere secondo categorie contrattuali al 31/12/2011

	M	%	F	%	Totale	% tra le categorie	% solo Femminile tra le categorie
Contratto Tempo ind. FT	252	77,30%	74	22,70%	**326**	**84,90%**	**65,49%**
Contratto Tempo ind. PT	3	16,67%	15	83,33%	**18**	**4,69%**	**13,27%**
Contratto Tempo det. FT	9	27,27%	24	72,73%	**33**	**8,59%**	**21,24%**
Contratto Tempo det. PT	0	0,00%	0	0,00%	**0**	**0,00%**	**0,00%**
Contratto a progetto	0	0,00%	0	0,00%	**0**	**0,00%**	**0,00%**
Altro	7	100,00%	0	0,00%	**7**	**1,82%**	**0,00%**
Totale	**271**	**70,57%**	**113**	**29,43%**	**384**	**100,00%**	**100,00%**

Fonti dei dati

Anagrafe del Comune di Livorno

Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("Livorno al censimento 2011 – Primi risultati provvisori")

Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("I redditi dei cittadini e delle famiglie livornesi" Anni 2003-2006: un'analisi di tipo descrittivo)

Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("Forze di lavoro 2011 nel Comune di Livorno – medie annue")

Ufficio Statistica del Comune di Livorno ("Indagine campionaria forze lavoro dell'area livornese del 2009)

ATL (Azienda Trasporti Livornese)

Linee di Programmazione del Mandato del Sindaco di Livorno 2009-2014

Unità Organizzativa Servizi Finanziari del Comune di Livorno

Ufficio Amministrazione del Personale

Ufficio Supporto al Consiglio Comunale

Ufficio Società e Partecipazioni del Comune di Livorno

Ufficio Programmazione, Controllo di Gestione e Contabilità Analitica (Schede del Piano Degli Obiettivi 2011)

Osservatorio Sociale della Provincia di Livorno

Centro Donna del Comune di Livorno

Università di Pisa (Indagine sui tempi di vita e di lavoro delle donne)

Comune di Livorno

Occupati stabili, disoccupati in aumento e inattivi in diminuzione nel 2011 a Livorno

Forze di Lavoro 2011 nel Comune di Livorno – medie annue

ü La Popolazione. - La popolazione media annua rimane sostanzialmente stabile (-0,7% sull'anno precedente), con lievi cali nella fascia maschile di et •30-54 e in quella femminile oltre i 75 anni.

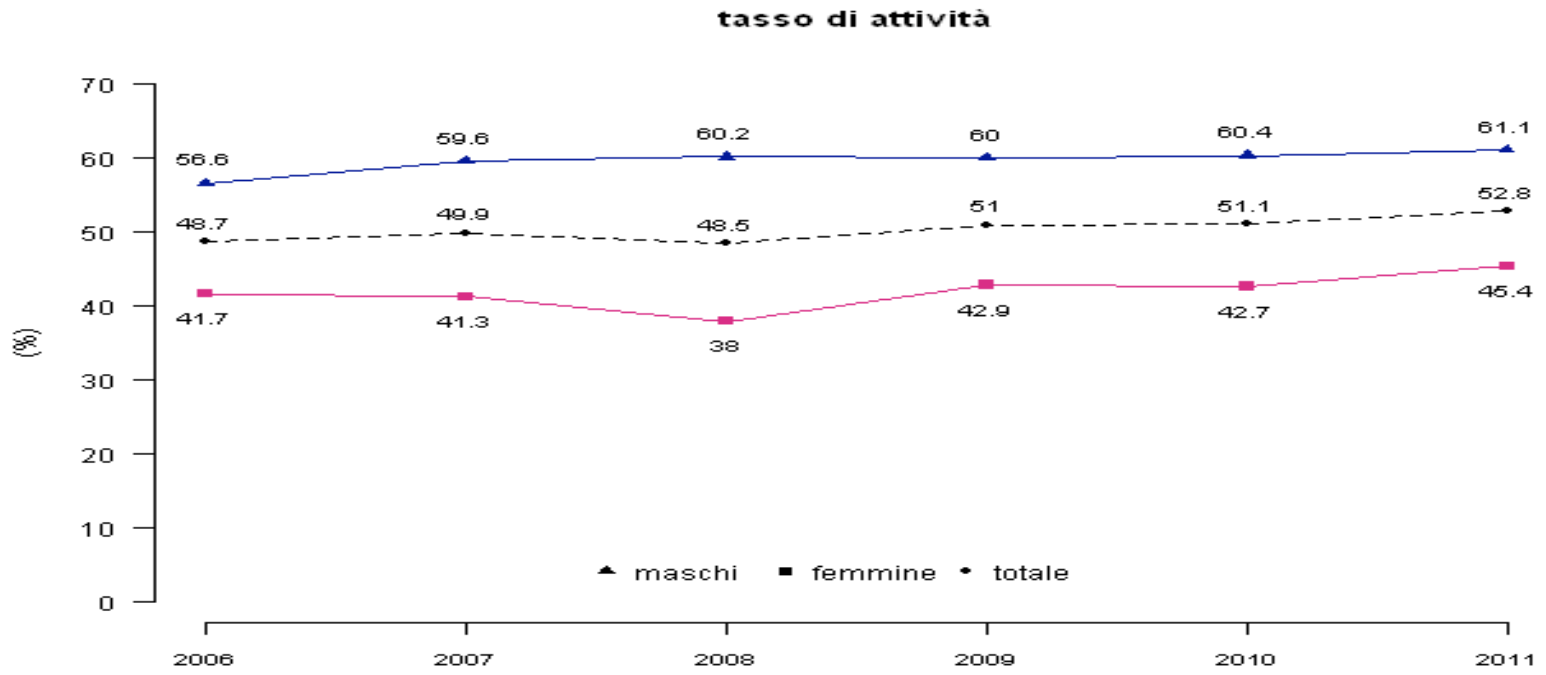
ü Le Forze di Lavoro. - Per effetto della dinamica di occupati e disoccupati, le forze di lavoro aumentano nel 2011 di quasi 2.000 unit •

ü Gli Occupati. - Il numero medio di occupati in totale prosegue il trend degli ultimi anni con una sostanziale stabilit •: in media +317 unit •rispetto al 2010; tuttavia il comportamento di genere e' opposto : gli occupati maschi subiscono una contrazione pari a 892 individui, mentre le femmine mostrano un deciso recupero di circa 1.200 unit •

ü I Non Occupati. - Il numero medio di disoccupati sale nel 2011 di circa 1.600 unit •rispetto all'anno precedente, per entrambi i generi (+1.000 circa per i maschi, circa +600 per le femmine); questo aumento e' in parte dovuto al rientro nel mercato del lavoro di una quota di inattivi.

ü Gli Inattivi. - Anche le persone in altra condizione (cioe' che non lavorano ne' cercano lavoro) oltre i 15 anni proseguono il trend in diminuzione degli ultimi anni con una flessione di circa 2.900 unit •in media, in particolare nel genere femminile si riscontra una diminuzione di circa 2.300 unit •

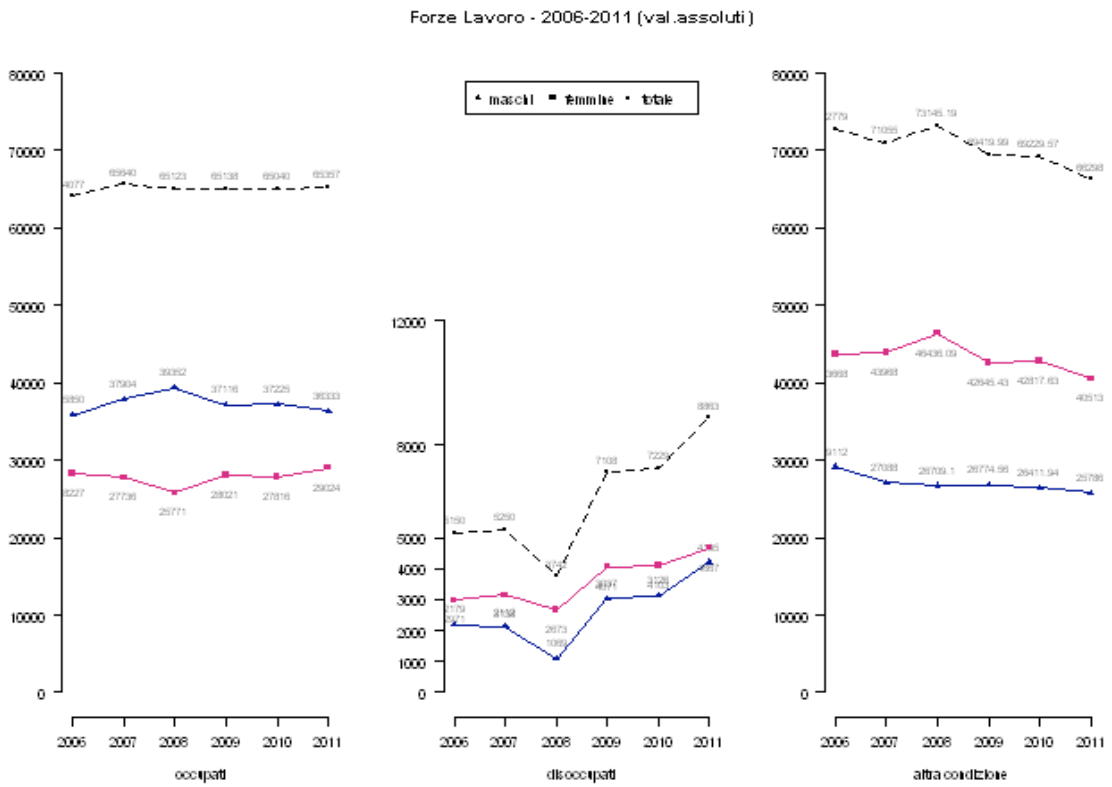
ü I tassi totali. - Il tasso di attivit •aumenta (+1,7%) con un incremento paragonabile a quello del 2009, in particolare


tasso di attività
70
60
50
40
30
20
10
0
(%)
56.6
59.6
60.2
60
60.4
61.1
48.7
49.9
48.5
51
51.1
52.8
41.7
41.3
38
42.9
42.7
45.4
maschi
femmine
totale
2006
2007
2008
2009
2010
2011

ü per le donne (+2,7%); il tasso di occupazione ha un lieve incremento positivo (+0,5%), dovuto in massima parte alla componente femminale (+1,9%) mentre i maschi subiscono una riduzione del loro tasso pari ad un punto percentuale; come conseguenza della diminuzione degli inattivi e della stabilit •degli occupati, il tasso di disoccupazione sale di quasi due punti percentuali rispetto al 2010, attestandosi al 11,9%, con un aumento contenuto (+1,0%) per la componente femminile ed un forte aumento (+2,6%) per quella maschile che raggiunge e supera (anche se di poco), per la prima volta dall'inizio di queste serie storiche, la soglia del 10%.

ü I tassi delle et •attive (15-64 anni). - Per la prima volta, questa indagine presenta i tassi ufficiali nelle fasce di et •15-64 e 15-24; non sono riportati confronti con gli anni precedenti dal momento che la serie storica inizia con il 2011; per la fascia 15-64, il tasso di occupazione risulta superiore a quello nazionale e paragonabile a quello medio 2011 toscano, mentre il tasso di attivit •e' superiore sia a quello toscano sia a quello nazionale.

ü I tassi dei giovani (15-24 anni). - Anche per la fascia 15-24 non sono riportati confronti con gli anni prevedenti



dal momento che la serie storica inizia con il 2011; i tassi di attivit ·e occupazione per la fascia giovanile sono superiori agli analoghi toscano e nazionale, mentre il tasso di disoccupazione giovanile risulta superiore a quello toscano ma equiparabile a quello nazionale; occorre tuttavia ricordare che da quest'ultimo tasso sono esclusi gli studenti che risultano, in percentuale, la quota maggioritaria di questa fascia di popolazione.

La STRUTTURA della POPOLAZIONE

Tavola 1. Popolazione residente 15 anni ed oltre per et ・e genere – media 2011 *(valori assoluti e percentuali)*

Classi di età	valori assoluti (v.a.)			valori percentuali (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15 - 29	10.789	10.321	21.110	16,27	13,91	15,02
30 - 54	29.178	30.273	59.451	44,00	40,80	42,31
55 - 74	18.952	21.649	40.601	28,58	29,17	28,89
75 +	7.394	11.961	19.355	11,15	16,12	13,77
Totale	**66.313**	**74.204**	**140.517**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

La CONDIZIONE PROFESSIONALE

Tavola 2a. Popolazione residente 15 anni ed oltre per condizione professionale e genere – media 2011 *(v.a.)*

Condizione professio-nale	Maschi			Femmine			Totale		
	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max
Forze di lavoro	37.069	**40.528**	43.987	29.804	**33.691**	37.578	69.014	**74.220**	79.426
occupati	34.236	**36.333**	38.430	26.564	**29.024**	31.484	62.125	**65.357**	68.589
non occupati	2.833	**4.195**	5.557	3.240	**4.667**	6.094	6.889	**8.863**	10.837
Non Forze di lavoro	23.883	**25.786**	27.689	38.122	**40.513**	42.904	63.240	**66.298**	69.356
totale	60.951	**66.314**	71.677	67.926	**74.204**	80.482	132.255	**140.518**	148.781

Tavola 2b. Popolazione residente 15 anni ed oltre per condizione professionale e genere – media 2011 *(v. p.)*

Condizione professionale	Maschi			Femmine			Totale		
	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max
Forze di lavoro	55,9	**61,1**	66,3	40,2	**45,4**	50,6	49,1	**52,8**	56,5
occupati	51,6	**54,8**	58,0	35,8	**39,1**	42,4	44,2	**46,5**	48,8
non occupati	4,3	**6,3**	8,4	4,4	**6,3**	8,2	4,9	**6,3**	7,7
Non Forze di lavoro	36,0	**38,9**	41,8	51,4	**54,6**	57,8	45,0	**47,2**	49,4

I TASSI

Tavola 3a. Tassi totali di Attivit · di Occupazione e di Disoccupazione per genere

Tassi totali	Maschi			Femmine			Totale		
	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max
Tasso di Attività	55,9	**61,1**	66,3	40,2	**45,4**	50,6	49,1	**52,8**	56,5
Tasso di Occupazione	51,6	**54,8**	58,0	35,8	**39,1**	42,4	44,2	**46,5**	48,8
Tasso di Disoccupazione	7,2	**10,4**	13,6	9,9	**13,9**	17,9	9,4	**11,9**	14,4

Il Tasso di Attività è il rapporto percentuale tra la Forza di Lavoro e la Popolazione con 15 anni e oltre
Il Tasso di Occupazione è il rapporto percentuale tra gli Occupati e la Popolazione con 15 anni e oltre
Il Tasso di Disoccupazione è il rapporto percentuale tra i Non Occupati e la Forza di Lavoro

Tavola 3b. *Tassi (fascia di et ·15-64 anni) di Attivit · di Occupazione e di Disoccupazione per genere*

Tassi 15-64	Maschi			Femmine			Totale		
	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max
Tasso di Attività	72,2	**79,6**	87,0	57,3	**65,0**	72,7	66,9	**72,2**	77,5
Tasso di Occupazione	66,5	**71,0**	75,5	51,3	**56,1**	60,9	60,1	**63,4**	66,7
Tasso di Disoccupazione	7,6	**10,9**	14,2	9,9	**13,8**	17,7	9,6	**12,2**	14,8

Tavola 3c. *Tassi (fascia di et ·15-24 anni) di Attivit · di Occupazione e di Disoccupazione per genere*

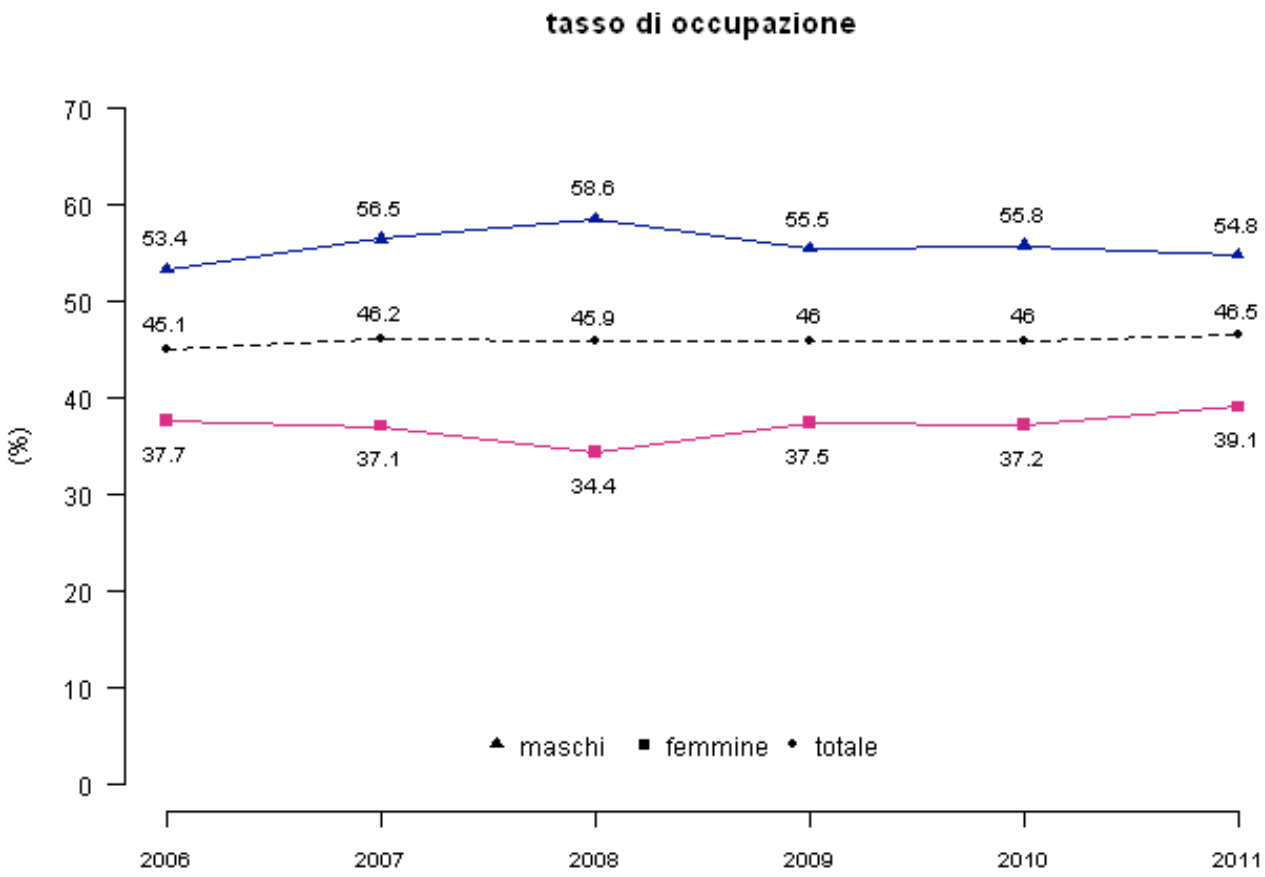
Tassi 15-24	Maschi			Femmine			Totale		
	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max	Min	V.C.	Max
Tasso di Attività	20,9	**42,2**	63,5	13,5	**34,7**	55,9	23,5	**38,6**	53,7
Tasso di Occupazione	17,8	**30,3**	42,8	11,5	**24,3**	37,1	18,5	**27,4**	36,3
Tasso di Disoccupazione	13,0	**28,2**	43,4	14,2	**30,0**	45,8	17,9	**28,9**	39,9

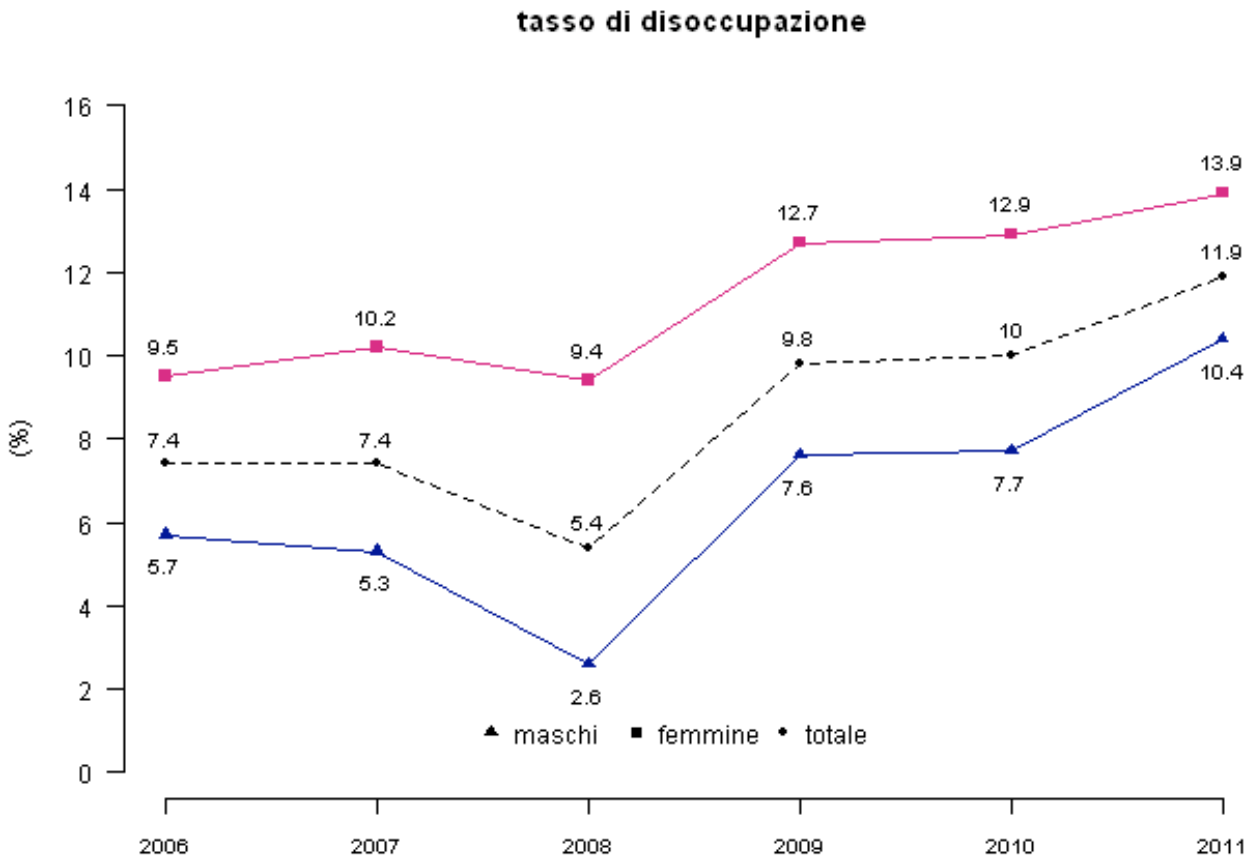
SERIE STORICHE DEI TASSI TOTALI

Tasso di Attività			
anno	M	F	tot
2006	56,6	41,7	48,7
2007	59,6	41,3	49,9
2008	60,2	38,0	48,5
2009	60,0	42,9	51,0
2010	60,4	42,7	51,1
2011	61,1	45,4	52,8

Tasso di Occupazione			
anno	M	F	tot
2006	53,4	37,7	45,1
2007	56,5	37,1	46,2
2008	58,6	34,4	45,9
2009	55,5	37,5	46,0
2010	55,8	37,2	46,0
2011	54,8	39,1	46,5

Tasso di Disoccupazione			
anno	M	F	tot
2006	5,7	9,5	7,4
2007	5,3	10,2	7,4
2008	2,6	9,4	5,4
2009	7,6	12,7	9,8
2010	7,7	12,9	10,0
2011	10,4	13,9	11,9


tasso di occupazione
(%)
70
60
50
40
30
20
10
0
53.4
56.5
58.6
55.5
55.8
54.8
45.1
46.2
45.9
46
46
46.5
37.7
37.1
34.4
37.5
37.2
39.1
maschi
femmine
totale
2006
2007
2008
2009
2010
2011


tasso di disoccupazione
(%)
16
14
12
10
8
6
4
2
0
9.5
10.2
9.4
12.7
12.9
13.9
7.4
7.4
5.4
9.8
10
11.9
5.7
5.3
2.6
7.6
7.7
10.4
maschi
femmine
totale
2006
2007
2008
2009
2010
2011

Gli OCCUPATI

Tavola 4. Occupati 15-74 anni per et •e genere- media 2011 – valori assoluti e percentuali

fascia di età	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-29	4.672	3.925	8.597	12,9	13,5	13,2
30-54	26.064	20.779	46.843	71,7	71,6	71,7
55-74	5.597	4.320	9.917	15,4	14,9	15,2
totale	36.333	29.024	65.357	100,0	100,0	100,0

Tavola 5. Occupati 15-74 anni per titolo di studio e genere - media 2011 – valori assoluti e percentuali

titolo di studio	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
universitario (a)	6.007	7.505	13.513	16,5	25,9	20,7
diploma (b)	13.063	12.339	25.402	36,0	42,5	38,9
titolo inferiore	17.262	9.179	26.442	47,5	31,6	40,5
totale	36.332	29.023	65.357	100,0	100,0	100,0

(a) Dottorato di ricerca, Laurea di durata superiore a 3 anni, Diploma di Laurea triennale
(b) Diploma di scuola media superiore o di avviamento professionale

Tavola 6. Occupati 15-74 anni per tipologia di rapporto di lavoro e genere - media 2011 (v.a. e p.)

tipologia di rapporto	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
indipendente	6.416	3.842	10.259	17,7	13,2	15,7
dipendente	29.916	25.182	55.098	82,3	86,8	84,3
(t. indeterminato)	25.913	19.415	45.328	71,3	66,9	69,4
(t. determinato)	4.003	5.767	9.770	11,0	19,9	14,9
totale	36.332	29.024	65.357	100,0	100,0	100,0

Tavola 7. Occupati 15-74 anni per settore di attivit •e genere - media 2011 (v.a. e p.)

settore di attività		valori assoluti			%		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
agricoltura							
	agricoltura, pesca	127	252	379	0,3	0,9	0,6
industria							
	estrazione minerali	133		133	0,4		0,2
	att. Manifatturiere	4.205	887	5.092	11,6	3,1	7,8
	energia, gas	656		656	1,8		1,0
	acqua, rifiuti	513		513	1,4		0,8
	costruzioni	1.946	688	2.634	5,4	2,4	4,0
servizi							
	commercio, riparazioni	5.755	5.753	11.508	15,8	19,8	17,6
	trasporti,magazzinaggio	6.763	2.041	8.804	18,6	7,0	13,5
	alberghi,ristoranti	1.656	1.385	3.041	4,6	4,8	4,7
	inform.,comunicazioni	926	747	1.673	2,5	2,6	2,6
	att.finanziarie, assic.	1.663	1.257	2.920	4,6	4,3	4,5
	att. Immobiliari	106	98	204	0,3	0,3	0,3
	att.prof.scientif.,tecniche	2.640	1.639	4.279	7,3	5,6	6,5
	noleggio, viaggi, serv. Imprese	663	1.248	1.911	1,8	4,3	2,9
	att. artistiche, sportive	372	626	998	1,0	2,2	1,5
	altri servizi	2.827	4.778	7.605	7,8	16,5	11,6
P.A. e welfare							
	PA, difesa	2.608	2.069	4.677	7,2	7,1	7,2
	istruzione	799	2.962	3.761	2,2	10,2	5,8
	sanita' e assistenza	1.975	2.594	4.569	5,4	8,9	7,0
totale		36.333	29.024	65.357	100,0	100,0	100,0

I NON OCCUPATI

Tavola 8. Persone 15-74 anni in cerca di occupazione per fascia di et •e genere – media 2011 (v.a. e p.)

fascia di età	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-29	1.691	1.774	3.465	40,3	38,0	39,1
30-54	1.884	2.290	4.174	44,9	49,1	47,1
55-74	621	604	1.225	14,8	12,9	13,8
totale	4.196	4.668	8.864	100,0	100,0	100,0

Tavola 9. Persone 15-74 anni in cerca di occupazione per titolo di studio e genere – media 2011 (v.a. e p.)

titolo di studio	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
universitario (a)	143	853	996	3,4	18,3	11,2
diploma (b)	1.318	1.750	3.068	31,4	37,5	34,6
titolo inferiore	2.736	2.064	4.800	65,2	44,2	54,2
totale	4.197	4.667	8.864	100,0	100,0	100,0

(a) Dottorato di ricerca, Laurea di durata superiore a 3 anni, Diploma di Laurea triennale
(b) Diploma di scuola media superiore o di avviamento professionale

Tavola 10. Persone 15-74 anni in cerca di occupazione per genere e durata della ricerca di lavoro – media 2011 (v.a. e p.)

Durata della ricerca di lavoro	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 1 anno	2.841	3.208	6.049	67,7	68,7	68,2
oltre 1 anno	1.355	1.460	2.815	32,3	31,3	31,8
totale	4.196	4.668	8.864	100,0	100,0	100,0

Tavola 11. Persone 15-74 anni in cerca di occupazione per genre e salario netto minimo mensile per cui sarebbero disponibili a lavorare – media 2011 (v.a. e p.)

netto minimo mensile	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
qualsiasi	616	2.300	2.916	14,7	49,3	32,9
almeno 500 euro	714	1.878	2.593	17,0	40,2	29,3
almeno 1000 euro	2.310	359	2.669	55,1	7,7	30,1
almeno 1500	554	130	685	13,2	2,8	7,7
totale	4.194	4.667	8.863	100,0	100,0	100,0

Gli INATTIVI (PERSONE IN ETA' 15-74 ANNI CHE NON APPARTENGONO ALLE FORZE DI LAVORO)

Tavola 12. Popolazione da 15 a 74 anni non facente parte delle forze di lavoro per et •e genere – media 2011 (v.a. e p.)

fascia di età	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-29	4.426	4.622	9.048	24,1	16,2	19,3
30-54	1.231	7.204	8.435	6,7	25,2	18,0
55-74	12.734	16.726	29.460	69,2	58,6	62,8
totale	18.391	28.552	46.943	100,0	100,0	100,0

Tavola 13. Popolazione da 15 a 74 anni non facente parte delle forze di lavoro per titolo di studio e genere – media 2011 (v.a. e p.)

titolo di studio	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
universitario (a)	2.104	1.726	3.830	11,4	6,0	8,2
diploma (b)	4.389	5.979	10.368	23,9	20,9	22,1
titolo inferiore	11.899	20.847	32.746	64,7	73,0	69,8
totale	18.392	28.552	46.944	100,0	100,0	100,0

(a) Dottorato di ricerca, Laurea di durata superiore a 3 anni, Diploma di Laurea triennale
(b) Diploma di scuola media superiore o di avviamento professionale

Tavola 14. Popolazione da 15 a 74 anni non facente parte delle forze di lavoro per condizione percepita e genere – media 2011 (v.a. e p.)

condizione percepita	valori assoluti			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
casalinga/o	534	12.371	12.905	2,9	43,3	27,5
studente	3.911	3.934	7.845	21,3	13,8	16,7
pensionato/a	12.184	10.686	22.870	66,2	37,4	48,7
altro caso/non indicato	1.763	1.560	3.323	9,6	5,5	7,1
totale	18.392	28.551	46.943	100,0	100,0	100,0

Nota metodologica

1. Introduzione

Da Ottobre 2003 nel Sistema Economico Locale dell'Area Livornese le due Amministrazioni Comunali di Livorno e Collesalvetti hanno avviato una autonoma indagine sull'occupazione, basata sull'estrazione trimestrale di un campione di individui dall'anagrafe della popolazione stratificato per quartiere di residenza, classe di età e sesso. A partire dal 2006 e fino al 2010 la dimensione campionaria è stata pari a circa 1.000 unità per ogni ciclo trimestrale di rilevazione, in modo tale da permettere il calcolo di stime medio annue a livello Comunale. Il contenuto informativo dell'indagine e il rigore metodologico con cui la stessa è stata impostata hanno fatto sì che fosse inserita dal triennio 2005-2007 nel Programma Statistico Nazionale (PSN), atto normativo che contiene l'insieme delle rilevazioni di interesse nazionale.

Per l'anno 2011, sono però intervenute due grandi novità :

- il Comune di Collesalvetti ha deciso di non finanziare la sua parte di indagine, conseguentemente l'indagine e' stata ri-progettata per fornire stime del solo Comune di Livorno;
- il Comune di Livorno ha drasticamento ridotto i finanziamenti dell'indagine; cio' ha fatto si' che l'indagine 2011 abbia abbandonato i cicli trimestrali di rilevazione per un unico ciclo annuale, anche se spalmato su almeno 2 mesi, ciascuno selezionato nei due semestri dell'anno.

Infine, occorre ricordare che e' necessario interpretare le stime qui presentate con estrema attenzione, tenendo conto delle possibili oscillazioni di tipo casuale; il livello di errore statistico, dovuto alla natura campionaria della rilevazione, può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati.

2. Universo di riferimento

L'universo statistico di riferimento è costituito dall'insieme degli individui, di cittadinanza italiana e straniera, con età superiore a 15 anni compiuti residenti nel Comune di Livorno, cioe' iscritti all'anagrafe comunale.

Sono esclusi dalla rilevazione i membri delle convivenze (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti,…) e gli individui presenti ma non residenti nel Comune di Livorno.

3. Unità di rilevazione e di analisi

L'individuo costituisce l'unità di analisi del fenomeno, lo stesso costituisce l'unità di rilevazione. Un questionario individuale viene somministrato a ciascun individuo estratto nel campione.

4. Periodicità e riferimenti temporali

A partire dal 2011, l'indagine presenta le seguenti caratteristiche : la frequenza di rilevazione è annuale con unico ciclo (suddiviso di norma su piu' mesi; in particolare nel 2011 e' stato suddiviso nei due mesi di giugno e novembre); ad ogni ciclo annuale metà circa del campione e' costituita da nuovi individui; l'altra metà del campione e' costituita da persone gia' intervistate nell'anno precedente; in particolare una persona viene intervistata a 12 mesi di distanza dalla prima intervista,

dopodiche' esce dal campione. L'intervista rileva le informazioni di un individuo relativa a precise settimane di riferimento (per il 2011 sono state le settimane 06-12 giugno e 07-13 novembre).

5. Disegno campionario

Il campione utilizzato è stato progettato per assicurare prefissati livelli di precisione delle stime a livello cittadino in media d'anno (con parametri : livello di confidenza = 95%, errore atteso = +/- 3%); il campionamento di circa 1040 individui dalle liste anagrafiche avviene con stratificazione su 3 variabili (80 strati in totale); ogni strato e' identificato dalla circoscrizione di residenza (da 1 a 5), dalla classe per età (1 per la classe 15-19 anni; 2 per la classe 20-24; 3 per la classe 25-29; 4 per la classe 30-34; 5 per la classe 35-44; 6 per la classe 45-54; 7 per la classe 55-64; 8 per la classe 65-74) e dal sesso (1 per i maschi, 2 per le femmine); ogni singolo individuo intervistato in un certo momento è successivamente intervistato una sola seconda volta a dodici mesi di distanza; ad ogni strato sono associate due liste di unità sostitutive per far fronte al problema delle mancate risposte (causate da irreperibilità o da rifiuto).

Le stime si ottengono assegnando a ciascuna osservazione campionaria un peso, chiamato *coefficiente di riporto all'universo*, che esprime il numero delle unità della popolazione rappresentate dall'unità campionaria in questione. I coefficienti di riporto all'universo vengono calcolati come rapporto tra il numero di unità dell'universo afferenti ad un determinato strato e il numero di unità teoriche dello strato, corretto per tener conto delle mancate risposte totali.

La popolazione di riferimento si ottiene come media della popolazione residente aggiornata alle date più prossime alle settimane di riferimento dell'indagine.

Per maggiori dettaglio relativi agli aspetti metodologici della rilevazione (campo di osservazione, piano di campionamento, procedimento di stima e riporto dei risultati all'universo) si rimanda al volume con i risultati medi del 2010, reperibile sul sito web dell'ufficio Statistica del Comune di Livorno all'URL : http://mizar.comune.livorno.it/statistica/ .

Avvertenze

Simboli convenzionali

Nelle tavole statistiche qui presentate sono state utilizzate le seguenti convenzioni:

Spazio ( )	a) quando il fenomeno non esiste;
	b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
v.a.	valori assoluti
%	valori percentuali
Min	estremo inferiore dell'intervallo di confidenza del 95%
v.c.	valore centrale dell'intervallo di confidenza del 95% (stima puntuale)
Max	estremo superiore dell'intervallo di confidenza del 95%

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti, i dati di alcune tavole, in particolare i totali di riga e/o colonna, possono non coincidere tra loro per qualche unità in più o in meno.

Glossario

Forze di lavoro*:* comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone da 15 anni a 74 anni che nella settimana di riferimento:
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- non hanno svolto nemmeno un'ora di lavoro retribuito ma avevano comunque un lavoro dal quale è risultata assente per esempio per malattia, vacanza, maltempo, ecc…

Disoccupati (in cerca di occupazione) : comprendono le persone tra i 15 e i 74 anni che:
- non sono occupate nella settimana di riferimento dell'indagine
- hanno effettuato una o più azioni di ricerca di lavoro nelle ultime quattro settimane
- sono disposte a lavorare entro i prossimi 15 giorni qualora venisse offerto loro un impiego

Inattivi (in Altra Condizione)*:* comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Non Forza Lavoro : sinonimo di Inattivi

Tasso di Attività : rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

UNIVERSITÀ DI PISA

Polo Universitario "Sistemi Logistici"

Indagine conoscitiva sui tempi di vita e di lavoro della donna nella città di Livorno

WP 2 – Indagine sul campo

Indice

Introduzione.....	pag.	3
1. Il tempo del lavoro fuori casa.....	"	3
i.La parola alle intervistate	"	6
2. Il tempo della cura: i figli e la casa.....	"	8
i.La parola alle intervistate	"	10
3. Il tempo del lavoro domestico	"	10
4. Il tempo libero: una chimera?.....	"	11
i.La parola alle intervistate	"	13
5. Tempo privato e tempo pubblico: il ruolo delle istituzioni.....	"	14
i.La parola alle intervistate	"	15
6. Il punto di vista dei rappresentanti istituzionali.....	"	18
Appendice 1.....	"	21
Bibliografia.....	"	22

Introduzione[1]

L'identità di genere è un processo di auto definizione di se stessi costruito socialmente, ha luogo nei primi anni dell'infanzia e si sviluppa tutta la vita in stretta relazione ai ruoli sociali forniti dalle diverse strutture presenti nella società. Nelle società occidentali la dimensione del lavoro, con le proprie forme di divisione sociale, è un elemento fondamentale in questo processo di auto definizione e lo diventa ancora di più in relazione alla condizione femminile. Ci sono tutta una serie di limitazioni alla piena partecipazione delle donne al lavoro e alla vita sociale in genere, limiti interni ed esterni. Tra i primi che emergono dalle interviste vi è un modello culturale[2] ancora legato a strutture, ideali e comportamentali, tradizionali. Le donne occupate intervistate dichiarano di lavorare un numero di ore minore rispetto alla controparte maschile, sono più discrete nell'affermazione della propria identità lavorativa. Ciò in contrasto rispetto alla "fierezza" delle risposte degli uomini, i quali affermano di lavorare di più. Per questi ultimi l'identità è incentrata sulla condizione lavorativa. L'accesso al mercato del lavoro e i livelli di istruzione più elevati hanno permesso alle donne di essere più autonome in modo da favorire nuove identità e scelte diversificate che non si esauriscono solo alla condizione di moglie e di madre. Nello stesso tempo sembra evidenziarsi una mentalità colpevolizzante derivante dalla scelta di un percorso di lavoro professionale impegnativo. Solo l'elevata motivazione consente di "non mollare" e questo sembra considerato come un "lusso".
Dal punto di vista esterno la gestione problematica del tempo pone dei seri limiti dati dalle strutture della città. Le strutture e i servizi dovrebbero essere una risorsa per i cittadini (ovviamente assieme a politiche del lavoro flessibili e cambiamenti nella cultura organizzativa). Invece spesso sembrano rappresentare un ostacolo soprattutto nella gestione del tempo professionale
Limitazioni interne ed esterne sui tempi della condizione femminile sono parte della dimensione di diseguaglianza delle posizioni professionali delle donne. Questi aspetti confluiscono nella sostituzione dell'argomento "non sanno farlo", che è stato spazzato via dalla storia, con l'argomento "sanno farlo ma non le lasciano fare".

1. Il tempo del lavoro fuori casa

È noto che ormai da anni il tempo che le donne appartenenti alle classi di età centrali (25-44 e 44-64) dedicano al lavoro retribuito fuori casa rappresenta una parte considerevole della loro quotidianità. Se è vero che questo fenomeno è in parte attribuibile ad un assetto economico tale per cui molte famiglie hanno necessità di contare su un doppio contributo, non va peraltro trascurato un altro aspetto, che in taluni casi risulta di fatto essere ancor più fondamentale del precedente, legato alla crescente scolarizzazione del genere femminile. Una scolarizzazione che, nel tempo, ha fatto sí che si invertisse il *trend* generale che poneva il genere maschile in posizione di superiorità rispetto a quello femminile sia per numero di individui che accedevano ai diversi gradi di istruzione sia per il livello delle qualificazioni ottenute. Negli ultimi anni molte ricerche hanno infatti

---

[1] Per quanto il lavoro sia da intendersi frutto dell'impegno comune, tuttavia sono da attribuire a Riccardo Venturini la *Introduzione*, il paragrafo *3. Il tempo del lavoro domestico* e le sezioni *i.La parola alle intervistate* (pag. 6, 10, 13, 15); a Francesca Sacchetti sono da attribuire i paragrafi: *1. Il tempo del lavoro fuori casa*, *2. Il tempo della cura: i figli e la casa*, *4. Il tempo libero: una chimera?*, *5. Tempo privato e tempo pubblico: il ruolo delle istituzioni*, *6. Il punto di vista dei rappresentanti istituzionali*

[2] Un modello culturale indica "tutte le particolari valutazioni, le istituzioni, e i sistemi di orientamento e di guida (quali i costumi di gruppo, le consuetudini, le leggi, le abitudini, gli usi, l'etichetta, le mode) che, per comune opinione dei sociologi del nostro tempo, caratterizzano, se non costituiscono, ogni gruppo sociale in un dato momento della sua storia" (Schutz 1971: 92, trad. it. 1979: 376).

rilevato non solo una presenza massiccia delle donne nelle strutture universitarie, ma anche una migliore carriera scolastica ed un numero minore di defezioni nel percorso di studi fino al conseguimento della laurea. Anche la divisione tradizionale tra corsi di laurea più prettamente "maschili" ed altri più "femminili", divisione essenzialmente centrata sulla contrapposizione tra materie scientifiche e materie letterarie, risulta maggiormente sfumata rispetto al passato soprattutto per quel che concerne l'accesso delle donne a discipline che prima sembravano essere di esclusiva spettanza maschile. Segno, quest'ultimo, che sempre più le donne hanno acquisito un senso di indipendenza ed autonomia tale da metterle in grado di fare scelte che un tempo venivano perlopiù considerate essenzialmente atipiche e, di conseguenza, inadeguate al loro ruolo.
Oggi molte donne, potendo contare su un grado di istruzione maggiore, hanno livelli di aspirazione più elevati, ovvero sono portate a considerare il loro ingresso nel mercato del lavoro non più, o quantomeno non solo, come la via per ottenere un guadagno economico, ma anche come una forma di realizzazione di sé, come un modo per mettere a frutto le proprie capacità e competenze acquisite nel corso degli anni di studio. Il modello di famiglia tradizionale del passato, modello centrato su una divisione del lavoro che attribuiva quasi esclusivamente all'uomo la funzione strumentale rappresentata dal lavoro retribuito, mentre affidava alla donna la gestione esclusiva della casa e la cura dei figli, in molti casi non risulta essere il modello culturale più appropriato per rispondere ai nuovi bisogni della donna e della famiglia. Il lento ma continuo mutamento del clima culturale ha comportato una significativa ridefinzione dell'immagine della donna, delle sue capacità ed aspirazioni, dei suoi bisogni, ridefinizione che ha cambiato il modo stesso di intendere il suo ruolo all'interno del mercato del lavoro, della famiglia, della società. La situazione familiare tipica del passato era quella che vedeva non solo l'uomo lavorare fuori casa e la donna occuparsi della casa e dei figli, ma anche laddove la donna lavorava le professioni di maggior prestigio erano ancora di pressochè esclusiva spettanza maschile. Oggi la sitauzione è cambiata a tal punto che in alcune famiglie la donna non solo lavora, ma lo fa in ambiti professionali maggiormente remunerativi e più prestigiosi rispetto a quelli del compagno.
Molte donne vivono quindi il lavoro non come necessità ma come una vera e propria scelta di vita. Una scelta che, però, comporta non pochi sacrifici nella misura in cui una donna abbia figli, soprattutto se piccoli, poiché la società nel suo complesso sembra non sapere ancora far fronte alle esigenze individuali e familiari di una donna-moglie-madre-lavoratrice.
Dalle testimonianze emerge infatti come vi sia ancora una sostanziale disparità di genere nell'approccio che i datori di lavoro assumono nei confronti dei loro dipendenti, approccio che sistematicamente penalizza le donne in termini di carriera e si configura come il segno più evidente di un generale atteggiamento da parte delle istituzioni le quali, di fatto, non garantiscono, ma anzi spesso ostacolano, un buon reinserimento della donna nel mondo del lavoro dopo la maternità. L'assenza di un'adeguata politica in tal senso, ovvero di interventi che sappiano realmente far fronte alle esigenze di una donna che scelga di essere sia lavoratrice, sia moglie e madre, spinge alcune donne a pensare al *part-time* come unica forma possibile per conciliare le diverse dimensioni in cui si articola la propria vita. Ma ricorrere al *part-time* significa di fatto dover rinunciare ad avanzamenti di carriera di un certo valore e vedersi perciò negata la possibilità di intraprendere percorsi lavorativi caratterizzati da un più alto grado di prestigio sociale. La scelta di molte donne di lavorare a tempo pieno è perciò una scelta difficile che le espone, come vedremo, a non pochi problemi organizzativi nel corso della loro giornata. Problemi che incidono in maniera significativa sulla qualità della loro vita esponendole a livelli di ansia e stress di non facile gestione.
Se per le donne intervistate appartenenti alle classi di età centrali il lavoro rappresenta non solo (o non tanto, in taluni casi) una necessità di tipo economico ma anche un'importante forma di realizzazione di sé e di indipendenza, perlopiù diverso è il caso delle donne interpellate più anziane (con età prossima o superiore ai 65 anni), ora non più occupate o pensionate. In questo caso, infatti, prevale l'idea di lavoro come strumento per

ottenere un guadagno economico, piuttosto che come mezzo per la propria realizzazione personale. Idea che, come abbiamo detto, risulta più o meno direttamente legata al diverso livello di scolarizzazione di tali donne rispetto a quanto accade oggi, nonché al fatto che in passato la donna veniva tradizionalmente pensata da parte della società – e si pensava essa stessa – come "angelo del focolare". Se tale donna, perlopiù per necessità di bilancio familiare, lavorava a tempo pieno, in genere accedeva al mercato del lavoro quando i figli avevano ormai raggiunto l'eta scolare o quantomeno l'età per frequentare la scuola materna (il ricorso agli asili-nido era pressoché assente) e, nel caso in cui lavorava *part-time*, lo faceva senza sentire questa scelta come una forma di diminunzione della propria realizzazione personale, ma piuttosto come un mezzo per conciliare senza eccessivo affanno l'impegno lavorativo con quello familiare. È da rilevare che in molti casi in passato la scelta a favore del *part-time* era probabilmente dettata anche da una minore presenza della figura maschile nella gestione della casa e dei figli, minore presenza che induceva perciò la donna a ridurre il proprio carico di lavoro retribuito per riuscire a far fronte alle diverse esigenze familiari. Ascoltare la storia di tali donne più anziane è interessante anche nella misura in cui consente di cogliere lo scarto esistente tra fasi diverse della vita femminile, ovvero la fase in cui esse sono state donne-mogli-madri-lavoratrici e quella attuale in cui sono donne-mogli-nonne. Significativo è infatti il dato comune che emerge relativamente alla qualità di vita vissuta in questi due diversi tempi della vita: se la prima fase era segnata da varie difficoltà nella gestione quotidiana del tempo, la seconda appare caratterizzata da una maggiore serenità resa possibile dalla disponibilità di tempo libero da dedicare ai propri hobbies ed interessi, alla cura di sé, e a quella dei nipoti. Il livello di stress causato dai ritmi veloci che tali donne hanno sperimentato in passato ha lasciato ora il posto ad una forma più rilassata del vivere che contempla ampi spazi da dedicare a ciò che maggiormente crea benessere.

Decisamente diverso appare il modo di vivere il lavoro da parte degli uomini intervistati appartenenti alle classi di età centrali. È diverso nella misura in cui mentre per le donne appartenenti alle stesse fasce di età la condizione lavorativa non sembra rappresentare una dimensione data per scontata e fuor di questione, ovvero una dimensione sottratta ad una qualsiasi forma di tematizzazione e negoziazione, ma rappresenta piuttosto un elemento sempre passibile di "aggiustamenti" e "revisioni", per gli uomini risulta "normale"[3] trovarsi nella condizione di persone occupate in un lavoro retribuito, ovvero è normale inserirsi nel sistema produttivo mettendo a frutto una qualche forma di competenza acquisita.

È diverso inoltre per il tipo di investimento emotivo che le donne e gli uomini intervistati mettono nel proprio lavoro: mentre per le donne, anche laddove il lavoro rappresenta una dimensione molto importante della propria vita, esso viene vissuto tenendo sempre in considerazione anche il loro ruolo di mogli e madri, l'atteggiamento degli uomini sembra più incline a tenere distinti i diversi aspetti, ovvero a ragionare e comportarsi come se vi fosse una linea di separazione, per quanto sottile, tra le varie dimensioni esistenziali. Mentre l'uomo è lavoratore, padre, marito secondo un rapporto per così dire di "successione" di tempi e spazi diversi, la donna è "simultaneamente" sempre madre-moglie-lavoratrice

[3] Il termine di normalità in questo caso va inteso sia nel senso statistico del termine, il quale si basa sull'idea di diffusione e generalità, sia facendo riferimento al modello culturale tradizionalmente trasmesso nel tempo secondo il quale l'uomo deve svolgere un lavoro retribuito fuori casa per far fronte alle esigenze del proprio nucleo familiare, mentre la donna, oltre al carico di cura della casa e dei figli, può decidere o meno (anche in base alle necessità economiche) se svolgere anche un lavoro extra-familiare. Come abbiamo detto, tale modello si sta progressivamente modificando in direzione di un sempre maggior riconoscimento alla donna di uno spazio nel mercato del lavoro per la realizzazione delle proprie aspirazioni, ma il mutamento non riguarda anche il ruolo che l'uomo assume in tale mercato, ruolo che viene ancora assunto come dato per scontato. Se è vero che cresce in generale il numero delle donne occupate nonché di quelle che possiedono incarichi di medio-alto livello, ciò però non significa che l'uomo cessi di rappresentare una presenza forte ed assolutamente centrale nella dinamica produttiva. Presenza che, appunto, viene considerata come un dato certo e non problematizzabile.

secondo un *continuum* di sfere che si fondono e confondono l'una nell'altra senza che talvolta, o forse spesso, si riesca a delineare una precisa linea di confine. Come emerge da alcune voci femminili, spesso la donna mentre si reca al lavoro o quando è in pausa-pranzo pensa anche all'organizzazione familiare (e magari si sente in colpa per la propria assenza in casa) svolgendo qualche commissione per la famiglia o più in generale stilando una lista delle cose da fare. Se è pur vero quindi che la dimensione lavorativa rappresenta una dimensione esistenziale importante per un numero sempre crescente di donne che si collocano nelle fasce centrali di età, tuttavia perlopiù tali donne vivono il lavoro come un elemento da considerare e gestire sempre tenendo conto della loro vita familiare, soprattutto quando quest'ultima vede la presenza di bambini. L'uomo della stessa età adotta invece un atteggiamento diverso nella misura in cui difficilmente mette simultaneamente in gioco ruoli diversi che rinviano a diversi contesti di senso. Sembra così che per la donna la possibilità di sperimentarsi come una pur nella sua molteplicità avvenga vivendo una contemporaneità di stati soggettivi, mentre sembra che l'uomo esperisca l'unitarietà della propria vita come somma di vari aspetti che, sebbene reciprocamente legati, restano tuttavia ben distinti tra di loro.

i. La parola alle intervistate

Dalle evidenze empiriche delle interviste le donne occupate appartenenti alle classi di età centrale (25-44 e 45-64) affermano di dedicare al lavoro circa 8 ore giornalmente. Due testimoni lavorano fuori Livorno, rispettivamente a Pisa e a Lucca, entrambe usano l'automobile come mezzo che definiscono "obbligato" sia per l'impossibilità di poter conciliare i tempi degli spostamenti del proprio lavoro sia perché ritengono i servizi pubblici carenti rispetto alle proprie esigenze. Il tempo degli spostamenti per l'intervistata che lavora a Pisa è di circa 1 ora e mezza, mentre per l'intervistata che lavora a Lucca circa 2 ore.
Particolarmente rilevante è un'altra intervistata della fascia 25-44, in quanto, oltre che ad essere occupata, aspetta anche un figlio. Dichiara di lavorare 40 ore la settimana di essere vicina al lavoro, di entrare la mattina alle 8 e di impiegare circa 20 minuti complessivi al giorno per gli spostamenti. Il mezzo principale impiegato per andare a lavorare è l'automobile, ma a volte, dice, "vado anche a piedi". Si considera fortunata di avere il lavoro vicino casa.
La peculiarità di un'altra intervistata della fascia 25-44 è di svolgere un lavoro part-time. Dichiara di lavorare 4 ore la mattina e di coniugare i tempi di spostamento per recarsi nel luogo di lavoro e i tempi per portare i figli a scuola in un ingranaggio tempistico degno di una "slalomista". "Uso la macchina per portare i figli a scuola e poi l'autobus per andare al lavoro. Alle 8 il bimbo all'asilo, alle 8 e 15 l'altro a scuola e alle 8 e 30 l'autobus". Questa testimone considera il part-time un modo di adeguare le diverse sfaccettature della propria esistenza. Sembra che tale scelta non implichi una abbandono della possibilità di fare carriera, o meglio questo aspetto non emerge come una rilevanza empirica[4].

[4] Dobbiamo sottolineare che il tema del *part-time* è un concetto chiave che emerge nell'intervista della rappresentante del sindacato. Per quest'ultima il *part-time* è una risorsa fondamentale e da incentivare. Tramite esso è possibile far guadagnare tempo prezioso alle donne nella difficile gestione del organizzazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia. Inoltre, questa forma di lavoro dovrebbe essere considerata una risorsa per le imprese. Gli imprenditori dovrebbero incentivarla perché il *part-time* femminile (sia verticale che orizzontale) è un mezzo per aumentare la produzione. Invece, in situazioni di crisi come quella attuale, le prime ad essere licenziate sono proprio le donne, le quali sono molto più produttive dei uomini. L'idea della donna che non produce quanto l'uomo perché legata principalmente alla gestione della famiglia, e secondariamente al lavoro, è retaggio di un modello culturale ancora molto presente sia a Livorno, ma anche nel resto del paese. Un'idea che costituisce la principale base delle disparità storico-sociali nella divisione del lavoro tra i generi e che si riverbera a livello dell'organizzazione dei servizi alla persona, sulle donne in

La giovane donna appartenente alla fascia 17-24 ha una visione completamente diversa. Sostiene di dedicare allo studio la mattina per la scuola e il pomeriggio, un totale di circa 8 ore giornaliere. Non ha da curare nessun familiare e riserva al tempo dei lavori domestici circa mezz'ora al giorno (rifare la propria stanza, aiutare i genitori nell'apparecchiare la tavola).
Rispetto alle donne, gli uomini occupati in età centrale delle fasce 25-44 e 45-64 dichiarano di dedicare al lavoro retribuito un tempo che va dalle 8 alle 12 ore giornaliere. Tutti gli intervistati di questo tipo lavorano e vivono a Livorno città, si spostano in bicicletta, in scooter e quando non c'è alternativa, per esempio col brutto tempo, in automobile. In genere per recarsi nel luogo di lavoro impiegano poco tempo (dai 10 ai 15 minuti). Il soggetto occupato della fascia 45-64 ritiene che l'uso della bicicletta per gli spostamenti in città sia il mezzo più funzionale, utilizzato anche dai figli per andare a scuola, veicolo che viene sostituito dalla macchina solo nel caso di grave maltempo. Si auspica, inoltre, un potenziamento delle piste ciclabili a Livorno per decongestionare il traffico e per guadagnare tempo negli spostamenti. Tutti gli appartenenti a questa tipologia giudicano i collegamenti con i trasporti pubblici insufficienti.

2. Il tempo della cura: i figli e la casa

Le testimonianze delle donne intervistate appartenenti alle classi di età centrali concordano tutte nel dire che, laddove vi siano figli, ogni giornata risulta strutturata in base agli impegni ed alle esigenze di questi ultimi. Ciò significa che per queste donne il ruolo genitoriale si configura come la dimensione esistenziale centrale della loro vita, dimensione intorno alla quale strutturano non solo tutti gli altri aspetti che costellano la loro quotidianità ma, in maniera più fondamentale, tutti gli elementi costitutivi della loro identità di donne. Sembra infatti che mentre tutti gli altri ruoli in cui si articola la loro vita siano in qualche modo ruoli parziali, in cui le donne mettono in gioco solo una parte, per quanto talvolta considerevole, della loro identità, quello di madre si configuri invece come un ruolo "totalizzante", capace di informare in maniera sostanziale tutte le altre dimensioni di senso. Essere madre appare come lo *status* ed il ruolo principale a cui tutti gli altri risultano strettamente legati per quel che concerne la definizione dei loro confini e della loro importanza per la realizzazione di sé. Se le scelte relative agli altri ambiti quali il matrimonio o la convivenza, così come il lavoro, si configurano come scelte in qualche modo sempre passibili di revisioni ed aggiustamenti, la maternità segna così profondamente la vita di una donna da diventare il perno non solo centrale, ma in certo qual modo "assoluto" del suo percorso esistenziale.
Le donne intervistate che lavorano fuori casa lamentano non poche difficoltà nella gestione della quotidianità nella misura in cui, oltre al loro lavoro, devono far fronte alle esigenze della famiglia, dei figli ed alla cura della casa. Se è senz'altro vero che oggi – come rilevano le testimonianze raccolte – il ruolo dell'uomo nella gestione del *ménage* familiare è cambiato in direzione di una maggiore partecipazione, tuttavia emerge che il compito più prettamente organizzativo, e non solo esecutivo, risulta ancora nella maggior parte dei casi di competenza della donna. È quest'ultima, infatti, che definisce il "piano regolatore quotidiano", è lei che si occupa di organizzare i tempi e gli spazi dei vari impegni e delle diverse faccende domestiche. Certamente, come si diceva, la divisione del lavoro con il compagno risulta fondamentale per riuscire a gestire il quotidiano, divisione del lavoro che vede anche un cambiamento significativo per quel che concerne la cura dei figli. Quest'ultima, infatti,

---

generale e sul loro tempo.

tradizionalmente affidata alla madre, vede sempre più la presenza dei padri, che si distribuisce soprattutto nelle ore mattutine nei casi in cui la donna esce molto presto di casa per recarsi al lavoro. In questi casi è quindi l'uomo che sveglia i figli, li lava, li veste, prepara loro la colazione e li accompagna all'asilo o a scuola. In vari casi è infatti emerso come esista un ulteriore problema per la donna che debba gestire la quotidianità familiare nella misura in cui essa lavori fuori città. Alle già numerose difficoltà si aggiunge così anche quella relativa agli spostamenti verso un'altra città, i quali spesso implicano il ricorso all'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici (generalmente il treno) che non sempre soddisfano le esigenze di tali utenti.

L'immagine che meglio sembra rappresentare la vita di tali donne è quella di "funambole" che cercano di non cadere da quella fune – talvolta troppo sottile – su cui ogni giorno camminano. Benché all'aumentare degli impegni la "fune" si assottigli sempre più, le donne vivono con una certa serenità i sacrifici fatti per i figli e per garantire loro la necessaria attenzione. Un'attenzione che cambia a seconda dell'età dei figli, passando da una fase più direttamente di accudimento e cura – quando sono molto piccoli – fino ad arrivare ad una in cui all'accudimento in senso stretto si sostituisce un rapporto di reciproca interazione (e talvolta scontro!) che vede la madre più come educatrice che come dispensatrice di cure. In tutti i casi il rapporto madre-figli, seppur temporalmente condizionato, appare caratterizzato da una esclusività tale da non risultare sostanzialmente compromesso per far spazio ad esigenze di tipo diverso. Lo spazio ed il tempo di queste donne, dopo il lavoro, risulta sistematicamente centrato e calibrato sulle esigenze dei figli ed organizzato in modo tale da offrir loro una vita stimolante e serena. Da qui nasce la necessità di dotarsi di una vera e propria "tabella di marcia", soprattutto quando i figli sono più di uno e le loro attività sono molteplici (dai giochi con gli amici, allo sport, alla musica).

E poi c'è la casa, le faccende da sbrigare, la spesa da fare, la cena da preparare. Come si può far tutto? Certamente, come abbiamo visto, la divisione dei compiti con il compagno risulta decisiva – anche se alcune specifiche attività sono ancora di esclusiva spettanza della donna – ma spesso non risulta sufficiente per riuscire a far "quadrare il cerchio". Più che avvalersi dell'aiuto di una collaboratrice domestica o di una baby-sitter si preferisce "allentare" il carico ricorrendo all'aiuto dei nonni per quel che concerne la gestione del tempo dei propri figli. Molte testiomonianze, sia femminili sia maschili, rilevano come l'apporto fornito da tali figure sia di decisiva importanza nella propria quotidianità, un'importanza che in taluni casi si è configurata come una vera e propria *conditio sine qua non* nella scelta di avere dei figli.

Se il problema relativo alla conciliazione tra i vari aspetti della propria vita risulta chiaramente sentito da parte degli uomini e delle donne appartenenti alle fasce di età centrali, nondimeno anche le donne più anziane intervistate rilevano come anche ai loro tempi, quando lavoravano e dovevano pensare anche alla casa ed ai figli, le difficoltà erano molteplici e le strategie per farvi fronte simili a quelle adottate oggi dai loro figli. Su di loro gravava inoltre, con ogni probabilità, anche il peso culturale costituito dalla rappresentazione della donna come essenzialmente destinata al lavoro domestico ed alla cura dei figli.

Sia le classi di età centrali sia quelle più anziane concordano nel ritenere che esiste un'impossibilità a gestire liberamente il proprio tempo poiché esso risulta di fatto vincolato alle diverse necessità del nucleo familiare, più che essere articolato secondo le proprie esigenze individuali.Questa condizione, comune a uomini e donne, risulta però segnare in maniera più significativa la vita di queste ultime le quali trovano maggiori difficoltà, rispetto ai propri compagni, a ritagliarsi spazi da dedicare solo alla propria cura e alla coltivazione dei propri interessi. Entrambe le fasce di età femminili rilevano inoltre come ad essere sacrificata non sia solo la dimensione più prettamente individuale ma anche quella coniugale, nella misura in cui spesso manca il tempo per coltivare il rapporto a due e per condividere spazi e tempi. Tale condizione sembra essere maggiormente avvertita dalle donne rispetto agli uomini.

Ciò che invece accomuna sia uomini sia donne è il definire la propria vita come caratterizzata da un livello di stress e di ansia di un certo rilievo, fino ad arrivare in taluni casi ad avere la sensazione di vivere sí una vita serena e di provare gioia nell'essere genitori, ma di percepirsi anche sempre un po' "al limite". Occupata nella difficile composizione dei tempi una famiglia, soprattutto dove vi siano figli, vede perciò quotidianamente compromessa la sua qualità di vita, la quale risulta sempre più sottratta alla libera scelta e sempre più sistematicamente dipendente dal tempo del lavoro, della cura degli altri, della cura della casa, più che essere posta in relazione con il tempo del proprio vissuto interiore. Un tempo in cui donne e uomini prima di essere lavoratori e lavoratrici, mogli e mariti, madri e padri, sono persone che possiedono i loro sogni, i loro interessi, le loro aspirazioni.

i. La parola alle intervistate

Dai resoconti delle nostre interviste i figli rappresentano una dimensione totalizzante, sia temporalmente che a livello di dispendio di energia. A loro è dedicato parte del tempo extralavorativo e tutto il fine settimana. Le testimoni occupate in età centrale della fascia 25-44 e 45-64 ritengono che un'organizzazione comunale dei trasporti per poter accompagnare i propri figli a scuola potrebbe essere una soluzione alla carenza di tempo derivante dalla cura dei propri figli. Affermano di dedicare al tempo di cura dei figli e della famiglia dalle 3 alla 5 ore nei giorni lavorativi e tutto il week-end. L'aiuto dei nonni o di una tata è un elemento indispensabile che permette di mantenere la propria condizione di mamma e donna lavoratrice. Tutte le testimoni affermano di essere soddisfatte dell'aiuto del marito nella cura dei figli.
L'intervistata pensionata è un esempio delle nuove dinamiche intra-generazionali. Se in passato gli anziani, una volta usciti dal ciclo lavorativo, erano relegati a una condizione al limite della marginalità sociale, attualmente le scene sociali sono cambiate. I "nonni" non solo sono un capitale sociale fondamentale e un plus valore nella gestione del tempo, ma spesso continuano ad essere dei "genitori". La testimone, infatti, afferma di essere di supporto non solo per la cura dei diversi nipoti, ma anche per i figli. Dedica in media circa 5 ore al giorno al lavoro di cura dei figli e della famiglia spesso "allargata": "I nipoti sono spesso a pranzo, mentre quasi tutta la famiglia è presente, a ondate, nel fine della settimana e a volte anche in settimana la sera". Le principali attività che svolge in questo tempo sono cucinare per i figli e i nipoti, accompagnare i nipoti a scuola. Le stesse dinamiche sono emerse anche nel dialogo con il soggetto pensionato. "Se non ci fossimo noi nonni non saprei proprio come farebbero i miei figli", dice.
I testimoni occupati delle fasce 25-44 e 45-64 affermano di occuparsi dei figli per circa 2-3 ore al giorno e tutto il fine settimana con la moglie. Dichiarano anche di usufruire del tempo dei genitori nella dedizione ai figli, un aiuto "indispensabile" per "far tornare tutto". Anche il testimone occupato della fascia 45-64 afferma di occuparsi dei figli circa 3 ore al giorno in settimana e tutto il week-end assieme alla moglie. Nello specifico il compito principale che afferma di svolgere è di portare i figli a scuola.

3. Il tempo del lavoro domestico

In passato la ripartizione del lavoro domestico non era il risultato di una decisione ma veniva attribuita in base alla nascita e al sesso. Nella modernità le trasformazioni economico-sociali e i principi di uguaglianza e libertà hanno mutato il quadro complessivo, ma questo mutamento

sembra aver investito solo il genere maschile. Infatti, le donne sembrano spinte avanti e indietro nella contraddizione tra affrancamento dai vecchi ruoli a loro ascritti e ri-assogettamento ad essi.
Rispetto alla letteratura il quadro che emerge dalle interviste è ambivalente.
Le testimoni occupate della fascia 25-44 affermano di occuparsi dei lavori di casa la sera dopo il ritorno al lavoro e soprattutto nel fine settimana. In genere ritengono adeguato l'aiuto del marito ed equamente distribuiti i tempi di lavoro. L'intervistata che lavora part-time dedica più tempo alla casa, circa 3 ore al giorno, rispetto alle testimoni che lavorano a tempo pieno (approssimativamente 1 ora).
Anche l'intervistata della fascia 45-64 dice di seguire la medesima routine, quantificando il tempo per i lavori domestici in 1 ora nei giorni feriali e circa 4 ore nel fine settimana.
L'intervistata pensionata sostiene poi di occuparsi dei lavori domestici, assieme al marito, pressappoco 5 ore al giorno. Dello stesso avviso è il testimone pensionato maschile. "Quando lavoravo non mi occupavo dei lavori di casa, ero sempre fuori. Ora che ho più tempo aiuto mia moglie almeno 5 o 6 ore al giorno".
Gli intervistati occupati delle fasce 25-44 e 45-64 dicono che in famiglia vi sia una ripartizione equa dei lavori domestici per i quali impiegano circa 3 ore la settimana. Il testimone della fascia 45-64 dice di dedicarsi ai lavori domestici soprattutto la sera, circa 2 ore, soprattutto per cucinare.
Nella letteratura permangono notevoli differenze nella distribuzione del carico domestico e di cura all'interno della famiglia tra uomini e donne. Gli uomini italiani dedicano più tempo al lavoro retribuito e meno tempo a quello familiare. Questa rappresentazione non sembra essere confermata dalle riflessioni emerse nei nostri colloqui. Secondo le nostre intervistate i propri compagni o mariti non solo aiutano ma dichiarano di essere soddisfatte del lavoro che prestano.

4. Il tempo libero: una chimera?

Il *vero* tempo libero risulta essere una dimensione carente o quasi del tutto mancante per la maggioranza dei soggetti intervistati i quali risultano, come abbiamo visto, ognuno a loro modo "impigliati" nelle strette maglie della quotidianità. Quando parliamo di *vero* tempo libero facciamo riferimento a quella dimensione spazio-temporale legata al benessere, allo svago, agli hobbies, al silenzio o, in una parola, al *loisir*. È proprio questo tempo che risulta drasticamente compromesso di fronte alle esigenze familiari, poiché *sembra* essere l'unico comprimibile senza che ciò rechi danno alla gestione del quotidiano. In realtà, come dimostrano molti studi, il tempo libero non deve essere inteso come un elemento puramente residuale nella vita di una persona, nella misura in cui esso contribuisce in maniera sostanziale alla qualità del proprio vivere nonché al senso di identità personale. Tuttavia ancora oggi molte persone, soprattutto donne, si trovano a dover sacrificare questa importanate dimensione temporale. *Non c'è tempo per il tempo libero!*
Il tempo libero diventa spesso un tempo limitato al week-end, ed anche in questo caso diventa per una certa parte un tempo semplicemente *liberato* dagli impegni (lavoro, scuola) che caratterizzano la ferialità ma occupato da altre attività, sempre legate alla casa ed alla famiglia (spesa, commissioni, pulizie generali), che nel corso della settimana vengono in certa misura tralasciate. Ma questo è un *vero* tempo libero? O è piuttosto un tempo di lavoro?
I soggetti intervistati, uomini e donne, ammettono la difficoltà nel ritagliarsi spazi propri dove poter coltivare un interesse, fare sport, uscire con

gli amici, prendersi cura di sé. E, come abbiamo detto, questo è un problema maggiormente femminile. Come se le donne non sentissero di avere diritto ad avere uno spazio proprio, come se svestirsi per un po' del loro ruolo di madri e mogli le facesse sentire – soprattutto nel primo caso – in colpa e, perciò, vi rinunciassero.
Ma, in effetti, come trovare il tempo? Senz'altro le testimonianze parlano di una reale difficoltà nel circoscrivere uno spazio slegato dalle necessità familiari e centrato sulla propria persona, sui propri desideri e sulla propria libertà. Difficoltà che si configura come vero e proprio limite nella misura in cui sussistono condizioni economiche sfavorevoli che impediscono di scegliere con una certa libertà come utilizzare un tempo eventualmente sottratto al lavoro. In certi casi una serata in pizzeria, o al cinema, o al teatro, così come una gita fuori porta, diventano progetti non realizzabili se non in maniera assolutamente sporadica. Il problema del tempo libero mancante affligge infatti non solo quelle famiglie caratterizzate, per composizione del proprio nucleo, da vari problemi di organizzazione del tempo, ma anche coppie che non hanno figli ma che vivono una situazione di precarietà lavorativa. In quest'ultimo caso l'impossibilità di progettarsi per il futuro, a cui fa seguito un generale senso di impotenza nei confronti della realtà, produce un'ansia ed un malessere i quali condizionano anche i rapporti interpersonali.
Decisamente problematica, anche da questo punto di vista, appare la situazione di donne separate che lavorano, hanno figli, e non hanno un compagno su cui contare. La priorità accordata ai figli in tal caso appare maggiore, forse anche indotta dalla volontà di non far ricadere su di loro le conseguenze della separazione e di garantire un adeguato livello di serenità. La gestione della quotidianità è affidata in questo caso esclusivamente alla donna la quale, se può, conta sulla presenza di familiari o su una rete di aiuti che vanno dalle amicizie ai servizi sociali. La vita di una donna che si trova in queste condizioni è una vita di grandi sacrifici, in cui non risulta esserci spazio (spesso anche per problemi economici) per lo svago, le vacanze, la cura di sé. Se è quindi pur vero che le donne e gli uomini con figli hanno molte difficoltà nel ritagliarsi spazi per il tempo libero, nondimeno è da rilevare la presenza di situazioni diverse che, pur in maniera diversa, si presentano al loro interno come fortemente problematiche.
È significativo il fatto che mentre il tempo libero da gestire individualmente sembra di fatto essere una "chimera" o, anche quando esiste, viene ritagliato con una certa difficoltà tra gli innumerevoli impegni quotidiani, il tempo libero che la famiglia utilizza, tutta insieme, sembra in parte sottratto al faticoso lavoro di "patchwork" dell'organizzazione familiare, anche se è anch'esso quasi esclusivamente limitato al sabato pomeriggio ed alla domenica. Anche in questo caso, quindi, prevalgono le esigenze e l'interesse familiari, resi ancor più importanti ed urgenti nella misura in cui – proprio a causa del tempo "congestionato" – non sono molti gli spazi in cui quotidianamente la famiglia si ritrova tutta unita.
Limitare il tempo libero, sia individuale sia familiare, al week-end non riesce però a diminuire in maniera sostanziale il peso che quotidianamente uomini e donne si trovano a dover affrontare, con la conseguenza che queste vite rimangono comunque segnate dall'impossibilità di gestire il proprio tempo con una certa libertà. Una libertà che potrebbe essere davvero esercitata se vi fossero adeguate strutture pubbliche di supporto con il compito, se non di risolvere, almeno di aiutare queste famiglie nel difficile compito di conciliazione dei tempi.

i. La parola alle intervistate

La mancanza di tempo libero costituisce una costante della condizione delle donne in età centrale che svolgono un lavoro retribuito. Se gli uomini riescono a trovare tempo per sé, il tempo libero delle donne è sostanzialmente annullato. La prima testimone occupata della fascia 25-44 dichiara di poter dedicare alla propria passione artistica (nello specifico il teatro) poche ore la settimana (circa 3 o 4). Le altre testimoni occupate della

stessa fascia affermano di dedicare il poco tempo libero che rimane alla cura dei figli: “L’unica cosa alla quale, per adesso, non abbiamo rinunciato – dice una di queste – sono le vacanze”.
La testimone occupata della fascia 45-64 dedica al tempo libero circa 2 ore complessive nella settimana. Nel fine settimana questo tempo aumenta, anche se è un tempo da integrare con il riposo e da svolgere assieme a tutta la famiglia.
La testimone pensionata dice che nel tempo libero passeggia sul lungomare (2 volte la settimana), si dedica al giardinaggio, guarda la televisione e legge. L’intervistato pensionato dichiara di dedicarsi all’orto e all’artigianato per circa 3 ore in media la settimana.
Gli uomini occupati della fascia 25-44 affermano di dedicare parte del proprio tempo libero alle proprie passioni, soprattutto connesse all’attività sportiva. Nello specifico il primo dedica 1 o 2 ore settimanali al nuoto, che svolge durante la pausa pranzo, e 1 ora la settimana al calcetto con gli amici. Il resto del tempo che definisce “libero” lo utilizza per giocare con i figli. L’altro intervistato della stessa fascia svolge l’attività di allenatore di una squadra di bambini.
Il soggetto occupato della fascia 45-64 afferma di destinare il poco tempo libero che ha, circa mezz’ora, alla ginnastica.
La giovane donna appartenente alla fascia 17-24 dichiara di riservare al tempo libero circa 3 ore al giorno delle quali 2 sono per svolgere un’attività sportiva e 1 per stare al computer.
Il tempo libero costituisce un elemento fondamentale del processo di individualizzazione (insieme a più denaro, mobilità e istruzione) e sviluppò del proprio Sé di donna consapevole. Nel passato si è visto un’affermazione della vita privata e del tempo libero, fenomeni che hanno assunto diverse forme e sviluppato diverse dinamiche (famiglia, sessualità, matrimonio, ruolo del genitore, politica). Il “privatismo” è un potente veicolo del mutamento sociale erode le tradizioni e spinge a “vivere diversamente nel proprio piccolo”. Può avere conseguenze storiche come quelle sui rapporti educativi e sulle relazioni tra i sessi le cui conseguenze sono ancora tutte da vedere.
Se in passato le persone rispondevano chiaramente alle domande sugli obiettivi che cercavano di raggiungere facendo riferimento alle categorie di vita familiare felice, nelle società attuali si parla di autorealizzazione, di ricerca della propria identità e delle proprie capacità. E un nuovo processo che include la ricerca di nuovi orizzonti per la realizzazione di sé. Questo processo autonomo che si dispiega nel quotidiano sembra essere minacciato dalla drastica carenza di tempo libero cui le donne “madri lavoratrici”, nonostante l’aiuto dei mariti, devono sottostare.

5. Tempo privato e tempo pubblico: il ruolo delle istituzioni

Dalle testimonianze emerge un dato forte che taglia trasversalmente le classi di età centrali e quelle più anziane: la mancanza di una sincronizzazione tra i tempi delle famiglie e quelli della scuola. Segno che il modo in cui è strutturata l’offerta educativa risulta essere un elemento che, oggi come ieri, incide in maniera significativa nell’organizzazione familiare.
Il problema maggiormente sentito è quello relativo agli orari degli asili pubblici, i quali garantiscono una copertura solo fino al primo pomeriggio esponendo in tal modo molte famiglie a difficili problemi organizzativi. È qui che, ad esempio, il ruolo dei nonni diventa fondamentale, laddove i genitori – come spesso accade – hanno orari di lavoro tali da non poter assicurare la loro presenza in certe fasce orarie.
Ancora più fondamentale appare però la mancanza di un adeguato numero di asili ed asili-nido che consentano di far fronte alle richieste sempre maggiori delle famiglie. Una lacuna che, secondo gli intervistati, le istituzioni dovrebbero urgentemente colmare, così come dovrebbero

diffondere in maniera capillare le informazioni relative ai criteri di accesso a tali servizi e, per certi aspetti, modificare anche tali criteri che spesso risultano indebitamente restrittivi.
Nota dolente è inoltre rappresentata dall'assenza di servizi per l'infanzia (che non abbiano costi elevati) nel periodo estivo ed in quello natalizio, periodi in cui le famiglie si organizzano anche ricorrendo a soluzioni quali le ferie sfalsate tra marito e moglie per poter garantire una presenza in casa, ma che si configurano però come soluzioni che incidono in maniera negativa sulla qualità della vita.
Nella scuola elementare è valutata positivamente la presenza del tempo pieno che garantisce una copertura oraria maggiore rispetto agli asili e permette di calibrare meglio i tempi familiari. Ritenuta positiva la presenza della mensa, che le famiglie desidererebbero anche nelle scuole medie.
Dal punto di vista istituzionale-lavorativo per alcune intervistate sarebbe auspicabile – come è già avvenuto in altre parti d'Europa – la creazione di asili-nido aziendali che permetterebbero alle donne (e perché no, anche agli uomini) di non dover correre da un luogo all'altro della città (o delle città) sperando di riuscire sempre a far tutto "in tempo" e le renderebbe perciò più serene sia come madri sia come lavoratrici. Il che, come sappiamo, avrebbe un benefico effetto sulla qualità della vita.
Per quel che concerne l'organizzazione del trasporto pubblico locale ed il ruolo che esso svolge nella gestione quotidiana familiare è da rilevare da un lato che Livorno, essendo una città di medie dimensioni, non presenta i problemi tipici negli spostamenti che si ravvisano nelle grandi città, e dall'altro il fatto che per comodità – soprattutto quando ci sono figli – la maggior parte delle persone intervistate utilizza mezzi propri di trasporto. È stata nondimeno segnalata una carenza nel servizio di trasporto pubblico nelle zone periferiche della città.
Per quanto concerne gli orari di apertura dei negozi la totalità dei soggetti intervistati si trova soddisfatto: molte catene commerciali osservano l'orario continuato fino a tarda sera consentendo in tal modo alle famiglie di far fronte alle proprie necessità. Anche per quanto riguarda gli orari di apertura degli uffici pubblici non si rilevano specifiche lamentele, probabilmente anche per il fatto che il Comune, attraverso il cosiddetto "Sportello del cittadino", offre molti servizi online, mettendo così in grado gli utenti di organizzare liberamente i tempi di accesso a questi ultimi.
Più in generale non emerge un particolare malcontento nei confronti delle istituzioni pubbliche locali– se non per quel che concerne il problema degli asili e della scuola – alle quali di fatto non si chiede in qualche modo la risoluzione dei problemi relativi alla concilazione dei tempi, anche se non mancano voci che ritengono vi sia una scarsa attenzione verso le famiglie o verso i giovani con problemi occupazionali. Non è chiaro se l'assenza di specifiche richieste (fatto salvo quelle segnalate) da parte dei cittadini alle istituzioni sia addebitabile ad una spiccata capacità di adattamento, da parte dei primi, alle condizioni esistenti, oppure alla mancanza di una messa in atto di una specifica tematizzazione della propria condizione di vita, la quale implicherebbe anche una riflessione puntuale sulle criticità e sui modi per farvi fronte, o sia più in generale attribuibile ad un atteggiamento di risoluzione dei problemi di tipo per cosí dire "individualistico", il quale non accorda un'importanza centrale all'azione pubblica concertata e programmaticamente orientata alla risoluzione di quelle che risultano essere carenze di tipo istituzionale. Elemento che è inoltre emerso è il fatto che molti soggetti non riconducono tanto i problemi relativi alla conciliazione tra i tempi a deficit istituzionali specifici della città di Livorno, quanto invece ad interventi e politiche nazionali che non risultano adeguatamente calibrati né sulle esigenze delle donne né su quelle della famiglia. Ciò che gli intervistati auspicano non è solo un cambiamento nell'offerta di servizi pubblici locali, nel loro numero, nella loro dislocazione, nei criteri stabiliti per accedervi, quanto invece, in maniera più significativa, un mutamento nella politica a livello nazionale che ponga veramente al centro le donne, la famiglia, le persone.

i. La parola alle intervistate

Lo sfasamento tra i tempi di lavoro retribuito, di cura, domestici e il tempo libero è la principale criticità che emerge dalle interviste delle donne occupate.
La testimone occupata della fascia 25-44 spiega che senza l'aiuto dei genitori che si occupano dei figli intorno a 1 o 2 ore la settimana il proprio tempo libero sarebbe annullato. Afferma che manca il tempo per fare quelle attività connesse alla cura della persona, vorrebbe avere tempo per fare sport e per stare con i propri bambini. Le criticità maggiori che reputa da modificare riguardano l'apertura degli uffici pubblici e delle banche: un'apertura il sabato le sembra una soluzione adeguata per una migliore sincronizzazione delle esigenze di chi, come lei, durante la settimana lavora. Inoltre, dice che uno degli ultimi uffici pubblici nei quali si è recata, con esiti drammatici, è il distretto sanitario. Il principale motivo di critica è di trovare assurdo dover prendere un permesso al lavoro per ritirare delle analisi. Lo stesso vale per la banca, anche se riesce a superare la mancanza di sincronizzazione dei servizi con i propri tempi di lavoro attraverso lo sfruttamento delle prestazioni "on-line" che le vengono fornite. Infine, spiega di trovare aiuto nell'orario prolungato dei centri commerciali e che, avendo il marito che fa i turni, riesce a "decentrare" tutta una serie di commissioni a lui.
L'altra donna occupata della fascia 25-44 lamenta la rigidità degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Inoltre, sottolinea che la situazione degli uffici pubblici verso i quali di è dovuta recare è terribile. Ad esempio per essere visitata, data la propria condizione di donna in stato di attesa di un figlio, si è dovuta recare presso il proprio distretto sanitario più volte (prima a prendere l'appuntamento e poi a fare la visita) e in una fascia di tempo limitata. "Altro che tempo libero! Manca il tempo – dice quest'ultima – per fare quasi tutto: cura di sé, sport, shopping, riposo". L'aiuto fondamentale dei nonni nella cura dei figli è una risorsa, un vero e proprio capitale sociale, che consente di guadagnare tempo prezioso nella giornata.
L'ultima intervistata della stessa fascia 25-44 parla della "sciagura" della fine del tempo pieno per il proprio figlio l'anno prossimo: "Sono sgomenta, non so come farò".
L'intervistata occupata della fascia 45-64 vorrebbe avere più tempo per fare sport, per la cura della persona, per attività culturali, per il divertimento e per il riposo. Osserva che questa carenza di tempo è causata anche dalla insufficienza delle risorse finanziarie e dall'aumento del costo della vita. Sostiene che la disorganizzazione dei trasporti cittadini e degli orari degli uffici pubblici implica un adeguamento difficile ma fattibile. Reputa che gli esercizi commerciali del centro abbiano degli orari poco compatibile alle proprie esigenze e si auspica degli orari di chiusura più tardivi. Un modo di risparmiare tempo è l'utilizzo dei servizi on-line fornito da alcuni uffici pubblici. Tra le criticità rimarca la complessità dell'utilizzo dei servizi on-line (basati su un modello ingegneristico di difficile supporto per le possibilità degli utenti), la difficoltà di comunicazione con gli operatori pubblici, soprattutto nel reperire informazioni per migliorare la gestione del proprio tempo. L'ultima istituzione pubblica nella quale si è recata è l'ospedale, che ha trovato caotico nella gestione. Infine, sottolinea la carenza di servizi come gli asili nido, una difficoltà tanto maggiore se si considera che non ha la possibilità di usufruire dell'aiuto dei genitori e deve affidarsi a una tata per la cura dei figli.
A questa situazione ai limiti della disperazione e rassegnazione si contrappone uno scenario diverso derivante dal colloquio con chi non ha una famiglia da accudire "direttamente". La testimone pensionata dice di riuscire a organizzare abbastanza bene i tempi delle proprie giornate anche se i tempi di cura della famiglia gli tolgono risorse per le proprie passioni: "Mi piacerebbe avere più tempo per il giardinaggio, ma devo fare da mangiare a nipoti e figli". Inoltre, lamenta la totale inadeguatezza degli autobus e di alcuni orari di negozi in certe zone di Livorno. Nello

specifico il problema dei trasporti non riguarda solo i ritardi, la scarsa pulizia, ma soprattutto la sicurezza. “Non ci sono controlli, a certe ore gli autobus sono pericolosi. Per questo motivo non porto mai i miei nipoti in autobus con me”.
La giovane donna appartenente alla fascia 17-24 afferma di non avere nessun problema nell’integrazione tra tempo di studio e di lavoro. Ritiene che facendo sport ha meno tempo per stare con gli amici, con i quali vorrebbe uscire di più e dedicare più tempo. Tra le criticità che rileva vi è la rigidità nella chiusura degli esercizi commerciali, soprattutto nel centro, nelle ore centrali della giornata. Inoltre, lamenta la totale mancanza di collegamenti con mezzi di trasporto pubblico per i luoghi del divertimento nel week-end. Questi ultimi, discoteca e cinema, sono situati fuori Livorno e raggiungibili solo da chi possiede l’automobile.
Il primo soggetto occupato della fascia 25-44 sottolinea che i propri tempi di lavoro potrebbero essere sincronizzati meglio tramite lo sfruttamento della pausa pranzo. A questo proposito considera che vi sia una scarsa attenzione da parte di chi organizza l’orario degli uffici pubblici ai ritmi reali dei cittadini di Livorno. In genere gli uffici chiudono nell’ora di pranzo e questo è un punto dolente della tempistica cittadina perché la pausa pranzo potrebbe essere un tempo utile da sfruttare, per ottenere un certificato ad esempio, se gli uffici avessero l’orario continuato. Un altro elemento critico riguarda l’organizzazione dei trasporti pubblici, considerati insufficienti quanto utilizzati. Il rispondente osserva anche una totale assenza della “cultura della bicicletta” e desidererebbe lo sviluppo di un servizio di noleggio biciclette del quale sarebbe un utente potenziale.
L’altro uomo in età centrale della stessa fascia dichiara di desiderare più tempo per le proprie passioni sportive, ma, nonostante sostenga che alcuni servizi pubblici come i trasporti siano carenti, afferma di non avere problema nell’adeguarsi ai tempi della città e degli uffici amministrativi “lavorando sui turni”.
Il testimone occupato della fascia 45-64 nonostante ritenga “molto difficili” le integrazioni tra i tempi privati e quelli pubblici è molto ottimista sulla possibilità di adeguare le proprie risorse di tempo alla generale disorganizzazione dei trasporti, degli uffici, degli esercizi commerciali al fine di fare ciò che si vorrebbe o dovrebbe. Mette in rilievo come una risorsa che cerca di sfruttare è quella dei servizi on-line forniti dalle amministrazioni pubbliche e dai privati. L’altra faccia della medaglia dell’informatizzazione è di essere poco snella, “ingegneristica”, e di richiedere delle competenze specifiche che solo pochi hanno.

Alcune differenze che sono emerse nel processo di auto definizione di sé e nell’integrazione dei tempi personali e pubblici riguardano l’aspetto culturale del genere. Se le donne in età centrale occupate nel loro “funambolismo” dichiarano, allo stesso modo degli uomini della stessa fascia, di ripartire in maniera equa il lavoro di cura della famiglie e dei lavori domestici, è diversa la concezione sia del tempo libero sia della possibilità di adeguamento rispetto ai ritmi della città. Se entrambi sostengono una sostanziale parità dei carichi di lavoro e famigliari, come mai le donne non hanno tempo libero e gli uomini, al contrario, riescono a trovarlo?
Inoltre, dai colloqui emerge che le donne occupate dichiarano di non avere o avere poco tempo libero e di ritenere inadeguati gli orari degli uffici pubblici, ma anche, in parte, dei negozi. A questa visione pessimista si contrappone un’ottica più ottimista della controparte maschile. Gli uomini, infatti, dichiarano di trovare tempo libero per svolgere le attività connesse alle proprie passioni. Inoltre, in genere ritengono che i problemi dei tempi della città possono essere superati con un adeguamento faticoso, ma tutto sommato fattibile.

6. Il punto di vista dei rappresentanti istituzionali

L'intervista ai testimoni privilegiati nasce dall'esigenza di accedere ad un tipo di conoscenza che sia in grado da un lato di cogliere ad un livello di approfondimento ed articolazione maggiori la complessa problematica relativa alla gestione e conciliazione dei tempi, e dall'altro di descrivere quale sia l'attuale offerta di servizi alla persona da parte del Comune di Livorno.
L'appartenenza di tali soggetti a contesti istituzionali consente di leggere il fenomeno in questione da un punto di vista differente rispetto a quello dei cittadini, la cui voce risulta essere direttamente espressione della propria esperienza personale e di problemi specificamente soggettivi. Mentre le interviste ai cittadini hanno infatti la caratteristica di essere fortemente egoimplicanti, i colloqui con i rappresentanti istituzionali consentono invece una ricostruzione più mediata dell'assetto organizzativo comunale e del tessuto sociale e culturale che caratterizza la città di Livorno. Sebbene ogni narrazione implichi, in maniera più o meno diretta, il ricorso al proprio vissuto, nondimeno il fatto di occupare un ruolo istituzionale permette, a tali soggetti, di osservare i fenomeni sociali da un'angolazione diversa, da un punto di vista "altro" rispetto a quello di chi non ha accesso alla specifica forma di conoscenza delle complesse dinamiche in cui si inseriscono le diverse emergenze sociali.
Il primo dato che emerge dalle testimonianze raccolte è, similmente a quanto abbiamo visto a proposito delle interviste ai cittadini, quello relativo al fatto che anche i rappresentanti istituzionali sono inclini a considerare il problema della conciliazione dei tempi non come un problema specifico della città di Livorno ma come un elemento di criticità nazionale, per quanto differenti possano poi essere le forme che esso assume nelle diverse realtà urbane.
Ciò che sembra caratterizzare in maniera peculiare la città di Livorno è piuttosto un tipo di cultura, retaggio del passato, che non favorisce l'intraprendenza economica in generale ed ancor meno promuove l'inserimento della donna nel mercato del lavoro. Se nel 2011 a Livorno il tasso di occupazione femminile è leggermente cresciuto, nondimeno è da rilevare che nel 2010 la disoccupazione femminile era pari al 12,9%, a fronte di una maschile del 7,7%. I dati nazionali parlano di un'occupazione femminile inferiore al 50%, pur sussistendo un alto numero di donne laureate, e di un numero di figli per ogni donna che risulta essere il più basso d'Europa. A Livorno la percentuale di imprese femminili è del 30%.
Si ritiene che sia necessario agire, a livello nazionale ed a livello locale, in vista della costruzione di una vera e propria cultura del lavoro che intenda quest'ultimo non solo come un mezzo per far fronte alle necessità economiche ma, in via prioritaria, come uno strumento di gratificazione e realizzazione personale. Nella città di Livorno, cosí come in tutto il territorio nazionale, sarebbe necessario diffondere il concetto di matrice europea conosciuto come "le donne per le donne", idea che trova una sua concreta realizzazione attraverso, ad esempio, la creazione di cooperative di donne che siano in grado di rispondere alle diverse esigenze ed ai problemi del mondo femminile nel difficile compito di conciliazione tra la sfera lavorativa e quella familiare.
Il pericolo del fallimento, così come la mancanza di adeguate strutture pensate "ad hoc" per le donne sembrano di fatto scoraggiare lo spirito imprenditoriale femminile, mentre invece sarebbe fortemente auspicabile non solo favorire un numero maggiore di donne occupate, ma anche aumentare la qualità del lavoro. Qualità che potrebbe essere innalzata anche grazie al ricorso alla tecnologia come strumento del sapere. Un importante canale per cercare di costruire questa nuova cultura del lavoro al femminile potrebbe certamente essere quello offerto dalle scuole attraverso una serie di iniziative che promuovano l'idea del lavoro "in rosa".
Un altro aspetto su cui puntare per favorire una maggiore occupazione, sia maschile sia femminile, a livello locale e nazionale è quello relativo alla riqualificazione dei lavori manuali, che oggi invece sono ormai di quasi esclusiva pertinenza di cittadini extracomunitari e vengono visti come

lavori di basso livello e prestigio sociale, ovvero lavori che implicano una minima o nulla gratificazione personale.
A livello di politiche temporali l'amministrazione potrebbe far molto investendo maggiori risorse negli asili-nido comunali la cui offerta, per quanto nella città di Livorno sia buona rispetto ad altre città, non riesce tuttavia a coprire le reali necessità delle famiglie, costringendo così alcune di queste a ricorrere ad altre forme di assitenza che vanno dall'aiuto dei nonni, alle strutture private per l'infanzia o alle baby-sitter. Le strutture appaiono carenti sia dal punto di vista dell'offerta, data l'insufficienza del loro numero, sia dal punto di vista dei criteri di accesso i quali, per come sono pensati, di fatto spesso creano forme di "discriminazione" a danno di alcuni utenti non appartenenti a quelle fasce che possiedono invece credenziali di accesso privilegiate (vengono ad esempio privilegiate le ragazze-madri). Sebbene sia auspicabile incentivare la creazione di cooperative di servizi anche per sopperire a tali mancanze strutturali, cosí come reinvestire i non-lavoratori a livello di volontariato per l'erogazione di alcune prestazioni essenziali, oppure far ricorso alle Onlus già esistenti, il punto fondamentale rimane quello secondo il quale sia a livello locale sia a livello nazionale è necessario ed urgente mettere in atto politiche a sostegno delle famiglie e delle donne che lavorano.
Nell'ottica di favorire una reale conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita una nota positiva va senz'altro riservata al progetto comunale denominato "Sportello del Cittadino" grazie al quale molti servizi afferenti a diversi ambiti (anagrafe, cultura, edilizia, modulistica, certificazioni online, pagamenti, scuola, servizi sms, traffico/mobilità, tributi) vengono offerti all'utenza online.
Si ritiene che un piano strutturale dei tempi a livello comunale debba assumere come obiettivo primario la sincronizzazione tra tempi privati e tempi pubblici, ovvero debba prevedere che l'erogazione dei principali servizi pubblici avvenga secondo modalità e tempi che risultino, per quanto possibile, in armonia con i tempi del pubblico impiego. Tra i servizi sociali su cui puntare in vista di un loro miglioramento spiccano gli asili nido, i servizi per gli anziani, il trasporto pubblico. Per quanto concerne quest'ultimo è da rilevare che a breve l'azienda subirà un importante cambiamento passando da un tipo di gestione comunale ad uno regionale. Attualmente si registra un livello discreto nel funzionamento del trasporto pubblico, ma la nota dolente è rappresentata dalle zone periferiche della città, che sono servite poco ed in maniera non efficiente.
Dal punto di vista dei servizi socio-assistenziali il problema non sembra essere tanto la qualità delle prestazioni, che vengono ritenute di buon livello, quanto invece da un lato le lunghe liste di attesa ed una situazione di tempi "fuori misura" non più sostenibile, e dall'altro un rapporto tra utenza ed erogatore non adeguato in termini di informazioni che dovrebbero essere garantite in merito alla fruibilità dei servizi stessi.
Per quanto più in generale concerne l'approccio che l'amministrazione dovrebbe assumere nei confronti della città, si rileva come sarebbe necessario pensare quest'ultima e le infrastrutture in essa presenti dedicate allo svago ed al tempo libero dei cittadini (quali i parchi pubblici) secondo un'ottica diversa, tesa da un lato alla riqualificazione degli spazi urbani attraverso la dotazione di adeguati servizi sia per i bambini sia per gli adulti e dall'altro, ed in maniera più fondamentale, mossa dalla volontà di educare i cittadini al rispetto della cosa pubblica.
Per concludere è lecito affermare, da quanto è globalmente emerso dalle interviste, che gli eventuali interventi infrastrutturali che l'amministrazione comunale potrà decidere di porre in essere dovranno necessariamente essere accompagnati da un più generale mutamento culturale, ovvero da un cambiamento forte nei riferimenti di senso e nei codici di comportamento che hanno fino ad oggi definito la fisionomia complessiva di tale realtà urbana.

Appendice n.1 - Scheda riassuntiva delle interviste

	tempi di lavoro retribuito	**tempo di cura della famiglia**	**tempi di lavoro domestico**	**tempo libero**	**criticità rilevate nell'intervista**
donne in età centrale (25-44) occupate	4-8h	2-5h e tutto il week-end	1-4h e il week-end	0-1h	Trasporti, orari negozi del centro, asili nido, orari uffici pubblici, scarsa informazione servizi
donne in età centrale (45-64) occupate	8h	2-5h e tutto il week-end	1-4h e il week-end	0-1h	Trasporti, orari negozi del centro, asili nido, orari uffici pubblici
giovani donne (15-24) studentesse	8h	0	1h	3h	Trasporti per i luoghi del *loisir*
donne anziane e/o pensionate (dai 65 anni in su)	0	5h	5	3h	Carenza, poca sicurezza dei trasporti pubblici
uomini in età centrale (25-44)	8-10	3h e tutto il week-end	3h	2h	Trasporti, orari negozi del centro, orari uffici pubblici
uomini in età centrale (45-64)	12h	3h e tutto il week-end	2h	1	Trasporti, orari negozi del centro, orari uffici pubblici, servizi *on-line*
uomini anziani (dai 65 anni in su)	0	3h	5h	3h	Fila alle poste

Bibliografia

Balbo L (1978), “La doppia presenza”, in Inchiesta, n.32.
Balbo L. (1987) (a cura di) Time to care. Politiche del tempo e diritti quotidiani, Angeli, Milano.
Balbo L (2008), Il lavoro e la cura. Imparare a cambiare, Einaudi, Torino.
Beck U (2000), La società del rischio, Roma, Carocci.
Belloni M.C., Bimbi F. (1997) (a cura di), Microfisica della cittadinanza. Città, genere, politiche dei tempi, Angeli, Milano.
Berger P.L., Luckmann T. (1966), La realtà come costruzione sociale, Il Mulino, Bologna, 2003.
Biancheri M. R. (2010), Il genere della partecipazione. Come promuovere la cittadinanza attiva delle donne: strategie, percorsi, strumenti, Edizioni Plus, Pisa.
Bimbi F., (1977) (a cura di), Dentro lo specchio. Lavoro domestico, riproduzione del ruolo, e autonomia delle donne, Milano, Mazzotta Editore.
Carminati Cremaschi L. (1998), a cura, “C’è un tempo per ogni città”, Settegiorni. A Bergamo e altrove, 16 luglio 1998, p.3.
Colleoni M., (2004), I tempi sociali. Teorie e strumenti di analisi, Carocci.
Dalla Costa M.(1977), Potere femminile e sovversione sociale, Milano, Marsilio Editori.
Facioni C. (2010), Le indagini sull’uso del tempo in Italia, ISTAT.
Goffman E. (2008), Frame Analysis, Armando, Roma.
Martinotti G., (1993), Metropoli. La nuova morfologia sociale della città, Il Mulino, Bologna.
Mead G.H. (1966), Mente,Sé e Società, Giunti -Barbera, Firenze.
Nuvolati G. (2002), Popolazioni in movimento nella città in trasformazione: abitanti, pendolari, city users, uomini d’affari e flâneurs, il Mulino, Bologna.
Piccone Stella S., Saraceno C. (a cura di) (1996), La costruzione sociale del genere, Il Mulino, Bologna.
Plebani C. (1992), “Introduzione” in: Fondazione Serughetti-Centro Studi e
Documentazione La Porta, Chiedere tempo. Saperi, desideri, progetti delle donne intorno ai tempi, Bergamo, maggio-giugno, documento finale.
Romano M. C., Cappadozzi T. (2004), “Il processo di codifica dei dati testuali dell’indagine Multiscopo «Uso del tempo»”, in Atti del convegno, JADT 2004, 7es Journées internationales d’Analyse statistique des Données Textuelles.
Salvini A. (2010) (a cura di), Profili dei volontari in Toscana, Dip. Scienze Politiche e Sociali, Università di Pisa-Cesvot, Pisa-Firenze.
Saraceno C., (1983) «Il tempo nella costruzione di ruoli e identità sessuali», in Rassegna Italiana di Sociologia, n.1.
Saraceno C 2003, “La conciliazione di responsabilità familiari e attività lavorative in Italia: paradossi ed equilibri imperfetti”, in Polis, n.2.
Schütz A. (1979), Saggi Sociologici, UTET, Torino.
Tabboni S. (1984), La rappresentazione sociale del tempo, Angeli, Milano.
Tanturri M. L., Le funambole tra lavoro e famiglia, in www.golemindispensabile.ilsole24ore.com.
Weber M. (1974), L’«oggettività» conoscitiva della scienza sociale e della politica sociale, in Il metodo delle scienze storico-sociali, Mondadori, Milano.
Zajczyk F. (2000), Tempi di vita e orari della città. La ricerca sociale e il governo urbano, Angeli, Milano.